



COMUNE DI NAGO-TORBOLE
PROVINCIA DI TRENTO

**NOTA DI AGGIORNAMENTO
AL DOCUMENTO UNICO
DI PROGRAMMAZIONE
SEMPLIFICATO
(N.A.D.U.P.S.)**

PERIODO: 2025 – 2026 – 2027

INDICE

PREMESSA.....	5
ANALISI DI CONTESTO.....	8
ANALISI DELLE CONDIZIONI ESTERNE.....	9
SCENARIO ECONOMICO NAZIONALE ED OBIETTIVI DEL GOVERNO.....	11
SCENARIO ECONOMICO LOCALE ED OBIETTIVI PROGRAMMATICI PROVINCIALI.....	20
IL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA (PNRR).....	26
PROGRAMMAZIONE TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI E BIENNALE PER L'ACQUISIZIONE DI FORNITURE E SERVIZI.....	30
ANALISI DELLE CONDIZIONI INTERNE.....	32
<i>Popolazione.....</i>	32
<i>Territorio.....</i>	39
<i>Economia insediata.....</i>	44
Le linee del programma di mandato 2020-2025.....	50
Indirizzi generali di programmazione.....	51
ORGANIZZAZIONE E MODALITÀ DI GESTIONE DEI SERVIZI PUBBLICI LOCALI.....	51
INDIRIZZI E OBIETTIVI DEGLI ORGANISMI PARTECIPATI.....	52
OPERE E INVESTIMENTI.....	63
<i>Gli investimenti e la realizzazione delle opere pubbliche previsti nel programma di mandato.....</i>	63
<i>Programmi e progetti d'investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi.....</i>	64
<i>Programma pluriennale delle opere pubbliche.....</i>	65
RISORSE E IMPIEGHI.....	68
<i>La spesa corrente.....</i>	68
<i>Analisi delle necessità finanziarie strutturali.....</i>	72
<i>Fonti di finanziamento.....</i>	73
ANALISI DELLE RISORSE CORRENTI.....	74
<i>Tributi e tariffe dei servizi pubblici.....</i>	74
<i>Trasferimenti correnti.....</i>	81
<i>Entrate extratributarie.....</i>	84
ANALISI DELLE RISORSE STRAORDINARIE.....	97
<i>Entrate in conto capitale.....</i>	97
<i>Indebitamento con analisi della relativa sostenibilità e andamento tendenziale nel periodo di mandato.....</i>	99

GESTIONE DEL PATRIMONIO.....	100
EQUILIBRI DI BILANCIO E COMPATIBILITÀ PRESENTE E FUTURA CON I VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA	101
<i>Equilibri della situazione corrente e generali del bilancio.....</i>	101
<i>Vincoli di finanza pubblica.....</i>	104
RISORSE UMANE E STRUTTURA ORGANIZZATIVA DELL'ENTE – PROGRAMMAZIONE DEL FABBISOGNO..	105
OBIETTIVI DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DI TRASPARENZA.....	112
Obiettivi operativi suddivisi per missioni e programmi.....	113
<i>MISSIONE 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione.....</i>	113
<i>MISSIONE 03 Ordine pubblico e sicurezza.....</i>	123
<i>MISSIONE 04 Istruzione e diritto allo studio.....</i>	125
<i>MISSIONE 05 Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali.....</i>	129
<i>MISSIONE 06 Politiche giovanili, sport e tempo libero.....</i>	131
<i>MISSIONE 07 Turismo.....</i>	133
<i>MISSIONE 08 Assetto del territorio ed edilizia abitativa.....</i>	134
<i>MISSIONE 09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente.....</i>	135
<i>MISSIONE 10 Trasporti e diritto alla mobilità.....</i>	140
<i>MISSIONE 11 Soccorso civile.....</i>	142
<i>MISSIONE 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia.....</i>	143
<i>MISSIONE 14 Sviluppo economico e competitività.....</i>	149
<i>MISSIONE 15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale.....</i>	152
<i>MISSIONE 16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca.....</i>	153
<i>MISSIONE 20 Fondi e accantonamenti.....</i>	154
<i>MISSIONE 50 Debito pubblico.....</i>	157
<i>MISSIONE 60 Anticipazioni finanziarie.....</i>	158

PREMESSA

A partire dal 1° gennaio 2016 gli enti locali trentini applicano il D.lgs. 118/2011 e successive modificazioni ed integrazioni, con il quale viene riformato il sistema contabile nazionale per rendere i bilanci delle amministrazioni omogenei, confrontabili ed aggregabili e viene disciplinato, in particolare, nel principio contabile applicato della programmazione allegato n. 4/1, il ciclo della programmazione e della rendicontazione.

La riforma contabile è stata recepita a livello locale con la legge provinciale 9 dicembre 2015 n. 18, che ha introdotto molti articoli D.lgs. 18 agosto 2000 n. 267 e s.m (Testo unico degli enti locali -TUEL). In particolare l'art. 151 del TUEL indica gli elementi a cui gli enti locali devono ispirare la propria gestione, con riferimento al Documento Unico di Programmazione (DUP), sulla cui base viene elaborato il bilancio di previsione finanziario. L'art. 170 del TUEL disciplina quindi il DUP, in sostituzione della Relazione Previsionale e Programmatica (RPP): tale strumento rappresenta la guida strategica e operativa degli enti locali e "consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative".

Con la riforma degli ordinamenti contabili, diretta a rendere i bilanci delle amministrazioni omogenei, confrontabili e aggregabili nel rispetto delle regole comunitarie, è stato modificato il ciclo di programmazione e rendicontazione degli enti locali. Il decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118 recante "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42", integrato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126, ha disciplinato la programmazione dell'Ente locale (allegato 4/1 "Principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio").

Uno degli obiettivi dichiarati del processo di armonizzazione contabile è il rafforzamento della programmazione. Di fatto, quasi tutte le numerose innovazioni introdotte nel sistema di contabilità e bilancio degli enti locali possono essere interpretate alla luce di questa finalità.

La programmazione è un processo iterativo, per aggiustamenti progressivi, che deve portare, una volta compiuto, a prefigurare una situazione di coerenza valoriale, qualitativa, quantitativa e finanziaria per guidare e responsabilizzare i comportamenti dell'amministrazione.

L'introduzione dei principi di armonizzazione contabile definiti dal D.Lgs. n.118/2011 è stata recepita a livello locale con la Legge Provinciale 9 dicembre 2015, n. 18, che ne disciplina l'applicazione agli enti locali trentini dal 1° gennaio 2016. La L.P.18/2015 recepisce molti articoli del D.lgs 18 agosto 2000, n.267 e s.m., Testo unico degli Enti locali (TUEL), anche relativamente al principio di programmazione.

In particolare l'art. 151 del TUEL relativo ai principi generali dell'ordinamento finanziario e contabile indica nel principio contabile della programmazione gli elementi a cui gli enti locali devono ispirare la propria gestione, adottando a tal fine il Documento Unico di Programmazione (DUP), sulla cui base viene elaborato il Bilancio di Previsione Finanziario, costituendo l'atto presupposto indispensabile all'approvazione del Bilancio stesso. L'art. 170 del TUEL precisa i contenuti e la tempistica del DUP che va a sostituire la Relazione Previsionale e Programmatica nel ciclo di programmazione dell'ente locale.

Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

Per gli enti con popolazione fino a 5.000 abitanti è consentita l'elaborazione di un DUP semplificato, il quale individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica, tenendo conto della situazione socio economica del proprio territorio, le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

In particolare il Decreto Ministeriale 17 maggio 2018 ha apportato alcune modifiche al principio 4.1: sono stati ulteriormente ridotti i contenuti del Dup semplificato ed è stato pubblicato un esempio di DUPS, che non è vincolante per gli enti ma può essere preso a riferimento per predisporre il documento contabile.

Il principio contabile applicato della programmazione fissa i seguenti indirizzi generali che sottendono la predisposizione del DUP e riguardano principalmente:

1. l'organizzazione e la modalità di gestione dei servizi pubblici ai cittadini, tenuto conto dei fabbisogni e dei costi standard e del ruolo degli eventuali organismi, enti strumentali e società controllate e partecipate. Saranno definiti gli indirizzi generali sul ruolo degli organismi ed enti strumentali e società controllate e partecipate con riferimento anche alla loro situazione economica e finanziaria, agli obiettivi di servizio e gestionali che devono perseguire e alle procedure di controllo di competenza dell'ente;
2. l'individuazione delle risorse, degli impieghi e la verifica della sostenibilità economico finanziaria attuale e prospettica, anche in termini di equilibri finanziari del bilancio e della gestione. Devono essere oggetto di specifico approfondimento almeno i seguenti aspetti, relativamente ai quali saranno definiti appositi indirizzi generali con riferimento al periodo di mandato:
 - a) gli investimenti e la realizzazione delle opere pubbliche con indicazione del fabbisogno in termini di spesa di investimento e dei riflessi per quanto riguarda la spesa corrente per ciascuno degli anni dell'arco temporale di riferimento;
 - b) i programmi ed i progetti di investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi;
 - c) i tributi e le tariffe dei servizi pubblici;
 - d) la spesa corrente con specifico riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali anche con riferimento alla qualità dei servizi resi e agli obiettivi di servizio;
 - e) l'analisi delle necessità finanziarie e strutturali per l'espletamento dei programmi ricompresi nelle varie missioni;
 - f) la gestione del patrimonio;
 - g) il reperimento e l'impiego di risorse straordinarie e in conto capitale;
 - h) l'indebitamento con analisi della relativa sostenibilità e andamento tendenziale nel periodo di mandato;
 - i) gli equilibri della situazione corrente e generali del bilancio ed i relativi equilibri in termini di cassa.
3. Disponibilità e gestione delle risorse umane con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente in tutte le sue articolazioni e alla sua evoluzione nel tempo anche in termini di spesa.
4. Coerenza e compatibilità presente e futura con i vincoli di finanza pubblica.

Ogni anno sono verificati gli indirizzi generali e i contenuti della programmazione con particolare riferimento al reperimento e impiego delle risorse finanziarie e alla sostenibilità economico – finanziaria, come sopra esplicitati. A seguito della verifica è possibile operare motivatamente un aggiornamento degli indirizzi generali approvati.

Entro il 31 luglio, come previsto dall'art. 170 del D.Lgs. 267/2000, la Giunta deve presentare il DUP 2024-2026 per le conseguenti deliberazioni. La Commissione Arconet ha chiarito che il termine è obbligatorio, che il documento deve essere correlato del parere dell'Organo di Revisione e che è necessaria una deliberazione di approvazione in Consiglio in tempi utili per predisporre la nota di aggiornamento.

Qualora entro la data di approvazione del DUP da parte della Giunta Comunale non vi siano ancora le condizioni informative minime per delineare il quadro finanziario pluriennale, la Giunta Comunale può presentare al Consiglio i soli indirizzi strategici, rimandando la predisposizione del documento completo alla successiva nota di aggiornamento del DUP.

Il presente DUP è dunque elaborato conformemente alle indicazioni dell'art. 170 del D.Lgs. 267/2000 e del principio contabile applicato 4/1 della programmazione allegato al D.Lgs. 118/2011 e che in particolare, in assenza delle informazioni sui dati di finanza locale per il biennio 2025-2026 la redazione completa del documento è rinviata alla successiva nota di aggiornamento del DUP stesso, come chiarito anche dal Consorzio dei Comuni Trentini con Circolare di data 14 giugno 2017;

Il DUP semplificato viene strutturato come segue:

- **Analisi di contesto:** viene brevemente illustrata la situazione socio-economica nazionale e in particolare regionale e provinciale nel quale si trova ad operare il comune. Viene schematicamente rappresentata la situazione demografica, economica, sociale, patrimoniale attuale del comune.
- **Linee programmatiche di mandato:** vengono riassunte schematicamente le linee di mandato, con considerazioni riguardo allo stato di attuazione dei programmi all'eventuale adeguamento e alle relative cause.
- **Indirizzi generali di programmazione:** vengono individuate le principali scelte di programmazione delle risorse, degli impieghi e la verifica della sostenibilità economico finanziaria attuale e prospettica, anche in termini di equilibri finanziari del bilancio e della gestione. Particolare riferimento viene dato agli organismi partecipati del comune.
- **Obiettivi operativi suddivisi per missioni e programmi:** attraverso l'analisi puntuale delle risorse e la loro allocazione vengono individuati gli obiettivi operativi da raggiungere nel corso del triennio.

ANALISI DI CONTESTO

Con riferimento alle condizioni esterne, l'analisi di cui al presente documento ha permesso di approfondire i seguenti profili:

- lo scenario economico europeo, italiano e locale;
- gli obiettivi individuati dal Governo per il periodo considerato anche alla luce degli indirizzi e delle scelte contenute nei documenti di programmazione comunitari e nazionali;
- la valutazione corrente e prospettica della situazione socio-economica del territorio di riferimento e della domanda di servizi pubblici locali anche in considerazione dei risultati e delle prospettive future di sviluppo socio-economico.

ANALISI DELLE CONDIZIONI ESTERNE

Gli *shock* sperimentati nel corso degli ultimi anni, dalla pandemia da Covid-19, alle diverse tensioni nei mercati dei prodotti energetici e di altre *commodities* o di natura commerciale (legate, ad esempio, alla competizione tra Stati Uniti e Cina), ai veri e propri conflitti armati, come quello in Ucraina e quello israelo-palestinese, rivelano che il contesto globale è in una fase di profondo e rapido cambiamento.

Tra i fattori di fondo in rapida evoluzione e destinati ad avere rilevanti conseguenze – identificati, tra gli altri, dalla Commissione europea e dal Fondo Monetario Internazionale - si possono citare: i) i cambiamenti climatici e la crescente frequenza di eventi estremi, con la conseguente necessità di accelerare la transizione verde; ii) lo sviluppo e la diffusione di innovazioni tecnologiche (si pensi ai notevoli progressi recentemente compiuti dall'intelligenza artificiale) che produrranno inevitabilmente cambiamenti profondi nel mercato del lavoro; iii) il graduale logoramento del paradigma di sistema di commercio globale in vigore nell'ultimo ventennio, con riconfigurazioni delle catene del valore e il rischio incombente di episodi di frammentazione geoeconomica; iv) l'interazione tra evoluzione demografica e peso geopolitico, con un cambiamento nei rapporti di forza tra Paesi occidentali e le nuove potenze globali, che si rifletterà in una tendenza verso un sistema multipolare. Considerati questi sviluppi, è lecito aspettarsi il permanere di instabilità, con il rischio di ulteriori episodi di crisi che metterebbero nuovamente a dura prova ogni decisione di politica economica.

L'Italia, come tutta l'Europa, è pienamente esposta a diverse tra queste tendenze di fondo, specialmente in relazione al calo demografico, ai cambiamenti climatici e alla riconfigurazione delle catene del valore globali.

Non è ancora chiaro quale sarà il punto di arrivo della transizione, né quale ruolo riuscirà a rivestire il continente europeo nel contesto globale alla fine del processo. L'esito finale dipenderà anche dalla capacità dei Paesi dell'Unione di porre le basi per una transizione di successo: se, infatti, da una parte il loro ruolo può essere minacciato dai cambiamenti in atto, dall'altra attraverso le giuste scelte di politica economica e una strategia organica si potranno sfruttare al massimo le opportunità offerte da questo momento di transizione.

Le sfide da affrontare, che presentano molti risvolti e sono spesso interconnesse, hanno dimostrato di avere una valenza trasversale che supera i confini nazionali; ciò rende necessario elaborare delle soluzioni condivise a livello europeo, e in alcuni casi anche a livello globale, e assicurare un coordinamento nelle risposte. In effetti, l'azione dell'UE a partire dal 2020 è risultata adeguata in termini di entità, ampiezza, tempestività ed efficacia delle misure concordate, riuscendo così a scongiurare l'approfondimento della crisi e il verificarsi di effetti avversi permanenti, come anche fenomeni di frammentazione fiscale o finanziaria. In aggiunta, negli ultimi anni l'Unione ha riconosciuto la necessità di compiere azioni comuni per rafforzare la resilienza economica e sociale, sostenere la crescita e l'occupazione, completare la doppia transizione verde e digitale, garantire la sicurezza economica e militare e promuovere l'innovazione e la ricerca per mantenere o acquisire un vantaggio competitivo nel panorama tecnologico globale.

L'Unione europea si trova, dunque, ad affrontare un periodo decisivo in cui la cooperazione e l'integrazione economica sono più cruciali che mai per il raggiungimento delle priorità comuni che sono state definite. In questo contesto, il recente rapporto presentato da Mario Draghi su '*Il futuro della competitività europea*' ha messo in luce i *gap* in termini di innovazione e produttività dell'Unione europea rispetto a Stati Uniti e Cina, richiamando l'urgenza di interventi coordinati da parte degli Stati membri su tre aree prioritarie: innovazione (con *focus* sulle tecnologie avanzate e sul potenziamento del capitale umano), decarbonizzazione (energia e transizione climatica) e sicurezza (anche attraverso accordi commerciali preferenziali, investimenti in settori critici selezionati e partenariati industriali).

L'evoluzione in corso sta aumentando la consapevolezza sia dei fabbisogni finanziari necessari per affrontare le trasformazioni in corso sia dei settori e dei progetti strategici verso i quali far confluire le risorse. Le istituzioni europee hanno davanti a sé la sfida di dotare l'Unione europea di una *governance* e di strumenti finanziari adeguati. Al momento, si è partiti dalla revisione dell'insieme di regole riguardanti le politiche fiscali e finanziarie e le azioni di riforma dei Paesi dell'Unione. In un contesto caratterizzato da un rallentamento della crescita economica europea dopo il rimbalzo post-pandemia e una pressione sui bilanci pubblici sempre più stringente in considerazione degli elevati livelli di debito pubblico, il nuovo Patto di Stabilità e Crescita (PSC) dovrà assicurare stabilità economica e un adeguato sostegno alla crescita, anche in considerazione delle notevoli sfide geopolitiche e sociali che si profilano all'orizzonte. Solo una visione lungimirante e flessibile potrà essere in grado di promuovere un ambiente economico favorevole alla crescita e alla prosperità di tutti i cittadini.

La riforma della *governance* economica non prevede modifiche ai Trattati, ma interventi sulla normativa di diritto europeo derivato. Il 30 aprile 2024 sono entrati in vigore i testi normativi alla base della riforma: il Regolamento (UE) n. 1263 del 2024, che sostituisce il Regolamento (CE) 1466 del 1997 (il cd. braccio preventivo del Patto di Stabilità e Crescita), il Regolamento (UE) n. 1264 del 2024, che modifica il Regolamento (CE) n. 1467 del 1997 (il cd. braccio correttivo) e la Direttiva (UE) 1265 del 2024, che modifica la Direttiva (UE) n. 85 del 2011 sui requisiti per i quadri di bilancio degli Stati membri.

La riforma, che rivede in modo sostanziale il braccio preventivo, è finalizzata ad assicurare la sostenibilità delle finanze pubbliche, attraverso una riduzione graduale ma realistica del debito pubblico, da realizzare sia rafforzando la crescita economica, attraverso la promozione di riforme e investimenti, sia attuando un processo di graduale correzione dei conti pubblici.

Nell'ambito della riforma del braccio preventivo, **il Piano strutturale di bilancio di medio termine (PSBMT)**, che sostituisce il Programma di Stabilità e il Programma Nazionale di Riforma, definisce la programmazione economica e di bilancio per un orizzonte di quattro o cinque anni (a seconda della durata ordinaria delle legislature nazionali) e rafforza la titolarità nazionale della programmazione attraverso la definizione di percorsi di consolidamento fiscale specifici per ciascuno Stato membro.

SCENARIO ECONOMICO NAZIONALE ED OBIETTIVI DEL GOVERNO

Gli obiettivi programmatici di politica economica e di bilancio del Governo

Questo primo PSBMT delinea le linee strategiche con cui il Governo intende fronteggiare le sfide globali e nazionali che si presentano nell'attuale contesto e nel prossimo futuro. Da un lato, il Paese dovrà affrontare le criticità strutturali del sistema economico e sociale nazionale, tra cui quelle riportate nel *Country Report 2024* e nelle Raccomandazioni specifiche per Paese (d'ora in poi, anche *Country Specific Recommendations* o CSR), dall'altro dovrà contribuire al raggiungimento degli obiettivi connessi alle priorità comuni dell'UE.

In coerenza con quanto richiesto dalla nuova *governance* economica europea e in particolare dal Regolamento n. 1263/24, attraverso il presente documento il Governo italiano ha predisposto un Piano con una strategia organica in cui la componente strutturale e la programmazione di bilancio sono strettamente interconnesse per mirare congiuntamente all'aumento della crescita potenziale del Paese e alla sostenibilità delle finanze pubbliche. In particolare, nei primi due anni del Piano, il 2025 e 2026, l'attenzione del Governo si concentrerà sul completamento del PNRR, mentre nel periodo successivo si darà continuità ad alcuni degli interventi strutturali per migliorare le prospettive di crescita e resilienza economica e favorire il consolidamento della finanza pubblica.

L'attenta definizione delle priorità di spesa, incentrata sulla qualità ed efficienza degli interventi, è propedeutica all'allocazione delle limitate risorse disponibili verso obiettivi ambiziosi.

Le linee di azione individuate e inserite nel PSBMT mirano a consolidare e potenziare gli obiettivi raggiunti nel processo riformatore avviato dal PNRR, in alcuni casi proponendo delle misure rispetto ad esso innovative. Particolare attenzione rivestiranno le riforme e gli investimenti volti al miglioramento della qualità delle istituzioni e dell'ambiente imprenditoriale, quali condizioni necessarie per attrarre investimenti e migliorare il benessere economico e sociale di imprese e individui.

Tali misure, la cui attuazione sarà necessaria per l'estensione del Piano, saranno fondamentali per accelerare le altre politiche, di carattere settoriale, che andranno a perseguire le priorità strategiche nazionali ed europee.

Più in dettaglio, queste ultime individuano obiettivi relativi ad aree che beneficeranno di un rafforzamento dell'azione pubblica: la resilienza sociale ed economica e l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali, inclusi i relativi obiettivi in materia di natalità, occupazione, competenze e riduzione della povertà; la doppia transizione verde e digitale e le conseguenti innovazioni tecnologiche; lo sviluppo delle filiere produttive, reso compatibile con il contrasto ai cambiamenti climatici; la sicurezza energetica; il contrasto al degrado e all'illegalità, e la difesa.

Insieme a tali obiettivi, da perseguirsi in un'ottica di stretto coordinamento con gli altri Stati membri, le misure del Piano andranno ad affrontare in maniera sistematica i principali nodi strutturali nazionali individuati nelle CSR, al fine di superare le criticità attuali e aumentare il potenziale di crescita del Paese.

In merito, nel 2024, nelle CSR è stata evidenziata la necessità di: i) rendere il sistema tributario più allineato agli obiettivi di crescita, di sostenibilità di bilancio, di equità e transizione verde; ii) rafforzare la capacità delle amministrazioni pubbliche, in particolare nella gestione dei fondi UE e delle risorse e dei progetti di investimento pubblico, nonché nell'attuazione del PNRR e dei programmi di politica di coesione; iii) contrastare le tendenze demografiche negative, anche trattenendo lavoratori qualificati e affrontando le sfide del mercato del lavoro, in particolare per donne, giovani e lavoratori in condizioni di povertà; iv) definire una politica industriale, volta a superare le disuguaglianze territoriali e le residue restrizioni alla concorrenza.

Il pacchetto complessivo è stato definito sulla base di analisi dei fabbisogni strutturali del Paese, in continuità con il PNRR e in coerenza con gli altri programmi a medio termine già definiti o in corso di elaborazione, tra cui il Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima (PNIEC), il Programma strategico per il decennio digitale 2030 e il Piano Mattei per l'Africa, che mira a instaurare una collaborazione paritaria con alcuni Paesi *partner* del continente africano su sei aree strategiche: i) energia; ii) infrastrutture; iii) sanità; iv) risorse idriche; v) agricoltura; vi) formazione e istruzione.

Scenario a legislazione vigente

In linea con la nuova *governance* economica europea, secondo la quale la durata del nuovo Piano strutturale di bilancio di medio termine è allineata a quella della legislatura (cinque anni per l'Italia), l'arco temporale di previsione è di due anni più ampio rispetto a quello pubblicato nel DEF, comprendendo quindi anche il periodo 2028-2029.

Per l'orizzonte previsivo già contemplato nelle stime dello scorso aprile (2024- 2027) sono stati integrati i dati più recenti di contabilità nazionale e riviste le stime di crescita, secondo principi di cautela e prudenza. Infatti, non sono stati tenuti pienamente in conto gli impatti derivanti dall'aggiornamento delle variabili esogene, che avrebbero potuto portare a revisioni più favorevoli del quadro macroeconomico. La previsione di crescita a legislazione vigente rispetto al DEF risulta inferiore di 0,3 punti percentuali nel 2025, invariata nel 2026 e di 0,2 punti percentuali più bassa nel 2027. La previsione sul tasso di espansione dell'attività economica nei due anni successivi è formulata tenendo conto della proiezione di crescita del prodotto potenziale, il cui valore è sostanzialmente in linea con i risultati della metodologia adottata dalla Commissione europea.

Con riferimento all'anno in corso, l'espansione del PIL della prima metà dell'anno — in linea con quanto previsto nel DEF di aprile — consente di mantenere una previsione di variazione annuale del PIL all'1,0 per cento. D'altro canto, la disponibilità dei nuovi dati di contabilità nazionale ha comportato una ricomposizione della crescita rispetto alle ultime previsioni ufficiali. Nonostante il deterioramento delle esportazioni e delle importazioni rispetto alle stime di aprile, la migliore *performance* relativa delle prime porterà a un contributo positivo della domanda estera netta nell'anno in corso. Diversamente, dopo la forte riduzione già sperimentata nel 2023, anche per il 2024 risulterebbe un contributo negativo delle scorte. Questo sarebbe controbilanciato in parte dalla domanda nazionale al netto delle scorte, in particolare gli investimenti, con i consumi in netto rallentamento rispetto all'anno precedente.

Le prospettive per il 2025 mostrano un'economia lievemente meno dinamica, a causa principalmente di un rallentamento nella crescita degli investimenti. L'espansione del PIL sarà guidata dai maggiori consumi delle famiglie, previsti crescere a un tasso leggermente superiore a quello del PIL, anche grazie al più elevato potere d'acquisto delle retribuzioni. Nel complesso, l'attività economica è attesa espandersi dello 0,9 per cento nel 2025, seguita da un aumento dell'1,1 nel 2026, dello 0,7 per cento nel 2027, dello 0,8 per cento nel 2028 e dello 0,7 per cento nel 2029.

Nel quadriennio 2026-2029, gli investimenti continueranno a fornire un deciso impulso alla crescita e, ad eccezione del 2027, ad aumentare ad un ritmo superiore a quello del PIL, anche sull'onda della spinta finale dei progetti del PNRR, inclusi gli incentivi legati al pacchetto 'Transizione 5.0'. La ripresa della domanda mondiale pesata per l'Italia è prevista raggiungere un picco nel 2026, per poi decelerare con l'approssimarsi della fine del periodo di previsione. Ciononostante, il contributo della domanda estera netta tornerà a essere lievemente positivo a partire dal 2027. Il saldo di parte corrente della bilancia dei pagamenti in percentuale del PIL aumenterebbe gradualmente nell'orizzonte previsionale considerato fino al 2,3 per cento nel 2027, attestandosi su tale livello nel biennio 2028-2029.

Dal lato dell'offerta, la crescita del valore aggiunto nell'industria raggiungerebbe un picco nel 2026, per poi proseguire a ritmi più contenuti negli ultimi tre anni dell'arco temporale di previsione. L'andamento del settore delle costruzioni dovrebbe stabilizzarsi dopo la marcata espansione nel 2024, per poi crescere complessivamente in linea con il resto del comparto industriale. I servizi, dopo un rallentamento per il 2024 che sconterebbe la vischiosità dei prezzi relativi, osserverebbero la crescita maggiore nel 2025, moderandosi successivamente.

Durante l'intero orizzonte temporale di previsione, il mercato del lavoro sarà caratterizzato da un andamento crescente del numero degli occupati (da 23,9 milioni del 2024 a 24,9 milioni del 2029) e un tasso di disoccupazione in calo dal 7,0 per cento del 2024 al 6,4 per cento del 2028 e 2029. Si profila, inoltre, una moderata tendenza all'aumento della produttività nel periodo 2025-2027, con l'incremento maggiore previsto per il 2026.

Il tasso di variazione del deflatore dei consumi, dal minimo previsto per il 2024 (pari all'1,1 per cento), è previsto risalire all'1,8 per cento nel 2025 per poi convergere gradualmente verso il 2 per cento nel 2029. La crescita del deflatore del PIL è prevista all'1,9 per cento nel 2024, risalire al 2,1 per cento nel 2025, per poi ridursi lievemente nel biennio 2026-2027, ed infine convergere verso il 2 per cento negli ultimi due anni di previsione.

Scenario Programmatico

Il rispetto del sentiero di crescita della spesa netta concordato con la Commissione europea definisce, nel corso dell'orizzonte di previsione del Piano, lo spazio di bilancio disponibile per perseguire gli obiettivi di politica economica e fiscale del Governo, attraverso l'introduzione di misure sia dal lato della spesa sia delle entrate. All'interno di questo perimetro, il Governo intende continuare a sostenere la domanda interna e i redditi medio bassi, rendendo strutturali gli effetti del cuneo fiscale, attualmente in vigore fino alla fine del 2024.

Nello specifico, nello scenario programmatico, gli interventi del Governo dispiegheranno il maggior effetto espansivo nel 2025, quando il tasso di crescita del PIL reale è atteso salire all'1,2 per cento. In particolare, le misure che verranno introdotte nella prossima manovra di bilancio confermeranno gli effetti del cuneo fiscale sul lavoro per i lavoratori dipendenti fino a determinati livelli retributivi, nonché gli interventi a sostegno delle famiglie più numerose. Si attende quindi un impulso favorevole sui consumi e, indirettamente attraverso la maggiore domanda, un impatto benefico sugli investimenti delle imprese in confronto allo scenario tendenziale a legislazione vigente. Gli effetti positivi di tali interventi si protrarranno anche nel 2026, andando a compensare il minor tasso di crescita della spesa della Pubblica Amministrazione. Per il 2026, il tasso di crescita previsto dell'economia resta quindi all'1,1 per cento.

Nel 2027, l'espansione dell'attività economica si attesterà allo 0,8 per cento, al di sopra del tasso di crescita previsto nel quadro macroeconomico tendenziale. Questo non solo in virtù del protrarsi degli effetti degli interventi sopra menzionati, ma anche alla maggiore spesa primaria, e in particolare in investimenti, della Pubblica Amministrazione, resa possibile dallo spazio di bilancio rispetto alla legislazione vigente assicurato dagli obiettivi di crescita della spesa netta.

Successivamente, nel 2028 la dinamica di crescita resta immutata rispetto allo scenario tendenziale, allo 0,8 per cento. Per contro, nel 2029 essa rallenterebbe lievemente, allo 0,6 per cento; sull'attività economica del 2029 inciderà la diversa intonazione della manovra a fine periodo. Nell'anno finale di previsione il livello del PIL si collocherà su livelli superiori rispetto a quelli prefigurati nel quadro macroeconomico tendenziale.

Con riferimento ai prezzi, la dinamica del deflatore del PIL oscillerà intorno al 2 per cento durante l'arco di previsione, superando lievemente tale valore solo nel 2025, raggiungendo il 2,1 per cento. Nel 2027 è previsto il tasso di crescita più contenuto, pari all'1,8 per cento. Rispetto al tendenziale, nello scenario programmatico la crescita del deflatore è maggiore nel 2026.

In un contesto di accelerazione nella riduzione della popolazione attiva, a partire dal 2025 il profilo del tasso di disoccupazione risulterebbe inferiore rispetto al quadro macroeconomico tendenziale lungo l'intero arco di previsione.

È opportuno rimarcare che gli effetti stimati della manovra con il modello econometrico ITEM del Dipartimento del Tesoro definirebbero per la crescita programmatica un sentiero più dinamico di quanto qui prospettato. Infatti, nel quadro macroeconomico programmatico è stata recepita solo una parte degli effetti espansivi stimati. Le previsioni dello scenario programmatico sono state formulate secondo principi di cautela e prudenza, evitando di discostarsi eccessivamente dalle previsioni di consenso e di allontanarsi significativamente dal profilo del prodotto potenziale stimato tramite la metodologia comune europea (a sua volta, estremamente contenuto).

Pur essendo caratterizzato da un grado elevato di prudenza, il profilo di crescita del PIL nel Piano appare più realistico rispetto allo scenario prodotto dalla DSA, utilizzata per il calcolo della traiettoria di spesa; quest'ultimo è infatti molto stilizzato e improntato a un eccessivo pessimismo.

Scenario macroeconomico programmatico

	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029
PIL reale	0,7	1,0	1,2	1,1	0,8	0,8	0,6
Importazioni di beni e servizi	-0,4	-2,9	3,9	3,9	2,8	2,6	2,6
Esportazioni di beni e servizi	0,8	0,7	3,1	3,0	2,8	2,6	2,6
Consumi privati	1,0	0,2	1,4	1,1	1,0	1,0	0,7
Deflatore dei consumi privati	5,1	1,1	1,8	1,8	1,8	1,9	2,0
Spesa per consumi pubblici	1,9	0,0	1,8	0,9	0,0	-0,1	0,2
Investimenti fissi lordi	8,5	2,8	1,5	1,8	0,7	0,8	0,6
Tasso di disoccupazione	7,7	7,0	6,6	6,5	6,3	6,2	6,3

Fonti: PSBMT 2025-2029 (Piano Strutturale di Bilancio di Medio Termine)

Alla luce degli scenari afferenti al quadro macroeconomico delineati lungo l'orizzonte 2024-2029, risulta opportuno approfondire alcuni dei fattori strutturali sottostanti il profilo di crescita di medio periodo e il grado di resilienza dell'economia italiana. Tali fattori sono in gran parte oggetto di un'attenta e continua analisi anche da parte della Commissione europea, che, nel suo esercizio annuale di valutazione sugli squilibri macroeconomici degli Stati membri, effettuato nuovamente lo scorso giugno, ha riconosciuto i notevoli progressi compiuti dall'Italia e attestato come gli squilibri non siano da ritenersi eccessivi, ma occorra affrontarli al fine di dispiegare il potenziale di sviluppo del Paese.

Tendenze demografiche e mercato del lavoro

Un fattore determinante della crescita di medio periodo è costituito dalle tendenze demografiche e dal relativo impatto sul mercato del lavoro, già apprezzabile in termini di riduzione e invecchiamento della popolazione in età da lavoro. I dati Istat continuano a rilevare il graduale assottigliamento della popolazione attiva in Italia, nonostante l'evoluzione legislativa che ha interessato, ad esempio, il sistema pensionistico. Tra il 2013 e il 2023, la popolazione attiva tra i 15-64 anni si è infatti ridotta di 1,8 milioni di unità, passando da 38,9 a 37,1 milioni. La riduzione ha interessato le fasce d'età 15-34 (-7,6 per cento) e, in misura maggiore, 35-49 (-18,8 per cento), il cui calo è stato solo in parte compensato dall'aumento del totale degli adulti tra i 50 e i 64 anni (+15,5 per cento). Pur rimanendo nel 2023 ancora al di sotto della media europea (75,0 per cento), l'aumento del tasso di attività nella popolazione di riferimento nel periodo 2013-23 (dal 62,9 al 66,7 per cento) ha permesso parzialmente di contenere la flessione, in particolare grazie alla maggiore partecipazione al mercato del lavoro delle persone di età superiore a cinquant'anni, soprattutto donne, che hanno ridotto il divario con gli uomini per tutte le classi d'età.

L'Italia si trova quindi ad affrontare la sfida di un'offerta di lavoro complessiva in progressiva riduzione, a parità di altri fattori, cui si accompagna una ricomposizione per classi d'età che riflette uno sbilanciamento verso le fasce più anziane, con un'età media della forza lavoro di 15-64 anni tra le più alte d'Europa. Questa tendenza è chiaramente associata all'invecchiamento generale della popolazione, di cui si trova riscontro nell'aumento dell'età media complessiva, favorita anche dal progresso della speranza di vita alla nascita, comune alla maggior parte dei Paesi avanzati. In Italia, si è potuto infatti osservare un'accelerazione dell'aumento dell'età media, pari a 46,4 anni nel 2023, laddove all'inizio del decennio scorso si attestava a 43,4 anni. Inoltre, tra i fattori sottostanti l'invecchiamento si rileva il calo delle nascite, che hanno fatto registrare il minimo storico nel 2023, e che si lega a un tasso di fecondità (TFT) collocatosi su valori tra i più bassi tra i maggiori Paesi OCSE: il numero medio di figli per donna era pari a 1,2 nel 2023, in netta diminuzione rispetto a dieci anni prima (1,4). Inoltre, è necessario evidenziare il continuo aumento dell'età media delle madri al parto (32,5 anni nel 2023 rispetto ai 31,4 anni di dieci anni prima). Al fine di invertire tale tendenza demografica, il Governo ha adottato diversi interventi per creare un ambiente sociale e lavorativo più favorevole alle famiglie. Nel Piano, si intende estendere e potenziare alcune iniziative introdotte dal PNRR e dalle recenti leggi di bilancio, al fine di rendere strutturali le innovazioni che si sono rivelate più efficaci a tale fine.

Sul quadro demografico influisce anche l'andamento dei flussi migratori, con una tendenza negli ultimi anni crescente, che ha compensato in parte il calo e l'invecchiamento della popolazione. Il saldo migratorio netto è salito da +261mila persone nel 2022 a +274mila nel 2023, con il tasso migratorio con l'estero in espansione da 4,4 individui per mille abitanti del 2022 a 4,6 nel 2023, il più alto dal 2011. Tuttavia, le proiezioni dell'Istat nello scenario di medio termine vedono una flessione verso il basso di tale andamento.

Come menzionato, da un punto di vista quantitativo, le dinamiche occupazionali positive degli ultimi anni hanno parzialmente controbilanciato le tendenze demografiche sfavorevoli in corso.

Gli occupati nella popolazione tra i 15 e i 64 anni sono passati da una media di 21,9 milioni nel periodo 2014-2018 a 22,3 milioni nel quinquennio 2019-2023, con il tasso di occupazione in ascesa dal 55,3 per cento del 2014 al 61,5 del 2023, il dato annuale più elevato dall'inizio della serie storica nel 2004.

Indicazioni positive emergono anche dall'analisi della classe di età 15-34, il cui numero di occupati è rimasto in media sostanzialmente stabile (+0,4 per cento) nel confronto tra i due periodi, a dispetto di una dinamica demografica sfavorevole e dell'allungamento dei percorsi di studio, con il tasso di occupazione che si è portato dal 39,0 nel 2014 al 45,0 del 2023. Nello stesso periodo, l'occupazione femminile in Italia ha sperimentato una crescita netta, con il numero medio di occupate nel periodo 2019-2023 superiore dell'1,8 per cento rispetto al quinquennio precedente, con il relativo tasso di occupazione che ha toccato il 52,5 per cento nel 2023, dal 46,7 per cento del 2014.

Disallineamento tra domanda e offerta di lavoro

Il disallineamento tra domanda e offerta di lavoro incide negativamente sulla produttività, limitando l'efficiente utilizzo del capitale umano, e richiede interventi mirati per essere mitigato. Si tratta di un fenomeno comune a molte economie ed è imputabile ad una pluralità di motivazioni connesse alle specificità dei singoli Paesi, quali la dinamica demografica, il rapporto tra sistema di istruzione e formazione e mercato del lavoro, il livello dei salari, le politiche attive del lavoro, la specializzazione produttiva del Paese e le modalità di selezione del personale. In particolare, la difficoltà di reperimento del personale può assumere due forme: i) carenza di candidati; ii) inadeguatezza delle competenze possedute dai candidati rispetto alle richieste delle imprese (*mismatch* delle competenze). Tra il 2019 e il 2023, la percentuale di assunzioni programmate per le quali le imprese hanno dichiarato di incontrare difficoltà di reperimento dei profili professionali richiesti è aumentata costantemente passando dal 25,6 per cento al 45,3 per cento. L'incidenza del fenomeno è eterogenea tra i settori produttivi e tra le classi dimensionali, con le imprese più piccole che incontrano maggiori difficoltà rispetto a quelle più grandi e strutturate. Infine, negli ultimi cinque anni, si è osservata una leggera crescita della quota di imprese che dichiarano una inadeguatezza delle figure professionali disponibili sul mercato del lavoro (dal 10,9 per cento al 12,4 per cento), accompagnata da un considerevole aumento di imprese che evidenziano difficoltà di reperimento determinate dalla carenza di personale (dal 12,1 per cento al 28,7 per cento). Ciò può essere in parte correlato alla scarsa presenza di profili nelle discipline STEM (*Science, Technology, Engineering and Mathematics*) e alle dinamiche demografiche negative che interessano il Paese.

Anche in questo ambito, il Piano prevede interventi volti a risolvere progressivamente tali criticità. In particolare, occorrerà proseguire il processo di riforma e gli investimenti avviati con il PNRR riguardo al sistema di istruzione e universitario al fine di garantire un riallineamento tra le competenze dell'offerta di lavoro e quelle richieste dalle imprese.

In particolare, l'estensione delle iniziative riguardo i programmi di potenziamento delle discipline STEM, l'attuazione e prosecuzione della riforma della filiera formativa tecnologico-professionale, così come le iniziative volte a rafforzare una maggiore cooperazione tra università, centri di ricerca e imprese saranno funzionali alla creazione di sistemi integrati capaci di fornire una formazione tecnico-professionale di eccellenza e rispondere efficacemente alle esigenze di sviluppo delle imprese e del territorio.

In conclusione, lo scenario descritto con riferimento al fattore lavoro come elemento chiave nell'ottica della crescita del potenziale porta con sé numerose sfide. Alcune rendono più acuta l'esigenza di contrastare — in un primo momento — e invertire — successivamente — la dinamica di contrazione del bacino dei lavoratori. A tal fine, sono dirette le politiche che il Governo intende confermare per incentivare la natalità e supportare l'integrazione nel mercato del lavoro e la protezione sociale di un numero crescente di giovani e donne, con l'obiettivo di consolidare le attuali dinamiche di crescita nei tassi di partecipazione e ridurre i divari con i *benchmark* europei. In particolare, gli interventi volti a sostenere le pari opportunità nel mondo del lavoro e a migliorare l'equilibrio vita-lavoro andranno a contribuire a raggiungere questi traguardi. Inoltre, in linea con il Piano strategico Zes unica, il Governo continuerà a supportare la riduzione delle disuguaglianze territoriali, mediante provvedimenti finalizzati a valorizzare il potenziale delle aree meno sviluppate del Paese. A queste azioni, si devono aggiungere le iniziative avviate dal PNRR che saranno considerate nei prossimi anni, per agevolare l'accesso al mercato del lavoro dei più vulnerabili, ad esempio rafforzando il sistema della formazione professionale, semplificando così la transizione tra istruzione e mondo del lavoro. Di rilievo anche la necessità di affinare ulteriormente le politiche migratorie, in modo da orientare gli afflussi di personale qualificato nella direzione delle richieste da parte del tessuto socioeconomico, contribuendo alla crescita e al benessere del Paese e facilitandone l'integrazione. Infine, anche alla luce dell'aumento dell'età media lavorativa e delle possibili

ripercussioni sulla produttività, si ritiene di cruciale importanza adeguare la dotazione di capitale umano del Paese alle nuove esigenze legate alle transizioni digitale ed ecologica in atto, prevedendo tra l'altro percorsi di formazione continua.

Investimenti in capitale

Un secondo fattore che incide sulla crescita di medio periodo afferisce alla dinamica degli investimenti in capitale. Questi, per quantità e qualità, sono chiamati a far evolvere il sistema produttivo facendolo rispondere in maniera ottimale agli stimoli e ai cambiamenti provenienti da fattori economici, tecnologici, nonché da politiche pubbliche in modo da consentire il pieno dispiegarsi delle potenzialità del capitale umano nazionale.

Dopo una prolungata fase di stagnazione, dal 2021 si è assistito a un'accelerazione del processo di accumulazione del capitale, il cui tasso di crescita medio nel triennio 2021-2023 è stato dell'1,0 per cento, pari a quello dell'Eurozona e superiore a quello, ad esempio, di Germania (0,5 per cento) e Spagna (0,9 per cento). Le previsioni della Commissione europea per il biennio 2024-2025 prefigurano il consolidamento di questa dinamica, con un tasso di crescita medio dell'1,3 per cento, superiore a quello dell'Eurozona (1,0 per cento). La recente accelerazione nell'accumulazione di capitale ha risentito dell'incremento significativo degli investimenti in vari settori strategici, guidati in parte dalle politiche di incentivo del Governo e dai programmi europei. Gli investimenti in percentuale del PIL sono cresciuti dal 17,6 per cento del periodo 2012-2019 al 21,8 per cento nel triennio 2021-2023, arrivando al 22,6 per cento nel primo trimestre del 2024, tornando così su valori più in linea con la media del periodo 2000-2011 (21,0 per cento). In particolare, un segnale positivo è pervenuto dagli investimenti al netto delle costruzioni, cresciuti a un ritmo costante dall'8,6 per cento del PIL nel 2013 al 10,6 per cento nel 2023, collocandosi dal 2017 su livelli superiori alla media del periodo 2000-2011 (9,5 per cento).

Il settore delle infrastrutture ha beneficiato in particolare di diversi programmi d'investimento finalizzati a migliorare la rete di trasporti e le strutture logistiche, tra cui il potenziamento della rete ferroviaria ad alta velocità e delle linee regionali, assieme all'espansione e modernizzazione di porti e aeroporti, al fine di promuovere lo sviluppo razionale di un'infrastruttura di trasporto moderna, sostenibile ed estesa a tutte le aree del Paese, migliorandone anche la connettività internazionale. Nell'industria, e nel settore manifatturiero in particolare, è continuata l'opera di innovazione tecnologica, grazie anche alle norme volte a incentivarla (il cd. 'Piano Nazionale Industria 4.0' del 2017, di cui alcune misure rifinanziate, prorogate e riformate nelle successive legislature). Il rinnovamento degli impianti produttivi ha ridotto i costi operativi e aumentato la competitività a livello internazionale. Di rilievo gli investimenti delle imprese nell'adozione di tecnologie avanzate — come l'automazione, la robotica e l'Internet delle Cose (*Internet of Things* - IoT) — e in Ricerca e Sviluppo per avanzare in produttività ed efficienza, con particolare attenzione ai settori ad alta tecnologia come l'aerospaziale e la biotecnologia. Il settore della tecnologia e dell'innovazione ha ricevuto particolare attenzione, con investimenti mirati a sostenere le *startup* e le PMI innovative. Il PNRR ha dato una ulteriore spinta all'innovazione con gli investimenti legati a 'Transizione 4.0', sulla digitalizzazione e innovazione tecnologica delle imprese, e a 'Transizione 5.0', istituita dal nuovo capitolo REPowerEU volto a stimolare la transizione energetica del sistema produttivo italiano. Inoltre, tra i numerosi investimenti e riforme del PNRR, vanno segnalate la riforma dei brevetti industriali, il riesame degli incentivi alle imprese e i contratti di sviluppo, che aumenteranno ulteriormente il percorso tecnologizzante delle imprese italiane.

Da rilevare infine che negli ultimi anni non si sono registrati, nel contesto di un settore che nel complesso ha beneficiato di incentivi fiscali, dinamiche di surriscaldamento nel mercato edilizio a fini abitativi, né tendenze speculative. Ciò si è riflesso in un aumento medio annuo del prezzo delle abitazioni complessivamente moderato dal 2019 (2,4 per cento). In prospettiva, nonostante la revisione del regime di agevolazioni, nuovi progetti di investimento e politiche mirate di sostegno al settore andranno supportare la *performance* del comparto residenziale e delle costruzioni in generale. A tal proposito, i progetti di investimento, contenuti nel PNRR a favore del comparto residenziale e non, giocheranno un ruolo cruciale, tale da compensare gli effetti della normalizzazione dei *bonus* edilizi; in particolare si menziona lo 'Strumento finanziario per l'efficientamento dell'edilizia pubblica, anche residenziale (ERP)' introdotto dalla settima missione del PNRR.

Inoltre, al fine di prevenire possibili effetti avversi determinabili da eventuali fenomeni speculativi, il Governo intende realizzare politiche abitative e di supporto a soggetti vulnerabili, predisponendo interventi di *social housing* e misure per la realizzazione di alloggi per lavoratori.

Sistema finanziario

L'accumulazione di capitale degli ultimi anni — caratterizzata da investimenti strategici in infrastrutture, tecnologie avanzate, energie rinnovabili e digitalizzazione — è stata possibile anche grazie al corretto funzionamento del sistema finanziario. In particolare, il settore bancario ha continuato a garantire la stabilità finanziaria complessiva:

ne danno prova: (i) la marcata e progressiva riduzione della quota di crediti deteriorati (*Non-Performing Loans ratio*), (ii) l'elevata capitalizzazione, che per gli istituti più significativi è superiore alla media europea e (iii) la ritrovata profittabilità del settore, che a sua volta rafforza la sostenibilità delle metriche appena citate. Inoltre, sebbene ancora superiore alla media europea, il grado di esposizione delle banche rispetto ai titoli governativi ha continuato a ridursi. L'ammontare di titoli di debito emessi dal Governo italiano nella disponibilità delle banche italiane si è ridotta di quasi 100 miliardi da settembre 2020 ad aprile 2024, un calo del 22,0 per cento. A queste dinamiche positive si aggiunge, per la stabilità complessiva del Paese, la graduale riduzione dello *stock* di garanzie pubbliche in rapporto al PIL.

Il settore finanziario, anch'esso portatore di innovazione sistemica, grazie alla sua stabilità e resilienza, contribuirà a migliorare la competitività del Paese finanziando nel prossimo futuro i numerosi programmi d'investimento.

In conclusione, sulla base delle proiezioni del MEF, nel periodo 2025-2029 è prevista una crescita media degli investimenti dell'1,1 per cento annuo. Al PNRR, con scadenza naturale al 2026, si prevede difatti che seguirà un ulteriore periodo di espansione degli investimenti, con una crescita media dello 0,7 per cento dal 2027 al 2029. In particolare, in questa seconda fase si assume un più forte ammodernamento e ampliamento nel comparto dei trasporti (con un'espansione degli investimenti dell'1,3 per cento medio) e il continuo processo di innovazione e rinnovamento in macchinari e attrezzature (in crescita dell'0,7 per cento medio).

In tale ambito, la riforma del funzionamento e della supervisione dei mercati dei capitali potrebbe contribuire a facilitare il finanziamento delle imprese, specie delle PMI e a supportarne gli investimenti in vista delle transizioni digitale e sostenibile.

Produttività

Nei dieci anni tra il 2014 e il 2023 la produttività del lavoro (valore aggiunto per ora lavorata) dell'economia italiana, al netto del settore delle amministrazioni pubbliche, è cresciuta in media dello 0,3 per cento. Fino al 2019, si è registrato un suo incremento annuale piuttosto regolare, pari in media allo 0,4 per cento, mentre, nel quadriennio successivo (2020-2023), a fronte di un incremento medio annuale della produttività del lavoro di simile entità (0,3 per cento), si è assistito a un profilo instabile, con una forte salita nel 2020 e un deciso calo nel 2023 (-1,5 per cento), in parte da ricondurre alla crisi energetica. Nella media del decennio 2014-2023, il contributo dell'intensità di capitale alla dinamica della produttività del lavoro è risultato negativo (-0,2 punti percentuali), mentre quello della TFP è stato positivo e pari a 0,5 punti percentuali. L'incremento della produttività del lavoro nel periodo 2014-2023 è riconducibile in modo predominante al contributo dell'industria manifatturiera e del commercio. Persiste un significativo differenziale negativo nell'andamento della produttività del lavoro dell'Italia rispetto ai principali *partner* europei. L'andamento debole della produttività aggregata riflette vari fattori, tra i quali spiccano la struttura dimensionale e settoriale delle imprese italiane. L'Italia si caratterizza infatti per un'alta concentrazione di occupati nelle imprese di piccola dimensione, dove la produttività è tipicamente inferiore, il che costituisce un fattore frenante per la produttività aggregata. Questi aspetti vengono approfonditi nella sezione seguente, dove si tratteggiano vari elementi di struttura del sistema produttivo italiano.

Il sistema produttivo

Il sistema produttivo italiano si distingue per alcuni tratti strutturali, riaffermatisi con maggiore evidenza negli ultimi anni, che riflettono le peculiarità del tessuto economico del Paese. In primo luogo, alla storica dipendenza da fonti di approvvigionamento estere per le materie prime si accompagna una significativa capacità di adattamento delle strategie delle imprese alle mutate condizioni di contesto. Nel 2022, il notevole deterioramento dell'interscambio dei prodotti energetici ha determinato, per la prima volta dal 2011, un *deficit* della bilancia commerciale. Tuttavia, ampliando l'orizzonte temporale al periodo 2019-2023 l'avanzo commerciale medio annuo ha superato i 32 miliardi; al netto dei prodotti energetici, ha oltrepassato gli 89 miliardi, segno della capacità dei settori produttivi di competere sui mercati internazionali. La buona *performance* registrata nel 2023 ha consolidato la posizione dell'Italia nel contesto internazionale collocandola al sesto posto per valore delle esportazioni, dietro Cina, Stati Uniti, Germania, Paesi Bassi e Giappone.

Nella media del periodo 2019-2023, la quota di mercato dell'*export* italiano è risultata stabile al 2,8 per cento rispetto al quinquennio precedente, mentre tutti gli altri Paesi del G7 hanno sperimentato una riduzione della propria incidenza sul mercato globale. Il ritorno a un avanzo del saldo delle partite correnti, cui si è affiancato un *surplus* del conto capitale, ha contribuito a una posizione patrimoniale sull'estero che è risultata pari a 154,6 miliardi, equivalente al 7,3 per cento del PIL a fine 2023.

La *performance* positiva delle esportazioni è stata in parte dovuta al posizionamento strategico delle imprese italiane, che ha riflesso la notevole capacità di integrarsi in modo efficiente nei processi produttivi internazionali.

Questa maggiore partecipazione alle reti produttive globali è l'esito non solo di un crescente numero — in termini assoluti — di imprese coinvolte nelle *global value chains*, ma anche del consolidamento delle imprese già esposte in tali catene.

Per i prossimi anni, il Governo intende sostenere il consolidamento di tali tendenze, andando a rafforzare l'internazionalizzazione delle imprese, in particolare PMI, in continuità con le iniziative avviate dal PNRR.

Un ulteriore elemento importante che connota il nostro sistema imprenditoriale afferisce all'elevato grado di differenziazione produttiva del modello industriale. La presenza delle imprese italiane in molteplici settori ha infatti agito da contrappeso significativo alle recenti crisi, evitando un eccessivo livello di concentrazione a livello di prodotti e operatori.

La resilienza delle esportazioni italiane, rilevata nel periodo in esame, è ascrivibile in primo luogo ai prodotti del *made in Italy* e di alcuni comparti dell'industria di base (chimica e metallurgia). Inoltre, i dati mostrano una progressiva specializzazione del Paese nei prodotti farmaceutici di base e nei preparati farmaceutici, caratterizzati da elevato valore aggiunto e ad alta intensità di spesa in ricerca e sviluppo; in questi settori la quota italiana sul commercio globale è aumentata di 1 punto percentuale tra il 2018 e il 2023, collocandosi al 5,7 per cento. All'evoluzione del grado di specializzazione hanno inoltre contribuito i recenti progressi in termini di competitività, associati sia alla tendenza all'accorciamento delle catene di fornitura conseguente la crisi pandemica, sia alla notevole moderazione salariale. Su quest'ultimo punto, anche nel confronto con i *partner* europei, si è rilevato un aumento più contenuto del costo del lavoro per unità di prodotto (CLUP), cresciuto dell'8,3 per cento nel periodo 2019-23, rispetto alla media europea del 14,5 per cento.

Un altro aspetto peculiare riguarda la questione dimensionale, alla luce della netta predominanza di imprese micro, piccole e medie, che rappresentano oltre il 99 per cento del totale. D'altra parte, questo elemento specifico, che affonda le radici in cause profonde, tra cui la diffusione di un modello di *governance* familiare e di una struttura finanziaria prettamente basata sul credito bancario, ha registrato una lenta, ma graduale riallocazione delle risorse a favore delle aziende di maggiori dimensioni, con la quota dei lavoratori occupati nelle imprese con almeno 250 addetti del settore privato in aumento di 0,6 punti percentuali tra il 2019 e il 2022. Tuttavia, l'attuale configurazione dimensionale delle imprese continua a incidere sulla *performance* modesta della produttività aggregata dell'economia italiana. Mentre i livelli di produttività risultano superiori a quelli delle principali economie europee per le imprese medie (50-249 addetti), e in linea con quelle franco-tedesche per le piccole (10-49 addetti) e per le grandi (250 addetti e oltre), si osserva una produttività significativamente inferiore nelle microimprese (fino a 9 addetti).

Infine, la ridotta dimensione aziendale è un fattore che frena la capacità di innovazione a livello di sistema, tenuto conto che le imprese più piccole mediamente hanno più difficoltà a destinare risorse finanziarie e organizzative alle attività di ricerca. Ne deriva un sistema dualistico, accentuatosi tra il 2018 e il 2022, con una prevalenza di imprese meno dinamiche, caratterizzate da una propensione medio-bassa a innovare, investire in tecnologia e formazione del personale e organizzazione aziendale, le quali tuttavia registrano un peso economico limitato in termini di valore aggiunto (inferiore al 25 per cento) e di addetti (inferiore a un terzo del totale). Al contrario, le imprese più dinamiche, che investono in tecnologie più avanzate (ad es. *Big Data*, robotica), seppur meno numerose, risultano economicamente più rilevanti, generando oltre la metà del valore aggiunto e impiegando il 40 per cento dell'occupazione del totale.

In questo contesto, al fine di consolidare i punti di forza e affrontare in modo efficace le criticità del tessuto produttivo, il Governo ha adottato numerose misure per rafforzare l'efficienza produttiva dei fattori, anche grazie alle risorse e alle riforme del PNRR. Tra questi, si rilevano gli interventi di semplificazione normativa, regolatoria, burocratica e fiscale; la promozione di un sistema di giustizia civile più rapido; la razionalizzazione dei sistemi di incentivi alle imprese; la valorizzazione del sistema di protezione dei brevetti; provvedimenti in materia di concorrenza e per il miglioramento delle competenze della forza lavoro.

Questa strategia è stata adottata nel più ampio contesto delle priorità strategiche del PNRR, ossia la digitalizzazione (in particolare del sistema giudiziario e sanitario) e la transizione ecologica, che si dovranno muovere su sentieri 'intrecciati' e funzionali l'uno all'altro. Si prevedono quindi non solo misure volte all'espansione delle infrastrutture digitali (ad es. banda larga e 5G), ma anche investimenti nelle energie rinnovabili, nella mobilità sostenibile e nell'efficienza energetica, con il prosieguo del percorso di riqualificazione e ristrutturazione degli edifici esistenti, compresi quelli pubblici, senza inficiare la dinamica sostenibile del mercato.

Nei prossimi anni, il Governo intende continuare in questa direzione, dando priorità, nella sua azione, al miglioramento ulteriore della qualità delle istituzioni e dell'ambiente imprenditoriale. In particolare, si confida che l'adozione di una legge quadro sulle PMI possa permettere di affrontare le diverse criticità evidenziate, facilitando il passaggio generazionale, l'aggregazione e la crescita dimensionale delle imprese, nonché un loro maggior orientamento verso l'innovazione e l'investimento in ricerca e sviluppo.

In conclusione, il quadro delineato mostra un'economia complessivamente resiliente, in grado di riavviare i motori della crescita a seguito della sequenza di crisi di portata significativa che si è trovata ad affrontare recentemente. Nel tempo, nonostante alcune vulnerabilità ancora da risolvere, il Paese sembra essersi progressivamente adattato alle mutate condizioni di contesto, e, grazie alle misure adottate e programmate, è pronto ad affrontare i grandi cambiamenti in corso, dalla transizione demografica a quelle digitale ed ecologica.

SCENARIO ECONOMICO LOCALE ED OBIETTIVI PROGRAMMATICI PROVINCIALI

Nel 2022, anno caratterizzato dallo scoppio della guerra russo-ucraina, dalla crisi energetica e, in via generale, da difficoltà nell'approvvigionamento di materie prime e da un elevato livello di inflazione, le previsioni di crescita a livello nazionale, contenute nel Def di aprile, erano risultate pari al 2,3%-3,1%; la dinamica effettiva ha fatto registrare una crescita del Pil del 4%. A livello locale la dinamica effettiva ha registrato un *gap* ancora maggiore: le previsioni di crescita formulate in sede di Defp approvato nel giugno del 2022 erano comprese in un *range* che andava dal 2,7% al 3,4%; la crescita effettiva è risultata pari al 5,4%. Nel 2023, la crescita del Pil trentino è stimabile ad oggi nell'1,3%, valore superiore a quello previsto per l'Italia, pari allo 0,9%.

Le dinamiche particolarmente positive del 2022 hanno generato per il Trentino un rapido recupero dei valori del sistema nel suo complesso, che si è mantenuto anche nel 2023 e ad oggi è previsto permanga anche negli anni successivi. L'economia è stata sostenuta in larga misura dai consumi delle famiglie, grazie soprattutto alla vivacità dei consumi turistici che hanno favorito l'intero comparto dei servizi. Positiva è stata la dinamica degli investimenti, in particolare nel settore delle costruzioni. Buono il contributo del commercio internazionale e della spesa pubblica locale.

L'ampio ventaglio di competenze che caratterizza l'autonomia gestionale e finanziaria della Provincia rende quest'ultima ampiamente responsabile della crescita del territorio locale. Al riguardo le politiche provinciali della precedente Legislatura hanno dovuto fare fronte agli effetti delle emergenze che si sono susseguite - Vaia, Covid-19, caro energia, dinamica inflattiva - assicurando la salvaguardia del tessuto produttivo locale, presupposto per poter innestare meccanismi di ripresa, ma hanno posto l'attenzione anche alla necessità di garantire adeguati livelli di finanziamento nei settori del welfare, dell'istruzione, della cultura, dell'ambiente, del paesaggio, ecc., fattori determinanti per la tenuta del sistema nel suo complesso. Tutto ciò senza perdere di vista la necessità di allocare adeguati volumi di risorse verso interventi specifici volti a migliorare la competitività e l'attrattività del territorio. In tale aspetto rilievo assumono le azioni di infrastrutturazione del territorio oltre a quelle mirate sul sistema economico: interventi di contesto, promozione del territorio, finanziamento dei centri di ricerca, ecc., a cui si affianca il finanziamento degli investimenti delle imprese, con particolare attenzione a quelli rivolti alla transizione ecologica, all'innovazione, alla patrimonializzazione, alla crescita dimensionale.

Permane tuttavia un clima di generale incertezza sull'evoluzione futura del contesto economico a livello nazionale e internazionale, che condiziona il sistema economico locale necessariamente interconnesso con gli altri sistemi. Su tale clima incidono in particolare il perdurare della guerra russo-ucraina e di quella in Medio Oriente, la debolezza ciclica dell'economia europea, i limitati spazi di manovre nazionali per implementare misure fiscali espansive e, a livello locale, la normalizzazione dei flussi turistici.

Sul Paese Italia pesa inoltre l'elevato livello di "deficit" che caratterizza la finanza pubblica nazionale, che rallenta la riduzione di un debito pubblico che ha superato il 140% del Pil e che ha determinato l'avvio della procedura di infrazione per "deficit eccessivo" da parte della Commissione Europea. Al riguardo dal 2025 entreranno in vigore le nuove regole fiscali europee ("Patto di stabilità e crescita") che per l'Italia saranno focalizzate sul rientro dal disavanzo eccessivo attraverso la messa a punto di un piano nazionale volto ad incidere sulle dinamiche della spesa pubblica.

In merito, sarà necessario presidiare le decisioni che verranno assunte dal Governo nazionale in ordine alla declinazione delle nuove regole nei confronti degli enti territoriali e, in particolare, delle Autonomie speciali, tenuto conto del concorso già garantito dalle stesse agli obiettivi di finanza pubblica nazionale. Per la Regione Trentino-Alto Adige e le Province Autonome di Trento e di Bolzano rilievo assume altresì la clausola di esaustività contenuta nello Statuto di Autonomia, la quale prevede che nei confronti degli enti del sistema territoriale regionale integrato non possano essere previsti ulteriori obblighi o oneri rispetto a quelli definiti dallo Statuto, fatta salva l'applicazione dei meccanismi di flessibilità nella determinazione del concorso agli obiettivi di finanza pubblica nazionale previsti dal comma 4 septies dell'art. 79: incremento del 10% del concorso per un periodo di tempo definito per fare fronte ad eccezionali esigenze di finanza pubblica e incremento di un ulteriore 10%, sempre per un periodo di tempo circoscritto, in presenza di manovre straordinarie volte ad assicurare il rispetto delle norme europee in materia di riequilibrio del bilancio.

Sulle finanze provinciali dei prossimi anni permane inoltre l'incertezza degli effetti dell'attuazione della riforma fiscale recentemente approvata a livello nazionale, in considerazione del fatto che lo Statuto di autonomia non contiene una clausola di salvaguardia della finanza provinciale in caso di riduzione della pressione fiscale. Al riguardo, tenuto conto dei limitati margini di manovra della Stato, nel breve termine è comunque ipotizzabile che a livello nazionale venga estesa anche al 2025 la riforma IRPEF, approvata per il momento solo per il 2024, di riduzione dell'aliquota dal 25% al 23% per lo scaglione di reddito da 15.000 a 28.000 euro.

In questo contesto le previsioni della dinamica del PIL locale nei prossimi anni si mantengono positive, pur con tassi di incremento contenuti: nell'anno in corso e nel triennio successivo è prevista una crescita annua che ruota attorno all'1%, con un vivacità leggermente maggiore di quella prevista a livello nazionale.

Su tali dinamiche incidono, da un lato, la capacità di mettere a terra le ingenti risorse rese disponibili da fonti esterne quali il PNRR (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza) e il PNC (Piano Nazionale Complementare), oltre che i fondi strutturali della programmazione comunitaria 2021-2027, che per loro stessa natura sono destinate a interventi finalizzati a incrementare la produttività, la competitività e l'attrattività del sistema; dall'altro, la capacità di mettere a terra gli investimenti infrastrutturali per le Olimpiadi invernali 2026 e gli investimenti in opere pubbliche già finanziati con le precedenti manovre provinciali.

Peraltro, anche la manovra di assestamento in corso di definizione si caratterizza per una significativa allocazione di risorse per l'infrastrutturazione del territorio e a supporto del sistema economico locale, oltre che a sostegno dei redditi delle famiglie; elementi che dovrebbero determinare un ulteriore miglioramento degli indicatori, ivi incluso il PIL. La stretta dipendenza della finanza pubblica locale dalle dinamiche dell'economia del territorio, in un contesto che vede via via esaurirsi le poste arretrate relative alle devoluzioni di tributi erariali e che sarà interessato ancora per pochi anni dagli effetti di poste esterne quali quelle del PNRR, del PNC e delle Olimpiadi, richiede infatti di focalizzare le politiche pubbliche verso i fattori che maggiormente incidono sulla crescita.

Il DEFP 2025-2027, approvato con deliberazione della Giunta Provinciale n. 990 dd. 28/06/2024, stabilisce le aree strategiche e gli obiettivi di medio lungo periodo definiti dalla PAT:

AREA STRATEGICA 1: UN'AUTONOMIA DA RAFFORZARE E VALORIZZARE, ENTI LOCALI E TERRITORI DI MONTAGNA

OBIETTIVO DI MEDIO LUNGO-PERIODO

1.1 Rafforzare l'autonomia provinciale e avanzare nel percorso di qualificazione delle sue attribuzioni per tutelare le prerogative statutarie e creare valore per il territorio, anche con riferimento alla salvaguardia delle risorse finanziarie e alla valorizzazione degli Enti locali e dei territori di montagna

OBIETTIVO DI MEDIO LUNGO-PERIODO

1.2 Meno burocrazia: verso un sistema a misura di cittadino e imprese con una Pubblica Amministrazione più innovativa, più semplice e più veloce

AREA STRATEGICA 2 : UN SISTEMA CHE SALVAGUARDA L'AMBIENTE E VALORIZZA LE RISORSE NATURALI ASSICURANDO L'EQUILIBRIO TRA UOMO-NATURA

OBIETTIVO DI MEDIO LUNGO-PERIODO

2.1 Gestione integrata e sostenibile del ciclo dei rifiuti

OBIETTIVO DI MEDIO LUNGO-PERIODO

2.2 Difesa del suolo e prevenzione dalle calamità in un'ottica di resilienza, intesa come capacità di adattarsi e riprendersi da disturbi e cambiamenti ambientali, non soltanto sotto il profilo ambientale ed ecologico, ma anche economico e sociale

OBIETTIVO DI MEDIO LUNGO-PERIODO

2.3 Ottimale infrastrutturazione e gestione dell'acqua, anche reflua, per consumo umano, uso produttivo e come fonte di energia

OBIETTIVO DI MEDIO LUNGO-PERIODO

2.4 Assicurare un elevato livello di tutela dell'ambiente, della biodiversità e della ricchezza ecosistemica e garantire lo sviluppo sostenibile della fauna selvatica

OBIETTIVO DI MEDIO LUNGO-PERIODO

2.5 Incremento della produzione e dell'utilizzo di energia da fonti rinnovabili, maggiore efficienza energetica e riduzione degli impatti sul clima

AREA STRATEGICA 3: UN TRENINO PER FAMIGLIE E GIOVANI E POLITICHE SALARIALI

OBIETTIVO DI MEDIO LUNGO-PERIODO

3.1 Natalità e famiglia al centro delle politiche di sviluppo economico e sociale

OBIETTIVO DI MEDIO LUNGO-PERIODO

3.2 Puntare sulle nuove generazioni, offrendo opportunità di crescita, formazione, lavoro, sperimentazione e sviluppo dei loro talenti, delle loro potenzialità e delle pari opportunità

OBIETTIVO DI MEDIO LUNGO-PERIODO

3.3 Accrescere i tassi di occupazione sul mercato del lavoro e migliorare le condizioni salariali della popolazione

AREA STRATEGICA 4: LA RESPONSABILITÀ DI GESTIRE IL FUTURO DI UN TERRITORIO UNICO E LA SFIDA DELL'ABITARE

OBIETTIVO DI MEDIO LUNGO-PERIODO

4.1 Un approccio complessivo per una visione di futuro responsabile.

Verso un nuovo Piano urbanistico provinciale (PUP).

Una variante per affrontare gli elementi contemporanei che chiedono una risposta equilibrata tra sviluppo e tutela (aree di protezione dei laghi/fasce lago, aree sciabili, aree produttive, insediamenti storici)

OBIETTIVO DI MEDIO LUNGO-PERIODO

4.2 Il diritto alla casa accessibile a tutta la popolazione

AREA STRATEGICA 5: SALUTE E BENESSERE DURANTE TUTTE LE FASI DI VITA DEI CITTADINI

OBIETTIVO DI MEDIO LUNGO-PERIODO

5.1 Promozione di un sistema sanitario capace di innovarsi e di rinnovarsi, valorizzando le eccellenze e i professionisti sanitari

OBIETTIVO DI MEDIO LUNGO-PERIODO

5.2 Implementazione dell'assistenza sanitaria e socio-sanitaria sul territorio e qualificazione della rete ospedaliera

OBIETTIVO DI MEDIO LUNGO-PERIODO

5.3 Una rete ospedaliera integrata a misura di Trentino

OBIETTIVO DI MEDIO LUNGO-PERIODO

5.4 Sostenere la rete dei servizi sociali territoriali e garantire la piena inclusione dei soggetti più vulnerabili e fragili, promuovendo modelli assistenziali innovativi e valorizzando l'integrazione socio-sanitaria, le reti di solidarietà e le sinergie con il Terzo settore

AREA STRATEGICA 6: PER UNA SCUOLA INCLUSIVA, PROFESSIONALIZZANTE, PLURILINGUE, DI CITTADINANZA

OBIETTIVO DI MEDIO LUNGO-PERIODO

6.1 Favorire la crescita di scuole sempre più collegate con la comunità di riferimento e, in particolare, con il tessuto economico e produttivo

OBIETTIVO DI MEDIO LUNGO-PERIODO

6.2 Educazione alla cittadinanza digitale, al rispetto di sé e degli altri

OBIETTIVO DI MEDIO LUNGO-PERIODO

6.3 Potenziare le competenze plurilinguistiche degli studenti di ogni ordine e grado di scuola, nella convinzione che la promozione e la tutela dell'identità culturale, economica e sociale del Trentino si sostengono, necessariamente, anche attraverso lo sviluppo di conoscenze e di capacità di dialogo a livello europeo e globale

OBIETTIVO DI MEDIO LUNGO-PERIODO

6.4 Realizzazione di un sistema integrato dei servizi di istruzione ed educazione rivolto alla fascia di popolazione da 0 a 6 anni

OBIETTIVO DI MEDIO LUNGO-PERIODO

6.5 Valorizzazione degli edifici scolastici in un'ottica di maggiore funzionalità, vivibilità e sostenibilità energetica

AREA STRATEGICA 7: CULTURA COME VALORE CONDIVISO ED ELEMENTO DI SVILUPPO PER LA CRESCITA ED IL BENESSERE DELLA COMUNITÀ

OBIETTIVO DI MEDIO LUNGO-PERIODO

7.1 Accrescere la partecipazione e l'accessibilità ai beni ed alle attività culturali, anche come fattori di coesione comunitaria e di benessere

OBIETTIVO DI MEDIO LUNGO-PERIODO

7.2 Tutelare e mettere in sicurezza il patrimonio culturale trentino, per tramandarlo alle future generazioni

AREA STRATEGICA 8: SPORT, FONTE DI BENESSERE FISICO E SOCIALE NONCHÉ VOLANO DI CRESCITA ECONOMICA

OBIETTIVO DI MEDIO LUNGO-PERIODO

8.1 Una popolazione attiva a tutte le età: lo sport quale fattore di benessere, sviluppo e coesione sociale

OBIETTIVO DI MEDIO LUNGO-PERIODO

8.2 Trentino terra di eventi sportivi con ricadute turistiche e di sviluppo territoriale

AREA STRATEGICA 9: RICERCA, INNOVAZIONE E CRESCITA SOSTENIBILE IN TUTTI I SETTORI ECONOMICI

OBIETTIVO DI MEDIO LUNGO-PERIODO

9.1 Un sistema della ricerca all'avanguardia e che dialoga col territorio

OBIETTIVO DI MEDIO LUNGO-PERIODO

9.2 Mantenere un sistema universitario di qualità investendo nei servizi per gli studenti e la comunità accademica

OBIETTIVO DI MEDIO LUNGO-PERIODO

9.3 Crescita sostenibile delle imprese e del tessuto produttivo

OBIETTIVO DI MEDIO LUNGO-PERIODO

9.4 Territorio trentino come destinazione turistica distintiva, equilibrata e duratura

OBIETTIVO DI MEDIO LUNGO-PERIODO

9.5 Sostenere le attività agricole e valorizzare le produzioni agroalimentari locali nonché il patrimonio forestale, anche quali fonti di reddito e presidio del territorio

OBIETTIVO DI MEDIO LUNGO-PERIODO

9.6 Accompagnare le imprese nel reperire forza lavoro e nel qualificare la stessa

AREA STRATEGICA 10: UN TRENINO SICURO, CONNESSO FISICAMENTE E DIGITALMENTE

OBIETTIVO DI MEDIO LUNGO-PERIODO

10.1 Investimenti pubblici infrastrutturali e reti

OBIETTIVO DI MEDIO LUNGO-PERIODO

10.2 Una rete di telecomunicazioni digitali ultra veloci per cittadini e imprese

OBIETTIVO DI MEDIO LUNGO-PERIODO

10.3 Sicurezza dei cittadini garantita attraverso la prevenzione e il contrasto dell'illegalità in tutte le sue manifestazioni

Integrazione Protocollo d'Intesa in materia di finanza locale per il 2024

La Giunta provinciale in data 11/07/2024 ha approvato l'integrazione al protocollo volto ad integrare il protocollo d'Intesa in materia di Finanza Locale per il 2024, sottoscritto in data 07 luglio 2023, alla luce delle dinamiche intervenute nel primo semestre 2024.

IL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA (PNRR)

Il 30 aprile 2021 il Governo ha trasmesso il PNRR alla Commissione Europea, che ha valutato positivamente il Piano per la successiva approvazione da parte del Consiglio UE dell'Economia e delle Finanze.

Il Piano deve essere realizzato entro il 2026 anche attraverso una serie di decreti attuativi.

Il PNRR si basa su 6 missioni previste dal Next Generation EU, finanziate da RRF per 191,5 miliardi di euro, da REACT-EU per 13 miliardi di euro e da Fondo complementare nazionale per 30,6 miliardi di euro.

Composizione del PNRR per missioni e componenti (miliardi di Euro)

MISSIONE	DESCRIZIONE MISSIONE	RRF	REACT-EU	Fondo complementare	Totale
1	Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura	40,32	0,80	8,74	49,86
2	Rivoluzione verde e transizione ecologica	59,47	1,31	9,16	69,94
3	Infrastrutture per una mobilità sostenibile	25,40	0	6,06	31,46
4	Istruzione e ricerca	30,88	1,93	1,00	33,81
5	Inclusione e coesione	19,81	7,25	2,77	29,83
6	Salute	15,63	1,71	2,89	20,23
		191,5	13	30,62	235,12

Le sei Missioni sono così articolate:

Missioni	Articolazioni e obiettivi
Missione 1 - Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura	È costituita da 3 componenti e si pone come obiettivo la modernizzazione digitale delle infrastrutture di comunicazione del paese, nella pubblica amministrazione e nel suo sistema produttivo. Una componente è dedicata ai settori che più caratterizzano l'Italia e ne definiscono l'immagine nel mondo: il turismo e la cultura.
Missione 2 - Rivoluzione verde e transizione ecologica	Si struttura in 4 componenti ed è volta a realizzare la transizione verde ed ecologica della società e dell'economia italiana coerentemente con il green deal europeo. Comprende interventi per l'agricoltura sostenibile e l'economia circolare, programmi di investimento e ricerca per le fonti di energia rinnovabili, lo sviluppo della filiera dell'idrogeno e la mobilità sostenibile. Prevede inoltre azioni volte al risparmio dei consumi di energia tramite l'efficientamento del patrimonio immobiliare pubblico e privato e, infine, iniziative per il contrasto al dissesto idrogeologico, la riforestazione, l'utilizzo efficiente dell'acqua e il miglioramento della qualità delle acque interne e marine.
Missione 3 - Infrastrutture per una mobilità sostenibile	È articolata in 2 componenti e si pone l'obiettivo di rafforzare ed estendere l'alta velocità ferroviaria nazionale e potenziare la rete ferroviaria regionale, con una particolare attenzione al mezzogiorno. Promuove la messa in sicurezza e il monitoraggio digitale di viadotti e ponti stradali nelle aree del territorio che presentano maggiori rischi. Prevede investimenti per un sistema portuale competitivo e sostenibile dal punto di vista ambientale per sviluppare i traffici collegati alle grandi linee di comunicazione europee e valorizzare il ruolo dei porti dell'Italia meridionale.
Missione 4 - Istruzione e ricerca	Pone al centro i giovani ed affronta uno dei temi strutturali più importanti per rilanciare la crescita potenziale, la produttività, l'inclusione sociale e la capacità di adattamento alle sfide tecnologiche e ambientali del futuro. È divisa in 2 componenti e punta a garantire le competenze e le capacità necessarie con interventi sui percorsi scolastici e universitari degli studenti. Sostiene il diritto allo studio e accresce la capacità delle famiglie di investire nell'acquisizione di competenze avanzate. Prevede anche un sostanziale rafforzamento dei sistemi di ricerca di base e applicata e nuovi strumenti per il trasferimento tecnologico.
Missione 5 - Inclusione e coesione	È suddivisa in 3 componenti e comprende una revisione strutturale delle politiche attive del lavoro, un rafforzamento dei centri per l'impiego e la loro integrazione con i servizi sociali e con la rete degli operatori privati. Si interviene in sostegno alle situazioni di fragilità sociale ed economica, alle famiglie, alla genitorialità (a cui contribuisce anche il piano asili nido, previsto nella missione 4) e alle persone con disabilità o non autosufficienti. Si rafforza infine la strategia nazionale delle aree interne rilanciata dal piano sud 2030, con interventi sulle infrastrutture sociali e misure a supporto dei giovani e finalizzate alla transizione ecologica.
Missione 6 - Salute	Si articola in 2 componenti ed è focalizzata su due obiettivi: il rafforzamento della rete territoriale e l'ammodernamento delle dotazioni tecnologiche del servizio sanitario nazionale (ssn) con il rafforzamento del fascicolo sanitario elettronico e lo sviluppo della telemedicina.

Il piano comprende anche riforme abilitanti in tema di semplificazione e concorrenza, riforme trasversali a tutto il piano legate in particolare al concetto di equità e pari opportunità, oltre a riforme settoriali tra cui la **riforma della PA** impostata su 4 punti cardine:

- Accesso (ricambio generazionale attraverso procedure più snelle ed efficaci)
- Competenze (adeguamento delle conoscenze e capacità organizzative)
- Buona amministrazione (semplificazione normativa ed amministrativa)
- Digitalizzazione (strumento trasversale per realizzare le riforme)

Nel 2022 e anche nel primo semestre del 2023 è proseguito il cammino dell'Italia per il conseguimento dei traguardi e degli obiettivi inseriti nel cronoprogramma del PNRR. Dopo il raggiungimento a dicembre del 2021 dei primi 51 milestone e target che prevedono il pagamento della prima rata del fondo da 21 miliardi di euro (10 miliardi di contributi a fondo perduto e 11 miliardi di prestiti) al netto del prefinanziamento ricevuto in agosto 2021, l'Italia si appresta a chiedere all'Unione europea il pagamento della seconda rata di finanziamento relativa al primo semestre 2022. Sono stati raggiunti infatti tutti i 45 milestone e target previsti permettendo in tal modo al Piano di trasformazione del Paese di prendere sempre più forma sostenendo il cambiamento di alcuni settori strategici. Ecco i principali:

- la nuova sanità territoriale;
- la rigenerazione urbana;
- finanziamenti per la cultura;
- riforma degli appalti pubblici;
- trasformazione digitale;
- istruzione e università;
- transizione ecologica;
- completamento della riforma della pubblica amministrazione

Il ruolo dei Comuni nel PNRR

Il PNRR rappresenta per gli Enti Locali una fondamentale occasione di sviluppo ed investimento, in quanto soggetti attuatori di molteplici misure previste dal Piano.

Nel Protocollo di finanza locale per il 2022, approvato il 16/11/2021, viene prevista la costituzione di un gruppo permanente paritetico di coordinamento composto di tecnici provinciali e designati dal Consiglio delle Autonomie Locali, che potrà avvalersi delle risorse organizzative e professionali del gruppo di esperti messo a disposizione nell'ambito del PNRR, che potrà anche supportare, qualora richiesto, i Comuni trentini nella progettazione e presentazione di azioni progettuali e che garantirà il monitoraggio in itinere delle azioni realizzate, nonché la valutazione dei risultati e degli impatti.

IL COMUNE DI NAGO-TORBOLE ED IL PNRR

Candidature e finanziamenti

Di seguito i progetti del Comune di Nago-Torbole finanziati dal PNRR

Missione e componente PNRR	Investimento PNRR	Intervento da candidare	Spesa investimento	Importo finanziamento PNRR	Importo cofinanziamento	Stato di attuazione ad ottobre 2024
M1C1 digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA	Servizi e cittadinanza digitale	Esperienza del cittadino nei servizi pubblici – Misura 1.4.1		€ 79.922,00		Decreto di finanziamento emesso Progetto completato in fase di asseverazione
M1C1 digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA	Servizi e cittadinanza digitale	Estensione dell'utilizzo delle piattaforme nazionali di identità digitale – SPID – CIE – Misura 1.4.4		€ 14.000,00		Decreto di finanziamento emesso Progetto contrattualizzato Intervento in corso di realizzazione
M1C1 digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA	Servizi e cittadinanza digitale	Adozione App IO – Misura 1.4.3		€ 2.430,00		Decreto di finanziamento emesso Progetto in attesa di contrattualizzazione
M1C1 digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA	Servizi e cittadinanza digitale	Piattaforma digitale nazionale dati – Misura 1.3.1		€ 10.172,00		Decreto di finanziamento emesso Progetto contrattualizzato Intervento in corso di realizzazione
M1C3 patrimonio culturale per la prossima generazione	Efficienza energetica di cinema, teatri e musei	Riqualificazione energetica Teatro Comunale p.ed. 951 – Misura 1.3	€ 750.000,00	€ 300.000,00	€ 450.000,00	Candidatura accettata con decreto dd. 24.10.2022 per Euro 250.000,00 Rimodulazione accettata per Euro 50.000,00 Intervento realizzato in fase di rendicontazione su REGIS

Ai sensi degli articoli 32 e 33 del Decreto-legge n. 19/2024, convertito con modificazioni dalla Legge n. 56/2024, alcuni progetti sono fuoriusciti dal PNRR:

Missione e componente PNRR	Investimento PNRR	Intervento	Spesa investimento	Importo finanziamento PNRR	Importo cofinanziamento	Stato di attuazione ad ottobre 2024
M2C4 Tutela del territorio e della risorsa idrica	Piccole Opere (art.1, comma 29 e ss., L. n. 160/2019)	Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei comuni – Misura 2.2 – Anno 2020	€ 43.878,05	€ 43.878,05		Intervento realizzato e rendicontato su REGIS
M2C4 Tutela del territorio e della risorsa idrica	Piccole Opere (art.1, comma 29 e ss., L. n. 160/2019)	Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei comuni – Misura 2.2 – Anno 2021	€ 78.554,69	€ 78.554,69		Intervento realizzato e rendicontato su REGIS
M2C4 Tutela del territorio e della risorsa idrica	Piccole Opere (art.1, comma 29 e ss., L. n. 160/2019)	Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei comuni – Misura 2.2 – Anno 2022	€ 69.346,15	€ 50.000,00	€ 19.346,15	Intervento realizzato e rendicontato su REGIS
M2C4 Tutela del territorio e della risorsa idrica	Piccole Opere (art.1, comma 29 e ss., L. n. 160/2019)	Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei comuni – Misura 2.2 – Anno 2023	€ 50.000,00	€ 50.000,00		Intervento realizzato in fase di rendicontazione su REGIS
M2C4 Tutela del territorio e della risorsa idrica	Piccole Opere (art.1, comma 29 e ss., L. n. 160/2019)	Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei comuni – Misura 2.2 – Anno 2024	€ 50.000,00	€ 50.000,00		Intervento in corso di realizzazione

PROGRAMMAZIONE TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI E BIENNALE PER L'ACQUISIZIONE DI FORNITURE E SERVIZI

La programmazione triennale dei lavori pubblici è allo stato attuale disciplinata, ai sensi dell'art. 37 del D.Lgs 36/2023 (Codice dei contratti), dalla deliberazione della Giunta provinciale n. 1061/2002, che ne ha previsto lo schema, in attesa della modifica di quest'ultimo in recepimento dell'allegato I.5 del Codice dei contratti contenente "Elementi per la programmazione dei lavori e dei servizi. Schemi tipo".

In base all'art. 6, comma 3 della L.p. 26/1993 e s.m., da ultimo modificato dalla L.p. 8 agosto 2023 n. 9, per l'inserimento nella programmazione dei lavori pubblici di importo inferiore a 1.000.000 di euro va predisposta una valutazione finalizzata ad accertarne la fattibilità tecnico amministrativa, per i lavori di importo pari o superiore a un milione e inferiore alla soglia di rilevanza europea, il quadro esigenziale e il documento di indirizzo della progettazione e per i lavori di importo pari o superiore alla soglia di rilevanza europea, il quadro esigenziale, il documento di fattibilità delle alternative progettuali e il documento di indirizzo della progettazione.

In applicazione del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria, allegato 4/2 al D.Lgs 118/2011, si individuano di seguito ulteriori lavori pubblici per i quali sono stanziati le risorse di parte straordinaria.

D.U.P. SEMPLIFICATO

PARTE PRIMA

ANALISI DELLA SITUAZIONE INTERNA DELL'ENTE

ANALISI DELLE CONDIZIONI INTERNE

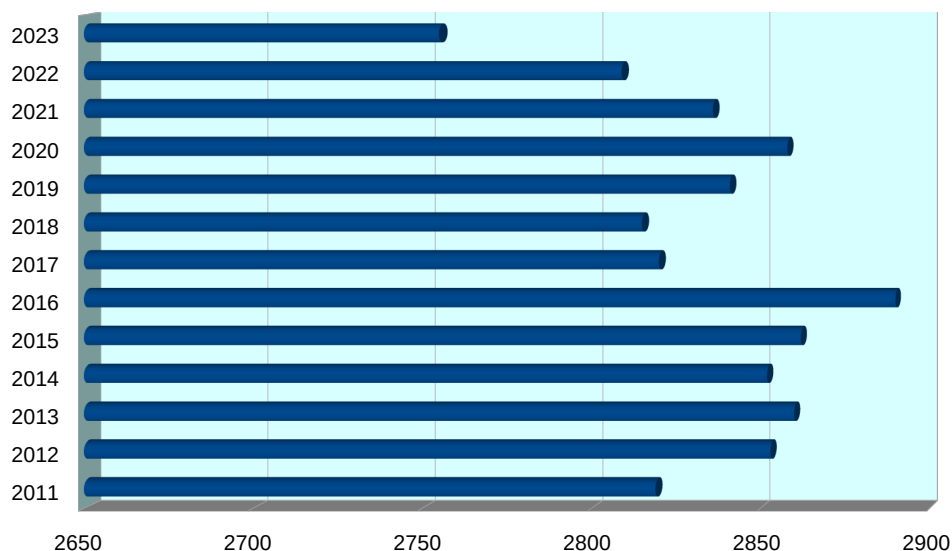
In questa sezione sono esposte le condizioni interne dell'ente, sulla base delle quali fondare il processo conoscitivo di analisi generale di contesto che conduce all'individuazione degli indirizzi strategici.

Popolazione

Andamento demografico

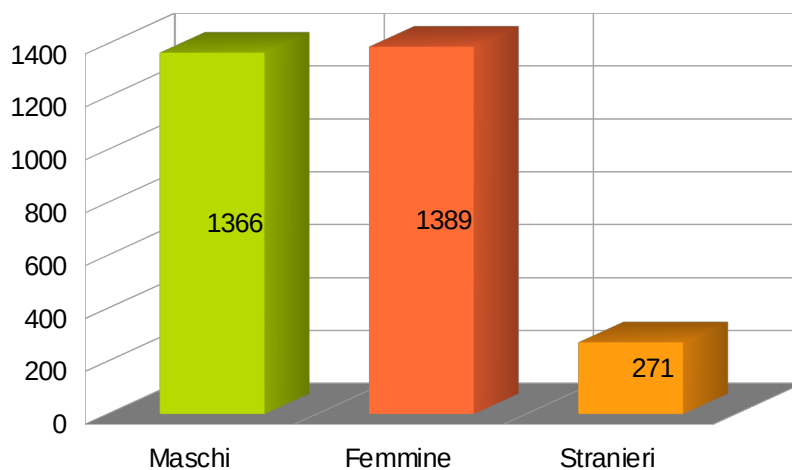
Dati demografici	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Popolazione residente	2860	2852	2862	2890	2820	2815	2841	2858	2836	2809	2755
Maschi	1414	1412	1419	1430	1393	1387	1397	1399	1393	1379	1366
Femmine	1446	1440	1443	1460	1427	1428	1444	1459	1443	1430	1389
Famiglie	1268	1272	1278	1303	1277	1289	1298	1315	1310	1300	1300
Stranieri	379	370	348	342	308	308	315	328	315	275	271
n. nati (residenti)	25	24	20	22	18	25	13	13	17	20	11
n. morti (residenti)	22	18	28	16	23	15	28	16	29	20	28
Saldo naturale	3	6	-8	6	-5	10	-15	-3	-12	0	-17
n. immigrati nell'anno	139	121	135	176	97	130	158	124	113	109	133
n. emigrati nell'anno	135	135	117	154	162	145	117	104	124	135	170
Saldo migratorio	4	-14	18	22	-65	-15	41	20	-11	-26	-37

POPOLAZIONE RESIDENTE

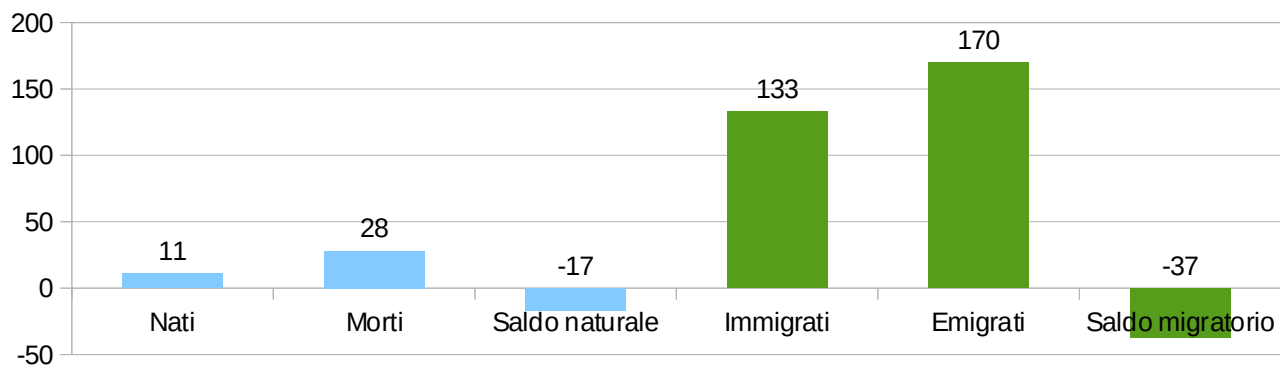


Bilancio demografico anno 2023

Dati demografici	2023
Maschi	1366
Femmine	1389
Stranieri	271
Popolazione residente	2755

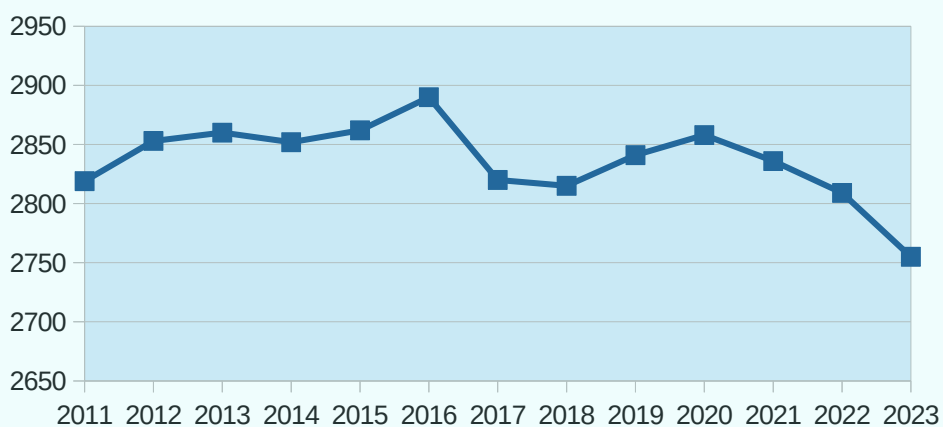


Dati demografici	2023
Nati	11
Morti	28
Saldo naturale	-17
Immigrati	133
Emigrati	170
Saldo migratorio	-37



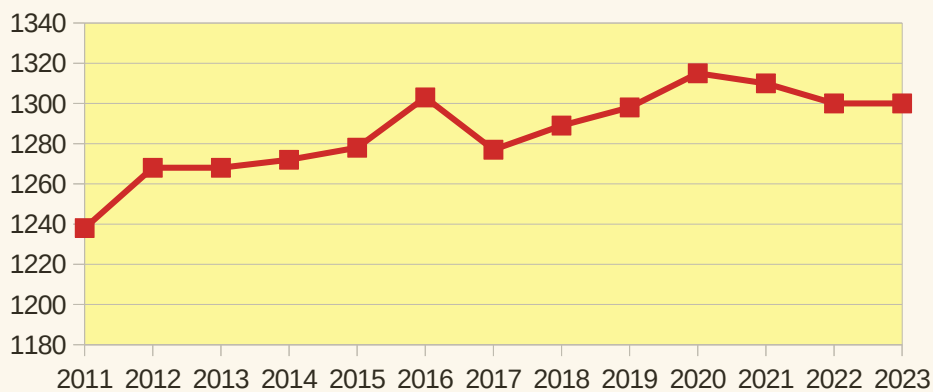
Anno	Popolazione	Variazione % su anno prec.
2011	2819	-
2012	2853	+1,21
2013	2860	+0,24
2014	2852	-0,28
2015	2862	+0,35
2016	2890	+0,98
2017	2820	-2,42
2018	2815	-0,18
2019	2841	+0,92
2020	2858	+0,60
2021	2836	-0,77
2022	2809	-0,99
2023	2755	-1,92

TREND POPOLAZIONE



Anno	Famiglie	Variazione % su anno prec.
2011	1238	-
2012	1268	+2,42
2013	1268	-
2014	1272	+0,32
2015	1278	+0,47
2016	1303	+1,96
2017	1277	-1,99
2018	1289	+0,94
2019	1298	+0,70
2020	1315	+1,31
2021	1310	-0,38
2022	1300	-0,76
2023	1300	0

TREND FAMIGLIE

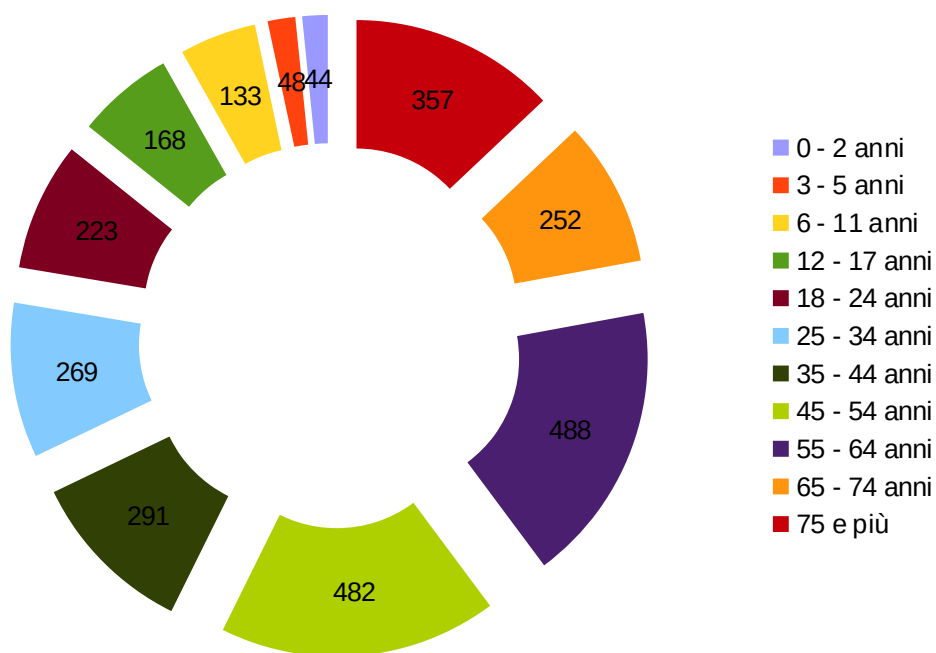


Classi di età per sesso e relativa incidenza, età media e indice di vecchiaia nel **Comune di NAGO-TORBOLE**

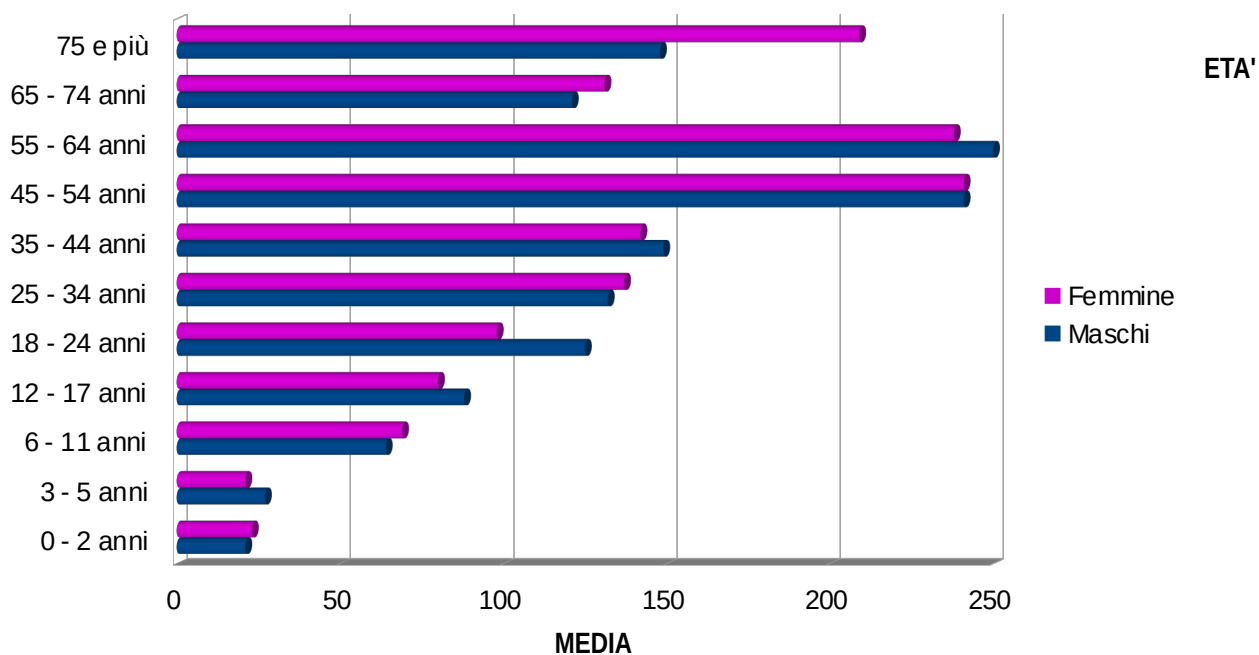
POPOLAZIONE PER ETÀ (Anno 2023)

Classi	Maschi		Femmine		Totale	
	(n.)	%	(n.)	%	(n.)	%
0 - 2 anni	21	1,54	23	1,66	44	1,60
3 - 5 anni	27	1,98	21	1,51	48	1,74
6 - 11 anni	64	4,69	69	4,97	133	4,83
12 - 17 anni	88	6,44	80	5,76	168	6,10
18 - 24 anni	125	9,15	98	7,06	223	8,09
25 - 34 anni	132	9,66	137	9,86	269	9,76
35 - 44 anni	149	10,91	142	10,22	291	10,56
45 - 54 anni	241	17,64	241	17,35	482	17,50
55 - 64 anni	250	18,30	238	17,13	488	17,71
65 - 74 anni	121	8,86	131	9,43	252	9,15
75 e più	148	10,83	209	15,05	357	12,96
Totale	1366	100,00	1389	100,00	2755	100,00

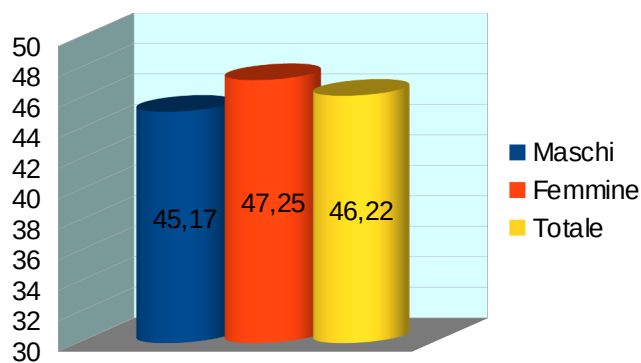
SUDDIVISIONE PER CLASSI DI ETÀ'



POPOLAZIONE PER CLASSI DI ETA'



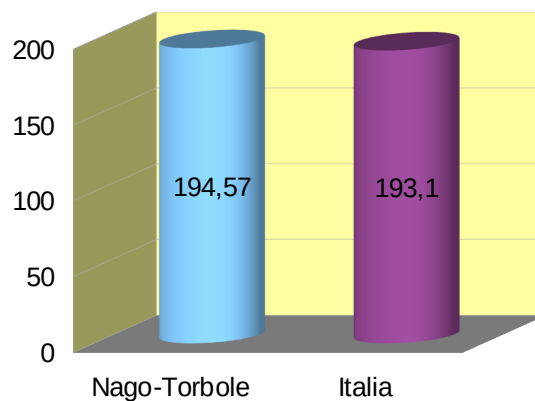
Maschi	Femmine	Totale
45,17	47,25	46,22



INDICE DI VECCHIAIA

rapporto percentuale tra la popolazione anziana (65 anni e oltre) e i giovani (0-14 anni).

	Nago-Torbole	Italia
Indice di vecchiaia	194,57	193,10



Stranieri residenti nel Comune di NAGO-TORBOLE

BILANCIO DEMOGRAFICO STRANERI			
	Maschi	Femmine	Totale
STRANIERI AL 31.12.2022	133	142	275
Nati	1	0	1
Morti	1	1	2
Saldo naturale	0	-1	-1
Iscritti	33	28	61
Cancellati	23	29	52
Cancellati per acquisizione della cittadinanza	5	7	27
Totale cancellati	28	36	64
Saldo migratorio e per altri motivi	5	-8	-3
Saldo totale	5	-9	-4
STRANIERI AL 31.12.2023	138	133	271
% tot. popolazione residente	10,1	9,58	9,84

Cittadinanza	maschi	femmine	totale
Albania	23	20	43
Argentina	0	2	2
Australia	0	0	0
Austria	0	2	2
Bangladesh	5	0	5
Bosnia-Erzegovina	1	0	1
Brasile	0	2	2
Cina	1	3	4
Corea del Sud	0	1	1
Croazia	1	3	4
Cuba	0	1	1
Federazione Russa	2	2	4
Filippine	2	1	3
Francia	1	2	3
Gambia	1	0	1
Germania	11	14	25
Grecia	1	0	1
India	3	2	5
Irlanda	0	1	1
Kenia	1	0	1
Kosovo	10	1	11
Lituania	0	0	0
Macedonia	4	2	6
Mali	1	0	1
Marocco	6	1	7
Moldavia	2	4	6
Niger	1	0	1
Nigeria	1	4	5
Paesi Bassi	2	4	6
Pakistan	5	1	6
Perù	1	0	1
Polonia	8	8	16
Regno Unito	2	3	5
Repubblica Dominicana	2	2	4
Repubblica Slovacca	0	1	1
Romania	24	32	56
Russia	0	1	1
Senegal	3	3	6
Serbia	1	1	2
Spagna	1	1	2
Sri Lanka	1	1	2
Stati Uniti d'America	0	0	0
Svizzera	1	0	1
Tunisia	4	2	6
Ucraina	4	5	9
Uruguay	1	0	1
Totale	138	133	271

Situazioni e tendenze socio - economiche

Quota di bambini frequentanti l'asilo nido												
Anno scolastico	2012/2013	2013/2014	2014/2015	2015/2016	2016/2017	2017/2018	2018/2019	2019/2020	2020/2021	2021/2022	2022/2023	2023/2024
n. asili convenzionati	3	3	3	3	3	3	3	3	3	1	2	2
n. alunni												
n. alunni residenti – asili nido	8	8	9	9	7	12	13	13	13	6	2	1
n. alunni residenti – Tagesmutter				1		1	1	1	13	12	15	18

% di cremazioni registrate nel comune rispetto alle sepolture tradizionali (inumazione o tumulazione)												
	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
n. decessi	18	22	18	28	16	23	15	28	16	29	20	28
n. cremazioni	6	14	8	20	7	16	13	21	10	20	10	18
%	33,33	63,64	44,44	71,43	43,75	69,57	86,67	75,00	62,50	68,97	50,00	64,29

Territorio

L'analisi di contesto del territorio è reso tramite indicatori oggettivi (misurabili in dati estraibili da archivi provinciali) e soggettivi (grado di percezione della qualità del territorio) che attestano lo stato della pianificazione e dello sviluppo territoriale da un lato, la dotazione infrastrutturale e di servizi per la gestione ambientale dall'altro.

Tabella uso del suolo (dati del PRG comunale da fonte SIAT)

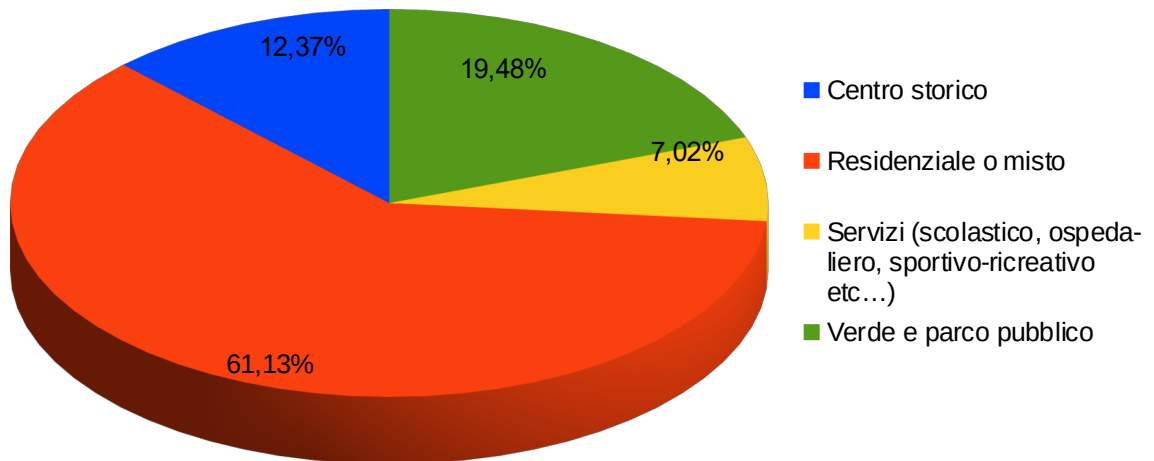
Uso del suolo	Sup. attuale	%
Urbanizzato/pianificato*	€ 1.748.183,00	6,12%
Commerciale	€ 6.736,00	0,02%
Agricolo (specializzato/biologico)	€ 1.233.471,00	4,32%
Bosco	€ 17.401.760,00	60,88%
Pascolo	€ 1.000.220,00	3,50%
Corpi idrici (fiumi, torrenti e laghi)	€ 5.937.378,00	20,77%
Improduttivo	€ 1.195.915,00	4,18%
Cave	€ 24.230,00	0,08%
Discariche	€ 34.357,00	0,12%
Totale	€ 28.582.250,00	100%

(*) tutte le destinazioni urbanistiche, escluse le aree elencate di seguito.

ZONE OMOGENEE	SUPERFICIE	%
Superficie territorio comunale	28.582.250,00	
centro storico	155.250,00	
centro storico isolato	3.414,00	
area cimiteriale	7.241,00	
area portuale	1.670,00	
strada principale di potenziamento	48.793,00	
strada principale di esistente	119.027,00	
strada principale di di progetto	1.865,00	
strada locale di potenziamento	96.758,00	
strada locale di esistente	88.740,00	
strada locale di di progetto	12.244,00	
Distributori corburante	2.611,00	
Aree a servizio della mobilità	18.422,00	
parcheggi pubblici	59.958,00	
parcheggi pubblici multipiano	5.883,00	
parcheggi privati	3.291,00	
Residenziale consolidato RB1	219.660,00	
Residenzile di complertamento RB3	4.882,00	
Residenziale di espansione RC	43.828,00	
edilizia pubblica	19.629,00	
verde privato	159.810,00	
Attrezzatura locale civile e amministrativo	40.825,00	
Attrezzatura locale civile amministrativo di progetto	7.808,00	
Attrezzatura locale religiosa	2.278,00	
Attrezzatura locale sportiva	9.929,00	
Attrezzatura locale scolastica	359,00	
Attrezzatura locale scolastica di progetto	28.851,00	
verde pubblico	190.385,00	
verde pubblico sportivo	59.425,00	
D1 produttiva proviciale	53.122,00	
produttiva locale di espansione D2	96.369,00	
Zona ricettiva	104.364,00	
Area campeggio	72.975,00	
Area sosta camper	2.779,00	
vivai	3.101,00	
agriturismo	2.637,00	
TOTALE URBANIZZATO	1.748.183,00	6,12
laghi	5.870.959,00	
fiumi	66.419,00	
TOTALE CORPI IDRICI (laghi fiumi torrenti)	5.937.378,00	20,77
TERZIARIO COMMERCIALE	6.736,00	0,02
Area agricola di pregio	942.029,00	
Area agricole del PUP	65.932,00	
Zona gricola primaria	104.215,00	
Zona agricola secondaria	121.295,00	
TOTALE AGRICOLA	1.233.471,00	4,32
ZONA A BOSCO	17.401.760,00	60,88
ZONA A PASCOLO	1.000.220,00	3,50
ZONA IMPRODUTTIVA	1.195.915,00	4,18
CAVE	24.230,00	0,08
DISCARICHE	34.357,00	0,12
SUPERFICIE TERRITORIO COMUNALE	28.582.250,00	100,00

Disaggregazione uso del suolo (dati del PRG comunale da fonte SIAT)

Suolo urbanizzato	Sup. attuale	%
Centro storico	158.664,00	12,37%
Residenziale o misto	784.154,00	61,13%
Servizi (scolastico, ospedaliero, sportivo-ricreativo etc...)	90.050,00	7,02%
Verde e parco pubblico	249.810,00	19,48%
Totale	1.282.678,00	100,00%



Standard urbanistici ex DM 1444/68

Tipi di aree	Dotazione minima esistente per abitante (Sup./ab.)
Dotazioni di servizi e attrezzature pubbliche esistenti e di progetto (scolastiche, sanitarie, civili e amministrative (min. 6,50mq/ab))	80121 mq / 2755 abitanti = 29,08 mq/ab
Dotazioni di spazi sportivi all'aperto e di verde pubblico esistenti e di progetto (min. 9,00 mq/ab)	259739 mq / 2755 abitanti = 94,28 mq/ab
Dotazioni di parcheggi pubblici esistenti e di progetto (min. 4,5 mq/ab)	65841 mq / 2755 abitanti = 23,90 mq/ab

Monitoraggio dello sviluppo edilizio del territorio

Titoli edilizi	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Permesso di costruire / SCIA	144	152	174	148	151	138	99	120	100	77	70	117

Dati ambientali

Tematiche ambientali	Esercizio in corso 2024	Programmazione	Programmazione	Programmazione
		2025	2026	2027
Capacità depurazione (% ab. allacciati sul totale)	98,90%	99,00%	99,00%	99,00%
Raccolta rifiuti indifferenziati (kg/ab./anno)	197	170	170	170
Raccolta differenziata (%)	74,00%	76,00%	78,00%	78,00%
Piste ciclabili	Si	Si	Si	Si
Energia rinnovabile su edifici pubblici (kw/anno)	20	40	40	40

Dotazioni territoriali e reti infrastrutturali

Dotazioni	Esercizio in corso 2024	Programmazione	Programmazione	Programmazione
		2024	2026	2027
Acquedotto (numero utenze)*	2015	2025	2030	2035
Rete Fognaria (numero allacciamenti)*	1999	2009	2014	2019
Illuminazione pubblica (PRIC)	Si	Si	Si	Si
Piano di classificazione acustica	Si	Si	Si	Si
Discarica Ru/Inerti (se esistenti indicare il numero)	NO	NO	NO	NO
CRM/CRZ (se esistenti indicare il numero)	Si	Si	Si	Si
Rete GAS (% di utenza servite) *	98,00%	98,00%	98,00%	98,00%
Teleriscaldamento (% di utenza servite) *	0	0	0	0
Fibra ottica	Si	Si	Si	Si

Economia insediata

Il comune si caratterizza dalla presenza di due nuclei urbani: Nago e Torbole.

Nago è collocato sul margine superiore ad ovest dell'ampia zona pianeggiante che porta al passo S. Giovanni e getta lo sguardo verso sud ed ovest sul lago di Garda e sul monte Brione.



Torbole giace sull'estremità orientale del bordo della piana del Sarca e chiude il sistema "turistico balneare complesso" che parte da Riva del Garda.

Subito sopra a Torbole (est) si eleva il Monte Baldo - *mons Polinivus* - (un massiccio montuoso di altezza massima pari a 2.218 m compreso tra le province di Trento e Verona) caratterizzato da rare specie vegetali.

Il monte Baldo viene anche chiamato il *giardino d'Europa* per via del grande patrimonio floristico.

Il Comune di Nago-Torbole si affaccia dunque sulla sponda settentrionale del Lago di Garda e il suo territorio è compreso in una vasta area pianeggiante circondata da rilievi montuosi su cui emerge il rilievo del Monte Brione, che insieme alle terre di Arco e di altri centri minori forma l'ambito geofisico comunemente noto come "Busa".

Aggregato a Riva dal regime fascista (1929) il Comune di Nago-Torbole si è ricostituito subito dopo la 2^a guerra mondiale e la liberazione (L.R. 17/06/1957). Se l'identità storica della giurisdizione si è mantenuta inalterata nonostante gli eventi, l'identità sociale e comunitaria ha subito una forte pressione nell'ultimo mezzo secolo della ricostruzione economica a causa della frequentazione di massa del territorio benacense. Dal turismo d'élite del secolo scorso e dell'età asburgica si è passati all'attuale turismo di massa soprattutto straniero mediante un mutamento davvero epocale sulle sponde settentrionali del Lago di Garda, ma con effetti più vistosi proprio nel territorio di Nago-Torbole. Il passaggio è avvenuto sull'onda della trasformazione radicale che ha interessato tutto il bacino gardesano: lo sviluppo turistico accompagnato da quello degli altri settori produttivi ha portato in zona un benessere diffuso come non si è mai registrato così alto in questa parte del Trentino.

La recente accelerazione nei modelli di sviluppo turistico, con un accentuata tendenza alla monocultura del windsurf ha comportato la parziale riconversione dell'industria turistica.

Il sistema economico locale è caratterizzato dunque dalla presenza del prevalente settore turistico che ne condiziona fortemente l'andamento complessivo. Il fenomeno turistico rappresenta infatti il fattore portante dell'economia locale, la quale è in grado di offrire servizi specifici e qualificati; le stesse modalità di sviluppo della forma urbana, del sistema dei servizi e delle infrastrutture sono profondamente segnati da questo fenomeno.

A Torbole in particolare si segnalano strutture ricettive nel Centro Storico e lungo la fascia lago con recenti espansioni verso l'interno (loc. Coize, Linfano ecc.) con alberghi, residence, numerosi campeggi; a Nago vi sono alcune strutture nel Centro storico ed altre, di realizzazione più recente, a nord della S.S. 240.

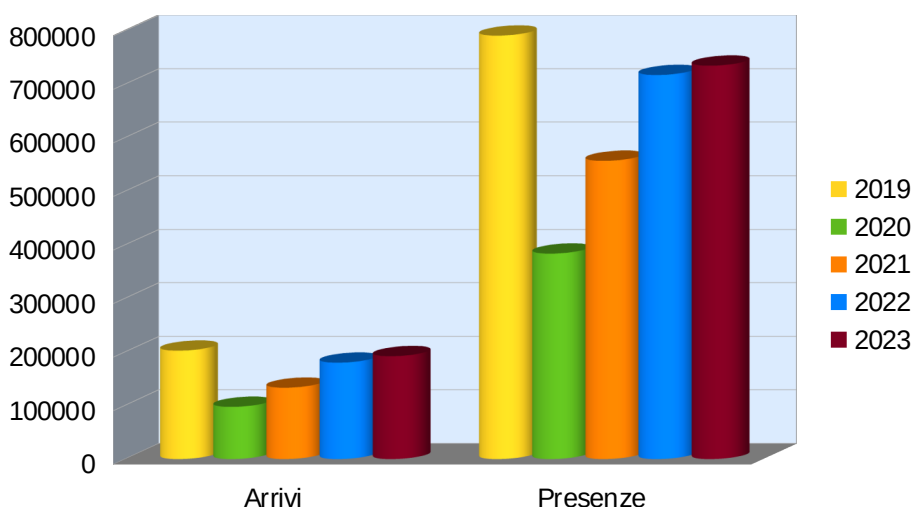
Turismo:

L'andamento delle stagioni turistiche registra dati positivi, con un forte incremento delle presenze nel 2016 e fino al 2019. Nel 2020, a seguito dell'emergenza sanitaria legata al Covid 19, è stata rilevata una brusca frenata nelle presenze turistiche in tutto l'Alto Garda; nel 2021, nonostante il perdurare della pandemia, si è registrata una discreta ripresa, mentre nel 2022 e nel 2023 il flusso turistico è ritornato ad essere consistente, anche se non ancora ai livelli del 2019.

Nelle tabelle riassuntive sottoriportate si evidenziano i dati del Comune di Nago-Torbole.

RAFFRONTO ARRIVI E PRESENZE 2022-2023

ARRIVI E PRESENZE DI TURISTI ITALIANI E STRANIERI			
	2022	2023	Variaz. %
Arrivi in strutture alberghiere	137.092	146.665	6,98
Arrivi in strutture extralberghiere	42.962	45.539	6
Arrivi in strutture alberghiere e extraalberghiere	180.054	192.204	6,75
Presenze in strutture alberghiere	490.073	505.136	3,07
Presenze in strutture extralberghiere	227.148	229.536	1,05
Presenze in strutture alberghiere e extraalberghiere	717.221	734.672	2,43



Settori di attività:

Settori d'attività secondo la classificazione Istat ATECO 2007	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
A) Agricoltura, silvicoltura pesca	48	47	47	44	42	43	41	40	40	41	40
B) Estrazione di minerali da cave e miniere	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C) Attività manifatturiere	12	11	12	14	12	11	11	12	13	12	12
D) Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
E) Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
F) Costruzioni	25	25	23	21	20	18	18	17	18	20	22
G) Comm. ingrosso e dettaglio; riparazione autoveicoli e motocicli	61	59	62	61	62	64	61	57	57	58	54
H) Trasporto e magazzinaggio	8	9	9	8	8	8	9	9	9	8	8
I) Attività dei servizi alloggio e ristorazione	91	93	96	92	91	93	92	92	95	92	88
J) Servizi di informazione e comunicazione	4	2	3	3	1	1	3	4	3	2	1
K) Attività finanziarie e assicurative	1	1	2	2	3	3	3	3	3	3	3
L) Attività immobiliari	10	11	14	14	14	13	12	12	13	14	17
M) Attività professionali, scientifiche e tecniche	7	7	7	6	6	5	5	5	6	6	9
N) Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	5	5	6	7	7	8	8	9	8	8	10
P) Istruzione	6	6	6	5	5	5	5	5	5	4	4
Q) Sanità e assistenza sociale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
R) Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	3	4	5	5	5	5	5	5	5	5	5
S) Altre attività di servizi	10	10	10	10	11	10	9	10	8	8	10
X) Imprese non classificate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE	291	290	302	292	287	287	282	280	283	281	283

IMPRESE PER SETTORI DI ATTIVITA' ECONOMICA

ANNO 2013 (31/12)

Settore	Registrate	Attive
A Agricoltura, silvicoltura pesca	48	48
C Attività manifatturiere	12	12
F Costruzioni	30	25
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	66	61
H Trasporto e magazzinaggio	8	8
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	100	91
J Servizi di informazione e comunicazione	4	4
K Attività finanziarie e assicurative	1	1
L Attività immobiliari	11	10
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	7	7
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imp...	6	5
P Istruzione	6	6
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver...	3	3
S Altre attività di servizi	10	10
X Imprese non classificate	11	0
Totale	323	291

ANNO 2014 (31/12)

Settore	Registrate	Attive
A Agricoltura, silvicoltura pesca	47	47
C Attività manifatturiere	11	11
F Costruzioni	30	25
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	65	59
H Trasporto e magazzinaggio	9	9
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	106	93
J Servizi di informazione e comunicazione	2	2
K Attività finanziarie e assicurative	1	1
L Attività immobiliari	12	11
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	7	7
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imp...	6	5
P Istruzione	6	6
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver...	4	4
S Altre attività di servizi	10	10
X Imprese non classificate	11	0
Totale	327	290

ANNO 2015 (31/12)

Settore	Registrate	Attive
A Agricoltura, silvicoltura pesca	47	47
C Attività manifatturiere	12	12
F Costruzioni	28	23
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	68	62
H Trasporto e magazzinaggio	9	9
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	106	96
J Servizi di informazione e comunicazione	3	3
K Attività finanziarie e assicurative	2	2
L Attività immobiliari	15	14
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	7	7
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imp...	7	6
P Istruzione	6	6
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver...	5	5
S Altre attività di servizi	10	10
X Imprese non classificate	11	0
Totale	336	302

ANNO 2016 (31/12)

Settore	Registrate	Attive
A Agricoltura, silvicoltura pesca	44	44
C Attività manifatturiere	14	14
F Costruzioni	26	21
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	66	61
H Trasporto e magazzinaggio	8	8
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	103	92
J Servizi di informazione e comunicazione	3	3
K Attività finanziarie e assicurative	2	2
L Attività immobiliari	15	14
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	6	6
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imp...	8	7
P Istruzione	5	5
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver...	5	5
S Altre attività di servizi	10	10
X Imprese non classificate	13	0
Totale	328	292

ANNO 2017 (31/12)

Settore	Registrate	Attive
A Agricoltura, silvicoltura pesca	42	42
C Attività manifatturiere	13	12
F Costruzioni	26	20
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	67	62
H Trasporto e magazzinaggio	8	8
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	97	91
J Servizi di informazione e comunicazione	1	1
K Attività finanziarie e assicurative	3	3
L Attività immobiliari	15	14
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	6	6
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imp...	8	7
P Istruzione	5	5
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver...	5	5
S Altre attività di servizi	11	11
X Imprese non classificate	9	0
Totale	316	287

ANNO 2018 (31/12)

Settore	Registrate	Attive
A Agricoltura, silvicoltura pesca	43	43
C Attività manifatturiere	12	11
F Costruzioni	23	18
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	68	64
H Trasporto e magazzinaggio	8	8
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	100	93
J Servizi di informazione e comunicazione	1	1
K Attività finanziarie e assicurative	3	3
L Attività immobiliari	14	13
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	5	5
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imp...	9	8
P Istruzione	5	5
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver...	5	5
S Altre attività di servizi	10	10
X Imprese non classificate	11	0
Totale	317	287

ANNO 2019 (31/12)

Settore	Registrate	Attive
A Agricoltura, silvicoltura pesca	41	41
C Attività manifatturiere	12	11
F Costruzioni	23	18
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	67	61
H Trasporto e magazzinaggio	9	9
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	98	92
J Servizi di informazione e comunicazione	3	3
K Attività finanziarie e assicurative	3	3
L Attività immobiliari	13	12
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	5	5
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imp...	9	8
P Istruzione	5	5
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver...	5	5
S Altre attività di servizi	10	9
X Imprese non classificate	10	0
Totale	313	282

ANNO 2020 (31/12)

Settore	Registrate	Attive
A Agricoltura, silvicoltura pesca	40	40
C Attività manifatturiere	13	12
F Costruzioni	22	17
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	64	57
H Trasporto e magazzinaggio	9	9
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	100	92
J Servizi di informazione e comunicazione	4	4
K Attività finanziarie e assicurative	3	3
L Attività immobiliari	14	12
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	5	5
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imp...	10	9
P Istruzione	5	5
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver...	5	5
S Altre attività di servizi	11	10
X Imprese non classificate	9	0
Totale	314	280

ANNO 2021 (31/12)

Settore	Registrate	Attive
A Agricoltura, silvicoltura pesca	40	40
C Attività manifatturiere	14	13
F Costruzioni	21	18
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	63	57
H Trasporto e magazzinaggio	9	9
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	105	95
J Servizi di informazione e comunicazione	3	3
K Attività finanziarie e assicurative	3	3
L Attività immobiliari	16	13
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	6	6
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imp...	9	8
P Istruzione	5	5
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver...	5	5
S Altre attività di servizi	9	8
X Imprese non classificate	7	0
Totale	315	283

ANNO 2022 (31/12)

Settore	Registrate	Attive
A Agricoltura, silvicoltura pesca	41	41
C Attività manifatturiere	13	12
F Costruzioni	23	20
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	63	58
H Trasporto e magazzinaggio	8	8
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	103	92
J Servizi di informazione e comunicazione	2	2
K Attività finanziarie e assicurative	3	3
L Attività immobiliari	17	14
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	6	6
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imp...	9	8
P Istruzione	4	4
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver...	5	5
S Altre attività di servizi	9	8
X Imprese non classificate	8	0
Totale	314	281

ANNO 2023 (31/12)

Settore	Registrate	Attive
A Agricoltura, silvicoltura pesca	40	40
C Attività manifatturiere	13	12
F Costruzioni	25	22
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	58	54
H Trasporto e magazzinaggio	8	8
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	97	88
J Servizi di informazione e comunicazione	1	1
K Attività finanziarie e assicurative	3	3
L Attività immobiliari	21	17
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	9	9
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imp...	11	10
P Istruzione	4	4
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver...	6	5
S Altre attività di servizi	11	10
X Imprese non classificate	6	0
Totale	313	283

dati forniti dalla Camera di Commercio di Trento

Le linee del programma di mandato 2020-2025

Per una pianificazione strategica efficiente, è fondamentale indicare la proiezione di uno scenario futuro che rispecchia gli ideali, i valori e le ispirazioni di chi fissa gli obiettivi e incentiva all'azione ed evidenziare in maniera chiara ed inequivocabile le linee guida che l'organo di governo intende sviluppare.

Le Linee Programmatiche relative alle azioni e ai progetti da realizzare nel corso del quinquennio di mandato amministrativo (2020-2025) rappresentano il documento cardine utilizzato per ricavare gli indirizzi strategici. Le Linee Programmatiche costituiscono allegato al presente documento.

Per la formulazione della propria strategia il Comune ha tenuto conto delle linee di indirizzo del Governo e della Provincia, della propria capacità di produrre attività, beni e servizi di livelli qualitativi medio alti, delle peculiarità e specifiche del proprio territorio e del proprio tessuto urbano e sociale.

Le scelte strategiche intraprese dall'Amministrazione sono state inoltre pianificate in maniera sostenibile e coerente alle politiche di finanza pubblica e agli obiettivi posti dai vincoli di finanza pubblica.

Tali indirizzi rappresentano le direttrici fondamentali lungo le quali si intende sviluppare nel corso del periodo residuale di mandato, l'azione dell'ente.

Indirizzi generali di programmazione

ORGANIZZAZIONE E MODALITÀ DI GESTIONE DEI SERVIZI PUBBLICI LOCALI

a) Gestione diretta

Servizio	Programmazione futura
Biblioteca comunale	Gestione diretta
Servizio idrico integrato	Gestione diretta
Parcheggi	Gestione diretta

b) Tramite appalto, anche riguardo a singole fasi

Servizio	Appaltatore	Scadenza affidamento	Programmazione futura
Servizio necroscopico e cimiteriale	Civettini Michele	2024	Gestione in appalto

c) In concessione a terzi:

Servizio	Concessionario	Scadenza concessione	Programmazione futura
Canone unico patrimoniale	ICA s.r.l.	2022 - 2025	Concessione a terzi

d) Gestiti in forma associata

Servizio	Ente Pubblico	Scadenza	Programmazione futura
Asilo nido	Comune di Riva del Garda – Comune di Arco – Comune di Isera	annuale	Gestione in forma associata
Polizia Locale	Comune di Riva del Garda (capofila)	2023-2024 rinnovabile	Gestione in forma associata in corso di rinnovo
Protezione civile	Comune di Riva del Garda (capofila)	2022-2025	Gestione in forma associata
Risorse forestali	Comune di Arco (capofila)	2015-2025	Gestione in forma associata
Trasporto urbano	Comune di Arco (capofila)	2015-2025	Gestione in forma associata
Acquedotto Consorziale del Basso Sarca	Comune di Riva del Garda (capofila)	durata annuale rinnovabile	Gestione in forma associata
Servizio Raccolta Trasporto e Smaltimento Rifiuti	Comunità Alto Garda e Ledro	2018-2025	Gestione in forma associata
Scuola primaria	Istituto Comprensivo Riva 1	2022-2026	Gestione in forma associata
Attività di indagine presso Castel Penede	Provincia Autonoma di Trento Università degli Studi di Trento	2022-2024	Gestione in forma associata

e) Gestiti attraverso società in house

Servizio	Soggetto gestore	Programmazione futura
Servizio di desktop outsourcing	Trentino Digitale spa	Gestione attraverso società in house
Servizio Elaborazione Stipendi	Consorzio dei Comuni Trentini	Gestione attraverso società in house
Incarico consulenza in materia di "privacy"	Consorzio dei Comuni Trentini	Gestione attraverso società in house
Gestione sito web	Consorzio dei Comuni Trentini	Gestione attraverso società in house
Servizio "whistleblowing"	Consorzio dei Comuni Trentini	Gestione attraverso società in house
Servizio banche dati camerali "Telemaco"	Trentino Digitale spa	Gestione attraverso società in house
Consulenza/gestione in materia tributaria	Gestel srl	Gestione attraverso società in house

INDIRIZZI E OBIETTIVI DEGLI ORGANISMI PARTECIPATI

L'Amministrazione comunale partecipa in qualità di socio a diverse aziende, consorzi e società di capitali. Le partecipazioni comunali si possono essenzialmente ricondurre a tre diverse finalità:

- gestione dei servizi pubblici locali;
- acquisto di beni e servizi strumentali all'attività dell'Ente;
- svolgimento di attività imprenditoriali e di altre attività comunque funzionali al perseguimento dei fini istituzionali del Comune.

Per quanto riguarda la disciplina delle società partecipate, il quadro normativo di riferimento è costituito principalmente dal D.Lgs. 175/2016 (Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica), come recepito dall'art. 7 della L.P. 19/2016, nonché da una serie di disposizioni contenute in diverse leggi provinciali (in particolare L.P. 1/2005 e L.P. 27/2010) e relativi provvedimenti attuativi.

Società partecipate che gestiscono servizi pubblici locali

I servizi pubblici locali sono riconducibili a due categorie:

- quelli di rilevanza economica (corrispondenti ai servizi di interesse economico generale), per i quali esiste potenzialmente una redditività e quindi un mercato concorrenziale: tra esse rientrano per esempio i servizi ambientali (idrico integrato e gestione integrata dei rifiuti), i servizi energetici (distribuzione del gas e dell'energia elettrica) ed il trasporto pubblico locale;
- quelli privi di rilevanza economica.

Il quadro normativo di riferimento per i Comuni trentini in tema di servizi pubblici è costituito da una serie di norme emanate dalla PAT ai sensi dell'art. 41 del C.E.L. e dell'art. 8 dello Statuto Speciale. Per quanto attiene, in particolare, alle forme di gestione dei servizi le norme generali sono contenute nelle L.P. n. 6/2004 e n. 3/2006. Ad esse si aggiungono le normative di settore, sia di fonte statale che di fonte provinciale, che, nelle rispettive materie, prevalgono (salvo espressa indicazione diversa del legislatore) rispetto alla normativa generale in forza del principio di specialità: settore elettrico, distribuzione del gas naturale, servizi idrico integrato e gestione integrata dei rifiuti, trasporto pubblico locale, farmacie comunali.

Società partecipate che producono beni e servizi a favore dell'Ente (Società Strumentali)

Altro ambito nel quale il Comune detiene partecipazioni è quello delle società costituite per svolgere attività strumentali rivolte essenzialmente alla pubblica amministrazione e non al pubblico. Sono strumentali tutti quei beni e servizi erogati da società a supporto di funzioni amministrative di natura pubblicistica di cui resta titolare l'ente di riferimento e con i quali lo stesso ente provvede al pagamento dei suoi fini istituzionali. Rientra nella definizione ad esempio la fornitura di servizi informatici.

Società che svolgono attività imprenditoriali ed altre attività connesse ai fini istituzionali del Comune

L'art. 2 del C.E.L. prevede l'attribuzione ai Comuni di tutte le funzioni amministrative di interesse locale inerenti allo sviluppo culturale, sociale ed economico della popolazione.

Analogamente, l'art. 2 dello Statuto impegna il Comune di Nago-Torbole ad intervenire in svariati campi della vita sociale ed economica della comunità per favorirne lo sviluppo e la solidarietà.

RAZIONALIZZAZIONE PERIODICA DELLE PARTECIPAZIONI PUBBLICHE

Nell'impianto normativo del D.Lg.s. 175/2016, così come nella legislazione provinciale di recepimento, la revisione del portafoglio delle partecipazioni, finalizzata alla loro razionalizzazione, è prevista come adempimento periodico a partire dal 2018. Per gli enti locali trentini ai sensi degli articoli 24 comma 4 della L.P. 27/2010, 18 comma 3bis della L.P.1/2005 e 7 comma 11 della L.P. 19/2016 si provvede con atto triennale, aggiornabile entro il 31 dicembre di ogni anno. La revisione riguarda tutte le partecipazioni societarie, dirette ed indirette, e prevede l'adozione di un programma di razionalizzazione societaria allorché siano riscontrati i presupposti definiti dall'art. 18, comma 3bis della L.P. 1/2005 così come modificati dall'art. 24 comma 4 della L.P. 27/2010.

Si rammenta che il comma 3 dell'art. 8 della L.P. 27 dicembre 2010, n. 27 dispone che la Giunta provinciale, d'intesa con il Consiglio delle autonomie locali, definisca alcune azioni di contenimento della spesa che devono essere attuate dai comuni e dalle comunità, tra le quali, quelle indicate alla lettera e), vale a dire "la previsione che gli enti locali che in qualità di soci controllano singolarmente o insieme ad altri enti locali società di capitali impegnino gli organi di queste società al rispetto delle misure di contenimento della spesa individuate dal Consiglio delle Autonomie locali d'intesa con la Provincia; l'individuazione delle misure tiene conto delle disposizioni di contenimento della spesa previste dalle leggi provinciali e dai relativi provvedimenti attuativi rivolte alle società della Provincia indicate nell'articolo 33 della legge provinciale 16 giugno 2006, n. 3; in caso di mancata intesa le misure sono individuate dalla provincia sulla base delle corrispondenti disposizioni previste per le società della Provincia".

Detto art. 8 ha trovato attuazione nel "Protocollo d'Intesa per l'individuazione delle misure di contenimento delle spese relative alle società controllate dagli enti locali", sottoscritto in data 20 settembre 2012 tra Provincia autonoma di Trento e Consiglio delle autonomie locali.

In tale contesto giuridico viene a collocarsi il processo di razionalizzazione previsto dal comma 611 della legge di stabilità 190/2014, che ha introdotto la disciplina relativa alla predisposizione di un piano di razionalizzazione delle società partecipate locali, allo scopo di assicurare il "coordinamento della finanza pubblica, il contenimento della spesa, il buon andamento dell'azione amministrativa e la tutela della concorrenza e del mercato".

Il Comune ha quindi predisposto, in data 30.03.2015, un piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni, con esplicitate le modalità e i tempi di attuazione, l'esposizione in dettaglio dei risparmi da conseguire, con l'obiettivo di ridurre il numero e i costi delle società partecipate.

In tale contesto, l'approvazione del D.lgs. 19 agosto 2016 n. 175 (TUEL sulle società partecipate) ha imposto nuove valutazioni in merito all'opportunità/necessità di razionalizzare le partecipazioni degli enti locali in organismi gestionali esterni.

Si segnalano di seguito, in particolare, quali modifiche di interesse quelle apportate all'art. 4 del TU, che identifica le finalità perseguibili mediante partecipazione a società; il rispetto di questo articolo viene, infatti, richiamato dall'art. 24, comma 1, della l.p. n. 27 del 2010, come modificata dalla l.p. n. 19 del 2016 (collegata alla manovra di bilancio 2017):

- viene chiarito che le attività di autoproduzione di beni e servizi possano essere strumentali agli enti pubblici partecipanti o allo svolgimento delle loro funzioni;
- sono espressamente ammesse, oltre alle società che gestiscono fiere e impianti a fune, anche quelle per la produzione di energia elettrica rinnovabile; peraltro a riguardo la citata norma provinciale già richiamava la legittimità di dette partecipazioni in forza della norma di attuazione, anche con estensione alla realizzazione di impianti e reti;
- si chiarisce che sono ammesse le partecipazioni in società che producono servizi economici di interesse generale a rete (e non sono servizi di interesse generale), anche fuori dall'ambito territoriale di riferimento, purché il servizio sia affidato con procedure a evidenza pubblica;
- viene inserita la possibilità per Regioni e Province autonome di escludere, in tutto o in parte, dall'applicazione del TU, specifiche società a partecipazione regionale o provinciale, con provvedimento motivato (da trasmettere alla competente Sezione regionale di controllo della Corte dei conti, alla struttura di monitoraggio del Ministero dell'economia e delle finanze, alle Camere).

Si rammenta che, ai sensi della citata disciplina provinciale, si intendono comunque legittime le partecipazioni previste da norme statali, regionali o provinciali.

Altre modifiche sono di mero drafting normativo oppure riguardano aspetti che sono stati oggetto di disciplina provinciale.

Con deliberazione consiliare n. 46 di data 27.09.2017 si è quindi proceduto alla revisione straordinaria delle partecipazioni ex art. 7 comma 10 L.P. 29 dicembre 2016, n. 19 e art. 24, D.Lgs. 19 agosto 2016 n. 175, a seguito della ricognizione delle partecipazioni societarie possedute e della individuazione delle partecipazioni da alienare.

In quest'ottica, nel corso del 2018 è stata attivata e conclusa la procedura di dismissione delle quote azionarie della società Aeroporto Valerio Catullo di Verona Villafranca spa.

Con deliberazione consiliare n. 36 dd. 23/12/2019 e n. 50 dd. 30/12/2020 si è provveduto alla ricognizione periodica rispettivamente al 31/12/2018 e 31/12/2019. In entrambi i provvedimenti è stata riscontrata, per quanto riguarda la società Alto Garda Impianti srl, la necessità di mantenere la partecipata sebbene con interventi di razionalizzazione, stante la presenza di criticità (società inattiva).

Considerato il perdurare dell'inattività e l'incapacità di trovare un accordo con gli altri Comuni soci, con deliberazione consiliare n. 12 dd. 20/05/2021 si è preso atto dello scioglimento e della liquidazione della società partecipata.

Con deliberazione consiliare n. 26 dd. 28/07/2021, l'Amministrazione Comunale di Nago-Torbole ha formalizzato la propria volontà di aderire alla compagine sociale di Gestel srl, per il futuro affidamento del servizio di gestione delle entrate di natura tributaria e non; con deliberazione consiliare n. 12 dd. 28/04/2022, il servizio di accertamento e riscossione delle entrate comunali (IMIS, TARI, acquedotto e fognatura) è stato affidato alla società in house Gestel srl.

Con deliberazione consiliare n. 39 del 29/12/2021 si è provveduto alla ricognizione periodica al 31/12/2020.

Con deliberazione giunta n. 95 dd. 26/10/2022 è stato approvato lo schema di convenzione con la società Gestel srl per la gestione delle entrate comunali (IMIS, TARI, acquedotto e fognatura) ed il servizio è operativo dal 01/11/2022, a seguito di sottoscrizione del relativo contratto rep. n. 10855 del 28/10/2022.

Con deliberazione consiliare n. 44 dd. 27/12/2022 si è provveduto alla ricognizione periodica della società partecipate alla data del 31/12/2021.

Entro il 31/12/2024 dovrà essere concluso il procedimento di revisione delle partecipazioni in essere al 31.12.2023.

Nei successivi prospetti si riportano i dati riferiti alle altre società partecipate:

ALTO GARDA SERVIZI SPA

quota di partecipazione		1,523%			
Funzioni attribuite e attività svolte in favore dell'Amministrazione		<i>Servizi di interesse pubblico: produzione e distribuzione energia elettrica, distribuzione e commercializzazione gas metano, acqua potabile e teleriscaldamento</i>			
Obiettivi di programmazione nel triennio 2024 - 2026		<p><i>Si confermano le valutazioni effettuate in occasione della ricognizione delle partecipazioni azionarie (anni 2015 e 2016, ex articolo 1 commi 611 e 612 L. 23.12.2014 n. 190), e si evidenzia che la società è caratterizzata da buona redditività e patrimonializzazione, tale da garantire la sua continuità aziendale e quindi la costante remunerazione del capitale sottoscritto.</i></p> <p><i>Si ritiene quindi sussistere il pubblico interesse al mantenimento della partecipazione.</i></p>			
Tipologia società		<i>Mista pubblico-privata</i>			
		Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023
<i>Capitale sociale</i>		€ 23.234.016,00	€ 23.234.016,00	€ 23.234.016,00	€ 23.234.016,00
<i>Patrimonio netto al 31 dicembre</i>		€ 53.612.693,00	€ 55.824.442,00	€ 63.641.946,00	€ 66.675.870,00
<i>Risultato d'esercizio</i>		€ 3.292.271,00	€ 3.095.158,00	€ 8.374.681,00	€ 4.228.037,00
<i>Utile netto incassato dall'Ente (rif. esercizio precedente) (entrate, dividendi, ecc..)</i>	accertato	€ 18.376,20	€ 9.528,40	€ 9.528,40	€ 17.015,00
	riscosso	€ 18.376,20	€ 9.528,40	€ 9.528,40	€ 17.015,00
<i>Risorse finanziarie erogate all'organismo</i>	impegnato	€ 133.506,36	€ 46.820,60	€ 68.465,99	€ 36,870,04
	pagato	€ 150.177,04	€ 91.299,16	€ 96.872,31	€ 100.328,63

CONSORZIO DEI COMUNI TARENTINI - società cooperativa

quota di partecipazione		0,54%			
Funzioni attribuite e attività svolte in favore dell'Amministrazione		<i>La Cooperativa nell'intento di assicurare ai soci, tramite la gestione in forma associata dell'impresa, le migliori condizioni economiche, sociali e professionali nell'ambito delle leggi, dello statuto sociale e dell'eventuale regolamento interno, ha lo scopo mutualistico di coordinare l'attività dei soci e di migliorarne l'organizzazione al fine di consentire un risparmio di spesa nei settori di interesse comune.</i>			
Obiettivi di programmazione nel triennio 2024 - 2026		<i>Si rileva che permangono le condizioni per il mantenimento di tale partecipazione, in quanto la società produce un servizio di interesse economico generale.</i>			
Tipologia società		Società Cooperativa			
		Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023
<i>Capitale sociale</i>		€ 9.553,00	€ 9.553,00	€ 9.553,00	€ 9.553,00
<i>Patrimonio netto al 31 dicembre</i>		€ 3.862.532,00	€ 4.448.151,00	€ 5.073.983,00	€ 5.998.394,00
<i>Risultato d'esercizio</i>		€ 522.342,00	€ 601.289,00	€ 643.870,00	€ 643.870,00
<i>Utile netto incassato dall'Ente (rif. esercizio precedente) (entrate, dividendi, ecc..)</i>	accertato	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
	riscosso	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
<i>Risorse finanziarie erogate all'organismo</i>	impegnato	€ 14.553,40	€ 15.154,37	€ 9.566,02	€ 39.018,03
	pagato	€ 12.737,08	€ 12.957,21	€ 12.659,64	€ 10.729,86

GARDA DOLOMITI - AZIENDA PER IL TURISMO SPA

quota di partecipazione	6,083%			
Funzioni attribuite e attività svolte in favore dell'Amministrazione	<i>Promozione dell'immagine e dell'attività turistica del Garda Trentino</i>			
Obiettivi di programmazione nel triennio 2024 - 2026	<p><i>Si conferma la partecipazione societaria in parola, a fronte dei servizi di pubblico interesse erogati, e si evidenzia che le azioni di contenimento della spesa si sono sostanziate nella incisiva contrazione dei trasferimenti di parte corrente, come previsto nel piano di razionalizzazione 2015.</i></p> <p><i>In particolare si segnala che, in attuazione del piano suddetto, a decorrere dal 2016 non è più previsto a favore della società il trasferimento di parte corrente in precedenza stanziato di € 40.000,00 annui.</i></p>			
Tipologia società	<i>Mista pubblico-privata</i>			
	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023
Capitale sociale	€ 499.000,00	€ 499.000,00	€ 600.000,00	€ 600.000,00
Patrimonio netto al 31 dicembre	€ 624.443,00	€ 631.099,00	€ 732.574,00	€ 785.430,00
Risultato d'esercizio	€ 6.432,00	€ 6.659,00	€ 7.974,00	€ 52.857,00
<i>Utile netto incassato dall'Ente (rif. esercizio precedente) (entrate, dividendi, ecc..)</i>	accertato	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
	riscosso	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
<i>Risorse finanziarie erogate all'organismo</i>	impegnato	€ 0,00	€ 37.000,00	€ 0,00
	pagato	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

GESTEL SRL

quota di partecipazione	0,02496%			
Funzioni attribuite e attività svolte in favore dell'Amministrazione	<i>Gestione delle fasi di accertamento, liquidazione e riscossione delle entrate tributarie (IMIS e TARI) e delle entrate patrimoniali legate al ciclo del servizio idrico.</i>			
Obiettivi di programmazione nel triennio 2024 - 2026	<p><i>Con deliberazione n. 26 dd. 28/07/2021, il Consiglio comunale ha deciso di aderire alla compagine societaria per l'attività di consulenza e assistenza in materia di tributaria.</i></p> <p><i>Con deliberazione giunta n. 101 dd. 12/11/2021, si è provveduto ad approvare lo schema di convenzione di servizio per consulenza ed assistenza in materia tributaria.</i></p>			
Tipologia società	<i>Società a responsabilità limitata a capitale interamente pubblico (in house)</i>			
	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023
<i>Capitale sociale</i>	€ 40.060,00	€ 40.070,00	€ 40.090,00	€ 40.090,00
<i>Patrimonio netto al 31 dicembre</i>	€ 227.142,00	€ 257.404,00	€ 277.349,00	€ 294.849,00
<i>Risultato d'esercizio</i>	€ 24.542,00	€ 30.252,00	€ 19.924,00	€17.499,00
<i>Utile netto incassato dall'Ente (rif. esercizio precedente) (entrate, dividendi, ecc..)</i>	accertato	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
	riscosso	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
<i>Risorse finanziarie erogate all'organismo</i>	impegnato	€ 0,00	€ 3.440,64	€ 24.763,26
	pagato	€ 0,00	€ 3.595,64	€ 5.585,16

PRIMIERO ENERGIA SPA

quota di partecipazione	0,232%				
Funzioni attribuite e attività svolte in favore dell'Amministrazione	<i>Attività e servizi nel campo della produzione di energia elettrica</i>				
Obiettivi di programmazione nel triennio 2024 - 2026	<i>Si conferma il mantenimento della partecipazione azionaria, stante la buona redditività e la buona patrimonializzazione della stessa, tali da garantire la sua continuità aziendale e quindi la costante remunerazione del capitale sottoscritto (come peraltro risultante dai bilanci della società medesima).</i>				
Tipologia società	<i>Mista pubblico-privata.</i>				
	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023	
<i>Capitale sociale</i>	€ 9.938.990,00	€ 9.938.990,00	€ 9.938.990,00	€ 9.938.990,00	
<i>Patrimonio netto al 31 dicembre</i>	€ 45.581.885,00	€ 60.969.286,00	€ 55.309.950,00	€ 70.808.668,00	
<i>Risultato d'esercizio</i>	€ 1.903.208,00	€ 16.878.249,00	€ 801.013,00	€ 17.486.513,00	
<i>Utile netto incassato dall'Ente (rif. esercizio precedente) (entrate, dividendi, ecc..)</i>	accertato	€ 4.614,00	€ 3.460,50	€ 14.995,50	€ 4.614,00
	riscosso	€ 4.614,00	€ 3.460,50	€ 14.995,50	€ 4.614,00
<i>Risorse finanziarie erogate all'organismo</i>	impegnato	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
	pagato	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

TRENTINO DIGITALE SPA (EX INFORMATICA TRENTINA)

A decorrere dal 01.12.2018 Informatica Trentina spa e Trentino Network srl sono diventate "Trentino Digitale s.p.a.", il nuovo Polo ICT pubblico del Trentino per accompagnare gli Enti nella trasformazione digitale.

quota di partecipazione	0,0098%				
Funzioni attribuite e attività svolte in favore dell'Amministrazione	<i>Servizi di consulenza, progettazione, sviluppo e gestione di sistemi informatici e reti telematiche (telpat) per pubblica amministrazione</i>				
Obiettivi di programmazione nel triennio 2024 - 2026	<i>Si rileva che permangono tuttora le condizioni per il mantenimento di tale partecipazione, in quanto la società produce un servizio di interesse economico generale.</i>				
Tipologia società	<i>Mista pubblico-privata.</i>				
	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023	
<i>Capitale sociale</i>	€ 6.433.680,00	€ 6.433.680,00	€ 6.433.680,00	€ 8.033.208,00	
<i>Patrimonio netto al 31 dicembre</i>	€ 42.531.393,00	€ 42.677.534,00	€ 42.233.496,00	€ 53.404.334,00	
<i>Risultato d'esercizio</i>	€ 988.853,00	€ 1.085.552,00	€ 587.235,00	€ 956.484,00	
<i>Utile netto incassato dall'Ente (rif. esercizio precedente) (entrate, dividendi, ecc..)</i>	accertato	€ 138,08	€ 114,62	€ 125,83	€ 0,00
	riscosso	€ 138,08	€ 114,62	€ 125,83	€ 0,00
<i>Risorse finanziarie erogate all'organismo</i>	impegnato	€ 48.469,75	€ 47.851,09	€ 47.967,70	€ 49.022,08
	pagato	€ 48.272,47	€ 42.947,73	€ 47.582,58	€ 43.796,68

TRENTINO TRASPORTI SPA (EX TRENTINO TRASPORTI ESERCIZIO SPA)

Dal 1° gennaio 2018 Trentino Trasporti Esercizio spa e Aeroporto Caproni sono diventati "Trentino Trasporti S.p.A.", il Polo dei Trasporti del Trentino.

quota di partecipazione	0,00039%				
Funzioni attribuite e attività svolte in favore dell'Amministrazione	<i>Servizio di trasporto pubblico</i>				
Obiettivi di programmazione nel triennio 2024 - 2026	<i>Si rileva che permangono le condizioni per il mantenimento di tale partecipazione, in quanto la società, quale società di sistema, produce un servizio di interesse economico generale, fondamentale per lo sviluppo del trasporto pubblico e per la mobilità sul territorio comunale.</i>				
Tipologia società	<i>Mista pubblico-privata.</i>				
		Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023
<i>Capitale sociale</i>		€ 31.629.738,00	€ 31.629.738,00	€ 31.629.738,00	€ 31.629.738,00
<i>Patrimonio netto al 31 dicembre</i>		€ 72.069.268,00	€ 72.078.291,00	€ 72.087.441,00	€ 72.096.905,00
<i>Risultato d'esercizio</i>		€ 8.437,00	€ 9.023,00	€ 9.151,00	€ 9.464,00
<i>Utile netto incassato dall'Ente (rif. esercizio precedente) (entrate, dividendi, ecc..)</i>	accertato	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
	riscosso	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
<i>Risorse finanziarie erogate all'organismo</i>	impegnato	€ 3.000,00	€ 3.000,00	€ 3.000,00	€ 13.000,00
	pagato	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

OPERE E INVESTIMENTI

Il DUP comprende la programmazione dei lavori pubblici, che allo stato attuale è disciplinata, ai sensi dell'art. 13 della L.P 36/93, dalla deliberazione della Giunta provinciale n. 1061/2002. Le schede previste da tale delibera non consentono tuttavia di evidenziare tutte le informazioni e specificazioni richieste dal principio della programmazione 4/1. Per tale motivo esse sono state integrate ed è stata introdotta una scheda aggiuntiva (scheda 1 – parte seconda). Gli investimenti sono inseriti secondo le modalità della delibera 1061/2002.

Gli investimenti e la realizzazione delle opere pubbliche previsti nel programma di mandato

Di seguito vengono indicate le opere previste nel programma di mandato.

SCHEDA 1 Parte prima - Quadro dei lavori e degli interventi necessari Sulla base del programma del Sindaco		
OGGETTO DEI LAVORI (OPERE E INVESTIMENTI)	IMPORTO COMPLESSIVO DI SPESA DELL'OPERA	EVENTUALE DISPONIBILITA' FINANZIARIA
Realizzazione municipio e sistemazioni esterne nel compendio Pavese – Parco	€ 4.200.000,00	Avanzo
Sviluppo armonico di parte dell'ambito urbano di Torbole ai fini turistici e pubblici (ex Municipio – Lungolago – Via Benaco)	€ 4.000.000,00	Contributo PAT / entrate proprie
Sistemazione e riqualificazione dell'ex colonia pavese	€ 10.000.000,00	partenariato pubblico / privato
Sistemazione e riqualificazione vie e piazze - centri storici e lungolago	€ 800.000,00	Avanzo / Budget
Spesa valorizzazione patrimonio storico culturale (compresa chiesa S.Maria, Bunker, manufatti storici vari sul territorio, percorsi Monte Baldo ecc..)	€ 300.000,00	Alienazioni
Valorizzazione sito archeologico area Castel Penede, compreso restauro ruderi castello	€ 800.000,00	Avanzo / Entrate Proprie / Alienazioni
Ampliamento/riqualificazione polo scolastico – nuovo campo polivalente	€ 150.000,00	Alienazioni
implementazione videosorveglianza	€ 100.000,00	Avanzo
Compartecipazione finanziaria per lavori di ristrutturazione sede Circolo Surf	€ 650.000,00	Entrate proprie
Sistemazione e messa in sicurezza ex Scuola Materna di Nago ai fini associazionistici ed istituzionali	€ 100.000,00	Alienazioni
Contributo parrocchia per rifacimento Chiesa S.Rocco	€ 50.000,00	Avanzo/Budget
Riqualificazione area centro storico / porticciolo a Torbole	€ 300.000,00	Alienazioni
Interventi di rifacimento di parte dell'acquedotto e sottoservizi centro storico di Nago	€ 324.000,00	Fondo Strategico Territoriale
Interventi finalizzati all'efficientamento energetico	€ 200.000,00	Avanzo / Entrate Proprie
Interventi di sostituzione rete acquedotto comunale	€ 300.000,00	Entrate proprie
Riqualificazione area portuale Loc. Conca d'Oro	€ 750.000,00	Contributo / Entrate Proprie
Messa a norma serbatoi idrici acquedotto comunale completamento	€ 220.000,00	Avanzo
Realizzazione e sistemazione rete di adduzione acquedotto comunale in Loc. Busatte – completamento	€ 1.000.000,00	Avanzo
Messa a norma stazione pompaggio e fognatura fascia lago a Torbole – completamento	€ 100.000,00	Avanzo
Realizzazione nuovo parcheggio in Via del Bonetti – completamento	€ 220.000,00	Avanzo
Riqualificazione aree e parchi	€ 590.000,00	Entrate proprie
Compartecipazione finanziaria per ristrutturazione Circolo Vela	€ 270.000,00	Avanzo
Realizzazione passerella ciclo – pedonale sul Sarca – Strada Granda	€ 300.000,00	Entrate proprie
Messa in sicurezza pareti rocciose – sistemazioni idrogeologiche	€ 300.000,00	Entrate proprie
interventi di riqualificazione e messa in sicurezza dei percorsi outdoor quali sentieri, falesie, piste, foci del sarca (biotopo e canoa) ecc.	€ 450.000,00	entrate proprie / contributi
Realizzazione campo da calcio	€ 1.700.000,00	Spazi finanziari / Entrate Proprie / Budget
Interventi diversi di valorizzazione, recupero e riqualificazione ambientale aree e percorsi	€ 1.300.000,00	Budget / entrate proprie
Rifacimento porzione edificio Circolo Tennis	€ 100.000,00	Entrate proprie
Riqualificazione energetica del teatro comunale p.ed.951-PNRR	€ 750.000,00	Contributo PNRR / Entrate Proprie
Lavori di completamento della Ciclovia del Garda dal ponte sul Sarca all'imbarcadere in Via Lungolago Conca d'Oro	€ 400.000,00	Entrate proprie
Sistemazione illuminazione pubblica	€ 100.000,00	Entrate proprie
Muri sostegno e rifacimento strade interpoderali – olivaia	€ 150.000,00	Entrate proprie
Riqualificazione area ex cimitero di Nago – Chiesa San Rocco	€ 200.000,00	Entrate proprie
Realizzazione sottopassaggio pedonale per accesso in Via Don Gioppi	€ 300.000,00	Entrate proprie
Riqualificazione Giardini di Dante in Via Lungolago Conca d'Oro	€ 430.000,00	Contributo Comunità
Sistemazione, riqualificazione e messa in sicurezza via Europa	€ 490.000,00	Budget / Compartecip. Comunità
Realizzazione campo da Golf	da definire	da definire – compartecipazioni
Nuovo accesso strada per Loc. Busatte	da definire	Da definire – compartecipazioni
Istituzione mobilità alternativa locale - trasporto pubb. – infrastrutt. Elettrica ecc.	da definire	entrate proprie / Compartecipazioni
Riqualificazione lungolago con ciclovia del Garda e reti ciclabili locali	da definire	Compartecipazioni / PNRR PAT

Programmi e progetti d'investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi

Di seguito vengono evidenziati i programmi e progetti di investimento non ancora conclusi, finanziati dal Fondo Pluriennale Vincolato.

OPERA/INVESTIMENTI	Importi riaccertati finanziati con FPV
Realizzazione municipio e sistemazioni esterne nel compendio Pavese	51.642,24
Acquisto mobili e arredi per archivio comunale	49.837,00
Miglioramento e manutenzione straordinaria edifici pubblici ed impianti tecnologici	153.598,63
Riqualificazione energetica del teatro comunale p.ed. 951 – PNRR – M1.C3 – 2.3	401.941,43
Spesa valorizzazione patrimonio storico culturale	550.000,00
Interventi di riqualificazione strutturale immobili comunali	50.331,36
Spese diverse per progettazione e sicurezza impianti	62.423,33
Spesa per adeguamento edifici scolastici	145.919,01
Manutenzione straordinaria impianti sportivi	3.885,70
Ristrutturazione ed ampliamento del campo da calcio	652.270,71
Compartecipazione finanziaria per completamento realizzazione palazzina campo da calcio a Nago	197.136,17
Sistemazione straordinaria aree, strade, circolazione e segnaletica, marciapiedi, parcheggi comunali, spiagge, arredo urbano	412.172,58
Acquisti per sistemazione straordinaria aree, strade, circolazione e segnaletica, marciapiedi, parcheggi comunali, spiagge, arredo urbano	71.980,00
Sistemazione e riqualificazione vie e piazze	226.205,51
Riqualificazione aree e parchi	21.319,74
Sistemazione e messa in sicurezza di via Europa fino all'incrocio con via Pontalti quale collegamento viario misto ciclopedonale autoveicoli tra Nago e Torbole	140.000,00
Manutenzione straordinaria falesie Segrom	200.000,00
TOTALE	3.390.663,41

Si tratta dell'elenco delle Opere Pubbliche che sono state riaccertate con la deliberazione giuntale n. 4/2024 dd. 30/01/2024 (Riaccertamento parziale dei residui) e con la deliberazione giuntale n. 12/2024 dd. 26/02/2024 (Riaccertamento ordinario dei residui 2023)

SCHEDA 2 - quadro delle disponibilità finanziarie -

	Risorse disponibili	Arco temporale di validità del programma			Disponibilità finanziaria totale (per gli interi investimenti)
		2025	2026	2027	
ENTRATE VINCOLATE					
1	Vincoli derivanti da legge o da principi contabili	€ 107.500,00	€ 102.000,00	€ 82.000,00	€ 291.500,00
2	Vincoli derivanti da mutui				€ -
3	Vincoli derivanti da trasferimenti				€ -
4	Vincoli formalmente attribuiti dall'ente				€ -
CONTRIBUTO PNRR					
	CONTRIBUTO PNRR				€ -
ENTRATE DESTINATE					
5	Entrate destinate agli investimenti	€ 346.000,00	€ 210.000,00	€ 210.000,00	€ 766.000,00
ENTRATE LIBERE					
6	Stanziamento di bilancio (avanzo libero)				€ -
7	Fondo Pluriennale Vincolato (FPV)				€ -
8	Alienazioni				€ -
9	Altro (specificare)				€ -
TOTALI		€ 453.500,00	€ 312.000,00	€ 292.000,00	€ 1.057.500,00

SCHEDA 3 - Programma pluriennale opere pubbliche parte prima: opere con finanziamenti

Missione / programma (di bilancio)	Priorità per categoria	Elenco descrittivo dei lavori	Conformità urbanistica, paesistica, ambientale (altre autorizzazioni obbligatorie)	Anno previsto per ultimazione lavori	Fonti di finanziamento	Arco temporale di validità del programma				
						Spesa totale (1)	2025	2026	2027	
							Esigibilità della spesa	Esigibilità della spesa	Esigibilità della spesa	
01	02	Media	Acquisto programmi, software, computers, fotocopiatrice, sistemi di scrittura, ecc. per uffici	-	2025	Budget	€ 5.000,00	€ 5.000,00	€ 0,00	€ 0,00
01	11	Media	Acquisto attrezzature e abbigliamento servizi diversi	-	2025	Budget	€ 5.000,00	€ 5.000,00	€ 0,00	€ 0,00
01	11	Media	Realizzazione interventi in attuazione D.Lgs. 81/2008 e L. 46/90	-	2025	Budget Canoni Aggiuntivi	€ 15.000,00	€ 5.000,00	€ 5.000,00	€ 5.000,00
01	05	Alta	Miglioramento e manutenzione straordinaria edifici pubblici ed impianti tecnologici comunali	SI	2025	Budget Oneri Urbanizzazione Canoni Aggiuntivi	€ 100.500,00	€ 46.500,00	€ 27.000,00	€ 27.000,00
03	01	Media	Trasferimento al Comune di Riva del Garda per gestione associata del Corpo di Polizia Locale Intercomunale	-	2025	Budget	€ 7.000,00	€ 7.000,00	€ 0,00	€ 0,00
01	05	Media	Spese diverse per regolarizzazioni tavolari e catastali patrimonio comunale	-	2025	Budget	€ 5.000,00	€ 5.000,00	€ 0,00	€ 0,00
01	05	Alta	Spese diverse per progettazioni e sicurezza impianti	-	2025	Budget Canoni Aggiuntivi	€ 40.000,00	€ 20.000,00	€ 10.000,00	€ 10.000,00
11	01	Media	Contributo straordinario gestione associata servizi antincendi e protezione civile	-	2025	Budget Canoni Aggiuntivi	€ 76.000,00	€ 30.000,00	€ 23.000,00	€ 23.000,00
11	01	Alta	Intervento di somma urgenza ai sensi della L.P. 2/92	-	2025	Contributo PAT Budget	€ 150.000,00	€ 50.000,00	€ 50.000,00	€ 50.000,00
09	04	Media	Manutenzione straordinaria impianti tecnologici	-	2025	Budget Oneri Urbanizzazione Canoni Aggiuntivi	€ 60.000,00	€ 20.000,00	€ 20.000,00	€ 20.000,00
09	04	Alta	Manutenzione straordinaria collettori fognari	-	2025	Budget Oneri Urbanizzazione Canoni Aggiuntivi	€ 60.000,00	€ 20.000,00	€ 20.000,00	€ 20.000,00
06	01	Bassa	Compartecipazione finanziaria per lavori di ristrutturazione sede circolo surf Torbole ed ex lavanderia	-	2025	Canoni Aggiuntivi	€ 20.500,00	€ 20.500,00	€ 0,00	€ 0,00
06	01	Media	Acquisto attrezzatura per lo sport e centri ricreativi	-	2025	Canoni Aggiuntivi	€ 5.000,00	€ 5.000,00	€ 0,00	€ 0,00
06	01	Alta	Manutenzione straordinaria impianti sportivi	-	2025	Canoni Aggiuntivi	€ 10.000,00	€ 10.000,00	€ 0,00	€ 0,00
10	05	Media	Acquisto e manutenzione straordinaria mezzi comunali	-	2025	Canoni Aggiuntivi	€ 5.000,00	€ 5.000,00	€ 0,00	€ 0,00
10	05	Media	Potenziamento illuminazione pubblica su strade, parchi ed aree comunali	SI	2025	Oneri urbanizzazione Canoni Aggiuntivi	€ 60.000,00	€ 20.000,00	€ 20.000,00	€ 20.000,00
10	05	Alta	Sistemazione straordinaria aree, strade, circolazione e segnaletica, marciapiedi - parcheggi comunali - spiagge - arredo urbano	SI	2025	Oneri urbanizzazione Canoni Aggiuntivi	€ 368.500,00	€ 114.500,00	€ 137.000,00	€ 117.000,00
09	01	Media	Spese per tutela e salvaguardia del territorio	-	2025	Canoni Aggiuntivi	€ 5.000,00	€ 5.000,00	€ 0,00	€ 0,00
10	05	Media	Acquisti per istemazione straordinaria aree, strade, circolazione e segnaletica, marciapiedi - parcheggi comunali - spiagge - arredo urbano	-	2025	Canoni Aggiuntivi	€ 5.000,00	€ 5.000,00	€ 0,00	€ 0,00
10	05	Alta	Acquisto parcometri-cambiamonete e attrezzature di supporto	-	2025	Canoni Aggiuntivi	€ 5.000,00	€ 5.000,00	€ 0,00	€ 0,00
05	01	Media	Contributo straordinario all'Università degli Studi di Trento per valorizzazione resti archeologici Castel Penede	-	2025	Canoni Aggiuntivi	€ 25.000,00	€ 25.000,00	€ 0,00	€ 0,00
09	02	Media	Interventi di miglioramento del patrimonio boschivo	-	2025	Canoni Aggiuntivi	€ 20.000,00	€ 20.000,00	€ 0,00	€ 0,00
09	02	Media	Spese per interventi di valorizzazione ambientale e promozione del territorio	-	2025	Canoni Aggiuntivi	€ 5.000,00	€ 5.000,00	€ 0,00	€ 0,00
TOTALE							€ 1.057.500,00	€ 453.500,00	€ 312.000,00	€ 292.000,00

SCHEDA 3 - parte seconda: opere con area di inseribilità ma senza finanziamenti

Priorità per categoria	Elenco descrittivo dei lavori	Conformità urbanistica, paesistica, ambientale (altre autorizzazione obbligatorie)	Anno previsto per ultimazione lavori	Arco temporale di validità del programma			
				Spesa totale	2025	2026	2027
					Inseribilità	Inseribilità	Inseribilità
1	Sistemazione e riqualificazione dell'ex Colonia Pavese	SI	2025	€ 10.000.000,00	€ 10.000.000,00		
2	Sviluppo armonico di parte dell'ambito urbano di Torbole ai fini turistici e pubblici (ex Municipio – Lungolago – Via Benaco)	SI	2025	€ 4.000.000,00	€ 4.000.000,00		
3	Riqualificazione area ex cimitero di Nago – Chiesa di San Rocco	SI	2025	€ 200.000,00	€ 200.000,00		
4	Valorizzazione sito archeologico area Castel Penede, compreso restauro ruderi castello	SI	2025	€ 300.000,00	€ 300.000,00		
5	Spesa valorizzazione patrimonio storico culturale (compresa chiesa S.Maria, Bunker, manufatti storici vari sul territorio, percorsi Monte Baldo ecc..)	SI	2025	€ 300.000,00	€ 300.000,00		
6	Sistemazione e messa in sicurezza ex Scuola Materna di Nago ai fini associazionistici ed istituzionali	SI	2025	€ 100.000,00	€ 100.000,00		
7	Riqualificazione area centro storico / porticciolo a Torbole	SI	2025	€ 300.000,00	€ 300.000,00		
8	ampliamento/riqualificazione polo scolastico – nuovo campo polivalente	SI	2025	€ 150.000,00	€ 150.000,00		
	TOTALE			€ 15.350.000,00	€ 15.350.000,00	€ 0,00	€ 0,00

SCHEDA 2 - parte seconda: quadro delle disponibilità finanziarie presunte per le opere con aree di inseribilità

	Risorse disponibili	Arco temporale di validità del programma			Disponibilità finanziaria totale (per gli interi investimenti)
		2025	2026	2027	
ENTRATE VINCOLATE					
1	Vincoli derivanti da legge o da principi contabili				
2	Vincoli derivanti da mutui				
3	Vincoli derivanti da trasferimenti				
4	Vincoli formalmente attribuiti dall'ente				
ENTRATE DESTINATE					
5	Entrate destinate agli investimenti	€ 3.200.000,00			€ 3.200.000,00
ENTRATE LIBERE					
6	Partenariato pubblico/privato	€ 10.000.000,00			€ 10.000.000,00
7	Fondi propri	€ 1.150.000,00			€ 1.150.000,00
8	Alienazioni	€ 1.000.000,00			€ 1.000.000,00
TOTALE		€ 15.350.000,00	€ -	€ -	€ 15.350.000,00

RISORSE E IMPIEGHI

La spesa corrente

Il Protocollo d'intesa in materia di finanza locale per il 2020 stabiliva, per gli anni 2020-2024, un'azione di razionalizzazione della spesa intrapresa nel quinquennio precedente, con il principio guida della salvaguardia del livello di spesa corrente raggiunto nel 2019 nella missione 1, declinando tale obiettivo in modo differenziato a seconda che i Comuni avessero conseguito o meno nel 2019 l'obiettivo di riduzione stabilito con deliberazioni della Giunta Provinciale n. 1952/2015, n. 1228/2016, n. 463/2018 e n. 1503/2018.

Con l'integrazione al Protocollo d'intesa in materia di finanza locale per il 2020, sottoscritta in data 13/07/2020, le parti hanno concordato di sospendere per l'esercizio 2020 l'obiettivo di qualificazione della spesa per i comuni trentini, in considerazione dell'incertezza degli effetti dell'emergenza epidemiologica sui bilanci comunali sia in termini di minori entrate che di maggiori spese.

Il Protocollo d'Intesa in materia di finanza locale per il 2021, alla luce del perdurare della situazione di emergenza sanitaria, tenuto conto dei rilevanti riflessi finanziari che tale emergenza genera sia sulle entrate (in termini di minor gettito) sia sull'andamento delle spese e considerato altresì che le norme di contabilità pubblica pongono come vincolo l'equilibrio di bilancio, dispone di proseguire la sospensione anche per il 2021 dell'obiettivo di qualificazione della spesa e nello specifico quindi stabiliscono di non fissare un limite al contenimento della spesa contabilizzata nella Missione 1 come indicato nel Protocollo d'Intesa 2020 per il periodo 2020 – 2024. L'individuazione degli obiettivi di qualificazione della spesa saranno definiti a partire dall'esercizio 2022 tenuto conto dell'evoluzione dello scenario finanziario conseguente all'andamento della pandemia.

Il Protocollo d'Intesa in materia di finanza locale per il 2022, considerato il protrarsi dell'emergenza sanitaria, dispone di sospendere anche per il 2022 l'obiettivo di qualificazione della spesa, non fissando un limite al contenimento della spesa contabilizzata nella Missione 1, come già indicato nel Protocollo d'Intesa per l'anno 2020. Anche il Protocollo d'Intesa in materia di finanza locale per il 2023, sottoscritto in data 28/11/2022, per le criticità legate alla pandemia ed alla crisi energetica, sospende per il 2023 l'obiettivo di qualificazione della spesa.

In considerazione delle elezioni provinciali che sono tenute in ottobre e per garantire quindi agli Enti locali gli elementi giuridici e finanziari necessari per poter adempiere ai propri obblighi istituzionali e porre in essere gli strumenti di programmazione, la Giunta Provinciale in data 7 luglio 2023 ha approvato un protocollo volto a:

- integrare il protocollo d'Intesa in materia di Finanza Locale per il 2023, sottoscritto in data 28 novembre 2022, alla luce delle dinamiche intervenute nel primo semestre dello stesso 2023;
- approvare le linee programmatiche condivise a livello giuridico e finanziario formalizzando il Protocollo per l'esercizio finanziario 2024.

La Giunta Provinciale in data 11 luglio 2024 ha approvato l'integrazione del Protocollo d'Intesa in materia di finanza locale per l'anno 2024: si riporta di seguito la sezione dedicata alle risorse di parte corrente:

1. QUANTIFICAZIONE DELLE RISORSE DI PARTE CORRENTE

1.1 DISPOSIZIONI IN MATERIA DI ENTRATE TRIBUTARIE COMUNALI

Le parti prendono atto che la Corte Costituzionale, con la sentenza n. 60 del 5 marzo 2024 (depositata in data 18 aprile 2024), ha sancito l'incostituzionalità della normativa I.MU. (art. 9 comma 1 del D.L.vo n. 23/2011) nella parte in cui assoggettava, fino al 2023, all'imposta municipale propria "gli immobili non utilizzabili né disponibili, per i quali sia stata presentata denuncia all'autorità giudiziaria in relazione ai reati di cui agli artt. 614, secondo comma, o 633 del codice penale o per la cui occupazione abusiva sia stata presentata denuncia o iniziata azione giudiziaria penale".

La pronuncia della Corte è basata sul principio dello spossessamento sostanziale del soggetto passivo rispetto all'immobile nel caso di occupazione abusiva da parte di terzi debitamente denunciata in sede penale.

Ai fini IM.I.S. la sentenza pone, quindi, un principio basato sulla materia penale che non può essere disconosciuto. Di conseguenza, appare indispensabile procedere al recepimento del principio stesso sancito dalla Corte Costituzionale con apposita norma da proporre al Consiglio Provinciale. La norma dovrà essere predisposta, in modo coordinato con la complessiva normativa IM.I.S., per quanto riguarda l'obbligo di comunicazione da parte del contribuente della situazione che costituisce presupposto dell'esenzione. Si concorda inoltre che dovrà essere formulata una disposizione normativa per garantire ai contribuenti interessati il diritto a chiedere il rimborso dell'imposta versata nei cinque anni precedenti.

Sotto il profilo finanziario le parti danno atto che nessun onere ricade sul bilancio provinciale, né per l'esenzione dal 2024 né per gli eventuali rimborsi di periodi d'imposta precedenti, in quanto la norma non discende da scelta amministrativa della Provincia ma dall'applicazione di una sentenza della Corte Costituzionale.

1.2 FONDO PEREQUATIVO/SOLIDARIETA' - RISORSE AGGIUNTIVE

Preso atto che alcuni comuni manifestano difficoltà nella gestione della parte corrente del bilancio relativa al funzionamento dell'ente nonché all'erogazione di un adeguato livello di offerta dei servizi ai propri cittadini, le parti condividono di destinare Euro 800.000,00=, derivanti da economie sul fondo specifici servizi comunali, all'integrazione del fondo perequativo dei Comuni che manifestano un ridotto margine di parte corrente, individuati sulla base dei criteri descritti nell'allegato 1 che forma parte integrante e sostanziale del presente documento.

1.3 RISORSE PER RICONOSCIMENTO AL PERSONALE DI COMUNI E COMUNITA' DEGLI ONERI CONTRATTUALI

La Giunta provinciale si impegna a rendere disponibili sul bilancio provinciale le risorse per la copertura dell'ammontare complessivo degli arretrati contrattuali e degli altri oneri connessi alla chiusura contrattuale 2022-2024 del personale di Comuni e Comunità, nonché del rinnovo del contratto collettivo provinciale 2025-2027 nelle misure previste, in relazione parametrica all'incidenza del monte salari del personale di Comuni e Comunità rispetto al monte salari complessivo del comparto pubblico provinciale, secondo le finalizzazioni di cui al Protocollo di data 28 giugno 2024.

Si rinvia a successivi provvedimenti, da assumere d'intesa tra le parti, la definizione dei criteri di riparto delle risorse sopra indicate.

1.4 FONDO SPECIFICI SERVIZI COMUNALI

Con il Protocollo d'intesa in materia di finanza locale per il 2024 il Fondo in oggetto era stato quantificato in Euro 71.689.000,00, distinti tra le singole quote che lo compongono come sotto riportato. Nel corso dell'esercizio, in applicazione dei criteri attualmente vigenti e dal confronto con le strutture provinciali competenti per

materie, per alcune quote si sono rilevate delle eccedenze, mentre per altre si sono evidenziate delle maggiori esigenze, come di seguito riportato:

Tipologia trasferimento	Importo Iniziale	Importo Aggiornato
Servizio di custodia forestale	€ 5.850.000,00	€ 5.500.000,00
Gestione impianti sportivi	€ 400.000,00	€ 400.000,00
Servizi socio-educativi per la prima infanzia	€ 29.915.000,00	€ 30.515.000,00
Trasporto turistico	€ 1.520.000,00	€ 1.986.000,00
Trasporto urbano ordinario	€ 24.319.000,00	€ 27.132.000,00
Servizi integrativi di trasporto turistico	€ 0,00	€ 910.000,00
Polizia locale	€ 6.200.000,00	€ 6.200.000,00
Polizia locale: quota consolidamento progetti sicurezza urbana	€ 405.000,00	€ 405.000,00
Polizia locale: oneri contrattuali	€ 2.550.000,00	€ 1.500.000,00
Progetti culturali di carattere sovracomunale	€ 500.000,00	€ 500.000,00
Servizi a supporto di patrimonio dell'umanità UNESCO	€ 30.000,00	€ 30.000,00
Totale	€ 71.689.000,00	€ 75.078.000,00

Si conferma, come condiviso nei precedenti Protocolli d'intesa che le eventuali eccedenze sulle singole quote, fatta eccezione per quella relativa ai servizi integrativi di trasporto turistico, possono essere utilizzate, qualora necessario, per compensare maggiori esigenze nell'ambito del medesimo Fondo o del Fondo perequativo.

Nello specifico, nel corso del 2024 si sono infatti manifestate le seguenti necessità connesse alle quote sotto evidenziate:

- servizi socio-educativi per la prima infanzia: le parti concordano di aumentare, a partire dall'anno in corso, l'importo del trasferimento standard per ora fruita relativa al servizio di tagesmutter, fissato nel paragrafo 4 dell'Allegato 1 alla deliberazione della Giunta provinciale n. 1212 di data 7 luglio 2023. Tale trasferimento viene rideterminato in Euro 4,60, corrispondente alla percentuale di incremento del servizio asilo nido (2,78 %) effettuata in sede di Integrazione al Protocollo d'intesa per il 2023.

L'applicazione del nuovo trasferimento orario verrà effettuato con l'assegnazione del saldo per l'anno 2024, che verrà quantificato sulla base dei dati trasmessi dagli enti locali entro il prossimo mese di settembre. La maggior spesa derivante dall'applicazione di tali criteri viene assorbita dalle risorse già disponibili, tenendo conto anche dei risparmi di spesa su altre quote.

Al riguardo le parti condividono i nuovi criteri di riparto individuati nell'allegato 2, parte integrante e sostanziale del presente documento;

- *servizi integrativi di trasporto turistico: in attuazione a quanto previsto dal Protocollo d'intesa in materia di finanza locale per il 2024, l'importo dell'imposta provinciale di soggiorno da destinare a tali finalità viene quantificato in Euro 910.000, da suddividere tra gli ambiti della Val di Fiemme e Val di Cembra, Val di Sole e di San Martino di Castrozza, Primiero e Vanoi. Le parti ribadiscono che tali risorse devono essere obbligatoriamente destinate alle funzioni di integrazione dei servizi di mobilità collettiva e devono essere riferite agli ambiti territoriali sopra elencati. Le eventuali eccedenze sulle singole quote costituiscono risorse da destinare alla medesima finalità e nel medesimo ambito per gli anni successivi;*

- *servizio trasporto urbano ordinario: in data 6 maggio 2022 è stata avviata una procedura inerente alla verifica fiscale ai fini Iva a carico della società Trentino Trasporti Spa (attualmente riguarda le annualità 2016, 2017, 2018, 2019, 2020 e 2021). In tal sede, la Guardia di Finanza ha verificato l'applicazione ai fini Iva delle erogazioni pubbliche percepite da Trentino Trasporti Spa per l'esercizio dell'attività di trasporto pubblico, da parte della Provincia Autonoma di Trento e di alcuni Comuni del Trentino. Il controllo ha evidenziato, secondo la tesi dei verificatori, la mancata applicazione dell'Iva su somme che sono state classificate dalla Società come contributo non rilevante ai fini IVA ex art. 2 co.3 lett. a) del DPR 633/1972, ma che sono state riclassificate dai verificatori come corrispettivo imponibile ai sensi degli artt. 3 e 13 del medesimo Decreto.*

Sono stati quindi emessi i Processi Verbali di Constatazione e a seguire una azione legale da parte di Trentino trasporti volta al pieno riconoscimento delle ragioni della Società, nonché alla tutela degli interessi degli Enti Soci, che conduca da un lato al completo ristabilimento dell'operatività del modello di contribuzione finora utilizzato negli affidamenti dei servizi prodotti da Trentino Trasporti, e dall'altro alla ripetizione di tutti gli importi nel frattempo versati a titolo di IVA.

L'assemblea dei soci, convocata in data 30 maggio 2023 per fornire un'informativa completa sulla vicenda in oggetto, considerate le conseguenze sugli Enti Soci, ha dato mandato pieno alla Società affinché provveda alla prosecuzione dell'azione legale instaurata per l'annualità anno d'imposta 2016 e l'eventuale instaurazione del contenzioso che si rendesse necessario per le ulteriori annualità oggetto di accertamento.

Tutto ciò comporta per gli Enti soci affidanti servizi a Trentino trasporti il versamento dell'IVA.

A tal fine le parti condividono di rendere disponibili le seguenti risorse (già incluse nella quantificazione delle quote del fondo specifici servizi di cui sopra) da assegnare agli Enti beneficiari del trasferimento relativo al trasporto urbano (ordinario e turistico) per l'annualità 2024:

- Euro 466.000.= per la corresponsione dell'IVA per la quota relativa al trasporto urbano turistico;
- Euro 2.813.000.= per la corresponsione dell'IVA per la quota relativa al trasporto urbano ordinario.

Resta inteso che, qualora il contenzioso si concluda con esito favorevole per la società Trentino Trasporti S.p.A, con conseguente ripetizione degli importi nel frattempo versati a titolo di IVA, gli Enti beneficiari si impegnano alla restituzione delle somme assegnate dalla Provincia per il medesimo titolo, anche attraverso recupero a valere su altre somme assegnate sui Fondi previsti dalla normativa in materia di finanza locale.

- *servizio di polizia locale: si conferma l'impegno previsto al paragrafo 2.5.1 del Protocollo d'intesa per il 2024 in merito alla necessità di rivedere, in vista della prossima manovra finanziaria, gli attuali criteri connessi al riparto della quota polizia locale.*

Analisi delle necessità finanziarie strutturali

Nella tabella sono rappresentate le necessità finanziarie e strutturali divise per missioni:

Codice missione	ANNO 2025				ANNO 2026				ANNO 2027			
	Spese correnti	Spese per investimento	Spese Rimb.prestiti	Totale	Spese correnti	Spese per investimento	Spese Rimb.prestiti	Totale	Spese correnti	Spese per investimento	Spese Rimb.prestiti	Totale
1	2.266.890,00	86.500,00	0,00	2.353.390,00	2.227.990,00	42.000,00	0,00	2.269.990,00	2.235.690,00	42.000,00	0,00	2.277.690,00
3	266.000,00	7.000,00	0,00	273.000,00	266.000,00	0,00	0,00	266.000,00	266.000,00	0,00	0,00	266.000,00
4	131.100,00	0,00	0,00	131.100,00	127.100,00	0,00	0,00	127.100,00	127.100,00	0,00	0,00	127.100,00
5	159.900,00	25.000,00	0,00	184.900,00	158.900,00	0,00	0,00	158.900,00	158.900,00	0,00	0,00	158.900,00
6	74.700,00	35.500,00	0,00	110.200,00	74.700,00	0,00	0,00	74.700,00	74.700,00	0,00	0,00	74.700,00
7	297.500,00	0,00	0,00	297.500,00	282.500,00	0,00	0,00	282.500,00	282.500,00	0,00	0,00	282.500,00
8	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
9	1.995.410,00	70.000,00	0,00	2.065.410,00	2.038.510,00	40.000,00	0,00	2.078.510,00	2.082.210,00	40.000,00	0,00	2.122.210,00
10	512.950,00	149.500,00	0,00	662.450,00	512.950,00	137.000,00	0,00	649.950,00	512.950,00	157.000,00	0,00	669.950,00
11	33.000,00	80.000,00	0,00	113.000,00	33.000,00	73.000,00	0,00	106.000,00	33.000,00	73.000,00	0,00	106.000,00
12	274.100,00	0,00	0,00	274.100,00	275.000,00	0,00	0,00	275.000,00	275.000,00	0,00	0,00	275.000,00
13	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
14	79.900,00	0,00	0,00	79.900,00	78.800,00	0,00	0,00	78.800,00	78.800,00	0,00	0,00	78.800,00
15	200.000,00	0,00	0,00	200.000,00	200.000,00	0,00	0,00	200.000,00	200.000,00	0,00	0,00	200.000,00
16	8.000,00	0,00	0,00	8.000,00	8.000,00	0,00	0,00	8.000,00	8.000,00	0,00	0,00	8.000,00
17	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20	286.500,00	0,00	0,00	286.500,00	299.500,00	0,00	0,00	299.500,00	298.500,00	0,00	0,00	298.500,00
50	0,00	0,00	87.200,00	87.200,00	0,00	0,00	87.200,00	87.200,00	0,00	0,00	87.200,00	87.200,00
60	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
99	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALI	6.585.950,00	453.500,00	87.200,00	7.126.650,00	6.582.950,00	292.000,00	87.200,00	6.962.150,00	6.633.350,00	312.000,00	87.200,00	7.032.550,00

Fonti di finanziamento

Di seguito viene riportato uno schema generale delle fonti di finanziamento che verranno analizzate nei punti successivi

ENTRATE	ANNO 2024 (assestato)	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostam. 2025 rispetto al 2024
		ANNO 2025 (previsioni)	ANNO 2026 (previsioni)	ANNO 2027 (previsioni)	
	3	4	5	6	7
ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA	2.524.080,00	2.688.500,00	2.732.500,00	2.776.500,00	6,51
TRASFERIMENTI CORRENTI	796.600,00	750.500,00	752.500,00	752.500,00	-5,79
ENTRATE EXTRA TRIBUTARIE	3.038.500,00	3.063.800,00	3.112.800,00	3.115.600,00	0,83
TOTALE ENTRATE CORRENTI	6.359.180,00	6.502.800,00	6.597.800,00	6.644.600,00	2,26
ONERI DI URBANIZZAZIONE PER MANUTENZIONE ORDINARIA PATRIMONIO (+)	-	-	-	-	-
ALTRE ENTRATE DI PARTE CAPITALE DESTINATE A SPESE CORRENTI (+)	100.000,00	100.000,00	-	-	-
ENTRATE DI PARTE CORRENTE DESTINATE AGLI INVESTIMENTI (-)	-	-	-	-	0
CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI DA P.A. PER RIMBORSO PRESTITI (+)	-	-	-	-	-
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO DI PARTE CORRENTE (+)	69.450,00	70.350,00	72.350,00	75.950,00	-
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE APPLICATO PER SPESE CORRENTI (+)	-	-	-	-	-
TOTALE ENTRATE PER SPESE CORRENTI E RIMBORSO PRESTITI (A)	6.528.630,00	6.673.150,00	6.670.150,00	6.720.550,00	2,21
ENTRATE DI PARTE CAPITALE	2.833.200,15	553.500,00	292.000,00	312.000,00	-80,46
CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI DA P.A. PER RIMBORSO PRESTITI (-)	-	-	-	-	0
ENTRATE DI PARTE CAPITALE DESTINATE ALLA SPESA CORRENTE (-)	-100.000,00	-100.000,00	-	-	-
ALIENAZIONE ATTIVITA' FINANZIARIE (+)	-	-	-	-	-
ACCENSIONE PRESTITI (+)	-	-	-	-	-
ENTRATE DI PARTE CORRENTE DESTINATE AGLI INVESTIMENTI (+)	-	-	-	-	0
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO DI PARTE CAPITALE (+)	3.390.663,41	-	-	-	0
AVANZO AMMINISTRAZIONE (+)	1.252.000,00	-	-	-	-
TOTALE ENTRATE DESTINATE A INVESTIMENTI (B)	7.375.863,56	453.500,00	292.000,00	312.000,00	-93,85
RISCOSSIONE CREDITI ED ALTRE ENTRATE DA RIDUZIONE ATTIVITA' FINANZIARIE	-	-	-	-	-
ANTICIPAZIONI DI CASSA	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00	0
TOTALE MOVIMENTO FONDI (C)	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00	0
TOTALE GENERALE ENTRATE (A + B + C)	14.904.493,56	8.126.650,00	7.962.150,00	8.032.550,00	-45,48

ANALISI DELLE RISORSE CORRENTI

Tributi e tariffe dei servizi pubblici:

ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA							
ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento 2025 rispetto al 2024
	2022 (accertamenti)	2023 (accertamenti)	2024 (assestato)	2025 (previsioni)	2026 (previsioni)	2027 (previsioni)	
Imposte, tasse e proventi assimilati	2.482.505,21	2.659.991,28	2.524.080,00	2.688.500,00	2.732.500,00	2.776.500,00	6,51
Compartecipazioni di tributi	-	-	-	-	-	-	
Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	-	-	-	-	-	-	
Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma	-	-	-	-	-	-	
TOTALE Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	2.482.505,21	2.659.991,28	2.524.080,00	2.688.500,00	2.732.500,00	2.776.500,00	6,51

Il sistema impositivo rappresenta la principale leva dell'autonomia finanziaria degli Enti locali e conseguentemente la principale leva di finanziamento delle funzioni pubbliche, nel sistema delle autonomie delineato dalla L. Cost. 18 ottobre 2001 n. 3. Quest'ultima ha consolidato nel nostro ordinamento i principi di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza, dando vita ad un sistema equiordinato in cui, in coerenza con il principio di sussidiarietà (verticale), le funzioni amministrative devono essere esercitate a livello locale, salvo per quelle attribuzioni che richiedano una gestione unitaria.

In questo nuovo scenario, che vede ribaltato il tradizionale principio del "trasferimento di funzioni" dallo Stato, alle Regioni ed ai Comuni basato su una finanza di tipo derivato, si assiste al recupero da parte dei vari livelli di governo della loro autonomia finanziaria sia sotto il profilo della capacità decisionale di erogazione di spesa ed acquisizione di entrate, sia sotto il profilo dell'autonoma applicazione di tributi ed entrate propri.

Quest'ultimo aspetto comporta per gli enti locali una maggiore responsabilizzazione in merito alla valutazione dei propri programmi di spesa, che dipenderanno sempre più dallo sforzo fiscale che si riterrà di applicare e dalla percezione da parte dei contribuenti dei risultati derivanti dall'impiego delle risorse reperite.

In ambito locale la potestà legislativa esercitata dalla Provincia con l'istituzione dell'IMIS ha accentuato l'orientamento alla capacità di autonoma applicazione di entrate proprie.

IMIS

Si prende atto, che alla data di redazione della presente nota, non ci sono modifiche normative per quanto riguarda l'IMIS per il 2025.

Di seguito si riporta il quadro delle aliquote, detrazioni e deduzioni IM.I.S., concordato in sede di protocollo di intesa, a cui corrispondono i trasferimenti compensativi ai Comuni da parte della Provincia con l'onere finanziario a carico del bilancio di quest'ultima:

- la disapplicazione dell'IM.I.S. per le abitazioni principali e fattispecie assimilate (ad eccezione dei fabbricati di lusso) – misura di carattere strutturale già prevista nella normativa vigente;
- l'aliquota agevolata dello 0,55 % per i fabbricati strutturalmente destinati alle attività produttive, categoria catastale D1 fino a 75.000 Euro di rendita, D7 e D8 fino a 50.000 Euro di rendita e l'aliquota agevolata dello 0,00 % per i fabbricati della categoria catastale D10 (ovvero comunque con annotazione catastale di strumentalità agricola) fino a 25.000 Euro; l'aliquota agevolata dello 0,79 % per i rimanenti fabbricati destinati ad attività produttive e dello 0,1 % per i fabbricati D10 e strumentali agricoli;
- l'aliquota ulteriormente agevolata dello 0,55 % (anziché dello 0,86 %) per alcune specifiche categorie catastali e precisamente per i fabbricati catastalmente iscritti in:
 - a) C1 (fabbricati ad uso negozi);
 - b) C3 (fabbricati minori di tipo produttivo);
 - c) D2 (fabbricati ad uso di alberghi e di pensioni);
 - d) A10 (fabbricati ad uso di studi professionali);
- la deduzione dalla rendita catastale di un importo pari a 1.500 Euro (anziché 550,00 Euro) per i fabbricati strumentali all'attività agricola la cui rendita è superiore a 25.000 Euro;
- la conferma per le categorie residuali (ad es. seconde case, aree edificabili, banche e assicurazioni ecc.) l'aliquota standard dello 0,895 %.

L'assetto delle aliquote e detrazioni in vigore per l'anno di imposta 2021 è definito dalla deliberazione consiliare n. 47 dd. 30.12.2020, redatta ai sensi del comma 1 dell'art. 8 della Lp 14/2014 e corrisponde a quanto concordato tra Provincia e Comuni per l'anno 2024 in sede di protocollo d'intesa, ad eccezione della fattispecie descritta dall'art. 14 comma 14ter e quater della L.P. 14/2014 non confermata per il 2024 (esenzione per cooperative sociali e Onlus). La norma stabilisce che se non viene adottata la relativa deliberazione prima dell'approvazione del bilancio, si prorogano automaticamente le aliquote vigenti in applicazione dell'art. 1 comma 169 della legge 27.12.2006 n. 296. Negli anni 2022-2023 non sono state adottate delibere prima dell'approvazione del bilancio per l'introduzione di nuove aliquote e detrazioni ai fini IMIS, per cui restano in vigore quelle fissate con delibera consiliare n. 47 dd. 30.12.2020.

Non si ritiene necessario procedere con una nuova deliberazione delle aliquote per riconoscere la mancata conferma nel 2024 dell'esenzione descritta all'art. 14 comma 14ter e 14quater della L.P. 14/2014 per due ordini di motivi:

- la mancata esenzione è direttamente applicabile in forza della legge provinciale che la ha abolita, in quanto la legge provinciale prevale sulle deliberazioni comunali non conformi in virtù del principio della gerarchia delle fonti;
- i casi effettivi di applicazione di tale fattispecie sono assai limitati se non assenti;

Il Comune pertanto non ha intenzione di modificare le aliquote e detrazioni per l'anno 2025 e di conseguenza restano in vigore quelle stabilite con delibera consiliare n. 47 dd. 30.12.2020 come da tabella seguente (salvo successive novità normative introdotte dalla P.A.T.):

TIPOLOGIA DI IMMOBILE	ALIQUOTA	DETRAZIONE D'IMPOSTA	DEDUZIONE D'IMPONIBILE
Abitazione principale e casi assimilati	0,00%		
Abitazione principale in immobili di categoria catastale A1, A8 e A9 e casi assimilati	0,35%	€ 500,00	
Altri fabbricati ad uso abitativo	0,895%		
Fabbricati ad uso non abitativo di categoria catastale A10, C1, C3 e D2	0,55%		
- Fabbricati ad uso non abitativo di categoria catastale D1 con rendita uguale o inferiore ad € 75.000,00;	0,55%		
- Fabbricati ad uso non abitativo di categoria catastale D7 e D8 con rendita uguale o inferiore ad € 50.000,00;			
- Fabbricati ad uso non abitativo di categoria catastale D1 con rendita superiore ad € 75.000,00;	0,79%		
- Fabbricati ad uso non abitativo di categoria catastale D7 e D8 con rendita superiore ad € 50.000,00;			
- Fabbricati ad uso non abitativo di categoria catastale D3, D4, D6, D9			
Fabbricati di categoria catastale D10 e altri fabbricati strumentali all'attività agricola con rendita uguale o inferiore ad € 25.000,00	0,0%		
Fabbricati di categoria catastale D10 e altri fabbricati strumentali all'attività agricola con rendita superiore ad € 25.000,00	0,1%		€ 1.500,00
Aree edificabili e casi assimilati	0,895%		
Fabbricati destinati e utilizzati a scuola paritaria	0,0%		
- Immobili di proprietà di cooperative sociali che svolgono le attività elencate all'art. 7 comma 1 lettera I del D.Lgs. 504/1992 (alle condizioni previste dal comma 6ter dell'art. 14 della L.P. 14/2014);	0,0%		
- immobili di proprietà di Onlus che abbiano stipulato convenzioni con la Provincia, i Comuni, le Comunità e le Aziende sanitarie (alle condizioni previste dal comma 6ter dell'art. 14 della L.P. 14/2014);			
- immobili di proprietà di cooperative sociali di cui all'art. 1 comma 1 lettera B della Legge 8 novembre 1991 n. 381 (alle condizioni previste dal comma 6ter dell'art. 14 della L.P. 14/2014)			

Fabbricati di qualunque categoria catastale concessi in comodato gratuito a soggetti iscritti all'albo delle organizzazioni di volontariato o al registro delle associazioni di promozione sociale	0,0%		
Altri fabbricati non compresi nelle categorie sopra indicate	0,895%		

Gettito iscritto in bilancio:

ENTRATE	TREND STORICO		PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	2023 (accertamenti)	2024 (assestato)	2025 (previsioni)	2026 (previsioni)	2027 (previsioni)
IMIS	1.480.000,00	1.500.000,00	1.600.000,00	1.600.000,00	1.600.000,00

RECUPERO EVASIONE ICI/IMUP/TASI/IMIS

Gettito iscritto in bilancio:

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	2022 (accertamenti)	2023 (accertamenti)	2024 (assestato)	2025 (previsioni)	2026 (previsioni)	2027 (previsioni)
IMIS da attività di accertamento	€ 192.004,92	€ 311.623,78	€ 76.000,00	€ 70.000,00	€ 70.000,00	€ 70.000,00
IMUP da attività di accertamento	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
ICI da attività di accertamento	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TASI da attività di accertamento	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

ADDIZIONALE COMUNALE IRPEF

Gettito iscritto in bilancio:

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	2022 (accertamenti)	2023 (accertamenti)	2024 (assestato)	2025 (previsioni)	2026 (previsioni)	2027 (previsioni)
Addizionale comunale IRPEF	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

Aliquote applicate

FATTISPECIE IMPONIBILE	ALIQUTA	SOGLIA ESENZIONE
	NEGATIVO	

TARI

L'Autorità di Regolazione per l'Energia Reti e Ambiente (ARERA) ha approvato la deliberazione n. 443/2019 del 31 ottobre 2019, con cui ha definito i criteri di riconoscimento dei costi efficienti di esercizio e di investimento per il periodo 2018-2021, adottando il nuovo Metodo Tariffario per il servizio integrato di gestione dei Rifiuti (MTR), da applicarsi dal 1° gennaio 2020; la citata deliberazione n. 443/2019 dell'ARERA definisce all'art. 6 la procedura di approvazione del piano economico finanziario, delineando il seguente percorso:

- a) il soggetto gestore predispone annualmente il Piano economico finanziario (PEF) e lo trasmette all'ente territorialmente competente per la sua validazione;
- b) l'ente territorialmente competente, effettuata la procedura di validazione, assume le pertinenti determinazioni e provvede a trasmettere all'Autorità il PEF e i corrispettivi del servizio, in coerenza con gli obiettivi definiti;
- c) l'ARERA verifica la coerenza regolatoria degli atti, dei dati e della documentazione trasmessa e approva, ferma restando la sua facoltà di richiedere ulteriori informazioni o, si deve intendere, proporre modifiche;
- d) fino all'approvazione da parte dell'ARERA si applicano, quali prezzi massimi del servizio, quelli determinati dall'ente territorialmente competente con i documenti di cui al punto b).

Considerato che la deliberazione di un nuovo metodo, immediatamente operativo e così a ridosso del termine ordinario per l'approvazione del bilancio di previsione 2020, aveva fatto emergere ovvie e diffuse difficoltà, a cominciare dall'impossibilità per il soggetto gestore ad effettuare in tempo utile la quantificazione economica dei servizi in base ai nuovi criteri, per risolvere il problema è intervenuto l'art. 1, comma 683-bis della legge 27 dicembre 2013 n. 147, inserito dall'art. 57 bis del decreto legge 26 ottobre 2019, n. 124, che testualmente recita: "In considerazione della necessità di acquisire il piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani, per l'anno 2020, i comuni, in deroga al comma 683 del presente articolo e all'articolo 1, comma 169, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, approvano le tariffe e i regolamenti della TARI e della tariffa corrispettiva entro il 30 aprile. Le disposizioni di cui al periodo precedente si applicano anche in caso di esigenze di modifica a provvedimenti già deliberati". Visto quanto disposto dall'art. 107, comma 4 del decreto legge n. 18/2020 ("Cura Italia") l'ARERA ha pubblicato una nota dove si ricorda che il termine per la determinazione delle tariffe della Tari e della Tari corrispettivo previsto dall'art.1, comma 683-bis, della legge 147/2013 è stato differito dal 30 aprile 2020 al 30 giugno 2020. Il successivo comma 5 del richiamato art. 107 ha poi previsto che "i comuni possono, in deroga all'articolo 1, comma 654 e 683, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, approvare le tariffe della TARI e della Tariffa corrispettiva adottate per l'anno 2019, anche per il 2020, provvedendo entro il 31 dicembre 2020 alla determinazione ed approvazione del piano economico finanziario del servizio rifiuti (PEF) per il 2020. L'eventuale conguaglio tra i costi risultanti dal PEF per il 2020 ed i costi determinati per l'anno 2019 può essere ripartito in tre anni, a decorrere dal 2021". Entro il termine del 31 12 2020 il Comune ha adottato quindi il piano economico finanziario del servizio rifiuti (PEF) per il 2020/2021.

Sul sito www.arera.it in data 4 agosto 2021 è stata pubblicata la delibera 3 agosto 2021, 363/2021/R/rif avente ad oggetto "Approvazione del metodo tariffario rifiuti (MTR-2) per il secondo periodo regolatorio 2022-2025".

L'articolo 2.3 della Delibera richiamata al punto precedente ha stabilito che "La determinazione delle componenti tariffarie di cui ai precedenti commi è effettuata in conformità al Metodo Tariffario Rifiuti per il secondo periodo regolatorio, di cui all'Allegato A alla presente deliberazione (di seguito MTR-2) [...]";

Visto che sono molteplici gli elementi che l'Autorità aveva stabilito di "[...] adottare in tempo utile per la determinazione delle entrate tariffarie secondo le scadenze stabilite dalla legge" tra cui:

- *rpi*a (il tasso di inflazione programmata);
- il vettore che esprime il deflatore degli investimenti fissi lordi, con base 1 nel 2022;
- il tasso di remunerazione del capitale investito;
- gli schemi tipizzati, quindi una tabella ed una relazione di accompagnamento;

Con la delibera 26 ottobre 2021 459/2021/R/rif avente ad oggetto "Valorizzazione dei parametri alla base del calcolo dei costi d'uso del capitale in attuazione del Metodo Tariffario Rifiuti (MTR-2)" sono stati determinati parte degli elementi lasciati in sospeso dalla precedente deliberazione;

Con determina 4 novembre 2021 n. 2/2021 – DRIF sono stati approvati gli schemi tipo degli atti costituenti la proposta tariffaria e delle modalità operative per la relativa trasmissione all'Autorità, nonché chiarimenti su aspetti applicativi della disciplina tariffaria del servizio integrato dei rifiuti approvata con la deliberazione 363/2021/R/rif (MTR-2) per il secondo periodo regolatorio 2022-2025" ed i relativi allegati;

Con deliberazione consiliare n. 7 dd. 28.04.2022, esecutiva, è stato determinato e validato il Piano Finanziario 2022-2025 del Comune di Nago-Torbole;

Come sopra evidenziato la Deliberazione 363/2021/R/Rif, ARERA ha approvato il MTR-2 per la definizione dei

costi ammessi a riconoscimento tariffario ai fini della determinazione delle tariffe TARI, prevedendo che il Piano finanziario TARI copra un orizzonte temporale quadriennale, coincidente con il periodo 2022-2025, e che ciascun gestore proceda all'aggiornamento biennale del documento sulla base delle indicazioni che l'Autorità fornirà con successivo provvedimento.

In aggiunta all'aggiornamento biennale, l'Autorità ha previsto la facoltà per gli organismi competenti di presentare istanza di revisione infra periodo del Piano Finanziario precedentemente trasmesso.

A tal proposito gli articoli 8.5 e 8.6 della Delibera 363/2021 disciplinano quanto segue

“8.5 Al verificarsi di circostanze straordinarie e tali da pregiudicare gli obiettivi indicati nel piano, gli organismi competenti di cui ai commi 7.1 e 7.2, con procedura partecipata dal gestore, in qualsiasi momento del secondo periodo regolatorio 2022-2025, possono presentare all'Autorità motivata istanza di revisione infra periodo della predisposizione tariffaria trasmessa ai sensi del comma 7.5, come eventualmente aggiornata ai sensi del comma 8.2.

8.6 Nei casi di cui al precedente comma 8.5, l'Autorità valuta l'istanza e, salva la necessità di richiedere ulteriori integrazioni, approva la predisposizione tariffaria relativa alle rimanenti annualità del secondo periodo regolatorio”.

Con deliberazione consiliare n. 9 dd. 27.04.2023 è stata approvata la revisione infra periodo del piano economico finanziario del servizio rifiuti Pef pluriennale Arera 2022-2025.

Infine con deliberazione consiliare n. 9 dd. 29.04.2024 è stato approvato il Piano economico finanziario e relativi allegati del servizio integrato di gestione dei rifiuti per le annualità 2022-2025- con aggiornamento e validazione biennale annualità 2024-2025.

Nel bilancio di previsione 2025 è stata prevista come entrata tari quella fissata con deliberazione consiliare n. 9 dd. 27.04.2023 sopraccitata. Per quanto riguarda la spesa è stato stanziato l'importo previsto nel 2024 con un aumento del 8% .Si provvederà nel 2025 a verificare gli importi stanziati sulla base del nuovo piano finanziario che dovrà essere elaborato dalla Comunità Alto Garda e Ledro che gestisce il servizio di raccolta, trasporto e smaltimento rifiuti.

Si ricorda infine che la delibera n. 389/2023 di Arera detta linee guida generali della procedura di aggiornamento biennale, in anticipazione di quello che sarà il modello di compilazione aggiornato per il PEF.

Si ricorda che l'articolo 3 comma 5 quinquies del D.L. n. 228/2021 ha stabilito con valenza strutturale (e cioè a regime, valida automaticamente per tutti gli esercizi finanziari) che il termine ordinario per l'approvazione dei provvedimenti tributari (Tari) è fissato al 30 aprile dell'esercizio di competenza con effetto retroattivo al 1 gennaio dello stesso anno. Questo significa che per questa tipologia di provvedimenti in materia di entrate (che deve essere antecedente al bilancio) è stato differenziato ma, solo per gli atti relativi alle entrate collegate al ciclo dei rifiuti.

Gettito iscritto in bilancio:

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	2022 (accertamenti)	2023 (accertamenti)	2024 (assestato)	2025 (previsioni)	2026 (previsioni)	2027 (previsioni)
TARI	€ 797.230,00	€ 865.019,50	€ 948.080,00	€ 1.018.500,00	€ 1.062.500,00	€ 1.106.500,00

Trasferimenti correnti

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento 2025 rispetto a 2024
	2022 (accertamenti)	2023 (accertamenti)	2024 (assestato)	2025 (previsioni)	2026 (previsioni)	2027 (previsioni)	
Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	€ 653.706,16	€ 875.898,63	€ 796.600,00	€ 750.500,00	€ 752.500,00	€ 752.500,00	-5,79
Trasferimenti correnti da Famiglie	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	#DIV/0!
Trasferimenti correnti da Imprese	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	#DIV/0!
Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	#DIV/0!
Trasferimenti correnti dall'Unione europea e dal Resto del Mondo	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	#DIV/0!
TOTALE Trasferimenti correnti	€ 653.706,16	€ 875.898,63	€ 796.600,00	€ 750.500,00	€ 752.500,00	€ 752.500,00	-5,79

TRASFERIMENTI DA PROVINCIA E REGIONE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento 2025 rispetto a 2024
	2022 (accertamenti)	2023 (accertamenti)	2024 (asestato)	2025 (previsioni)	2026 (previsioni)	2027 (previsioni)	
Contributi/trasferimenti generico dalla Regione							
Trasferimento dalla Regione per fusioni di comuni							
TRASFERIMENTI DA REGIONE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasferimento P.a.t. per fondo perequativo	€ 209.000,00	€ 271.100,00	€ 418.200,00	€ 438.000,00	€ 438.000,00	€ 438.000,00	
Trasferimento P.a.t. per fondo perequativo straordinario (art 6 c.4 LP36/93)							
Trasferimento P.a.t. per fondo specifici servizi comunali	€ 84.200,00	€ 88.200,00	€ 80.000,00	€ 80.000,00	€ 80.000,00	€ 80.000,00	
Trasferimento P.a.t. per fondo ammortamento mutui							
Trasferimento P.a.t. per contributi in c/annualità (sia finanza locale che su altre leggi di settore)							
Trasferimento P.a.t. per estinzione anticipata mutui	€ 87.200,00	€ 87.200,00	€ 87.200,00	€ 87.200,00	€ 87.200,00	€ 87.200,00	
Utilizzo quota fondo investimenti minori							
Trasferimenti P.a.t. servizi istituzionali, generali e di gestione							
Trasferimenti P.a.t. servizi inerenti la giustizia							
Trasferimenti P.a.t. servizi inerenti ordine pubblico e sicurezza							
Trasferimenti P.a.t. servizi inerenti istruzione e diritto allo studio							
Trasferimenti P.a.t. servizi inerenti tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali		€ 1.800,00					
Trasferimenti P.a.t. servizi inerenti politiche giovanili, sport e tempo libero							
Trasferimenti P.a.t. servizi inerenti il turismo	€ 10.000,00	€ 15.000,00	€ 15.000,00	€ 15.000,00	€ 17.000,00	€ 17.000,00	
Trasferimenti P.a.t. servizi inerenti assetto del territorio ed edilizia abitativa							
Trasferimenti P.a.t. servizi inerenti sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente							
Trasferimenti P.a.t. servizi inerenti trasporti e diritto alla mobilità							
Trasferimenti P.a.t. servizi inerenti soccorso civile							
Trasferimenti P.a.t. servizi inerenti diritti sociali, politiche sociali e famiglia							
Trasferimenti P.a.t. servizi inerenti sviluppo economico e competitività							
Trasferimenti P.a.t. servizi inerenti politiche per il lavoro e la formazione professionale	€ 119.000,00	€ 119.000,00	€ 119.000,00	€ 119.000,00	€ 119.000,00	€ 119.000,00	
Trasferimenti P.a.t. servizi inerenti agricoltura, politiche agroalimentari e pesca							
Trasferimenti P.a.t. servizi inerenti energia e diversificazione delle fonti energetiche							
Trasferimenti P.a.t. servizi inerenti relazioni con le altre autonomie territoriali e locali							
Trasferimenti P.a.t. servizi inerenti relazioni internazionali							
Trasferimenti per emergenza Covid-19	€ 31.000,00						
Trasferimento per contenimento costi energia elettrica e gas		€ 25.000,00	€ 6.900,00				
Fondo emergenziale straordinario per sostegno spesa corrente	€ 103.800,00	€ 221.000,00	€ 59.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	
Altri trasferimenti correnti dalla Provincia n.a.c.	€ 5.100,00	€ 5.100,00	€ 5.100,00	€ 5.100,00	€ 5.100,00	€ 5.100,00	
TOTALE TRASFERIMENTI CORRENTI PAT	€ 649.300,00	€ 833.400,00	€ 790.400,00	€ 744.300,00	€ 746.300,00	€ 746.300,00	-5,83
TOTALE TRASFERIMENTI DALLA REGIONE E DALLA PROVINCIA	€ 649.300,00	€ 833.400,00	€ 790.400,00	€ 744.300,00	€ 746.300,00	€ 746.300,00	-5,83

PROSPETTO DETERMINAZIONE FONDO PEREQUATIVO 2025

FONDO PEREQUATIVO/SOLIDARIETA' BASE 2018	-€ 25.211,58
VARIAZIONE ACCANTONAMENTO GETTITO IMIS CATEGORIA D	€ 39.681,85
VARIAZIONE FONDO PEREQUATIVO BASE	-€ 176.758,51
RINNOVO CONTRATTI QUOTE CONSOLIDATE	€ 85.080,73
CONSOLIDAMENTO QUOTE SPECIFICHE A SINGOLI ENTI	€ 0,00
FONDO PEREQUATIVO/SOLIDARIETA' BASE 2024	-€ 77.207,51
RINNOVO CONTRATTI 2019-2021	€ 40.397,47
QUOTA PROGRESSIONI RINNOVO 2019-2021	€ 24.070,99
TRASFERIMENTO ACCISE ENERGIA ELETTRICA	€ 37.921,77
QUOTA INTERESSI ESTINZIONE ANTIC.MUTUI	€ 0,00
TRASFERIMENTO IMIS ABITAZIONE PRINCIPALE	€ 62.015,88
QUOTE DESTINATE ALLE INCENTIVAZIONI DEL PERSONALE	€ 1.133,92
INDENNITA' DI CARICA	€ 15.504,00
TOTALE QUOTE	€ 181.044,03
TOTALE FONDO PEREQUATIVO	€ 103.836,52
TRASFERIMENTO COMPENSATIVO PER IMIS IMBULLONATI	€ 111.290,47
TRASFERIMENTO COMPENSATIVO IMIS GRUPPO D1-D7-D8-D10	€ 40.527,16
SERVIZIO BIBLIOTECA	€ 17.736,00
RINNOVO ONTRATTI 2022-2024 + INCREMENTO BUONO PASTO	€ 66.559,94
COMPENSAZIONE FONDO SOLIDARIETA'	€ 77.207,51
RINNOVO CONTRATTI 2025-2027 – STIMATO	€ 21.000,00
TOTALE ASSEGNAZIONI AGGIUNTIVE	€ 334.321,08
TOTALE FONDO PEREQUATIVO CON ASSEGNAZIONI AGGIUNTIVE	€ 438.157,60

FONDO PEREQUATIVO

Si riporta quanto precisato dal Protocollo d'Intesa in materia di finanza locale per il 2023, sottoscritto in data 28.11.2022, ai fini della determinazione del fondo perequativo nonché il protocollo d'intesa in materia di Finanza Locale dd. 07.07.2023 che integra il protocollo precedente e approva le linee programmatiche condivise a livello giuridico e finanziario formalizzando il Protocollo per l'esercizio 2024.

La Giunta Provinciale riconosce che il perdurare della situazione d'incertezza economico-sociale derivante dalla crisi in atto negli ultimi anni ha effetti, anche in termini finanziari, sui bilanci di previsione degli Enti Locali. Pur in tal contesto i comuni sono tenuti al rispetto del principio dell'equilibrio di bilancio, che deve essere assicurato congiuntamente al perseguimento delle finalità istituzionali dell'amministrazione pubblica che implica la necessità di garantire la continuità dei servizi.

Per il 2023 le parti avevano condiviso l'istituzione di un fondo emergenziale, di ammontare complessivamente pari a 40 milioni, nel rispetto del quale si è tenuto conto dei livelli di spesa corrente e dei maggiori oneri connessi al caro energie.

La Giunta Provinciale al fine di accompagnare gradualmente i Comuni nell'attuale contesto di perdurante incertezza, condividono la necessità di mantenere, anche per il 2024, un fondo integrativo a sostegno della spesa corrente dei comuni, nell'ambito del fondo perequativo, con dotazione finanziaria pari a complessivi 20 milioni di Euro. Con deliberazione della Giunta Provinciale n. 2066 del 20/10/2023 è stata approvata la nuova metodologia per il riparto della quota integrativa: al Comune di Nago-Torbole sono stati assegnati € 59.437,56.

Alla data di redazione del presente documento non è ancora stato sottoscritto il Protocollo d'Intesa in materia di finanza locale per il 2024.

Entrate extratributarie

Servizi pubblici: servizi a domanda individuale.

Il dettaglio delle previsioni di entrata e spesa dei servizi a domanda individuale dell'Ente è il seguente:

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	2022 (accertamenti)	2023 (accertamenti)	2024 (assestato)	2025 (previsioni)	2026 (previsioni)	2027 (previsioni)
Parcometri	€ 608.915,63	€ 678.382,67	€ 570.000,00	€ 570.000,00	€ 600.000,00	€ 600.000,00
Incassi per matrimoni e unioni civili	€ 1.300,00	€ 700,00	€ 1.000,00	€ 1.000,00	€ 1.000,00	€ 1.000,00

INTROITI PARCOMETRI A FINANZIAMENTO DI SPESE CORRENTI

I proventi dei parcometri sono destinati al finanziamento delle tipologie di spese previste dall'art. 7, comma 7, del D.Lgs. n.285/92 che recita:"I proventi dei parcheggi a pagamento, in quanto spettanti agli enti proprietari della strada, sono destinati alla installazione, costruzione e gestione dei parcheggi in superficie, sopraelevati o sotterranei, e al loro miglioramento e le somme eventualmente eccedenti ad interventi ad interventi per migliorare la mobilità urbana."

Le entrate previste dai parcometri nel triennio finanziano le seguenti spese correnti relative alla gestione dei parcheggi e alla viabilità, compresa l'illuminazione, la pulizia e manutenzione del verde dei cigli stradali.

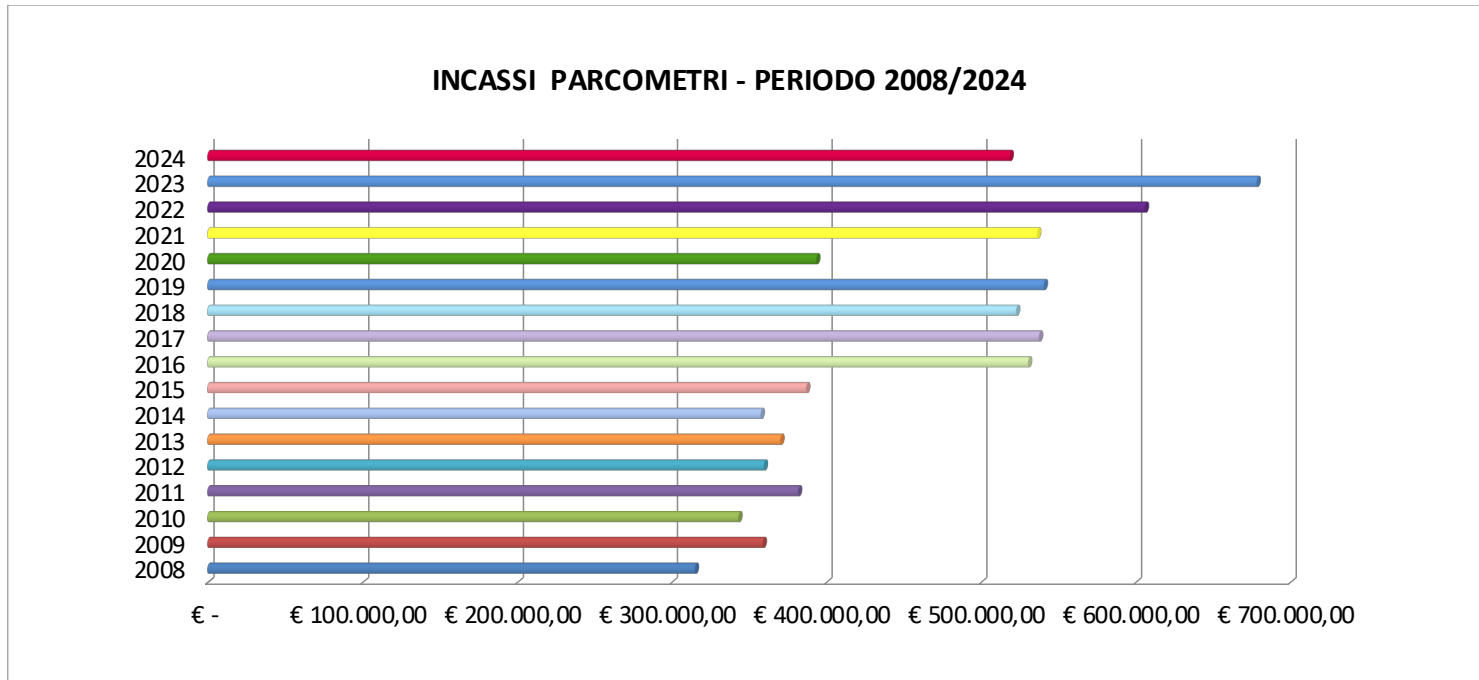
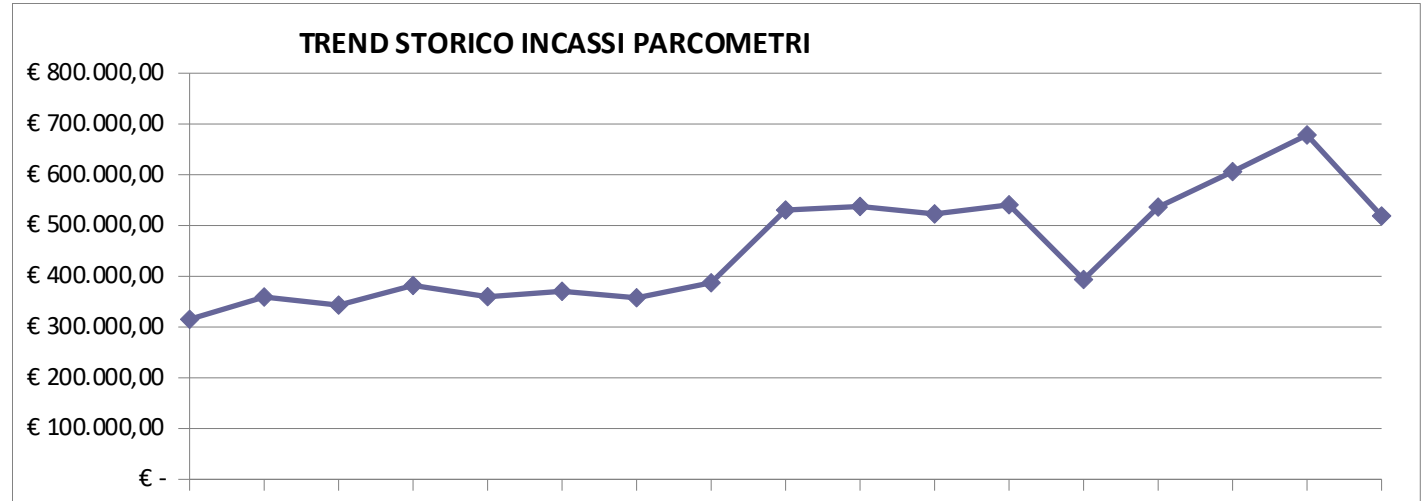
Piano Finanziario	Missione	Programma	Descrizione	Previsioni 2025	Previsioni 2026	Previsioni 2027
1.03.01.02.999	10	05	Acquisti per la manutenzione ordinaria di strade interne e esterne – vie e piazze – aree pubbliche – spese per acquisto materiale per cantiere comunale	€ 32.000,00	€ 32.000,00	€ 32.000,00
1.03.01.02.999	10	05	Spese per la gestione dei parcheggi a pagamento	€ 2.000,00	€ 2.000,00	€ 2.000,00
1.03.02.15.999	10	05	Servizi di pulizia strade comunali	€ 23.000,00	€ 23.000,00	€ 23.000,00
1.03.02.05.004	10	05	Consumo di energia elettrica per illuminazione pubblica	€ 85.000,00	€ 85.000,00	€ 95.000,00
1.03.02.15.015	10	05	Servizi per la manutenzione degli impianti di illuminazione pubblica	€ 16.000,00	€ 16.000,00	€ 16.000,00
1.03.02.09.011	10	05	Manutenzione spese e gestione parcometri	€ 70.000,00	€ 70.000,00	€ 70.000,00
1.03.01.02.999	09	02	Manutenzione ordinaria di giardini, parchi, passeggiate pubbliche, alberature stradali, ecc.	€ 42.000,00	€ 42.000,00	€ 42.000,00
	10	05	Costo personale addetto alla viabilità	€ 45.000,00	€ 45.000,00	€ 45.000,00
1.03.02.09.008	10	05	Servizi per la manutenzione ordinaria di strade interne e esterne – vie e piazze – aree pubbliche – spese per acquisto materiale per cantiere comunale	€ 9.000,00	€ 9.000,00	€ 9.000,00
1.04.01.02.006	03	01	Costo per la gestione e funzionamento del servizio parcheggi pubblici a pagamento	€ 178.000,00	€ 208.000,00	€ 208.000,00
1.03.02.12.999	15	03	Intervento politica del lavoro – Intervento 19	€ 68.000,00	€ 68.000,00	€ 68.000,00
			TOTALE	€ 570.000,00	€ 600.000,00	€ 600.000,00

Le somme eccedenti ai sensi dell'articolo 7 comma 7 del D.Lgs. 258/92 sono reimpiegate, come di consueto, per le spese di miglioramento della mobilità urbana in parte capitale.

ANNO	INCASSI
2008	€ 315.166,35
2009	€ 359.054,74
2010	€ 343.249,15
2011	€ 381.857,35
2012	€ 359.767,22
2013	€ 370.447,00
2014	€ 357.661,48
2015	€ 387.097,12
2016	€ 530.521,75
2017	€ 537.600,86
2018	€ 522.783,69
2019	€ 540.749,20
2020	€ 393.648,69
2021	€ 536.390,11
2022	€ 606.134,25
2023	€ 678.382,67
2024 *	€ 518.694,04

* dato aggiornato al 24/10/2024

PARCOMETRI



Incassi per la celebrazione di matrimoni civili e la costituzione delle unioni civili

Con deliberazione giunta n. 55 dd. 07/06/2017 è stato approvato il disciplinare per la celebrazione dei matrimoni civili e la costituzione delle unioni civili, che ha fissato le seguenti tariffe:

LUOGHI	NUBENDI/PARTI DELL'UNIONE			
	RESIDENTI nel Comune di Nago-Torbole (almeno uno dei nubendi/parti dell'unione)		NON RESIDENTI nel Comune di Nago-Torbole e/o CITTADINI STRANIERI	
	dal lunedì al venerdì (10.00-12.00)	sabato (10.00-12.00 15.00-17.00)	dal lunedì al venerdì (10.00-12.00)	sabato (10.00-12.00 15.00-17.00)
Sale del municipio (attuale e costruendo)	gratuito	gratuito	€ 200,00	€ 300,00
	mercoledì (10.00-12.00)	sabato (10.00-12.00 15.00-17.00)	mercoledì (10.00-12.00)	sabato (10.00-12.00 15.00-17.00)
Sala del Forte Alto	€ 300,00	€ 400,00	€ 500,00	€ 700,00
Area del Rondello di Castel Penede	€ 400,00	€ 600,00	€ 700,00	€ 900,00

Proventi del servizio acquedotto, fognatura, depurazione e degli altri servizi produttivi.

Per il triennio 2025/2027 le entrate e le spese previste sono le seguenti:

SERVIZI	TASSO DI COPERTURA definitivo Anno 2022	TASSO DI COPERTURA Anno 2023	TASSO DI COPERTURA previsto Anno 2024	ENTRATE 2025	SPESE 2025	TASSO DI COPERTURA Anno 2025	ENTRATE 2026	SPESE 2026	TASSO DI COPERTURA Anno 2026	ENTRATE 2027	SPESE 2027	TASSO DI COPERTURA Anno 2027
Acquedotto	101,38%	101,50%	100,00%	€ 211.500,00	€ 211.500,00	100,00%	€ 211.500,00	€ 211.500,00	100,00%	€ 211.500,00	€ 211.500,00	100,00%
Fognatura	100,86%	100,90%	100,00%	€ 104.500,00	€ 104.500,00	100,00%	€ 104.500,00	€ 104.500,00	100,00%	€ 104.500,00	€ 104.500,00	100,00%
Depurazione	100,00%	100,00%	100,00%	€ 400.000,00	€ 400.000,00	100,00%	€ 400.000,00	€ 400.000,00	100,00%	€ 400.000,00	€ 400.000,00	100,00%
TOTALI				€ 716.000,00	€ 716.000,00	100,00%	€ 716.000,00	€ 716.000,00	100,00%	€ 716.000,00	€ 716.000,00	100,00%

Il gettito delle entrate derivanti dai servizi pubblici è stato previsto tenendo conto di quanto approvato dalla Giunta con le deliberazioni di seguito elencate e che costituiscono allegato obbligatorio del Bilancio. Alla data di approvazione del presente documento sono state approvate le seguenti tariffe:

Organo	N.	Data	Descrizione
Giunta Comunale	86	18/10/2024	Servizio pubblico di acquedotto: approvazione del piano tariffario a decorrere dal 01/01/2025.
Giunta Comunale	87	18/10/2024	Servizio pubblico di fognatura: approvazione del piano tariffario a decorrere dal 01/01/2025.

Proventi derivanti dalla gestione dei beni dell'ente.

Tipo di provento	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027
GESTIONI SERVIZI PER IL TURISMO E CULTURA	€ 1.100.000,00	€ 1.120.000,00	€ 1.130.000,00
FITTI ATTIVI DI FABBRICATI	€ 40.000,00	€ 40.000,00	€ 40.000,00
FITTI ATTIVI DI FONDI RUSTICI	€ 2.100,00	€ 2.100,00	€ 2.100,00
PROVENTI DAL TAGLIO ORDINARIO DI BOSCHI	€ 5.000,00	€ 5.000,00	€ 5.000,00
CANONE CONCESSIONE CAVA LOC. MALA	€ 12.200,00	€ 12.200,00	€ 0,00
CANONE PATRIMONIALE DI OCCUPAZIONE SUOLO PUBBLICO	€ 180.000,00	€ 180.000,00	€ 180.000,00
CANONE PATRIMONIALE PER ESPOSIZIONE PUBBLICITARIA	€ 60.000,00	€ 60.000,00	€ 60.000,00

Canone Unico Patrimoniale

Con deliberazione consiliare n. 6 dd. 31.03.2021 è stato approvato il Regolamento per la disciplina del canone unico patrimoniale di cui alla Legge 160/2019.

Con deliberazione consiliare n. 10 dd. 28.04.2022 è stato modificato il il Regolamento per la disciplina del canone unico patrimoniale di cui alla Legge 160/2019 approvato con delibera consiliare n. 6 dd. 31.03.2021.

Con determina n. 471 dd. 31.12.2021 è stato affidato alla ditta I.C.A. Srl con sede in Roma la concessione del servizio di accertamento e di riscossione del canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria, del canone sulle pubbliche affissioni, inclusa la materiale affissione dei manifesti per il periodo 01.01.2022 – 31.12.2026.

Si è ravvisata la necessità di introdurre con deliberazione consiliare n. 10 dd. 28.04.2022 alcune modifiche al Regolamento in oggetto a seguito di modifiche normative intervenute.

Di seguito si riassumono le modifiche maggiormente significative che sono state proposte e approvate:

- Art. 7 comma 3 – è stato modificato il termine di scadenza della data delle concessioni permanenti da "15 anni" a "massimo 15 anni" in considerazione del fatto che alcune concessioni è opportuno vengano rilasciate per un periodo inferiore ai 15 anni;
- Art. 30 comma 1 - Per le occupazioni di suolo pubblico che iniziano o cessano nel corso dell'anno solare, è stato modificato il metodo di calcolo dell'importo dovuto, rapportandolo ai giorni effettivi e non più ai mesi;
- Art. 33 – Sono state apportate piccole modifiche, per lo più lessicali e per maggior chiarezza;
- Art. 34 - L'articolo disciplina l'occupazione di suolo pubblico delle infrastrutture per la fornitura di servizi di pubblica utilità con reti e infrastrutture di comunicazione elettronica (impianti per la telefonia mobile ecc.). E' stata recepita la modifica normativa statale approvata nel 2021 la quale prevede che per tali occupazioni, i soggetti concessionari sono tenuti a corrispondere un importo annuo pari a 800,00 euro per ogni impianto presente sul suolo comunale. Contestualmente è stata eliminata la modalità di calcolo della tariffa come previsto fino al 2021 sulla base del coefficiente indicato nell'Allegato B del regolamento; coefficiente che viene quindi soppresso anche dall'allegato stesso. E' stata inserita la durata massima della concessione come prevista dalla legge (29 anni) e tolta invece la durata minima che era prevista in 9 anni dato che la concessione può essere rilasciata anche per periodi inferiori;
- Art. 69 – E' stato adeguato inserendo l'abrogazione del precedente Regolamento e la decorrenza del nuovo Regolamento.

La legge 160 del 27 dicembre 2019 (legge di bilancio per il 2020), all'articolo 1 commi da 816 a 836 stabilisce che a decorrere dal 2021 è istituito il canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria, denominato «canone» (cosiddetto Canone unico) il quale sostituisce: la tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, il canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, l'imposta comunale sulla pubblicità e il diritto sulle pubbliche affissioni, il canone per l'installazione dei mezzi pubblicitari e il canone di cui all'articolo 27, commi 7 e 8, del codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, limitatamente alle strade di pertinenza dei comuni e delle province. Il canone è comunque comprensivo di qualunque canone ricognitorio o

concessorio previsto da norme di legge e dai regolamenti comunali e provinciali, fatti salvi quelli connessi a prestazioni di servizi.

Presupposto del nuovo Canone unico, ai sensi del comma 819 della L. 160/2019, è:

- a) l'occupazione, anche abusiva, delle aree appartenenti al demanio o al patrimonio indisponibile degli enti e degli spazi soprastanti o sottostanti il suolo pubblico;
- b) la diffusione di messaggi pubblicitari, anche abusiva, mediante impianti installati su aree appartenenti al demanio o al patrimonio indisponibile degli enti, su beni privati laddove siano visibili da luogo pubblico o aperto al pubblico del territorio comunale, ovvero all'esterno di veicoli adibiti a uso pubblico o a uso privato.

Per quanto attiene il Comune di Nago-Torbole, il nuovo Canone unico va a sostituire il canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche (COSAP), nonché l'imposta comunale sulla pubblicità e il diritto sulle pubbliche affissioni; il nuovo Canone unico ha natura interamente patrimoniale, mentre la previgente imposta sulla pubblicità e il diritto sulle pubbliche affissioni avevano natura tributaria.

Il comma 821 dell'articolo 1 della Legge 160/2019, nella parte relativa alla potestà regolamentare in materia di Canone unico patrimoniale prevede che "Il canone è disciplinato dagli enti, con Regolamento da adottare dal consiglio comunale o provinciale, ai sensi dell'articolo 52 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, in cui devono essere indicati:

- a) le procedure per il rilascio delle concessioni per l'occupazione di suolo pubblico e delle autorizzazioni all'installazione degli impianti pubblicitari;
- b) l'individuazione delle tipologie di impianti pubblicitari autorizzabili e di quelli vietati nell'ambito comunale, nonché il numero massimo degli impianti autorizzabili per ciascuna tipologia o la relativa superficie;
- c) i criteri per la predisposizione del piano generale degli impianti pubblicitari, obbligatorio solo per i comuni superiori ai 20.000 abitanti, ovvero il richiamo al piano medesimo, se già adottato dal comune;
- d) la superficie degli impianti destinati dal comune al servizio delle pubbliche affissioni;
- e) la disciplina delle modalità di dichiarazione per particolari fattispecie;
- f) le ulteriori esenzioni o riduzioni rispetto a quelle disciplinate dai commi da 816 a 847;
- g) per le occupazioni e la diffusione di messaggi pubblicitari realizzate abusivamente, la previsione di un'indennità pari al canone maggiorato fino al 50 per cento, considerando permanenti le occupazioni e la diffusione di messaggi pubblicitari realizzate con impianti o manufatti di carattere stabile e presumendo come temporanee le occupazioni e la diffusione di messaggi pubblicitari effettuate dal trentesimo giorno antecedente la data del verbale di accertamento, redatto da competente pubblico ufficiale;
- h) le sanzioni amministrative pecuniarie di importo non inferiore all'ammontare del canone o dell'indennità di cui alla lettera g) del presente comma, né superiore al doppio dello stesso, ferme restando quelle stabilite degli articoli 20, commi 4 e 5, e 23 del codice della strada, di cui al D.Lgs. 30 aprile 2022, n. 285.

Nel corso del 2020, in considerazione della criticità, complessità e difficoltà degli aspetti regolamentari e organizzativi, nonché finanziari e gestionali derivanti dall'applicazione del nuovo Canone unico evidenziate da più parti, le associazioni rappresentative dei Comuni (ANUTEL, ANCI, ecc.) nonché quelle dei soggetti concessionari dei servizi, hanno avanzato istanza per differire l'entrata in vigore del nuovo Canone unico al 2022 o comunque l'introduzione di una disciplina transitoria che lo rendesse facoltativo per il 2021 e obbligatorio dal 2022;

Tali istanze non sono però state accolte e pertanto il nuovo Canone unico è da considerarsi applicabile dal 1° gennaio 2021.

Va anche rammentato che il comma 817 dell'articolo 1 della Legge 160/2019 stabilisce che gli Enti disciplinano il Canone in modo da assicurare un gettito pari a quello conseguito dai canoni e dai tributi che sono sostituiti dal canone stesso, fatta salva, in ogni caso, la possibilità di variare il gettito attraverso la modifica delle tariffe.

Per quanto concerne la gestione del nuovo Canone unico, è stabilito che il Comune la affida a terzi anche in forma disgiunta tra le due componenti: quella riferita al canone per l'occupazione del suolo e quella relativa alle esposizioni pubblicitarie.

In merito a tale ultimo aspetto, riferito alle modalità gestionali del nuovo Canone unico, va evidenziato come per l'anno 2021 la gestione stessa sia stata affidata disgiuntamente per le sue due componenti. Questo anche in forza di una precisa pronuncia ministeriale dello scorso dicembre (Risoluzione n. 9 del 18.12.2020, del Ministero delle Economie e delle Finanze) la quale ha chiarito che, pur considerando la natura unitaria del prelievo previsto dal Canone unico di nuova introduzione, tale prelievo rimane fondato, come sancito dal comma 819 dell'art. 1 della citata legge 160/2019, su due presupposti distinti e alternativi: a) l'occupazione, anche abusiva, delle aree appartenenti al demanio o al patrimonio indisponibile degli enti e degli spazi soprastanti o sottostanti il suolo pubblico; b) la diffusione di messaggi pubblicitari, anche abusiva, mediante impianti installati su aree appartenenti

al demanio o al patrimonio indisponibile degli enti, su beni privati laddove siano visibili da luogo pubblico o aperto al pubblico del territorio comunale, ovvero all'esterno di veicoli adibiti a uso pubblico o a uso privato. Questo, a detta del Ministero, consente di poter mantenere una differenziazione nell'affidamento della gestione delle entrate relative alle diverse componenti del canone con la possibilità di un affidamento disgiunto delle due componenti del canone stesso, e con la conseguenza che tutte le attività relative alla gestione dell'entrata in questione, ivi comprese quelle di accertamento e di riscossione, possono essere regolamentate dal Comune separatamente in relazione ai due differenti presupposti.

Il Comune di Nago-Torbole con deliberazione consiliare n. 6 dd. 31.03.2021 ha adottato il regolamento per l'applicazione del canone unico patrimoniale, successivamente modificato con delibera consiliare n. 9 dd. 29.04.2021 e con deliberazione consiliare n. 10 dd. 28.04.2022.

Canone di Posteggio di cui alla L.P. n. 17 di data 30/7/2010.

La Giunta Provinciale con propria deliberazione del 19 marzo 2021 n. 443 ha stabilito, per quanto concerne le occupazioni di suolo pubblico correlate all'esercizio del commercio ambulante, la vigenza del "Canone unico" di cui all'articolo 1 comma 816 e seguenti della Legge 160/2019 e la facoltà concessa in capo ai Comuni dalla deliberazione della Giunta provinciale 6 settembre 2013 n. 1881, di operare con proprio Regolamento in merito alla scelta di applicazione del Canone di posteggio provinciale di cui all'art. 16 comma 1 lettera f) della LP n. 17/2010 il quale assomma e sostituisce il canone di concessione per l'occupazione delle aree e degli spazi appartenenti al demanio o al patrimonio indisponibile, destinati a mercati realizzati anche in strutture attrezzate di cui all'articolo 1 comma 837 della L. 27 dicembre 2019 n. 160, (cosiddetto "Canone mercatale"), dovuto dagli spuntisti e dai titolari di concessione per l'occupazione di suolo pubblico nei posteggi dei mercati e nei posteggi isolati individuati dal Regolamento del commercio su aree pubbliche.

La citata deliberazione della Giunta provinciale stabilisce le tre seguenti possibilità offerte ai Comuni:

- a) il canone di posteggio provinciale viene conglobato nelle tariffe del "canone" nazionale ma con l'evidenza della quota specifica relativa all'erogazione dei servizi aggiuntivi;
- b) nella disciplina del canone di posteggio provinciale viene conglobato anche il "canone" mercatale" determinando un corrispettivo complessivo ma con evidenza univoca delle quote distinte relative all'occupazione del suolo pubblico ed all'erogazione dei servizi aggiuntivi;
- c) i due canoni vengono mantenuti distinti, senza che questo comporti un aggravio finanziario per l'utente rispetto alle due opzioni di cui alle lettere a) e b).

Rispetto a tali possibilità il Comune di Nago-Torbole ha optato per l'istituzione del canone di posteggio provinciale che ingloba anche il "canone mercatale" di cui alla Legge 160/2019, fermo restando l'obbligo di dare evidenza dell'incidenza percentuale delle due componenti.

Conseguentemente, anche in ragione del quadro normativo delineato, con deliberazione consiliare n. 8 dd. 29.04.2021, si è reso necessario istituire e disciplinare, con apposito Regolamento, il Canone di posteggio provinciale per l'esercizio del commercio su aree pubbliche; Regolamento adottato in conformità alla legge provinciale 30 luglio 2010, n. 17 "Legge sul commercio 2010 - Disciplina dell'attività commerciale" e agli indirizzi generali per lo svolgimento dell'attività di commercio su aree pubbliche mediante posteggio approvati con deliberazioni della Giunta provinciale 06.09.2013, n. 1881 e 19 marzo 2021, n. 443.

Con deliberazione consiliare n. 11 dd. 28.04.2022 è stato modificato il Regolamento di applicazione del canone per la concessione di posteggi per l'esercizio del commercio su aree pubbliche con decorrenza dal 1° gennaio 2022.

Dopo il primo anno di applicazione sono state rilevate delle problematiche relative alle occupazioni delle aree come "Posteggi isolati". Si è verificato che non riguardano mercati o attività similare riconducibili ad ambulanti ma sono delle normali occupazioni di suolo tipo negozi, ristorazione, ecc. simili a quelle già attualmente previste nell'apposito Canone unico patrimoniale. Peraltro, per questa tipologia non risultano interventi da parte dell'Ente pubblico, diversi dall'onere dovuto per l'occupazione del suolo, che giustifichino l'applicazione del Canone di posteggio. Si è reso necessario quindi stralciarle dal Regolamento del Canone di posteggio e inserirle invece nel "Regolamento per la disciplina del canone patrimoniale di occupazione del suolo pubblico e di esposizione pubblicitaria".

Presupposto per l'applicazione del citato Canone di posteggio provinciale è l'autorizzazione ad occupare suolo pubblico nei posteggi dei mercati dal Regolamento del commercio su aree pubbliche, concessa ai titolari di concessione e agli spuntisti. Tale autorizzazione è riconosciuta con il rilascio della concessione e con l'assegnazione del posteggio in sede di spunta.

Il Canone ha natura giuridica di entrata patrimoniale ed è determinato tenendo conto delle spese sostenute dal Comune per la predisposizione delle aree mercatali e per le operazioni finalizzate ad assicurare un corretto svolgimento dei mercati oltre che l'occupazione del suolo stesso.

Il Comune di Nago-Torbole con deliberazione consiliare n.8 dd. 29.04.2021 ha adottato il regolamento del canone di posteggio successivamente modificato con deliberazione consiliare n. 11 dd. 28.04.2022.

Si segnala infine che il quadro normativo attuale non ha previsto per il 2024 alcuna esenzione (come avvenuto invece negli anni dal 2021 al 2023) in materia di canone di posteggio (art. 16, comma 1, lettera f della L.P. n. 17/2010).

TARIFE CANONE PATRIMONIALE PER OCCUPAZIONE SUOLO PUBBLICO

		annuale	mensile	giornaliera
Tariffa ordinaria Zona A (art. 29, comma 2)		30,00	5,40	0,60
Tariffa ordinaria Zona B (art. 29, comma 2)		21,00	2,94	0,42
Tariffa ordinaria Zona C (art. 29, comma 2)		12,00	2,00	0,24
Cod.	Tipologia di occupazione	Coefficienti moltiplicatori di adeguamento territoriale		
		annuale	mensile	giornaliero
1	Occupazione spettacolo viaggiante (art. 50)	n.prevista	n.prevista	1,20
2	Occupazione a sviluppo progressivo (manutenzione, posa di cavi e condutture) (art. 51)	1,00	1,50	1,50
3	Cantieri	1,00	1,15	1,15
4	Tavoli e occupazioni antistanti le attività commerciali	4,99	2,49	2,49
5	Distributori di carburante	1,60	1,60	1,60
6	Aree adibite a parcheggio a servizio di attività alberghiere	2,30	2,30	2,30
7	Parcheggi concessi in gestione a terzi	2,00	2,00	2,00
8	Attività e manifestazioni sportive, ricreative, educative, culturali, sociali, assistenziali organizzate da associazioni senza scopo di lucro	0,50	0,50	0,50
9	Chioschi	4,99	n.prevista	
10	Varie con risvolto economico e attività residuali	4,99	2,49	2,49
11	Apparecchi distributori tabacchi e simili	1,60	1,60	1,60
12	Posteggi isolati	4,9881	n.prevista	n.prevista
12	Occupazione <u>per la fornitura di servizi di pubblica utilità: con impianti di telefonia mobile vedi artt. di cui all'art. 33 e 34:</u>			
	—	-		
	—	-		
	—	-		

Sintesi della riduzioni/ maggiorazioni previste dal regolamento per le occupazioni	
occupazione singola pari o inferiore ad 1 mq., art. 26, comma 4	esente
ai sensi dell'art. 29, comma 7, l'importo minimo del canone per il rilascio di una concessione o autorizzazione è pari ad euro	15,00
sottosuolo art. 30, comma 6, riduzione della tariffa ordinaria al	25%
soprasuolo art. 30, comma 6, riduzione della tariffa applicata al	10%
su aree private gravate da diritto di passo pubblico (servitù di pubblico passaggio), art. 30, comma 7 riduzione	50%
Per le occupazioni di suolo pubblico, le superfici eccedenti i mille metri quadrati, sono calcolate in ragione del 10% (art. 30 comma 8);	10%
Per le occupazioni di suolo strumentali alle attività realizzate con posa di cavi, condutture, impianti di cui all'art. 30, comma 10, riduzione al	50%
Per le occupazioni di relitti stradali e/o aree marginali intercluse non suscettibili di un utilizzo autonomo e di superficie complessiva non superiore a mq. 100, in relazione alla funzione ricognitoria della proprietà pubblica, la tariffa applicata è quella ordinaria ridotta del	70%
Per le occupazioni di relitti stradali e/o aree marginali intercluse non suscettibili di un utilizzo autonomo e di superficie complessiva non superiore a mq. 100, in relazione alla funzione ricognitoria della proprietà pubblica, <u>riconducibili ad attività commerciali, comunque denominate</u> , la tariffa applicata è quella ordinaria ridotta del	40%
La superficie delle occupazioni di suolo relative ad attività e manifestazioni sportive, ricreative, educative, culturali, sociali, assistenziali organizzate da associazioni senza scopo di lucro regolarmente iscritte nell'apposito albo comunale è ridotta al	50%
Per le occupazioni permanenti riferite ad esercizi di somministrazione aperti al pubblico, si applica la tariffa ordinaria annuale ridotta del 15%, a condizione che tali esercizi partecipino al piano di apertura per turno organizzato dall'Amministrazione comunale per un periodo non inferiore a 60 (sessanta) giorni. (art. 30 c. 12bis)	15%

Gettito iscritto in bilancio:

ENTRATE	TREND STORICO		PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			
	2022 (accertamenti)	2023 (accertamenti)	2024 (assestato)	2025 (previsioni)	2026 (previsioni)	2027 (previsioni)
COSAP / Canone Patrimoniale	€ 127.249,33	€ 211.820,04	€ 177.000,00	€ 180.000,00	€ 180.000,00	€ 180.000,00

TARIFE CANONE PATRIMONIALE PER ESPOSIZIONE PUBBLICITARIA

	annuale	giornaliera			
Tariffa ordinaria Zona A (art. 29, comma 2)	30,00	0,60			
COEFFICIENTI E TARIFFE ESPOSIZIONI PUBBLICITARIE					
1. PUBBLICITÀ VARIA (art. 17)	Coefficiente beneficio economico dell'area	Tariffe CANONE UNICO			
		fino a 1 mq.	tra 1 e 5 mq.	maggiore di mq. 5 a 8	Superiore a mq. 8
<i>1.1 insegne, cartelli, locandine, targhe, stendardi o qualsiasi altro mezzo non previsto nei successivi punti</i>					
- fino a 1 mese (dal 1/6 al 30/9 la tariffa indicata è aumentata del 50%)	1,90	1,14	1,37	2,06	2,74
- fino a 2 mesi (dal 1/6 al 30/9 la tariffa indicata è aumentata del 50%)	3,79	2,27	2,72	4,08	5,44
- fino a 3 mesi (dal 1/6 al 30/9 la tariffa indicata è aumentata del 50%)	5,69	3,41	4,09	6,14	8,18
- annuale	0,38	11,40	13,68	20,52	27,36
- per durata superiore a 3 mesi ed inferiore ad un anno si applica la tariffa stabilita per anno solare					
<i>1.2. pubblicità ordinaria in forma luminosa od illuminata, effettuata con i mezzi indicati al punto 1.1 la tariffa base è maggiorata del 100%</i>					
- fino a 1 mese	3,79	2,27	2,72	3,43	4,11
- fino a 2 mesi	7,57	4,54	5,45	6,80	8,16
- fino a 3 mesi	11,37	6,82	8,18	10,23	12,27
- annuale	0,76	22,80	27,36	34,20	41,04
2. PUBBLICITÀ EFFETTUATA CON VEICOLI					
<i>2.1. pubblicità visiva effettuata all'interno o all'esterno di veicoli in genere, vetture autofiltranviarie, battelli, barche e simili di uso pubblico o privato, in base alla superficie complessiva, per ogni metro quadrato di superficie</i>					
- per anno solare	0,38	11,40	13,68	20,52	27,36
- qualora sia effettuata in forma illuminata, la tariffa base è maggiorata del 100%	0,76	22,80	27,36	34,20	41,04
<i>2.2. pubblicità effettuata su veicoli di proprietà dell'impresa od adibiti al trasporto per suo conto</i>					
- per veicoli con scritte pubblicitarie fino a mq 3 tariffa fissa	1,67			50,10	
- per veicoli con scritte pubblicitarie per la superficie eccente i 3 mq euro a mq.	0,67			20,10	
2.3 pubblicità realizza su veicoli pubblicitari "camion vela" e auto pubblicitarie con sosta autorizzata (art. 61, comma 2 e 3) si applica la tariffa di cui al precedente punto 1					
- per veicoli circolanti con rimorchio sul quale viene effettuata pubblicità le tariffe di cui al presente punto sono raddoppiate					
- qualora la pubblicità sui veicoli venga effettuata in forma luminosa od illuminata, la relativa tariffa base è maggiorata del 100%.					
3. PUBBLICITÀ EFFETTUATA CON PANNELLI LUMINOSI					
<i>3.1. per la pubblicità effettuata per conto altrui con insegne, pannelli luminosi e simili, display e diodi, si applica l'imposta indipendentemente dal numero dei messaggi e per ogni metro quadrato di superficie</i>					
- fino a 1 mese (dal 1/6 al 30/9 la tariffa indicata è aumentata del 50%)	5,52	3,31	3,97	5,96	7,94
- fino a 2 mesi (dal 1/6 al 30/9 la tariffa indicata è aumentata del 50%)	11,02	6,61	7,93	11,90	15,86
- fino a 3 mesi (dal 1/6 al 30/9 la tariffa indicata è aumentata del 50%)	16,54	9,92	11,90	17,85	23,80
- annuale	1,11	33,30	39,96	59,94	79,92
<i>3.2. per la pubblicità prevista dal precedente punto 3.1, effettuata per conto proprio dell'impresa, si applica l'imposta in misura pari al 50% della tariffa sopra stabilita</i>					
- fino a 1 mese (dal 1/6 al 30/9 la tariffa indicata è aumentata del 50%)	2,76	1,66	1,99	2,98	3,97
- fino a 2 mesi (dal 1/6 al 30/9 la tariffa indicata è aumentata del 50%)	5,51	3,31	3,97	5,95	7,93
- fino a 3 mesi (dal 1/6 al 30/9 la tariffa indicata è aumentata del 50%)	8,27	4,96	5,95	8,93	11,90
- annuale	0,56	16,80	19,98	29,97	39,96
4. PUBBLICITÀ REALIZZATA CON PROIEZIONI					
<i>Per la pubblicità realizzata in luoghi pubblici od aperti al pubblico attraverso diapositive, proiezioni luminose o cinematografiche, indipendentemente dal numero dei messaggi e dalla superficie adibita alla proiezione, si applica l'imposta per ogni giorno:</i>					
- per ogni giorno (dal 1/6 al 30/9 la tariffa indicata è aumentata del 50%)	3,45			2,07	

5. PUBBLICITÀ CON STRISCIONI E MEZZI SIMILARI CHE ATTRAVERSANO STRADE E PIAZZE (art. 27, c. 16)					
- Per ciascun metro quadrato e per ogni periodo di esposizione di 15 giorni o frazione (dal 1/6 al 30/9 la tariffa indicata è aumentata del 50%)	18,94	11,36	13,63	20,45	27,26
6. PUBBLICITÀ CON AEROMOBILI (art. 27, comma 11)					
- Effettuata mediante scritte, striscioni, disegni fumogeni, lancio di oggetti o manifestini, ivi compresa quella eseguita su specchi d'acqua, per ogni giorno o frazione (dal 1/6 al 30/9 la tariffa indicata è aumentata del 50%)	82,64		49,58		
7. PUBBLICITÀ CON PALLONI FRENATI E SIMILI (art. 27, c. 12)					
- Per ogni giorno o frazione (dal 1/6 al 30/9 la tariffa indicata è aumentata del 50%)	41,32		24,79		
8. PUBBLICITÀ VARIA					
Effettuata mediante distribuzione, anche con veicoli, di manifestini o altro materiale pubblicitario, oppure mediante persone circolanti con cartelli o altri mezzi pubblicitari, l'imposta è dovuta indipendentemente dalla misura dei mezzi pubblicitari o dalla quantità del materiale distribuito, per ciascuna persona impiegata nella distribuzione per ogni giorno o frazione (dal 1/6 al 30/9 la tariffa indicata è aumentata del 50%)	3,45		2,07		
9. PUBBLICITÀ A MEZZO DI APPARECCHI AMPLIFICATORI E SIMILI					
- Per ciascun punto di pubblicità e per ciascun giorno o frazione (dal 1/6 al 30/9 la tariffa indicata è aumentata del 50%)	10,34		6,20		
<i>- il canone per la diffusione di messaggi pubblicitari con impianti installati su aree appartenenti al demanio o al patrimonio indisponibile del comune, su beni ed aree private gravate da servitù di pubblico passaggio, di cui all'art. 27, c. 13, la tariffa base dei precedenti punti 1, 3, 4 e 7, è maggiorata del 10% (art. 27, c. 17).</i>					
<i>- ai sensi dell'art. 29, comma 7, l'importo minimo per il rilascio di una concessione o autorizzazione è pari ad euro</i>					15,00
10. CANONE E SERVIZIO SULLE PUBBLICHE AFFISSIONI (art. 36, c. 2)					
	per i primi 10 giorni		per ogni 5 giorni successivi		
Per ciascun foglio standard di cm. 70x100 o 100x70 o frazione	1,24		0,37		
Per ciascun foglio di cm. 100x140 o 140x100 (foglio standard x 2)	2,48		0,74		
Per ciascun foglio di cm. 140x200 o 200x140 (foglio standard x 4)	4,96		1,48		
Per ciascun foglio di cm. 300x400 (foglio standard x 12)	14,88		4,44		
Per ciascun foglio di cm. 600x300 (foglio standard x 24)	29,76		8,88		
<i>- per ogni commissione inferiore a 50 fogli, il canone è maggiorato del 50% (art. 36, comma 5).</i>					
<i>- per i manifesti costituiti da 8 fino a 12 fogli, il canone è maggiorato del 50% (art. 36, comma 5).</i>					
<i>- per i manifesti costituiti da più di 12 fogli, il canone è maggiorato del 100% (art. 36, comma 5).</i>					
<i>- qualora il committente richieda espressamente che l'affissione venga eseguita in determinati spazi da lui prescelti, è dovuta una maggiorazione del 100% del canone (art. 36, comma 3).</i>					
<i>- affissioni d'urgenza (art. 39 comma 8): per le affissioni richieste per il giorno in cui è stato consegnato il materiale da affiggere od entro il termine di due giorni successivi, se trattasi di affissioni di contenuto commerciale, ovvero nelle ore notturne dalle 20.00 alle 7.00 o nei giorni festivi, per ciascuna commissione è dovuta una maggiorazione del canone del 10% con un minimo di euro</i>					30,00

Gettito iscritto in bilancio:

ENTRATE	TREND STORICO		PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			
	2022 (accertamenti)	2023 (accertamenti)	2024 (assestato)	2025 (previsioni)	2026 (previsioni)	2027 (previsioni)
Imposta di pubblicità e diritto sulle pubbliche affissioni / Canone Patrimoniale per esposizione pubblicitaria	€ 49.186,79	€ 45.320,84	€ 60.000,00	€ 60.000,00	€ 60.000,00	€ 60.000,00

Altri proventi diversi:

Tipo di provento	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027
Sanzioni amministrative pecuniarie per violazione Codice della strada (art. 208, Dlgs. n. 285/92)	€ 70.000,00	€ 70.000,00	€ 70.000,00
Sanzioni amministrative in materia urbanistica	€ 15.000,00	€ 15.000,00	€ 15.000,00
Altri proventi relativi all'attività di controllo degli illeciti	€ 4.000,00	€ 4.000,00	€ 4.000,00
Interessi attivi	€ 35.000,00	€ 35.000,00	€ 35.000,00
Altre entrate da redditi di capitale	€ 20.000,00	€ 20.000,00	€ 20.000,00
Iva a credito	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00
Rimborsi ed altre entrate correnti	€ 10.000,00	€ 10.000,00	€ 15.000,00

Con riferimento alle sanzioni al Codice della Strada, tali proventi, al netto dell'accantonamento in bilancio del fondo crediti dubbia esigibilità riferito agli stessi, ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 285/1992 verranno destinati come segue:

PIANO ESECUTIVO DI GESTIONE ANNO 2025					
ALIMENTATO DAGLI INTROITI CONTRAVVENZIONALI					
PROVENTI SANZIONI ANNO 2025					€ 70.000,00
di cui:					
● senza vincolo di bilancio (50%)					€ 35.000,00
● con vincolo di bilancio (50%)					€ 35.000,00
di cui:	CAPITOLO	PREVISIONE	VERIFICA RISPETTO VINCOLO	% VINCOLO ART. 208	
→ Segnaletica – Lett. a)	2206/2	€ 3.000,00	€ 3.000,00	31,43	
	2205/3	€ 23.000,00	€ 8.000,00		
→ Attrezzature mezzi Polizia Locale – Lett. b) (0%)	-	€ 0,00	€ 0,00		
→ Servizi di controllo e miglioramento circolazione – Lett. c)	2205/3	€ 23.000,00	€ 12.500,00	68,57	
	2206/1	€ 10.000,00	€ 10.000,00		
	2206	€ 7.000,00	€ 1.500,00		
Totale sanzioni con vincolo di bilancio			€ 35.000,00		

ANALISI DELLE RISORSE STRAORDINARIE

Entrate in conto capitale

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento 2025 rispetto al 2024
	2022 (accertamenti)	2023 (accertamenti)	2024 (assestato)	2025 (previsioni)	2026 (previsioni)	2027 (previsioni)	
Tributi in conto capitale	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	0,00
Contributi agli investimenti	€ 1.011.042,19	€ 832.062,34	€ 920.159,47	€ 278.500,00	€ 42.000,00	€ 42.000,00	-69,73
Altri trasferimenti in conto capitale	€ 102.740,00	€ 764.820,32	€ 1.146.646,68	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	-100,00
Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	€ 0,00	€ 40.000,00	€ 350.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	-100,00
Altre entrate da redditi da capitale	€ 387.448,57	€ 244.000,00	€ 416.394,00	€ 275.000,00	€ 250.000,00	€ 270.000,00	-33,96
Totale Entrate in conto capitale	€ 1.501.230,76	€ 1.880.882,66	€ 2.833.200,15	€ 553.500,00	€ 292.000,00	€ 312.000,00	-80,46

Per quanto riguarda le risorse destinate agli investimenti, si riporta quanto previsto dal Protocollo sottoscritto in data 7 luglio 2023 (che integra quanto disposto nel 2023 e stabilisce le nuove risorse per il 2024) e quanto previsto dall'integrazione al Protocollo d'Intesa in materia di finanza locale per l'anno 2024 sottoscritto in data 11 luglio 2024:

Per il 2023, l'integrazione stabilisce:

2.1 FONDO PER GLI INVESTIMENTI PROGRAMMATI DAI COMUNI

Le parti concordano sull'opportunità di destinare una quota pari a 40 milioni di Euro al Fondo per gli investimenti programmati dai Comuni di cui all'articolo 11 della Legge Provinciale 15 novembre 1993, n. 36 e s.m..

Una quota di tali risorse, pari a 6 milioni di Euro, sarà ripartita tra i Comuni che conferiscono risorse al Fondo di solidarietà 2023, sulla base dei criteri già condivisi con la deliberazione n. 629 di data 28 aprile 2017. La restante quota verrà ripartita tra tutti i Comuni sulla base dei medesimi criteri già utilizzati per i precedenti riparti.

Per il 2024, il Protocollo prevede:

4.1 FONDO PER GLI INVESTIMENTI PROGRAMMATI DAI COMUNI

Per il 2024 si rende disponibile la quota ex FIM del Fondo per gli investimenti programmati dai Comuni nell'ammontare di 13,8 milioni di euro, relativa ai recuperi connessi all'operazione di estinzione anticipata dei mutui di cui alla deliberazione n. 1035/2016.

4.2 CANONI AGGIUNTIVI

Per il 2024 si stimano in circa 51 milioni di Euro complessivi le risorse finanziarie che saranno assegnate ai comuni e alle comunità sulla base del riparto dell'Agenzia provinciale per le risorse idriche e l'energia.

In pendenza del rinnovo delle concessioni inerenti le grandi derivazioni e nella conseguente indeterminatezza delle relative condizioni, la Provincia si impegna a considerare, nei prossimi protocolli d'intesa in materia di finanza locale, le grandezze finanziarie da attribuire agli enti locali per gli esercizi finanziari successivi e fino alla nuova concessione.

Per il 2024, l'integrazione al Protocollo prevede:

2.1 FONDO PER GLI INVESTIMENTI PROGRAMMATI DAI COMUNI

Le parti concordano sull'opportunità di destinare una quota pari a 60 milioni di Euro al Fondo per gli investimenti programmati dai Comuni di cui all'articolo 11 della Legge Provinciale 15 novembre 1993, n. 36 e s.m..

Una quota di tali risorse, pari a 9 milioni di Euro, sarà ripartita tra i Comuni che conferiscono risorse al Fondo di solidarietà 2024, sulla base dei criteri già condivisi con la deliberazione n. 629 di data 28 aprile 2017. La restante quota verrà ripartita tra tutti i Comuni sulla base dei medesimi criteri già utilizzati per i precedenti riparti.

2.2 FONDO DI RISERVA

Si rendono disponibili 17 milioni di Euro da destinare ad interventi di natura urgente finanziabili sul Fondo di riserva di cui al comma 5 dell'articolo 11 della L.P. 36/93 e s.m sulla base dei criteri già condivisi.

2.3 FONDO PER GLI INVESTIMENTI COMUNALI DI RILEVANZA PROVINCIALE

2.3.1 EDILIZIA SCOLASTICA DI COMPETENZA COMUNALE E ASILI NIDO

Le parti condividono la necessità di proseguire nel finanziamento di interventi afferenti l'edilizia scolastica comunale e gli asili nido, con particolare riferimento a quelli destinati a dare funzionalità alle strutture e garantire la messa a norma delle stesse e i servizi ad esse connesse. Si rende disponibile, a tal fine, un ammontare complessivo pari a 10 milioni di Euro destinato agli interventi individuati come prioritari ai sensi del comma 2 bis dell'articolo 16 della Legge Provinciale n. 36/93 e s.m.

Con apposito provvedimento da assumere d'intesa, le parti condivideranno i criteri per l'individuazione delle priorità di intervento, le modalità di presentazione delle domande, di effettuazione dell'istruttoria e i criteri di determinazione della spesa ammissibile.

2.4 PROSPETTIVA

Le parti si impegnano, nell'ambito delle prossime manovre finanziarie e compatibilmente con le risorse che si renderanno disponibili sul bilancio provinciale, a considerare i fabbisogni emergenti su settori specifici, quali ad esempio l'edilizia scolastica comunale e il sistema idrico integrato, al fine della definizione e della quantificazione dei diversi fondi destinati al sostegno della spesa di investimento dei Comuni.

Indebitamento con analisi della relativa sostenibilità e andamento tendenziale nel periodo di mandato

Il livello di indebitamento va verificato tenuto conto della normativa vigente e, in particolare, delle regole poste presso il sistema territoriale provinciale integrato di cui al comma 8 dell'art. 31 della L.P 7/79.

In tale contesto vanno valutati comunque i limiti di indebitamento posti a capo del singolo ente locale dall'art. 21 della L.P. 3/2006 e dal regolamento di esecuzione approvato con DPP 21 giugno 2007 n. 14 – 94/leg, nonché le regole stabilite in materia di equilibri e pareggio di bilancio stabilite dalla L 243/2012, in quanto applicabili.

L'indebitamento ha subito le seguenti evoluzioni:

	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027
Debito iniziale	€ 961.623,15	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Nuovi prestiti	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Rimborso quote	€ 90.313,40	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Estinzioni anticipate	€ 871.309,75	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Variazioni	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Debito di fine esercizio	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

I mutui previsti nel triennio finanzieranno i seguenti investimenti:

DESCRIZIONE INVESTIMENTO	Durata amm. in anni	Importo annuo	Inizio ammortamento	Fine ammortamento
		NEGATIVO		

GESTIONE DEL PATRIMONIO

L'art 8 della L.P 27/2010, comma 3 quater stabilisce che, per migliorare i risultati di bilancio e ottimizzare la gestione del loro patrimonio, gli enti locali approvano dei programmi di alienazione di beni immobili inutilizzati o che non si prevede di utilizzare nel decennio successivo. In alternativa all'alienazione, per prevenire incidenti, per migliorare la qualità del tessuto urbanistico e per ridurre i costi di manutenzione, i comuni e le comunità possono abbattere gli immobili non utilizzati. Per i fini di pubblico interesse gli immobili possono essere anche ceduti temporaneamente in uso a soggetti privati oppure concessi a privati o per attività finalizzate a concorrere al miglioramento dell'economia locale, oppure per attività miste pubblico – private. Anche la L.P 23/90, contiene alcune disposizioni volte alla valorizzazione del patrimonio immobiliare pubblico, disciplinando le diverse fattispecie: in particolare il comma 6-ter dell'art- 38 della legge 23/90 prevede che: *“Gli enti locali possono cedere a titolo gratuito alla Provincia, in proprietà o in uso, immobili per essere utilizzati per motivi di pubblico interesse, in relazione a quanto stabilito da protocolli di intesa, accordi di programma e altri strumenti di cooperazione istituzionale, e nell'ambito dell'esercizio delle competenze relative ai percorsi di istruzione e di formazione del secondo ciclo e di quelle relative alle infrastrutture stradali. In caso di cessione in uso la Provincia può assumere anche gli oneri di manutenzione straordinaria e quelli per interventi di ristrutturazione e ampliamento. Salvo diverso accordo con l'ente locale, gli immobili ceduti in proprietà non possono essere alienati e, se cessa la destinazione individuata nell'atto di trasferimento, sono restituiti a titolo gratuito all'ente originariamente titolare. In relazione a quanto stabilito da protocolli di intesa, accordi di programma e altri strumenti di cooperazione istituzionale, gli enti locali, inoltre, possono cedere in uso a titolo gratuito beni mobili e immobili del proprio patrimonio ad altri enti locali, per l'esercizio di funzioni di competenza di questi ultimi”*.

Il Protocollo di intesa in materia di finanza locale per il 2017 prevede che vengano eliminati sia il divieto di acquisto di immobili a titolo oneroso previsto dall'art. 4 bis, comma 3, della legge finanziaria provinciale 27.12.2010, n. 27, sia i limiti alla spesa per acquisto di autovetture e arredi previsti dall'art. 4 bis, comma 5.

Al fine di procedere al riordino, gestione e valorizzazione del proprio patrimonio immobiliare l'ente, ha individuato, redigendo apposito elenco, i singoli immobili di proprietà dell'ente. Tra questi ha individuato quelli non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali e quelli suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione.

La ricognizione degli immobili è operata sulla base, e nei limiti, della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici.

All'interno del patrimonio immobiliare dell'Amministrazione, come da inventari dei beni demaniali, tramite un piano delle alienazioni, di seguito riportato, l'ente ha tracciato un percorso di riconoscimento e valorizzazione del proprio patrimonio, finalizzato a creare occupazione in ambito artigianale/industriale con la vendita di lotti artigianali da urbanizzare (p.f. 365/2 in loc. Mala), in aggiunta agli interventi ed opere finanziati con la vendita di lotti in zona Busatte, conclusasi nel 2024. Nell'ambito del suddetto percorso è altresì prevista la concessione attraverso partenariato pubblico/privato della p.ed. 415 per consentire una riqualificazione dell'immobile ed il completamento di tutta l'area ex Colonia Pavese.

ALIENAZIONI BENI IMMOBILI	VALORE A BILANCIO		
	2025	2026	2027
	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TOTALE ALIENAZIONE DI IMMOBILI	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

ALIENAZIONI BENI IMMOBILI	VALORI PREVISTI A FINANZIAMENTO DI OPERE DI INSERIBILITÀ		
	2025	2026	2027
p.f. 365/2 sita in Loc. Mala denominata “Z.A.I. Mala”	€ 1.000.000,00	€ 0,00	€ 0,00
TOTALE ALIENAZIONE DI IMMOBILI	€ 1.000.000,00	€ 0,00	€ 0,00

EQUILIBRI DI BILANCIO E COMPATIBILITÀ PRESENTE E FUTURA CON I VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA

Equilibri della situazione corrente e generali del bilancio

EQUILIBRIO GENERALE							
Entrata	2025	2026	2027	Uscita	2025	2026	2027
	UTILIZZO AVANZO					DISAVANZO	€ 0,00
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO	€ 70.350,00	€ 72.350,00	€ 75.950,00				
TITOLO 1 Entrate ricorrenti di natura tributaria contributiva perequativa	€ 2.688.500,00	€ 2.732.500,00	€ 2.776.500,00	TITOLO 1 Spese correnti	€ 6.585.950,00	€ 6.582.950,00	€ 6.633.350,00
TITOLO 2 Trasferimenti correnti	€ 750.500,00	€ 752.500,00	€ 752.500,00	TITOLO 2 Spese in conto capitale	€ 453.500,00	€ 292.000,00	€ 312.000,00
TITOLO 3 Entrate extra tributarie	€ 3.063.800,00	€ 3.112.800,00	€ 3.115.600,00				
TITOLO 4 Entrate in conto capitale	€ 553.500,00	€ 292.000,00	€ 312.000,00	TITOLO 3 Spese per incremento di attività finanziaria	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TITOLO 5 Entrate da riduzione di attività finanziarie	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00				
Totale entrate finali	€ 7.056.300,00	€ 6.889.800,00	€ 6.956.600,00	Totale uscite finali	€ 7.039.450,00	€ 6.874.950,00	€ 6.945.350,00
TITOLO 6 Accensione prestiti	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	TITOLO 4 Rimborso prestiti	€ 87.200,00	€ 87.200,00	€ 87.200,00
TITOLO 7 Anticipazioni di tesoreria	€ 1.000.000,00	€ 1.000.000,00	€ 1.000.000,00	TITOLO 5 Chiusura anticipazioni di tesoreria	€ 1.000.000,00	€ 1.000.000,00	€ 1.000.000,00
TITOLO 9 Entrate per conto terzi e partite di giro	€ 1.540.500,00	€ 1.540.500,00	€ 1.540.500,00	TITOLO 7 Spese per conto terzi e partite di giro	€ 1.540.500,00	€ 1.540.500,00	€ 1.540.500,00
Totale titoli	€ 9.596.800,00	€ 9.430.300,00	€ 9.497.100,00	Totale titoli	€ 9.667.150,00	€ 9.502.650,00	€ 9.573.050,00
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	€ 9.667.150,00	€ 9.502.650,00	€ 9.573.050,00	TOTALE COMPLESSIVO USCITE	€ 9.667.150,00	€ 9.502.650,00	€ 9.573.050,00

EQUILIBRIO di PARTE CORRENTE

ENTRATA			2025	2026	2027
TITOLO 1	ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA	+	€ 2.688.500,00	€ 2.732.500,00	€ 2.776.500,00
TITOLO 2	TRASFERIMENTI CORRENTI	+	€ 750.500,00	€ 752.500,00	€ 752.500,00
TITOLO 3	ENTRATE EXTRA TRIBUTARIE	+	€ 3.063.800,00	€ 3.112.800,00	€ 3.115.600,00
TITOLO 4	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI DIRETTAMENTE DESTINATI AL RIMBORSO DEI PRESTITI DA AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	+	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
	UTILIZZO RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO PER SPESE CORRENTI	+	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER FINANZIAMENTO SPESE CORRENTI	+	€ 70.350,00	€ 72.350,00	€ 75.950,00
	ENTRATE DI PARTE CAPITALE DESTINATE AL FINANZIAMENTO DI SPESE CORRENTI	+	€ 100.000,00	€ 0,00	€ 0,00
	ENTRATE CORRENTI CHE FINANZIANO SPESE DI INVESTIMENTO	-	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
	ENTRATE IN CONTO CAPITALE CHE FINANZIANO SPESE RIMBORSO PRESTITI	+	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
	TOTALE ENTRATE CORRENTI	+	€ 6.673.150,00	€ 6.670.150,00	€ 6.720.550,00
	ONERI DI URBANIZZAZIONE PER FINANZIAMENTO SPESE CORRENTI	+	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
	TOTALE ENTRATE BILANCIO CORRENTE		€ 6.673.150,00	€ 6.670.150,00	€ 6.720.550,00

SPESA			2025	2026	2027
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	+	€ 6.585.950,00	€ 6.582.950,00	€ 6.633.350,00
TITOLO 4	RIMBORSO DI PRESTITI	+	€ 87.200,00	€ 87.200,00	€ 87.200,00
	TOTALE SPESE BILANCIO CORRENTE		€ 6.673.150,00	€ 6.670.150,00	€ 6.720.550,00

EQUILIBRIO di CASSA					
Entrata		2025	Uscita		2025
FONDO DI CASSA PRESUNTO ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO		€ 4.210.552,29			
TITOLO 1	Entrate ricorrenti di natura tributaria contributiva perequativa	€ 2.644.144,74	TITOLO 1	Spese correnti	€ 9.405.313,26
TITOLO 2	Trasferimenti correnti	€ 1.439.569,89	TITOLO 2	Spese in conto capitale	€ 5.648.601,11
TITOLO 3	Entrate extra tributarie	€ 4.258.916,84			
TITOLO 4	Entrate in conto capitale	€ 6.717.585,31	TITOLO 3	Spese per incremento di attività finanziaria	€ 0,00
TITOLO 5	Entrate da riduzione di attività finanziarie	€ 0,00			
Totale entrate finali		€ 15.060.216,78	Totale spese finali		€ 15.053.914,37
TITOLO 6	Accensione prestiti	€ 0,00	TITOLO 4	Rimborso prestiti	€ 87.200,00
TITOLO 7	Anticipazioni di tesoreria	€ 1.000.000,00	TITOLO 5	Chiusura anticipazioni di tesoreria	€ 1.000.000,00
TITOLO 9	Entrate per conto terzi e partite di giro	€ 1.973.655,94	TITOLO 7	Spese per conto terzi e partite di giro	€ 1.626.240,06
Totale titoli		€ 18.033.872,72	Totale titoli		€ 17.767.354,43
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE		€ 22.244.425,01	TOTALE COMPLESSIVO USCITE		€ 17.767.354,43
FONDO DI CASSA FINALE PRESUNTO		€ 4.477.070,58			

Vincoli di finanza pubblica

Con la legge n. 243/2012 sono disciplinati il contenuto della legge di bilancio, le norme fondamentali e i criteri volti ad assicurare l'equilibrio tra le entrate e le spese dei bilanci pubblici e la sostenibilità del debito del complesso delle pubbliche amministrazioni, nonché degli altri aspetti trattati dalla legge costituzionale n. 1 del 2012.

L'art. 9 della Legge n. 243 del 24 dicembre 2012 declina gli equilibri di bilancio per le Regioni e gli Enti locali in relazione al conseguimento, sia in fase di programmazione che di rendiconto, di un valore non negativo, in termini di competenza tra le entrate e le spese finali, come eventualmente modificato ai sensi dell'articolo 10. Ai fini della specificazione del saldo, le entrate finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2, 3, 4, 5 dello schema di bilancio previsto dal D.Lgs. 118/2011 e le spese finali sono quelle ascrivibili al titolo 1, 2, 3 del medesimo schema.

Il comma 1-bis specifica che, per gli anni 2017 – 2019, con legge di bilancio, compatibilmente con gli obiettivi di finanza pubblica e su base triennale, è prevista l'introduzione del fondo pluriennale vincolato, di entrata e di spesa. A decorrere dall'esercizio 2020, tra le entrate e le spese finali è incluso il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa, finanziato dalle entrate finali.

L'art. 8, comma 1, della legge provinciale 27 dicembre 2010 n. 27 stabilisce che: "A decorrere dall'esercizio finanziario 2016 cessano di applicarsi le disposizioni provinciali che disciplinano gli obblighi relativi al patto di stabilità interno con riferimento agli enti locali e ai loro enti e organismi strumentali. Gli enti locali assicurano il pareggio di bilancio secondo quanto previsto dalla normativa statale e provinciale in materia di armonizzazione dei bilanci [..]".

La legge di stabilità per il 2017 prevede che, per gli anni 2017-2019, nelle entrate e nelle spese finali in termini di competenza sia considerato il Fondo pluriennale vincolato, di entrata e di spesa, al netto della quota rinveniente dal ricorso all'indebitamento. Inoltre, il comma 6 del medesimo articolo, stabilisce che, al fine di garantire l'equilibrio nella fase di previsione, in attuazione del comma 1 dell'art. 9 della legge 24 dicembre 2012, n. 243, al bilancio di previsione è allegato il prospetto dimostrativo del rispetto del saldo di finanza pubblica, previsto nell'allegato n. 9 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, vigente alla data dell'approvazione di tale documento contabile.

L'art. 1, commi 819-826, della Legge di bilancio dello Stato per l'anno 2019 (Legge n. 145/2018) detta la nuova disciplina in materia di pareggio dei saldi di bilancio, stabilendo che gli enti si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo, così come risultante dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto della gestione previsto dall'allegato 10 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118.

Rimane peraltro tuttora vigente anche l'art. 9 della Legge costituzionale n. 243/2012, come modificata dalla Legge 164/2016, in materia di concorso degli enti locali agli obiettivi di finanza pubblica, in base al quale gli stessi devono conseguire un saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali, come eventualmente modificato ai sensi dell'art. 10 della citata Legge 243/2012.

RISORSE UMANE E STRUTTURA ORGANIZZATIVA DELL'ENTE – PROGRAMMAZIONE DEL FABBISOGNO

Per i Comuni della Provincia Autonoma di Trento il quadro normativo aggiornato che regola la materia del fabbisogno di personale fa sostanzialmente riferimento alle disposizioni contenute nel Protocollo d'intesa in materia di finanza locale ed nella legge provinciale 27/2010 e ss.mm.

La normativa, alla data attuale, delinea in modo abbastanza preciso i limiti entro i quali deve essere affrontata la gestione del personale con riferimento alle possibilità assunzionali relative al 2025.

Il protocollo di finanza locale per il 2024, in particolare conferma la disciplina precedente: continuerà ad essere possibile la sostituzione del personale che verrà a cessare anche nel 2024, purché la spesa relativa alla voce personale non cresca oltre quella accertata in consuntivo 2019, calcolata seguendo le indicazioni della Giunta provinciale.

Al riguardo si precisa che, nell'ambito dell'Integrazione del Protocollo d'intesa in materia di finanza locale per il 2022 sottoscritto dalla Provincia autonoma di Trento ed il Consiglio delle autonomie locali in data 15.07.2022 le parti hanno condiviso di confermare la disciplina in materia di personale come introdotta dal Protocollo di finanza locale 2021, sottoscritto in data 16 novembre 2020, e come nello specifico disciplinata nella sua regolamentazione dalle deliberazioni della Giunta provinciale n. 592 di data 16 aprile 2021 e n. 1503 di data 10 settembre 2021. Il medesimo protocollo prevede però un successivo adeguamento di tale disciplina introducendo da un lato la possibilità di assunzione di personale di polizia locale, nel rispetto dei limiti già prefissati per ogni gestione associata, non solo al Comune capofila della gestione associata, ma anche agli altri comuni aderenti e, con riferimento alla necessità delle Amministrazioni comunali di promuovere la celere realizzazione delle opere finanziate nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, la possibilità di effettuare, in piena aderenza a quanto disposto dall'articolo 31 bis, comma 1 del D.L. 152/2021, assunzioni in deroga ai limiti previsti dall'articolo 8 della L.P. 27/2010 e nel rispetto dei limiti finanziari riportati nella tabella 1 allegata al predetto D.L. 152/2021 o in alternativa all'assunzione a tempo determinato e conformemente a quanto disposto dall'articolo 10, comma 1 del D.L. 36/2022, di stipulare contratti di collaborazione e consulenza anche ricorrendo a personale in stato di quiescenza. Tali previsioni sono quindi state puntualmente disciplinate dall'art. 5 della L.P. 4 agosto 2022, n. 10 recante: "Assestamento del bilancio di previsione della Provincia autonoma di Trento per gli esercizi finanziari 2022 – 2024".

Con la deliberazione n. 1798 dd. 07.10.2022, la Giunta Provinciale ha provveduto all'adeguamento della disciplina in materia di personale degli enti locali unificando le deliberazioni n. 592 di data 16 aprile 2021 e n. 1503 di data 10 settembre 2021 in un unico provvedimento e regolamentando nell'allegato A alla presente deliberazione (unitamente ai suoi allegati: "Tabella A", "Tabella B" e "Indicatore medio della capacità di autofinanziamento"), tutte le disposizioni in materia, alla luce anche dell'attività di consulenza effettuata dal servizio provinciale competente agli enti locali a partire dall'anno 2021.

Per il 2023 dunque è confermata in via generale la disciplina in materia di personale come introdotta dal Protocollo di finanza locale 2022, sottoscritto in data 16 novembre 2021 e relativa integrazione firmata dalle parti in data 15 luglio 2022 e come nello specifico disciplinata nella sua regolamentazione dalla deliberazione della Giunta provinciale n. 1798 di data 07 ottobre 2022. Le parti valutano peraltro opportuno integrare la predetta disciplina prevedendo che, per i comuni che continuano ad aderire volontariamente ad una gestione associata o che costituiscono una gestione associata non solo con almeno un altro comune, ma anche con una Comunità o con il Comune General de Fascia, sia possibile procedere all'assunzione di personale incrementale nella misura di un'unità per ogni comune e comunità aderente e con il vincolo di adibire il personale neoassunto ad almeno uno dei compiti/attività in convenzione.

In data 28/04/2023 è stata approvata la deliberazione della Giunta Provinciale n. 726/2023, che modifica parzialmente le precedenti deliberazioni n. 529/2021 e n. 1798/2022 ed in particolare:

- non è stata prorogata la possibilità di assumere personale per la gestione delle pratiche del "Superbonus", pertanto non sarà possibile assumere, prorogare o rinnovare il personale a tempo determinato assunto per queste specifiche attività, in deroga al limite di spesa del 2019;

- è stata modificata la disciplina delle assunzioni aggiuntive per le gestioni associate;
- sono stati variati i requisiti di accesso al fondo perequativo per finanziare le assunzioni nei comuni con meno di 5.000 abitanti o per le gestioni associate.

Per il resto viene mantenuta la disciplina contenuta nelle precedenti deliberazioni ed in particolare:

- sono confermati i criteri di calcolo della spesa per il personale per il confronto con la corrispondente spesa relativa all'anno 2019;
- vengono confermate le deroghe per l'assunzione del personale relativo ad adempimenti obbligatori per legge, servizi pubblici essenziali, ecc. e per la sostituzione di personale assente con conservazione del posto di lavoro, per la copertura di frazioni di orario, per il personale addetto all'attuazione di progetti legati al PNRR;
- sono confermate le discipline per l'assunzione di personale di polizia locale e per la copertura delle sedi segretari.

L'integrazione al protocollo d'Intesa per l'anno 2024, approvata dalla Giunta Provinciale in data 11/07/2024, sostanzialmente conferma la disciplina vigente in materia di personale.

Le regole comuni

Per quanto riguarda le assunzioni del personale delle categorie (diverso dalle figure segretari), si conferma che i Comuni, nei limiti della spesa sostenuta nel corso del 2019, possono comunque assumere personale a tempo indeterminato e determinato per:

- cessazione dal servizio di personale necessario per l'assolvimento di adempimenti obbligatori previsti da disposizioni statali o provinciali;
- assicurare lo svolgimento di un servizio pubblico essenziale o di un servizio i cui oneri sono completamente coperti dalle relative entrate tariffarie a condizione che ciò non determini aumenti di imposte, tasse e tributi, o se il relativo onere è interamente sostenuto attraverso finanziamenti provinciali, dello Stato o dell'Unione europea, nella misura consentita dal finanziamento;
- le assunzioni obbligatorie a tutela di categorie protette.

Come previsto dal comma 3.2.3. dell'articolo 8 della legge provinciale n. 27/2010, tutti i Comuni possono poi assumere personale a tempo determinato:

- per la sostituzione di personale assente che ha diritto alla conservazione del posto;
- per colmare le frazioni di orario non coperte da personale che ha ottenuto la riduzione dell'orario di servizio;
- per sostituire personale comandato presso la Provincia o un altro ente con il quale non ha in essere una convenzione di gestione associata.

Alla luce dell'attuale assetto, si ritiene tuttora sospeso l'obiettivo di riqualificazione della spesa, considerato che, nell'arco del 2022, alle problematiche connesse alla pandemia si sono aggiunti ulteriori elementi di criticità derivanti dalla crisi energetica che ha innescato un aumento generalizzato dei costi incidendo in modo considerevole in termini di spesa nei bilanci degli enti locali. Allo stato attuale l'impatto sulla spesa pubblica dei costi dell'energia elettrica e del gas, del caro materiali e dell'inflazione ha reso opportuno, a livello provinciale, sospendere l'obiettivo di qualificazione della spesa, come previsto dall'articolo 8, comma 1 bis, della legge provinciale n. 27/2010; le disposizioni normative non sono abrogate, ma soltanto sospese e quindi ogni valutazione in ordine al consolidamento di un aumento di spesa corrente ne dovrà tenere conto.

Potenzialità assunzionali sono poi rese possibili dalla eventuale partecipazione a progetti previsti dal PNRR, secondo le modalità espressamente previste dal D.L. 80/2021 convertito con Legge n. 113 del 06.08.2021, come sopra precisato.

Le Politiche Gestionali

Nel corso degli anni le politiche di gestione delle risorse umane del Comune di Nago-Torbole hanno posto particolare attenzione ai temi relativi a:

- **FORMAZIONE** quale leva di sviluppo, motivazione e valorizzazione, attraverso una programmazione condivisa e formalizzata in un piano di formazione;
- **COINVOLGIMENTO** del personale nella definizione di obiettivi ed azioni di miglioramento;
- **CONCILIAZIONE FAMIGLIA-LAVORO** attraverso il part-time, anche temporaneo, ed altri istituti di flessibilità;
- **SMART WORKING**: con l'emergenza sanitaria legata alla pandemia di Covid-19 il Governo ha introdotto numerose norme volte ad incentivare e rafforzare il ricorso al lavoro agile per i dipendenti pubblici:
 - il D.L. 2 marzo 2020, n. 9, recante "Misure urgenti di sostegno per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19", che ha dichiarato superato il regime sperimentale dell'obbligo per le amministrazioni di adottare misure organizzative per il ricorso a nuove modalità spazio-temporali di svolgimento della prestazione lavorativa;
 - la Direttiva Ministeriale n. 2/2020 del 12 marzo 2020 ha rafforzato il ricorso allo smart working, annunciando questa come forma organizzativa "ordinaria" per le pubbliche amministrazioni;
 - il D.L. "Cura Italia", n. 18 del 17 marzo 2020, convertito con L. n. 27 del 24 aprile 2020, ha definito il lavoro agile quale "modalità ordinaria di svolgimento della prestazione lavorativa nelle pubbliche amministrazioni" fino alla cessazione dello stato di emergenza epidemiologica, (deliberato dal Consiglio dei ministri prima fino al 15 ottobre 2020 e ora prorogato al 31 gennaio 2021);
 - il D.L. 19/05/2020, n. 34 (Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19), Decreto Rilancio, convertito in legge con modificazioni dalla legge di conversione 17 luglio 2020, n. 77, all'art. 263 (Disposizioni in materia di flessibilità del lavoro pubblico e di lavoro agile) prevede che le amministrazioni adeguano l'operatività di tutti gli uffici pubblici alle esigenze dei cittadini e delle imprese connesse al graduale riavvio delle attività produttive e commerciali e a tal fine, fino al 31 dicembre 2020 organizzano il lavoro dei propri dipendenti e l'erogazione dei servizi attraverso la flessibilità dell'orario di lavoro, applicando il lavoro agile al 50 per cento del personale impiegato nelle attività che possono essere svolte in tale modalità.
 - il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 13 ottobre 2020 all'art. 3 comma 3 ha previsto che nelle pubbliche amministrazioni è incentivato il lavoro agile garantendo almeno la percentuale del 50% del personale impiegato nelle attività che possono essere svolte in modalità agile.
 - il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 24 ottobre 2020 ha ribadito che nelle pubbliche amministrazioni è incentivato il ricorso al lavoro agile con riferimento almeno al 50 per cento del personale impiegato in attività che possono essere svolte in tale modalità e analogamente si è espresso il Decreto del Ministro per la pubblica amministrazione del 19 ottobre 2020.

Anche il Comune di Nago-Torbole si è adeguato a queste disposizioni e nel 2020, durante il lockdown, ha garantito alla maggior parte dei dipendenti di svolgere il proprio lavoro in smart working.

Successivamente, con la graduale ripresa delle attività, si è mantenuta la possibilità di lavoro agile per buona parte dei lavoratori, alternando le prestazioni in presenza (3 giorni alla settimana) a quelle da remoto (2 giorni alla settimana) e garantendo la corretta e puntuale erogazione dei servizi ai cittadini ed alle imprese.

In data 21 settembre 2022 A.P.R.A.N. e le Organizzazioni Sindacali hanno sottoscritto l' "Accordo per la disciplina del lavoro agile per il personale del comparto autonomie locali – area non dirigenziale".

In conformità alla nuova normativa contrattuale (Accordo sottoscritto in data 21.09.2022), l'Amministrazione Comunale, richiamando le numerose disposizioni nazionali e provinciali e nel rispetto delle stesse (art. 30 del vigente C.C.P.L., D.L. 34/2020, D.L. 80/2021, D.P.C.M. dd. 23.09.2021, D.M. 08.10.2021, L.P. 3/2020, delibera G.P. n.

2236/2020 e n. 1476/2021, Protocollo per la finanza locale per il 2022), ha garantito la possibilità di rendere la prestazione lavorativa in modalità agile, sulla base di disciplinare per il lavoro agile, approvato con deliberazione giuntale n. 108/2021 dd. 23.12.2021 e successivamente confermato con deliberazione giuntale n. 110 dd. 06/12/2022.

Gli obiettivi di questo provvedimento sono:

- sperimentare ed introdurre nuove soluzioni organizzative che favoriscano lo sviluppo di una cultura gestionale orientata al lavoro per obiettivi e risultati e orientata ad un incremento della produttività;
- rafforzare le pari opportunità e le misure di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro;
- promuovere la mobilità sostenibile tramite la riduzione degli spostamenti casa-lavoro.

Nel disciplinare sono individuate le modalità di accesso, l'adesione su base volontaria del dipendente, le peculiarità che deve contenere l'accordo individuale di lavoro, le modalità di svolgimento del lavoro agile (tempi, luoghi, strumenti tecnologici, ecc.), il monitoraggio mirato e costante degli obiettivi fissati e la conseguente verifica sull'efficacia e sull'efficienza dell'azione amministrativa, il rispetto degli obblighi in materia di custodia, riservatezza, sicurezza sul lavoro, ecc.

Segretario Comunale

Si ipotizza nel 2025 la gestione in forma associata del servizio di segreteria.

Qui sotto, vengono, invece, schematicamente rappresentati alcuni elementi relativi al personale del Comune, ritenuti importanti nella fase di programmazione e viene programmato il fabbisogno di personale rispetto agli anni assunti a riferimento.

Categoria e posizione economica	PREVISTI IN PIANTA ORGANICA			PREVISIONE DIPENDENTI IN SERVIZIO AL 01/01/2025			NON DI RUOLO	COMANDO
	Tempo pieno	Part-time	Totale	Tempo	Part-time	Totale	Totale	Totale
A	0	2	2	0	1	1	0	0
B base	0	2	2	0	1	1	0	0
B evoluto	6	3	9	5	3	8	0	1
C base	16*	0	16	5	2	7	1	0
C evoluto	8	0	8	6	0	6	0	0
D base	2	0	2	2	0	2	0	0
D evoluto	1	0	1	1	0	1	0	0
TOTALE	33	7	40	19	7	26	1	1

* dato comprendente le unità di Agenti di Polizia Municipale attualmente in comando presso il Comune di Riva del Garda quale ente capofila della gestione associata del servizio di Polizia Locale Intercomunale

Categoria	EVOLUZIONE DIPENDENTI A TEMPO INDETERMINATO SUDDIVISI PER CATEGORIA							
	01.01.2020	01.01.2021	01.01.2022	01.01.2023	01.01.2024	PREVISIONE AL 01.01.2025	PREVISIONE AL 01.01.2026	PREVISIONE AL 01.01.2027
A	1	1	1	1	1	1	1	1
B base	1	1	1	1	1	1	1	1
B evoluto	7	7	7	7	7	8	8	8
C base	7	7	6	6	6	6	6	6
C evoluto	7	6	6	6	6	6	6	6
D base	2	2	2	2	2	2	2	2
D evoluto	1	1	1	1	1	1	1	1
TOTALE	26	25	24	24	24	25	25	25

Il raffronto dei dati contabili relativi alla spesa del personale evidenzia la rilevante contrazione della stessa, in linea con le disposizioni in vigore in materia di contenimento della spesa corrente.

SPESA DEL PERSONALE – RAFFRONTO 2012 – 2023			
TIT. 1 – INT. 1 – PERSONALE	PAGAMENTI IN COMPETENZA	PAGAMENTI SU RESIDUI	TOTALE PAGAMENTI
ANNO 2012 – importo al netto di oneri personale in quiescenza finanziati con avanzo	€ 1.105.785,32	€ 144.151,42	€ 1.249.936,74
ANNO 2015 – importo al netto della corresponsione del TFR finanziato con avanzo	€ 1.019.257,07	€ 111.715,06	€ 1.130.972,13
ANNO 2016 – importo al netto della corresponsione del TFR finanziato con avanzo	€ 1.103.325,79	€ 4.379,15	€ 1.107.704,94
ANNO 2017 * – importo al netto della corresponsione del TFR finanziato con entrate c/capitale	€ 1.129.957,14	€ 5.964,01	€ 1.135.921,15
ANNO 2018 – importo al netto della corresponsione del TFR finanziato con entrate c/capitale	€ 1.107.608,33	€ 7.602,59	€ 1.115.210,92
ANNO 2019 – importo al netto della corresponsione del TFR finanziato con entrate c/capitale	€ 1.087.683,70	€ 17.461,91	€ 1.105.145,61
ANNO 2020 – importo al netto della corresponsione del TFR finanziato con entrate c/capitale	€ 1.023.038,74	€ 11.818,26	€ 1.034.857,00
ANNO 2021 – importo al netto della corresponsione del TFR finanziato con entrate c/capitale	€ 1.043.219,73	€ 22.375,13	€ 1.065.594,86
ANNO 2022 – importo al netto della corresponsione del TFR finanziato con entrate c/capitale	€ 1.029.505,11	€ 10.716,71	€ 1.040.221,82
ANNO 2023 – importo al netto della corresponsione del TFR finanziato con entrate c/capitale	€ 1.117.162,31	€ 43.841,30	€ 1.161.003,61
RISPARMIO RAFFRONTO 2012 – 2015	€ 86.528,25	€ 32.436,36	€ 118.964,61
RISPARMIO RAFFRONTO 2012 – 2016	€ 2.459,53	€ 139.772,27	€ 142.231,80
RISPARMIO RAFFRONTO 2012 – 2017	-€ 24.171,82	€ 138.187,41	€ 114.015,59
RISPARMIO RAFFRONTO 2012 – 2018	-€ 1.823,01	€ 136.548,83	€ 134.725,82
RISPARMIO RAFFRONTO 2012 – 2019	€ 18.101,62	€ 126.689,51	€ 144.791,13
RISPARMIO RAFFRONTO 2012 – 2020	€ 82.746,58	€ 132.333,16	€ 215.079,74
RISPARMIO RAFFRONTO 2012 – 2021	€ 62.565,59	€ 121.776,29	€ 184.341,88
RISPARMIO RAFFRONTO 2012 – 2022	€ 76.280,21	€ 133.434,71	€ 209.714,92
RISPARMIO RAFFRONTO 2012 – 2023	-€ 11.376,99	€ 100.310,12	€ 88.933,13

* i pagamenti relativi all'anno 2017 comprendono anche quelli relativi agli arretrati contrattuali

SPESA DEL PERSONALE – PROIEZIONE 2025 – 2027

TIT. 1 – INT. 1 – PERSONALE	PAGAMENTI IN COMPETENZA	PAGAMENTI SU RESIDUI	TOTALE PAGAMENTI	
ANNO 2012 – importo al netto di oneri personale in quiescenza finanziati con avanzo	€ 1.105.785,32	€ 144.151,42	€ 1.249.936,74	
TIT. 1 – INT. 1 – PERSONALE	PREVISIONE DI SPESA	SPESA ARRETRATI CONTRATTUALI	PREVISIONE CON DATI OMOGENEI	RAFFRONTO CON ANNO 2012
ANNO 2024 – assestato	€ 1.236.050,00	€ 150.259,00	€ 1.085.791,00	-€ 164.145,74
ANNO 2025	€ 1.363.150,00	€ 166.000,00	€ 1.197.150,00	-€ 52.786,74
ANNO 2026	€ 1.410.400,00	€ 166.000,00	€ 1.244.400,00	-€ 5.536,74
ANNO 2027	€ 1.414.000,00	€ 166.000,00	€ 1.248.000,00	-€ 1.936,74

OBIETTIVI DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DI TRASPARENZA

Ai sensi dell'art. 1, comma 8 della L 190/2012 sono definiti dall'organo di indirizzo, gli obiettivi strategici di prevenzione della corruzione e di trasparenza per la redazione del Piano Integrato di Attività e Organizzazione – PIAO introdotto dall'art. 6 del DL 80/2021 (sottosezione 2.3 “Rischi corruttivi e trasparenza” e sezione 4 “Monitoraggio”), in coerenza con i principi e le indicazioni contenute nel Piano Nazionale Anticorruzione e negli atti di regolazione di ANAC.

PRINCIPI GUIDA ANAC	OBIETTIVI STRATEGICI
Cultura organizzativa diffusa di gestione del rischio	Incremento della formazione in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza e sulle regole di comportamento per il personale della struttura dell'ente anche ai fini della promozione del valore pubblico
	Attività di coinvolgimento delle strutture dell'amministrazione nelle sue articolazioni nonché di coinvolgimento del contesto esterno nella predisposizione del nuovo piano
Integrazione	Miglioramento del ciclo della <i>performance</i> in una logica integrata (<i>performance</i> , trasparenza, anticorruzione)
	Coordinamento della strategia di prevenzione della corruzione con quella di prevenzione del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo
Promozione di livelli diffusi di trasparenza	Rafforzamento dell'analisi dei rischi e delle misure di prevenzione con riguardo alla gestione degli appalti pubblici
	Miglioramento continuo della chiarezza e conoscibilità dall'esterno dei dati presenti nella sezione Amministrazione Trasparente
	Miglioramento continuo dell'informatizzazione dei flussi per alimentare la pubblicazione dei dati nella sezione “Amministrazione trasparente”

OBIETTIVI OPERATIVI SUDDIVISI PER MISSIONI E PROGRAMMI

Di seguito vengono proposti i Programmi di bilancio, elencati per singola Missione, che l'ente intende realizzare nell'arco del triennio di riferimento. Per ogni programma sono definiti le finalità e gli obiettivi operativi annuali e pluriennali che si intendono perseguire e vengono individuate le risorse finanziarie, umane e strumentali ad esso destinate.

In particolare le spese correnti comprendono: i redditi da lavoro dipendente e i relativi oneri a carico dell'Ente (per i programmi di bilancio ai quali sono assegnate risorse umane), gli acquisti di beni e servizi, i trasferimenti a enti pubblici e privati, gli interessi passivi sull'indebitamento, i rimborsi e le altre spese correnti tra le quali i fondi di garanzia dell'Ente.

MISSIONE 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione

Descrizione missione: Amministrazione e funzionamento dei servizi generali, dei servizi statistici e informativi, delle attività per lo sviluppo dell'ente in una ottica di *governance* e partenariato e per la comunicazione istituzionale. Amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi. Amministrazione e funzionamento dei servizi di pianificazione economica in generale e delle attività per gli affari e i servizi finanziari e fiscali. Sviluppo e gestione delle politiche per il personale. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria di carattere generale e di assistenza tecnica.

0101 Programma 01 Organi istituzionali

Descrizione programma: Amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi dell'ente.

Obiettivi operativi e finalità	Durata	Respons.le politico	Respons.le gestionale
Potenziare i canali di comunicazione interna ed esterna anche implementando l'uso delle nuove tecnologie	2025-2027	Sindaco (Gianni Morandi)	Serv. Generali (Elisabetta Pegoretti)
Garantire l'accesso ai cittadini e la semplificazione delle materie anagrafiche e di stato civile	2025-2027	Sindaco (Gianni Morandi)	Serv. Generali (Elisabetta Pegoretti)
Garantire supporto e innovazione a tutti gli Organi Istituzionali	2025-2027	Sindaco (Gianni Morandi)	Serv. Generali (Elisabetta Pegoretti)

Descrizione Spesa	ANNO 2025	ANNO 2026	ANNO 2027
Spese correnti	171.800,00	170.300,00	170.300,00
di cui già impegnate	7.864,80	0,00	0,00
di cui FPV	0,00	0,00	0,00
previsione di cassa	224.254,53		
Spesa per investimenti	0,00	0,00	0,00
di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
di cui FPV	0,00	0,00	0,00
previsione di cassa	0,00		
Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
di cui FPV	0,00	0,00	0,00
previsione di cassa	0,00		
TOTALE SPESE DEL PROGRAMMA	171.800,00	170.300,00	170.300,00
di cui già impegnate	7.864,80	0,00	0,00
di cui FPV	0,00	0,00	0,00
previsione di cassa	224.254,53		

0102 Programma 02 Segreteria generale

Descrizione programma: Amministrazione, funzionamento e supporto, tecnico, operativo e gestionale alle attività deliberative degli organi istituzionali e per il coordinamento generale amministrativo.

Obiettivi operativi e finalità	Durata	Respons.le politico	Respons.le gestionale
Garantire l'adeguamento delle fonti normative comunali, la correttezza e trasparenza dell'azione amministrativa	2025-2027	Sindaco (Gianni Morandi)	Serv. Generali (Elisabetta Pegoretti)
Promuovere l'efficientamento dell'organizzazione comunale per garantire la qualità dei servizi e la semplificazione	2025-2027	Sindaco (Gianni Morandi)	Serv. Generali (Elisabetta Pegoretti)

Descrizione Spesa		ANNO 2025	ANNO 2026	ANNO 2027
Spese correnti		382.300,00	332.150,00	342.750,00
	di cui già impegnate	51.338,00	13.670,00	16.452,67
	di cui FPV	13.000,00	16.600,00	16.600,00
	previsione di cassa	463.309,55		
Spesa per investimenti		5.000,00	10.000,00	10.000,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	107.829,85		
Spese per incremento di attività finanziarie		0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
TOTALE SPESE DEL PROGRAMMA		387.300,00	342.150,00	352.750,00
	di cui già impegnate	51.338,00	13.670,00	16.452,67
	di cui FPV	13.000,00	16.600,00	16.600,00
	previsione di cassa	571.139,40		

0103 Programma 03 Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato

Descrizione programma: Amministrazione e funzionamento dei servizi per la programmazione economica e finanziaria in generale.

Obiettivi operativi e finalità	Durata	Respons.le politico	Respons.le gestionale
Razionalizzare e programmare il fabbisogno di beni e servizi strumentali	2025-2027	Sindaco (Gianni Morandi)	Serv. Economico-Finanziari (Elisabetta Pegoretti)
Razionalizzare le procedure di acquisto di beni e servizi	2025-2027	Sindaco (Gianni Morandi)	Serv. Economico-Finanziari (Elisabetta Pegoretti)
Presidiare la gestione economico-finanziaria e gli equilibri finanziari	2025-2027	Sindaco (Gianni Morandi)	Serv. Economico-Finanziari (Elisabetta Pegoretti)
Razionalizzare le partecipazioni societarie	2025-2027	Sindaco (Gianni Morandi)	Serv. Economico-Finanziari (Elisabetta Pegoretti)

Descrizione Spesa		ANNO 2025	ANNO 2026	ANNO 2027
Spese correnti		294.180,00	295.430,00	294.530,00
	di cui già impegnate	12.285,00	183,00	0,00
	di cui FPV	16.750,00	16.750,00	16.750,00
	previsione di cassa	370.912,11		
Spesa per investimenti		0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
Spese per incremento di attività finanziarie		0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
TOTALE SPESE DEL PROGRAMMA		294.180,00	295.430,00	294.530,00
	di cui già impegnate	12.285,00	183,00	0,00
	di cui FPV	16.750,00	16.750,00	16.750,00
	previsione di cassa	370.912,11		

0104 Programma 04 Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali

Descrizione programma: Amministrazione e funzionamento dei servizi fiscali, per l'accertamento e la riscossione dei tributi, anche in relazione alle attività di contrasto all'evasione e all'elusione fiscale, di competenza dell'ente.

Obiettivi operativi e finalità	Durata	Respons.le politico	Respons.le gestionale
Presidiare la corretta gestione delle entrate	2025-2027	Sindaco (Gianni Morandi)	Serv. Economico-Finanziari (Elisabetta Pegoretti)
Garantire la correttezza delle procedure di riscossione e assicurare l'equità fiscale	2025-2027	Sindaco (Gianni Morandi)	Serv. Economico-Finanziari (Elisabetta Pegoretti)

Descrizione Spesa		ANNO 2025	ANNO 2026	ANNO 2027
Spese correnti		167.210,00	167.210,00	167.210,00
	di cui già impegnate	20.000,00	20.000,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	199.239,52		
Spesa per investimenti		0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
Spese per incremento di attività finanziarie		0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
TOTALE SPESE DEL PROGRAMMA		167.210,00	167.210,00	167.210,00
	di cui già impegnate	20.000,00	20.000,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	199.239,52		

0105 Programma 05 Gestione dei beni demaniali e patrimoniali

Descrizione programma: Amministrazione e funzionamento del servizio di gestione del patrimonio dell'ente.

Obiettivi operativi e finalità	Durata	Respons.le politico	Respons.le gestionale
Valorizzare il patrimonio immobiliare esistente collocando attività proprie in spazi di proprietà comunale, rientrando così anche da locazioni passive	2025-2027	Sindaco (Gianni Morandi)	Serv. Attività Economiche e Sociali (Diana Vivaldi)
Valorizzare il patrimonio immobiliare sia per attività economiche che per interesse collettivo	2025-2027	Sindaco (Gianni Morandi)	Serv. Attività Economiche e Sociali (Diana Vivaldi)
Ottimizzare la gestione del patrimonio immobiliare attraverso operazioni di acquisizione, dismissione ed esproprio ed eventuali cambi di destinazione	2025-2027	Sindaco (Gianni Morandi)	Serv. Attività Economiche e Sociali (Diana Vivaldi)

Descrizione Spesa		ANNO 2025	ANNO 2026	ANNO 2027
Spese correnti		162.800,00	164.600,00	162.600,00
	di cui già impegnate	19.098,16	5.338,32	0,00
	di cui FPV	2.800,00	2.800,00	2.800,00
	previsione di cassa	231.615,10		
Spesa per investimenti		71.500,00	37.000,00	37.000,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	484.905,09		
Spese per incremento di attività finanziarie		0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
TOTALE SPESE DEL PROGRAMMA		234.300,00	201.600,00	199.600,00
	di cui già impegnate	19.098,16	5.338,32	0,00
	di cui FPV	2.800,00	2.800,00	2.800,00
	previsione di cassa	716.520,19		

0106 Programma 06 Ufficio tecnico

Descrizione programma: Amministrazione e funzionamento dei servizi per l'edilizia relativi a: gli atti e le istruttorie autorizzative (permessi di costruire, dichiarazioni e segnalazioni per inizio attività edilizia, certificati di destinazione urbanistica, condoni ecc.); le connesse attività di vigilanza e controllo; le certificazioni di agibilità. Amministrazione e funzionamento delle attività per la programmazione e il coordinamento degli interventi nel campo delle opere pubbliche

Obiettivi operativi e finalità	Durata	Respons.le politico	Respons.le gestionale
Migliorare le procedure attinenti l'attività edilizia privata	2025-2027	Sindaco (Gianni Morandi)	Serv. Tecnici Gestionali (Lorenzo Carli)
Adottare nuovo regolamento edilizio alle recenti disposizioni urbanistiche provinciali	2025-2027	Sindaco (Gianni Morandi)	Serv. Tecnici Gestionali (Lorenzo Carli)
Proseguire nella realizzazione di opere e interventi pubblici, impostare e migliorare la pianificazione degli investimenti puntando al mantenimento dell'esistente ove possibile e investendo in nuove opere che non impattino sulla spesa corrente, anche nell'ottica di maggiore efficientamento energetico e gestionale	2025-2027	Ass. Lavori Pubblici (Giovanni Vicentini)	Serv. Tecnici Gestionali (Lorenzo Carli)
Potenziare le attività per assicurare la manutenzione, la pulizia, il decoro di beni mobili e immobili comunali, nonché il recupero ambientale di aree di pregio	2025-2027	Ass. Lavori Pubblici (Giovanni Vicentini)	Serv. Tecnici Gestionali (Lorenzo Carli)

Descrizione Spesa		ANNO 2025	ANNO 2026	ANNO 2027
Spese correnti		390.950,00	390.750,00	390.750,00
	di cui già impegnate	50.248,00	3.100,00	3.100,00
	di cui FPV	19.100,00	19.100,00	19.100,00
	previsione di cassa	524.253,74		
Spesa per investimenti		0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
Spese per incremento di attività finanziarie		0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
TOTALE SPESE DEL PROGRAMMA		390.950,00	390.750,00	390.750,00
	di cui già impegnate	50.248,00	3.100,00	3.100,00
	di cui FPV	19.100,00	19.100,00	19.100,00
	previsione di cassa	524.253,74		

0107 Programma 07 Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile

Descrizione programma: Amministrazione e funzionamento dell'anagrafe e dei registri di stato civile.

Obiettivi operativi e finalità	Durata	Respons.le politico	Respons.le gestionale
Ottimizzare l'erogazione dei servizi ai cittadini, anche mediante accessi digitali agli stessi	2025-2027	Sindaco (Gianni Morandi)	Serv. Generali (Elisabetta Pegoretti)

Descrizione Spesa		ANNO 2025	ANNO 2026	ANNO 2027
Spese correnti		56.950,00	56.950,00	56.950,00
	di cui già impegnate	1.832,00	0,00	0,00
	di cui FPV	2.400,00	2.400,00	2.400,00
	previsione di cassa	65.638,82		
Spesa per investimenti		0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
Spese per incremento di attività finanziarie		0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
TOTALE SPESE DEL PROGRAMMA		56.950,00	56.950,00	56.950,00
	di cui già impegnate	1.832,00	0,00	0,00
	di cui FPV	2.400,00	2.400,00	2.400,00
	previsione di cassa	65.638,82		

0108 Programma 08 Statistica e sistemi informativi

Descrizione programma: Amministrazione e funzionamento delle attività per la realizzazione di quanto previsto nella programmazione statistica locale e nazionale, per la diffusione dell'informazione statistica, per la realizzazione del coordinamento statistico interno all'ente, per il controllo di coerenza, valutazione ed analisi statistica dei dati in possesso dell'ente, per la promozione di studi e ricerche in campo statistico, per le attività di consulenza e formazione statistica per gli uffici dell'ente. Amministrazione e funzionamento delle attività a supporto, per la manutenzione e l'assistenza informatica generale, per la gestione dei documenti informatici

Obiettivi operativi e finalità	Durata	Respons.le politico	Respons.le gestionale
Favorire l'accesso digitale ai servizi da parte di imprese e cittadini, anche individuando nuove soluzioni tecnologiche	2025-2027	Sindaco (Gianni Morandi)	Serv. Generali (Elisabetta Pegoretti)
Garantire il funzionamento del sistema informatico dell'Amministrazione privilegiando qualità ed economicità	2025-2027	Sindaco (Gianni Morandi)	Serv. Generali (Elisabetta Pegoretti)
Potenziare i canali di comunicazione interna ed esterna anche implementando l'uso delle nuove tecnologie	2025-2027	Sindaco (Gianni Morandi)	Serv. Generali (Elisabetta Pegoretti)

Descrizione Spesa		ANNO 2025	ANNO 2026	ANNO 2027
Spese correnti		75.000,00	75.000,00	75.000,00
	di cui già impegnate	35.174,84	18.481,58	14.094,30
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	104.218,48		
Spesa per investimenti		0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	3.177,62		
Spese per incremento di attività finanziarie		0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
TOTALE SPESE DEL PROGRAMMA		75.000,00	75.000,00	75.000,00
	di cui già impegnate	35.174,84	18.481,58	14.094,30
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	107.396,10		

0110 Programma 10 Risorse umane

Descrizione programma: Amministrazione e funzionamento delle attività a supporto delle politiche generali del personale dell'ente.

Obiettivi operativi e finalità	Durata	Respons.le politico	Respons.le gestionale
Contemperare le esigenze di dimensionamento degli organici e dei costi con le aspettative dei lavoratori, la motivazione e il benessere organizzativo	2025-2027	Sindaco (Gianni Morandi)	Serv. Generali (Elisabetta Pegoretti)

Descrizione Spesa		ANNO 2025	ANNO 2026	ANNO 2027
Spese correnti		90.100,00	90.000,00	90.000,00
	di cui già impegnate	17.381,62	11.625,12	2.489,76
	di cui FPV	1.800,00	1.800,00	1.800,00
	previsione di cassa	108.814,02		
Spesa per investimenti		0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
Spese per incremento di attività finanziarie		0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
TOTALE SPESE DEL PROGRAMMA		90.100,00	90.000,00	90.000,00
	di cui già impegnate	17.381,62	11.625,12	2.489,76
	di cui FPV	1.800,00	1.800,00	1.800,00
	previsione di cassa	108.814,02		

0111 Programma 11 Altri servizi generali

Descrizione programma: Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi aventi carattere generale di coordinamento amministrativo, di gestione e di controllo per l'ente non riconducibili agli altri programmi di spesa della missione 01 e non attribuibili ad altre specifiche missioni di spesa.

Obiettivi operativi e finalità	Durata	Respons.le politico	Respons.le gestionale
Migliorare la capacità di ascolto e risposta ai cittadini, promuovendo la collaborazione tra cittadini e Amministrazione	2025-2027	Sindaco (Gianni Morandi)	Serv. Generali (Elisabetta Pegoretti)

Descrizione Spesa		ANNO 2025	ANNO 2026	ANNO 2027
Spese correnti		475.600,00	485.600,00	485.600,00
	di cui già impegnate	56.064,14	43.168,29	17.353,78
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	556.801,23		
Spesa per investimenti		10.000,00	5.000,00	5.000,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	10.000,00		
Spese per incremento di attività finanziarie		0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
TOTALE SPESE DEL PROGRAMMA		485.600,00	490.600,00	490.600,00
	di cui già impegnate	56.064,14	43.168,29	17.353,78
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	566.801,23		

MISSIONE 03 Ordine pubblico e sicurezza

Descrizione missione: Amministrazione e funzionamento delle attività collegate all'ordine pubblico e alla sicurezza a livello locale, alla polizia locale, commerciale e amministrativa. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Sono comprese anche le attività in forma di collaborazione con altre forze di polizia presenti sul territorio. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di ordine pubblico e sicurezza.

0301 Programma 01 Polizia locale e amministrativa

Descrizione programma: Amministrazione e funzionamento dei servizi di polizia municipale e locale per garantire la sicurezza urbana, anche in collaborazione con altre forze dell'ordine presenti sul territorio.

Obiettivi operativi e finalità	Durata	Respons.le politico	Respons.le gestionale
Potenziare i servizi di controllo del territorio svolti nei Comuni della gestione associata da parte delle funzioni di Polizia Locale	2025-2027	Sindaco (Gianni Morandi)	Serv. Generali (Elisabetta Pegoretti)
Rafforzare i momenti di concertazione con le autorità di Pubblica Sicurezza e le Forze di Polizia, per prevenire degrado e disturbo notturno	2025-2027	Sindaco (Gianni Morandi)	Serv. Generali (Elisabetta Pegoretti)

Descrizione Spesa		ANNO 2025	ANNO 2026	ANNO 2027
Spese correnti		266.000,00	266.000,00	266.000,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	389.149,11		
Spesa per investimenti		7.000,00	0,00	0,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	13.749,51		
Spese per incremento di attività finanziarie		0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
TOTALE SPESE DEL PROGRAMMA		273.000,00	266.000,00	266.000,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	402.898,62		

0302 Programma 02 Sistema integrato di sicurezza urbana

Descrizione programma: Amministrazione e funzionamento delle attività di supporto collegate all'ordine pubblico e sicurezza: attività quali la formulazione, l'amministrazione, il coordinamento e il monitoraggio delle politiche, dei piani, dei programmi connessi all'ordine pubblico e alla sicurezza in ambito locale e territoriale; predisposizione ed attuazione della legislazione e della normativa relative all'ordine pubblico e sicurezza.

Obiettivi operativi e finalità	Durata	Respons.le politico	Respons.le gestionale
Potenziare gli strumenti tecnologici in particolare mediante strumenti di videosorveglianza in coordinamento con Polizia e Carabinieri	2025-2027	Sindaco (Gianni Morandi)	Serv. Generali (Elisabetta Pegoretti)

Descrizione Spesa		ANNO 2025	ANNO 2026	ANNO 2027
Spese correnti		0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
Spesa per investimenti		0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
Spese per incremento di attività finanziarie		0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
TOTALE SPESE DEL PROGRAMMA		0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		

MISSIONE 04 Istruzione e diritto allo studio

Descrizione missione: Amministrazione, funzionamento ed erogazione di istruzione di qualunque ordine e grado per l'obbligo formativo e dei servizi connessi (quali assistenza scolastica, trasporto e refezione), ivi inclusi gli interventi per l'edilizia scolastica e l'edilizia residenziale per il diritto allo studio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle politiche per l'istruzione. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di istruzione e diritto allo studio.

0401 Programma 01 Istruzione prescolastica

Descrizione programma: Amministrazione, gestione e funzionamento delle scuole dell'infanzia situate sul territorio dell'ente.

Obiettivi operativi e finalità	Durata	Respons.le politico	Respons.le gestionale
Sostenere la genitorialità e la conciliazione famiglia – lavoro, favorendo l'accesso ai servizi per l'infanzia e garantendone la qualità	2025-2027	Ass. Attività Sociali (Sara Balduzzi)	Serv. Attività Economiche e Sociali (Diana Vivaldi)

Descrizione Spesa		ANNO 2025	ANNO 2026	ANNO 2027
Spese correnti		4.000,00	4.000,00	4.000,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	4.000,00		
Spesa per investimenti		0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
Spese per incremento di attività finanziarie		0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
TOTALE SPESE DEL PROGRAMMA		4.000,00	4.000,00	4.000,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	4.000,00		

0402 Programma 02 Altri ordini di istruzione non universitaria

Descrizione programma: Amministrazione, gestione e funzionamento delle attività a sostegno delle scuole che erogano istruzione primaria, istruzione secondaria inferiore, istruzione secondaria superiore situate sul territorio dell'ente.

Obiettivi operativi e finalità	Durata	Respons.le politico	Respons.le gestionale
Potenziare il collegamento tra il nuovo centro scolastico e l'abitato di Nago	2025-2027	Ass. Lavori Pubblici (Giovanni Vicentini)	Serv. Tecnici Gestionali (Lorenzo Carli)
Assicurare una corretta manutenzione e vigilanza degli edifici comunali	2025-2027	Ass. Lavori Pubblici (Giovanni Vicentini)	Serv. Tecnici Gestionali (Lorenzo Carli)

Descrizione Spesa		ANNO 2025	ANNO 2026	ANNO 2027
Spese correnti		121.100,00	117.100,00	117.100,00
	di cui già impegnate	25.158,80	25.158,80	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	193.879,57		
Spesa per investimenti		0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	513.341,50		
Spese per incremento di attività finanziarie		0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
TOTALE SPESE DEL PROGRAMMA		121.100,00	117.100,00	117.100,00
	di cui già impegnate	25.158,80	25.158,80	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	707.221,07		

0405 Programma 05 Istruzione tecnica superiore

Descrizione programma: Amministrazione, gestione e funzionamento dei corsi di istruzione tecnica superiore finalizzati alla realizzazione di percorsi post-diploma superiore e per la formazione professionale post-diploma.

Obiettivi operativi e finalità	Durata	Respons.le politico	Respons.le gestionale
Collaborazione con Enti diversi per la realizzazione di mostre ed eventi di carattere culturale	2025-2027	Ass. Attività Sociali (Sara Balduzzi)	Serv. Attività Economiche e Sociali (Diana Vivaldi)

Descrizione Spesa		ANNO 2025	ANNO 2026	ANNO 2027
Spese correnti		0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
Spesa per investimenti		0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
Spese per incremento di attività finanziarie		0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
TOTALE SPESE DEL PROGRAMMA		0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		

0406 Programma 06 Servizi ausiliari all'istruzione

Descrizione programma: Amministrazione e funzionamento e sostegno ai servizi di trasporto, trasporto per gli alunni portatori di handicap, fornitura di vitto e alloggio, assistenza sanitaria e dentistica, doposcuola e altri servizi ausiliari destinati principalmente a studenti per qualunque livello di istruzione.

Obiettivi operativi e finalità	Durata	Respons.le politico	Respons.le gestionale
Sostenere l'attività educativa scolastica con finalità didattiche	2025-2027	Ass. Attività Sociali (Sara Balduzzi)	Serv. Attività Economiche e Sociali (Diana Vivaldi)

Descrizione Spesa	ANNO 2025	ANNO 2026	ANNO 2027
Spese correnti	6.000,00	6.000,00	6.000,00
di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
di cui FPV	0,00	0,00	0,00
previsione di cassa	8.400,00		
Spesa per investimenti	0,00	0,00	0,00
di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
di cui FPV	0,00	0,00	0,00
previsione di cassa	0,00		
Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
di cui FPV	0,00	0,00	0,00
previsione di cassa	0,00		
TOTALE SPESE DEL PROGRAMMA	6.000,00	6.000,00	6.000,00
di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
di cui FPV	0,00	0,00	0,00
previsione di cassa	8.400,00		

MISSIONE 05 Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali

Descrizione missione: Amministrazione e funzionamento delle attività di tutela e sostegno, di ristrutturazione e manutenzione dei beni di interesse storico, artistico e culturale e del patrimonio archeologico e architettonico. Amministrazione, funzionamento ed erogazione di servizi culturali e di sostegno alle strutture e alle attività culturali non finalizzate al turismo. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche.

Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali.

0501 Programma 01 Valorizzazione dei beni di interesse storico

Descrizione programma: Amministrazione e funzionamento delle attività per il sostegno, la ristrutturazione e la manutenzione di strutture di interesse storico e artistico (monumenti, edifici e luoghi di interesse storico, patrimonio archeologico e architettonico, luoghi di culto).

Obiettivi operativi e finalità	Durata	Respons.le politico	Respons.le gestionale
Sostenere i beni di interesse storico locale anche attraverso interventi di manutenzione	2025-2027	Ass. Lavori Pubblici (Giovanni Vicentini)	Serv. Tecnici Gestionali (Lorenzo Carli)

Descrizione Spesa		ANNO 2025	ANNO 2026	ANNO 2027
Spese correnti		0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
Spesa per investimenti		25.000,00	0,00	0,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	50.000,00		
Spese per incremento di attività finanziarie		0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
TOTALE SPESE DEL PROGRAMMA		25.000,00	0,00	0,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	50.000,00		

0502 Programma 02 Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale

Descrizione programma: Amministrazione e funzionamento delle attività culturali, per la vigilanza e la regolamentazione delle strutture culturali, per il funzionamento o il sostegno alle strutture con finalità culturali (biblioteche, musei, gallerie d'arte, teatri, sale per esposizioni, giardini zoologici e orti botanici, acquari, arboreti, ecc.).

Obiettivi operativi e finalità	Durata	Respons.le politico	Respons.le gestionale
Attuare le indicazioni del Piano Culturale, valorizzando le tradizioni e le memorie storiche della comunità	2025-2027	Ass. Attività Sociali (Sara Balduzzi)	Serv. Attività Economiche e Sociali (Diana Vivaldi)
Sostenere la cultura musicale e la produzione artistica innovativa	2025-2027	Ass. Attività Sociali (Sara Balduzzi)	Serv. Attività Economiche e Sociali (Diana Vivaldi)

Descrizione Spesa		ANNO 2025	ANNO 2026	ANNO 2027
Spese correnti		159.900,00	158.900,00	158.900,00
	di cui già impegnate	7.873,00	5.600,00	5.600,00
	di cui FPV	3.500,00	3.500,00	3.500,00
	previsione di cassa	244.661,47		
Spesa per investimenti		0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	1.244.312,03		
Spese per incremento di attività finanziarie		0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
TOTALE SPESE DEL PROGRAMMA		159.900,00	158.900,00	158.900,00
	di cui già impegnate	7.873,00	5.600,00	5.600,00
	di cui FPV	3.500,00	3.500,00	3.500,00
	previsione di cassa	1.488.973,50		

MISSIONE 06 Politiche giovanili, sport e tempo libero

Descrizione missione: Amministrazione e funzionamento di attività sportive, ricreative e per i giovani, incluse la fornitura di servizi sportivi e ricreativi, le misure di sostegno alle strutture per la pratica dello sport o per eventi sportivi e ricreativi e le misure di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di politiche giovanili, per lo sport e il tempo libero.

0601 Programma 01 Sport e tempo libero

Descrizione programma: Amministrazione e funzionamento delle attività ricreative, per il tempo libero e lo sport .

Obiettivi operativi e finalità	Durata	Respons.le politico	Respons.le gestionale
Sostenere le società sportive sia a livello amatoriale che d'eccellenza	2025-2027	Sindaco (Gianni Morandi)	Serv. Attività Economiche e Sociali (Diana Vivaldi)
Promuovere la pratica sportiva	2025-2027	Sindaco (Gianni Morandi)	Serv. Attività Economiche e Sociali (Diana Vivaldi)
Potenziare e adeguare l'impiantistica sportiva in funzione di un'equa distribuzione territoriale	2025-2027	Ass. Lavori Pubblici (Giovanni Vicentini)	Serv. Tecnici Gestionali (Lorenzo Carli)

Descrizione Spesa		ANNO 2025	ANNO 2026	ANNO 2027
Spese correnti		70.500,00	70.500,00	70.500,00
	di cui già impegnate	1.009,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	98.077,66		
Spesa per investimenti		35.500,00	0,00	0,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	839.592,56		
Spese per incremento di attività finanziarie		0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
TOTALE SPESE DEL PROGRAMMA		106.000,00	70.500,00	70.500,00
	di cui già impegnate	1.009,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	937.670,22		

0602 Programma 02 Giovani

Descrizione programma: Amministrazione e funzionamento delle attività destinate ai giovani e per la promozione delle politiche giovanili.

Obiettivi operativi e finalità	Durata	Respons.le politico	Respons.le gestionale
Sostenere l'attività sportiva e l'aggregazione giovanile	2025-2027	Sindaco (Gianni Morandi)	Serv. Attività Economiche e Sociali (Diana Vivaldi)

Descrizione Spesa		ANNO 2025	ANNO 2026	ANNO 2027
Spese correnti		4.200,00	4.200,00	4.200,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	7.415,28		
Spesa per investimenti		0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
Spese per incremento di attività finanziarie		0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
TOTALE SPESE DEL PROGRAMMA		4.200,00	4.200,00	4.200,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	7.415,28		

MISSIONE 07 Turismo

Descrizione missione: Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi al turismo e per la promozione e lo sviluppo del turismo sul territorio, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di turismo.

0701 Programma 01 Sviluppo e la valorizzazione del turismo

Descrizione programma: Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi al turismo, per la promozione e lo sviluppo del turismo e per la programmazione e il coordinamento delle iniziative turistiche sul territorio.

Obiettivi operativi e finalità	Durata	Respons.le politico	Respons.le gestionale
Qualificare l'offerta turistica del territorio comunale attraverso la realizzazione di progetti ed iniziative	2025-2027	Ass. Turismo (Sara Balduzzi)	Serv. Attività Economiche e Sociali (Diana Vivaldi)

Descrizione Spesa		ANNO 2025	ANNO 2026	ANNO 2027
Spese correnti		297.500,00	282.500,00	282.500,00
	di cui già impegnate	133.622,94	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	509.850,87		
Spesa per investimenti		0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	459.335,56		
Spese per incremento di attività finanziarie		0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
TOTALE SPESE DEL PROGRAMMA		297.500,00	282.500,00	282.500,00
	di cui già impegnate	133.622,94	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	969.186,43		

MISSIONE 08 Assetto del territorio ed edilizia abitativa

Descrizione missione: Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività relativi alla pianificazione e alla gestione del territorio e per la casa, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di assetto del territorio e di edilizia abitativa.

0801 Programma 01 Urbanistica e assetto del territorio

Descrizione programma: Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi all'urbanistica e alla programmazione dell'assetto territoriale. Comprende le spese per l'amministrazione dei piani regolatori, piani urbanistici, piani di zona e dell'utilizzo dei terreni e dei regolamenti edilizi.

Obiettivi operativi e finalità	Durata	Respons.le politico	Respons.le gestionale
Gestire gli strumenti di attuazione del piano regolatore vigente	2025-2027	Sindaco (Gianni Morandi)	Serv. Tecnici Gestionali (Lorenzo Carli)

Descrizione Spesa		ANNO 2025	ANNO 2026	ANNO 2027
Spese correnti		0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
Spesa per investimenti		0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	20.940,00		
Spese per incremento di attività finanziarie		0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
TOTALE SPESE DEL PROGRAMMA		0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	20.940,00		

MISSIONE 09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Descrizione missione: Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi connessi alla tutela dell'ambiente, del territorio, delle risorse naturali e delle biodiversità, di difesa del suolo e dall'inquinamento del suolo, dell'acqua e dell'aria

Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi inerenti l'igiene ambientale, lo smaltimento dei rifiuti e la gestione del servizio idrico. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente.

0901 Programma 01 Difesa del suolo

Descrizione programma: Amministrazione e funzionamento delle attività per la tutela e la salvaguardia del territorio, dei fiumi, dei canali e dei collettori idrici, degli specchi lacuali, delle lagune, della fascia costiera, delle acque sotterranee, finalizzate alla riduzione del rischio idraulico, alla stabilizzazione dei fenomeni di dissesto idrogeologico, alla gestione e all'ottimizzazione dell'uso del demanio idrico, alla difesa dei litorali, alla gestione e sicurezza degli invasi, alla difesa dei versanti e delle aree a rischio frana, al monitoraggio del rischio sismico.

Obiettivi operativi e finalità	Durata	Respons.le politico	Respons.le gestionale
Promuovere azioni ed interventi nel campo della prevenzione e difesa dei versanti e delle aree a rischio frana	2025-2027	Ass. Lavori Pubblici (Giovanni Vicentini)	Serv. Tecnici Gestionali (Lorenzo Carli)

Descrizione Spesa		ANNO 2025	ANNO 2026	ANNO 2027
Spese correnti		0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
Spesa per investimenti		5.000,00	0,00	0,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	5.000,00		
Spese per incremento di attività finanziarie		0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
TOTALE SPESE DEL PROGRAMMA		5.000,00	0,00	0,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	5.000,00		

0902 Programma 02 Tutela, valorizzazione e recupero ambientale

Descrizione programma: Amministrazione e funzionamento delle attività collegate alla tutela, alla valorizzazione e al recupero dell'ambiente naturale.

Obiettivi operativi e finalità	Durata	Respons.le politico	Respons.le gestionale
Sostenere le attività volte a garantire una fruibilità qualitativamente elevata dell'ambiente	2025-2027	Ass. Lavori Pubblici (Giovanni Vicentini)	Serv. Tecnici Gestionali (Lorenzo Carli)
Valorizzazione, recupero e salvaguardia delle aree a verde	2025-2027	Ass. Lavori Pubblici (Giovanni Vicentini)	Serv. Tecnici Gestionali (Lorenzo Carli)

Descrizione Spesa		ANNO 2025	ANNO 2026	ANNO 2027
Spese correnti		256.650,00	256.650,00	256.650,00
	di cui già impegnate	49.228,11	14.640,00	0,00
	di cui FPV	2.000,00	2.000,00	2.000,00
	previsione di cassa	362.170,23		
Spesa per investimenti		25.000,00	0,00	0,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	52.023,96		
Spese per incremento di attività finanziarie		0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
TOTALE SPESE DEL PROGRAMMA		281.650,00	256.650,00	256.650,00
	di cui già impegnate	49.228,11	14.640,00	0,00
	di cui FPV	2.000,00	2.000,00	2.000,00
	previsione di cassa	414.194,19		

0903 Programma 03 Rifiuti

Descrizione programma: Amministrazione, vigilanza, ispezione, funzionamento o supporto alla raccolta, al trattamento e ai sistemi di smaltimento dei rifiuti.

Obiettivi operativi e finalità	Durata	Respons.le politico	Respons.le gestionale
Promuovere azioni ed iniziative nel campo della prevenzione e riduzione dei rifiuti e loro differenziazione	2025-2027	Ass. Ambiente (Giovanni Vicentini)	Serv. Tecnici Gestionali (Lorenzo Carli)

Descrizione Spesa		ANNO 2025	ANNO 2026	ANNO 2027
Spese correnti		1.002.700,00	1.046.000,00	1.089.700,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	1.719.427,93		
Spesa per investimenti		0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
Spese per incremento di attività finanziarie		0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
TOTALE SPESE DEL PROGRAMMA		1.002.700,00	1.046.000,00	1.089.700,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	1.719.427,93		

0904 Programma 04 Servizio idrico integrato

Descrizione programma: Amministrazione e funzionamento delle attività relative all'approvvigionamento idrico, delle attività di vigilanza e regolamentazione per la fornitura di acqua potabile inclusi i controlli sulla purezza, sulle tariffe e sulla quantità dell'acqua.

Obiettivi operativi e finalità	Durata	Respons.le politico	Respons.le gestionale
Valorizzazione, recupero e salvaguardia delle aree a verde	2025-2027	Ass. Lavori Pubblici (Giovanni Vicentini)	Serv. Tecnici Gestionali (Lorenzo Carli)
Ricapitalizzazione e messa in attività di società in house per la gestione del sistema idrico integrato comunale a livello intercomunale	2025-2027	Sindaco (Gianni Morandi)	Serv. Economico-Finanziari (Elisabetta Pegoretti)

Descrizione Spesa		ANNO 2025	ANNO 2026	ANNO 2027
Spese correnti		724.560,00	724.360,00	724.360,00
	di cui già impegnate	45.653,99	0,00	0,00
	di cui FPV	2.000,00	2.000,00	2.000,00
	previsione di cassa	1.349.348,63		
Spesa per investimenti		40.000,00	40.000,00	40.000,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	60.086,04		
Spese per incremento di attività finanziarie		0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
TOTALE SPESE DEL PROGRAMMA		764.560,00	764.360,00	764.360,00
	di cui già impegnate	45.653,99	0,00	0,00
	di cui FPV	2.000,00	2.000,00	2.000,00
	previsione di cassa	1.409.434,67		

0905 Programma 05 Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione

Descrizione programma: Amministrazione e funzionamento delle attività destinate alla protezione delle biodiversità e dei beni paesaggistici.

Obiettivi operativi e finalità	Durata	Respons.le politico	Respons.le gestionale
Sostenimento delle azioni finalizzate alla gestione in forma associata del patrimonio boschivo	2025-2027	Ass. Ambiente (Giovanni Vicentini)	Serv. Attività Economiche e Sociali (Diana Vivaldi)

Descrizione Spesa		ANNO 2025	ANNO 2026	ANNO 2027
Spese correnti		11.500,00	11.500,00	11.500,00
	di cui già impegnate	1.500,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	16.634,55		
Spesa per investimenti		0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
Spese per incremento di attività finanziarie		0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
TOTALE SPESE DEL PROGRAMMA		11.500,00	11.500,00	11.500,00
	di cui già impegnate	1.500,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	16.634,55		

MISSIONE 10 Trasporti e diritto alla mobilità

Descrizione missione: Amministrazione, funzionamento e regolamentazione delle attività inerenti la pianificazione, la gestione e l'erogazione di servizi relativi alla mobilità sul territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di trasporto e diritto alla mobilità.

1002 Programma 02 Trasporto pubblico locale

Descrizione programma: Amministrazione delle attività e servizi connessi al funzionamento, all'utilizzo, alla costruzione ed la manutenzione dei sistemi e delle infrastrutture per il trasporto pubblico urbano e extraurbano

Obiettivi operativi e finalità	Durata	Respons.le politico	Respons.le gestionale
Sostenere il servizio di trasporto pubblico locale gestito in forma associata	2025-2027	Ass. Viabilità (Fabio Malagoli)	Serv. Attività Economiche e Sociali (Diana Vivaldi)

Descrizione Spesa	ANNO 2025	ANNO 2026	ANNO 2027
Spese correnti	13.000,00	13.000,00	13.000,00
di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
di cui FPV	0,00	0,00	0,00
previsione di cassa	26.000,00		
Spesa per investimenti	0,00	0,00	0,00
di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
di cui FPV	0,00	0,00	0,00
previsione di cassa	0,00		
Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
di cui FPV	0,00	0,00	0,00
previsione di cassa	0,00		
TOTALE SPESE DEL PROGRAMMA	13.000,00	13.000,00	13.000,00
di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
di cui FPV	0,00	0,00	0,00
previsione di cassa	26.000,00		

1005 Programma 05 Viabilità e infrastrutture stradali

Descrizione programma: Amministrazione e funzionamento delle attività per la viabilità e lo sviluppo e il miglioramento della circolazione stradale.

Obiettivi operativi e finalità	Durata	Respons.le politico	Respons.le gestionale
Potenziare i collegamenti e le soluzioni infrastrutturali collaborando attivamente con la Provincia	2025-2027	Sindaco (Gianni Morandi)	Serv. Tecnici Gestionali (Lorenzo Carli)
Mantenere in efficienza la rete stradale	2025-2027	Ass. Viabilità (Fabio Malagoli)	Serv. Tecnici Gestionali (Lorenzo Carli)
Adeguare e mantenere in efficienza la rete di illuminazione pubblica, in coerenza con il PRIC	2025-2027	Ass. Viabilità (Fabio Malagoli)	Serv. Tecnici Gestionali (Lorenzo Carli)

Descrizione Spesa		ANNO 2025	ANNO 2026	ANNO 2027
Spese correnti		499.950,00	499.950,00	499.950,00
	di cui già impegnate	47.492,00	35.624,00	8.311,25
	di cui FPV	4.800,00	4.800,00	4.800,00
	previsione di cassa	712.696,56		
Spesa per investimenti		149.500,00	137.000,00	157.000,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	1.683.288,73		
Spese per incremento di attività finanziarie		0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
TOTALE SPESE DEL PROGRAMMA		649.450,00	636.950,00	656.950,00
	di cui già impegnate	47.492,00	35.624,00	8.311,25
	di cui FPV	4.800,00	4.800,00	4.800,00
	previsione di cassa	2.395.985,29		

MISSIONE 11 Soccorso civile

Descrizione missione: Amministrazione e funzionamento delle attività relative agli interventi di protezione civile sul territorio, per la previsione, la prevenzione, il soccorso e il superamento delle emergenze e per fronteggiare le calamità naturali. Programmazione, coordinamento e monitoraggio degli interventi di soccorso civile sul territorio, ivi comprese anche le attività in forma di collaborazione con altre amministrazioni competenti in materia. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di soccorso civile.

1101 Programma 01 Sistema di protezione civile

Descrizione programma: Amministrazione e funzionamento delle attività relative agli interventi di protezione civile sul territorio (gestione degli eventi calamitosi, soccorsi alpini, sorveglianza delle spiagge, evacuazione delle zone inondate, lotta agli incendi, etc.), per la previsione, la prevenzione, il soccorso e il superamento delle emergenze.

Obiettivi operativi e finalità	Durata	Respons.le politico	Respons.le gestionale
Sostenere gli interventi volti a garantire la sicurezza del territorio da attuarsi in forma associata a decorrere dal 2017	2025-2027	Sindaco (Gianni Morandi)	Serv. Economico-Finanziari (Elisabetta Pegoretti)
Attuare attività di prevenzione di eventi calamitosi	2025-2027	Ass. Lavori Pubblici (Giovanni Vicentini)	Serv. Tecnici Gestionali (Lorenzo Carli)

Descrizione Spesa		ANNO 2025	ANNO 2026	ANNO 2027
Spese correnti		33.000,00	33.000,00	33.000,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	33.000,00		
Spesa per investimenti		80.000,00	73.000,00	73.000,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	95.312,94		
Spese per incremento di attività finanziarie		0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
TOTALE SPESE DEL PROGRAMMA		113.000,00	106.000,00	106.000,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	128.312,94		

MISSIONE 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Descrizione missione: Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività in materia di protezione sociale a favore e a tutela dei diritti della famiglia, dei minori, degli anziani, dei disabili, dei soggetti a rischio di esclusione sociale, ivi incluse le misure di sostegno e sviluppo alla cooperazione e al terzo settore che operano in tale ambito. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di diritti sociali e famiglia.

1201 Programma 01 Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido

Descrizione programma: Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi a favore dell'infanzia, dei minori.

Obiettivi operativi e finalità	Durata	Respons.le politico	Respons.le gestionale
Sostenere la famiglia e la conciliazione famiglia-lavoro favorendo l'accesso a servizi socio-educativi di qualità	2025-2027	Ass. Politiche Sociali (Giuliano Rosà)	Serv. Attività Economiche e Sociali (Diana Vivaldi)

Descrizione Spesa		ANNO 2025	ANNO 2026	ANNO 2027
Spese correnti		141.100,00	142.000,00	142.000,00
	di cui già impegnate	84.504,00	0,00	0,00
	di cui FPV	900,00	900,00	900,00
	previsione di cassa	196.998,73		
Spesa per investimenti		0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
Spese per incremento di attività finanziarie		0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
TOTALE SPESE DEL PROGRAMMA		141.100,00	142.000,00	142.000,00
	di cui già impegnate	84.504,00	0,00	0,00
	di cui FPV	900,00	900,00	900,00
	previsione di cassa	196.998,73		

1202 Programma 02 Interventi per la disabilità

Descrizione programma: Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi per le persone inabili, in tutto o in parte, a svolgere attività economiche o a condurre una vita normale

Obiettivi operativi e finalità	Durata	Respons.le politico	Respons.le gestionale
Sostenere l'inabilità o la disabilità garantendo il mantenimento della autonomia	2025-2027	Ass. Politiche Sociali (Giuliano Rosà)	Serv. Attività Economiche e Sociali (Diana Vivaldi)

Descrizione Spesa		ANNO 2025	ANNO 2026	ANNO 2027
Spese correnti		26.000,00	26.000,00	26.000,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	58.596,47		
Spesa per investimenti		0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
Spese per incremento di attività finanziarie		0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
TOTALE SPESE DEL PROGRAMMA		26.000,00	26.000,00	26.000,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	58.596,47		

1204 Programma 04 Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale

Descrizione programma: Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi a favore di persone socialmente svantaggiate o a rischio di esclusione sociale.

Obiettivi operativi e finalità	Durata	Respons.le politico	Respons.le gestionale
Favorire l'inclusione sociale e promuovere politiche di inserimento lavorativo	2025-2027	Ass. Politiche Sociali (Giuliano Rosà)	Serv. Attività Economiche e Sociali (Diana Vivaldi)

Descrizione Spesa		ANNO 2025	ANNO 2026	ANNO 2027
Spese correnti		37.000,00	37.000,00	37.000,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	50.978,92		
Spesa per investimenti		0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
Spese per incremento di attività finanziarie		0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
TOTALE SPESE DEL PROGRAMMA		37.000,00	37.000,00	37.000,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	50.978,92		

1205 Programma 05 Interventi per le famiglie

Descrizione programma: Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi per le famiglie non ricompresi negli altri programmi della missione.

Obiettivi operativi e finalità	Durata	Respons.le politico	Respons.le gestionale
Attuare politiche familiari, sostenendo le attività extra scolastiche sul territorio	2025-2027	Ass. Politiche Sociali (Giuliano Rosà)	Serv. Attività Economiche e Sociali (Diana Vivaldi)

Descrizione Spesa		ANNO 2025	ANNO 2026	ANNO 2027
Spese correnti		8.000,00	8.000,00	8.000,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	11.235,42		
Spesa per investimenti		0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
Spese per incremento di attività finanziarie		0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
TOTALE SPESE DEL PROGRAMMA		8.000,00	8.000,00	8.000,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	11.235,42		

1208 Programma 08 Cooperazione e associazionismo

Descrizione programma: Amministrazione e funzionamento delle attività e degli interventi a sostegno e per lo sviluppo della cooperazione e dell'associazionismo nel sociale.

Obiettivi operativi e finalità	Durata	Respons.le politico	Respons.le gestionale
Sostenere i prestatori di cura e rafforzare la protezione sociale degli interventi su base volontaria	2025-2027	Ass. Politiche Sociali (Giuliano Rosà)	Serv. Attività Economiche e Sociali (Diana Vivaldi)

Descrizione Spesa		ANNO 2025	ANNO 2026	ANNO 2027
Spese correnti		20.500,00	20.500,00	20.500,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	26.500,00		
Spesa per investimenti		0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
Spese per incremento di attività finanziarie		0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
TOTALE SPESE DEL PROGRAMMA		20.500,00	20.500,00	20.500,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	26.500,00		

1209 Programma 09 Servizio necroscopico e cimiteriale

Descrizione programma: Amministrazione, funzionamento e gestione dei servizi e degli immobili cimiteriali.

Obiettivi operativi e finalità	Durata	Respons.le politico	Respons.le gestionale
Favorire l'accesso e garantire il livello di qualità dei servizi cimiteriali e funerari	2025-2027	Ass. Cantiere (Fabio Malagoli)	Serv. Tecnici Gestionali (Lorenzo Carli)

Descrizione Spesa		ANNO 2025	ANNO 2026	ANNO 2027
Spese correnti		41.500,00	41.500,00	41.500,00
	di cui già impegnate	1.175,88	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	52.184,26		
Spesa per investimenti		0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	5.705,72		
Spese per incremento di attività finanziarie		0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
TOTALE SPESE DEL PROGRAMMA		41.500,00	41.500,00	41.500,00
	di cui già impegnate	1.175,88	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	57.889,98		

MISSIONE 14 Sviluppo economico e competitività

Descrizione missione: Amministrazione e funzionamento delle attività per la promozione dello sviluppo e della competitività del sistema economico locale, ivi inclusi i servizi e gli interventi per lo sviluppo sul territorio delle attività produttive, del commercio, dell'artigianato, dell'industria e dei servizi di pubblica utilità.

Attività di promozione e valorizzazione dei servizi per l'innovazione, la ricerca e lo sviluppo tecnologico del territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo economico e competitività.

1402 Programma 02 Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori

Descrizione programma: Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi al settore della distribuzione, conservazione e magazzinaggio, e per la programmazione di interventi e progetti di sostegno e di sviluppo del commercio locale.

Obiettivi operativi e finalità	Durata	Respons.le politico	Respons.le gestionale
Sostenere il sistema economico della comunità	2025-2027	Ass. Attività Economiche (Sara Balduzzi)	Serv. Attività Economiche e Sociali (Diana Vivaldi)

Descrizione Spesa		ANNO 2024	ANNO 2025	ANNO 2026
Spese correnti		79.900,00	78.800,00	78.800,00
	di cui già impegnate	2.055,00	0,00	0,00
	di cui FPV	3.300,00	3.300,00	3.300,00
	previsione di cassa	104.169,83		
Spesa per investimenti		0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
Spese per incremento di attività finanziarie		0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
TOTALE SPESE DEL PROGRAMMA		79.900,00	78.800,00	78.800,00
	di cui già impegnate	2.055,00	0,00	0,00
	di cui FPV	3.300,00	3.300,00	3.300,00
	previsione di cassa	104.169,83		

1403 Programma 03 Ricerca e innovazione

Descrizione programma: Amministrazione e funzionamento delle attività e degli interventi a sostegno di ricerca ed innovazione.

Obiettivi operativi e finalità	Durata	Respons.le politico	Respons.le gestionale
Favorire l'innovazione nei servizi delle attività economiche	2025-2027	Sindaco (Gianni Morandi)	Serv. Economico-Finanziari (Elisabetta Pegoretti)

Descrizione Spesa		ANNO 2025	ANNO 2026	ANNO 2027
Spese correnti		0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
Spesa per investimenti		0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
Spese per incremento di attività finanziarie		0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
TOTALE SPESE DEL PROGRAMMA		0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		

1404 Programma 04 Reti e altri servizi di pubblica utilità

Descrizione programma: Amministrazione e funzionamento delle attività e degli interventi a sostegno dei servizi di pubblica utilità e degli altri settori economici non ricompresi negli altri programmi della missione.

Obiettivi operativi e finalità	Durata	Respons.le politico	Respons.le gestionale
Favorire l'innovazione nei servizi tecnologici di pubblica utilità	2025-2027	Sindaco (Gianni Morandi)	Serv. Tecnici Gestionali (Lorenzo Carli)

Descrizione Spesa		ANNO 2025	ANNO 2026	ANNO 2027
Spese correnti		0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
Spesa per investimenti		0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
Spese per incremento di attività finanziarie		0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
TOTALE SPESE DEL PROGRAMMA		0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		

MISSIONE 15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale

Descrizione missione: Amministrazione e funzionamento delle attività di supporto: alle politiche attive di sostegno e promozione dell'occupazione e dell'inserimento nel mercato del lavoro; alle politiche passive del lavoro a tutela dal rischio di disoccupazione; alla promozione, sostegno e programmazione della rete dei servizi per il lavoro e per la formazione e l'orientamento professionale.

Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche, anche per la realizzazione di programmi comunitari. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di lavoro e formazione professionale.

1503 Programma 03 Sostegno all'occupazione

Descrizione programma: Amministrazione e funzionamento delle attività per la promozione e il sostegno alle politiche per il lavoro.

Obiettivi operativi e finalità	Durata	Respons.le politico	Respons.le gestionale
Sostenere e contribuire alla realizzazione di politiche di inserimento lavorativo nei confronti di soggetti a rischio di esclusione sociale	2025-2027	Ass. Politiche Sociali (Giuliano Rosà)	Serv. Attività Economiche e Sociali (Diana Vivaldi)

Descrizione Spesa		ANNO 2025	ANNO 2026	ANNO 2027
Spese correnti		200.000,00	200.000,00	200.000,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	298.321,77		
Spesa per investimenti		0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cass	0,00		
Spese per incremento di attività finanziarie		0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
TOTALE SPESE DEL PROGRAMMA		200.000,00	200.000,00	200.000,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	298.321,77		

MISSIONE 16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

Descrizione missione: Amministrazione, funzionamento ed erogazione di servizi inerenti lo sviluppo sul territorio delle aree rurali, dei settori agricolo e agroindustriale, alimentare, forestale, zootecnico, della caccia, della pesca e dell'acquacoltura. Programmazione, coordinamento e monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione comunitaria e statale. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di agricoltura, sistemi agroalimentari, caccia e pesca.

1601 Programma 01 Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare

Descrizione programma: Amministrazione e funzionamento delle attività connesse all'agricoltura, per lo sviluppo sul territorio delle aree rurali, dei settori agricolo e agroindustriale, alimentare, forestale e zootecnico.

Obiettivi operativi e finalità	Durata	Respons.le politico	Respons.le gestionale
Proseguimento nell'attivazione di progetti a sostegno dello sviluppo delle attività agricole nonché della promozione del territorio e della connessa imprenditorialità	2025-2027	Ass. Agricoltura (Giovanni Vicentini)	Serv. Attività Economiche e Sociali (Diana Vivaldi)

Descrizione Spesa	ANNO 2025	ANNO 2026	ANNO 2027
Spese correnti	8.000,00	8.000,00	8.000,00
di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
di cui FPV	0,00	0,00	0,00
previsione di cassa	12.558,90		
Spesa per investimenti	0,00	0,00	0,00
di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
di cui FPV	0,00	0,00	0,00
previsione di cassa	0,00		
Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
di cui FPV	0,00	0,00	0,00
previsione di cassa	0,00		
TOTALE SPESE DEL PROGRAMMA	8.000,00	8.000,00	8.000,00
di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
di cui FPV	0,00	0,00	0,00
previsione di cassa	12.558,90		

MISSIONE 20 Fondi e accantonamenti

Descrizione missione: Accantonamenti a fondi di riserva per le spese obbligatorie e per le spese impreviste, a fondi speciali per leggi che si perfezionano successivamente all'approvazione del bilancio, al fondo crediti di dubbia esigibilità.

2001 Programma 01 Fondo di riserva

Descrizione programma: Fondi di riserva per le spese obbligatorie e fondi di riserva per le spese impreviste.

Obiettivi operativi e finalità	Durata	Respons.le politico	Respons.le gestionale
Assicurare l'utilizzo del fondo nel rispetto delle norme in vigore	2025-2027	Sindaco (Gianni Morandi)	Serv. Economico- Finanziari (Elisabetta Pegoretti)

Descrizione Spesa		ANNO 2025	ANNO 2026	ANNO 2027
Spese correnti		70.000,00	80.000,00	76.000,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	70.000,00		
Spesa per investimenti		0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
Spese per incremento di attività finanziarie		0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
TOTALE SPESE DEL PROGRAMMA		70.000,00	80.000,00	76.000,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	70.000,00		

2002 Programma 02 Fondo crediti di dubbia esigibilità

Descrizione programma: Accantonamenti al fondo crediti di dubbia esigibilità.

Obiettivi operativi e finalità	Durata	Respons.le politico	Respons.le gestionale
Garantire la costituzione ed il mantenimento del fondo nel rispetto delle norme vigenti	2025-2027	Sindaco (Gianni Morandi)	Serv. Economico- Finanziari (Elisabetta Pegoretti)

Descrizione Spesa		ANNO 2025	ANNO 2026	ANNO 2027
Spese correnti		212.500,00	215.500,00	218.500,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
Spesa per investimenti		0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
Spese per incremento di attività finanziarie		0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
TOTALE SPESE DEL PROGRAMMA		212.500,00	215.500,00	218.500,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		

2002 Programma 03 Altri Fondi

Descrizione programma: Altri Fondi

Obiettivi operativi e finalità	Durata	Respons.le politico	Respons.le gestionale
Fondo accantonamento indennità di fine mandato (art. 68-ter CEL)	2025-2027	Vice Sindaco (Sara Balduzzi)	Serv. Economico- Finanziari (Elisabetta Pegoretti)

Descrizione Spesa		ANNO 2025	ANNO 2026	ANNO 2027
Spese correnti		4.000,00	4.000,00	4.000,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
Spesa per investimenti		0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
Spese per incremento di attività finanziarie		0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
TOTALE SPESE DEL PROGRAMMA		4.000,00	4.000,00	4.000,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		

MISSIONE 50 Debito pubblico

Descrizione missione: Spese sostenute per la restituzione delle risorse finanziarie anticipate dall'Istituto di credito che svolge il servizio di tesoreria, per fare fronte a momentanee esigenze di liquidità.

5002 Programma 02 Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari

Descrizione programma: Spesa per la contabilizzazione sul bilancio del recupero delle somme anticipate ai Comuni e destinate all'operazione di estinzione anticipata mutui nell'anno 2015; tale spesa è prevista dal 2018 per n. 10 anni e presenta una corrispondente entrata sul Titolo 2 – Trasferimenti correnti

Obiettivi operativi e finalità	Durata	Respons.le politico	Respons.le gestionale
Contabilizzare il recupero delle somme anticipate ai Comuni dalla PAT per l'estinzione anticipata dei mutui avvenuta nell'anno 2015	2025-2027	Sindaco (Gianni Morandi)	Serv. Economico- Finanziari (Elisabetta Pegoretti)

Descrizione Spesa	ANNO 2025	ANNO 2026	ANNO 2027
Spese correnti	0,00	0,00	0,00
di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
di cui FPV	0,00	0,00	0,00
previsione di cassa	0,00		
Spesa per investimenti	0,00	0,00	0,00
di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
di cui FPV	0,00	0,00	0,00
previsione di cassa	0,00		
Rimborsi prestiti	87.200,00	0,00	0,00
di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
di cui FPV	0,00	0,00	0,00
previsione di cassa	87.200,00		
TOTALE SPESE DEL PROGRAMMA	87.200,00	0,00	0,00
di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
di cui FPV	0,00	0,00	0,00
previsione di cassa	87.200,00		

MISSIONE 60 Anticipazioni finanziarie

Descrizione missione: Spese sostenute per la restituzione delle risorse finanziarie anticipate dall'Istituto di credito che svolge il servizio di tesoreria, per fare fronte a momentanee esigenze di liquidità.

6001 Programma 01 Restituzione anticipazioni di tesoreria

Descrizione programma: Spese sostenute per la restituzione delle risorse finanziarie anticipate dall'Istituto di credito che svolge il servizio di tesoreria, per fare fronte a momentanee esigenze di liquidità.

Obiettivi operativi e finalità	Durata	Respons.le politico	Respons.le gestionale
Assicurare l'utilizzo e la restituzione dell'anticipazione nelle modalità previste dalla normativa in vigore ed alle condizioni indicate nella convenzione di tesoreria	2025-2027	Sindaco (Gianni Morandi)	Serv. Economico- Finanziari (Elisabetta Pegoretti)

Descrizione Spesa		ANNO 2025	ANNO 2026	ANNO 2027
Spese correnti		0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
Spesa per investimenti		0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
Chiusura Anticipazioni ricevute da tesoriere		1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	1.000.000,00		
TOTALE SPESE DEL PROGRAMMA		1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	1.000.000,00		

Allegato 1 – Sintesi delle principali linee programmatiche di mandato 2020-2025

Allegato 2 – D.E.F.P. 2025-2027



COMUNE DI NAGO-TORBOLE

PROVINCIA DI TRENTO

**LINEE
PROGRAMMATICHE
DI MANDATO
2020 - 2025**

Si esplicitano di seguito gli indirizzi, gli obiettivi e le più significative iniziative, nonché le opere pubbliche che si intendono finanziare durante il corso del mandato, previste dal programma amministrativo della Lista “LiberaMente CentoperCento Nago-Torbole”.

1. Dimensione umana di un programma amministrativo

“*LiberaMente – CentoperCento Nago Torbole*” ha unito, fin dalla sua nascita nel 2015, uomini e donne libere da personalismi, invidie, barriere culturali ed ideologiche che impediscono di amministrare efficacemente e seriamente il nostro Comune. Ci siamo impegnati, fin dal primo giorno, ad essere amministratori seri e concreti, ponendo attenzione sia alle piccole grandi problematiche quotidiane che ai progetti o grandi opere.

Proponiamo ai nostri concittadini la continuità di un gruppo che “non è cambiato” nei principi ispiratori e in numerosi membri della passata consiliatura, ma che si è allargata ed arricchita di forze fresche, nuove professionalità sensibilità e competenze.

Continuiamo, insomma, a sognare un Comune a misura d'uomo, autonomo e indipendente, con al centro della propria attività amministrativa l'individuo, dignità della persona, libertà, responsabilità, eguaglianza, giustizia, legalità, solidarietà e sussidiarietà, nel rispetto delle nostre tradizioni e della nostra insostituibile identità.

2. Nuova piazza di Torbole e ex compendio Pavese: uno sguardo al futuro

Consegnato alla cittadinanza il nuovo municipio, la nostra azione amministrativa potrà finalmente concentrarsi sul completamento e la valorizzazione di un'area che solo oggi si presenta libera da vincoli, convenzioni, affitti o progetti di varia natura.

Per la prima volta nella storia del nostro Comune il destino di questa delicata zona è completamente nelle mani dell'amministrazione, che avrà l'onere di restituire definitivamente al cittadino e al visitatore uno degli scorci più suggestivi del Garda trentino (e non solo).

L'edificio principale della Colonia Pavese sarà oggetto di una profonda rivisitazione. In questi anni di amministrazione abbiamo constatato le oggettive difficoltà nell'assegnazione/concessione a terzi del compendio e contestualmente quanto lo stesso sia ingestibile nel suo complesso dal punto di vista economico per l'ente pubblico.

Il concetto di fondo sarà quello di presentare alla comunità un'area rinnovata, dedicata alle persone e fruibile da tutti. Questo sarà realizzabile attraverso una parziale dismissione della volumetria presente all'ex colonia pavese (p.ed. 415) con una possibile modifica/riduzione dei volumi. Un edificio profondamente rinnovato ospiterà gli essenziali (ed oggi carenti) servizi alla spiaggia (bagni, docce, spogliatoi, spazi per gli addetti al salvamento, possibile sede di federazione vela /associazioni sportive e non solo.), mentre la zona superiore dotata di ampia area panoramica, verrà adibita a spazio per eventi e manifestazioni. Gli spazi/volumetrie dismesse verranno messe sul libero mercato mediante procedure di evidenza pubblica e/o apposito piano attuativo.

In tale ottica di rivalutazione, un ruolo di primaria importanza verrà rivestito dalla costruenda piazza antistante il Municipio, con ampliamento del parco urbano, futuro cuore pulsante di Torbole. Contestualmente, l'area dell'ex Municipio sarà destinataria di una riqualificazione con riduzione dei

volumi e creazione di una nuova “porta di accesso” alla piazza, al lago e al paese, vero elemento di congiunzione e ricucitura urbana.

3. Nuova vita per Nago: Castel Penede, Monte Baldo, campo da golf

Castel Penede rimane il fiore all'occhiello di Nago, nonché un enorme e in larga parte ancora sconosciuto patrimonio per l'intera comunità. La nostra amministrazione ha puntato da subito ad una vera e propria “riscoperta” dell'area, attraverso eventi dedicati, illuminazione e valorizzazione del parco.

Le recenti scoperte scientifiche sul sito romanico e per quanto riguarda la parte sommitale ci permettono di guardare al futuro con ottimismo. Castel Penede o meglio l'intero “Dosso di Penede” ha tutte le carte in regola per diventare un polo culturale, un parco archeologico, altamente attrattivo a livello nazionale e forse più. Il nostro compito sarà quello di programmare con attenzione gli interventi necessari, temperando l'esigenza di salvaguardia con un modello di turismo sostenibile. Il nuovo “parco archeologico” comprenderà quindi non solo l'insediamento romanico ma anche il castello ed il forte alto quale “base” di sviluppo dell'intero compendio.

Indispensabile sarà il coinvolgimento, nella programmazione degli eventi, delle locali associazioni, che da sempre si sono dimostrate fondamentali memorie storiche di Nago-Torbole. L'intervento in sinergia dei vari enti e soggetti getterà le basi per un vero e proprio volano turistico-economico per il paese di Nago. A tale è scopo si intende proseguire ed implementare la già proficua collaborazione con l'università di Trento ed i servizi dalla Provincia Autonoma di Trento.

Sul monte Baldo, zona da sempre fortemente collegata con la comunità, gli interventi proseguiranno nel solco di una continuità con quanto posto in essere negli ultimi cinque anni, nel rispetto della straordinarietà dei luoghi.

Il patrimonio naturalistico andrà salvaguardato attraverso lo sviluppo di iniziative in collaborazione con il Parco del Baldo, affinché tale risorsa naturale diventi anche un'immagine positiva del nostro territorio, che aiuti il rilancio dello stesso al pari del Lago di Garda, naturalmente attraverso una seria regolamentazione, segnalazione e distinzione dei vari percorsi legati all'escursionismo e quelli percorsi dai biker.

A questo proposito intendiamo esplorare l'opportunità di realizzare un percorso da discesa non impegnativo, adatto anche alle famiglie, che vada a sgravare il traffico veicolare sulla strada principale. Anche i percorsi storico-culturali, testimoni unici della nostra straordinaria storia e identità, dovranno continuare ad essere oggetto di attenzioni e manutenzione, con particolare riferimento alle “zone dei futuristi” a Doss Casina per i quali si avvierà un progetto specifico di valorizzazione.

La viabilità di accesso sarà destinataria di continua programmazione. Imprescindibili gli interventi di asfaltatura periodica e la realizzazione di altre piazzole di interscambio per i mezzi, così come la previsione di una pulizia primaverile al fine di permettere un accesso precoce alle baite.

Abbiamo dichiarato a più riprese di puntare molto su rilancio e caratterizzazione di Nago come destinazione turistica, sportiva, culturale e ricreativa.

La proposta di realizzare un campo da golf poco a monte del paese vuole perseguire primariamente questo obiettivo. Si tratta di un progetto ambizioso ma sostenibile, ponendo particolare attenzione all'inserimento paesaggistico e ricorrendo alle più moderne tecniche eco-compatibili di realizzazione dell'infrastruttura. Vogliamo “vestire il paesaggio” con un elemento armonioso e in

grado di arricchire l'offerta di Nago dal punto di vista economico e sportivo, a beneficio di concittadini, turisti e visitatori.

4. Viabilità e mobilità interna: soluzioni “green”, vivibilità e collegamento Nago-Torbole

L'avvio dei lavori di collegamento del tunnel cosiddetto “Loppio-Busa”, ridotto poi a quella che è una “semplice” ancorché utile “circonvallazione di Nago”, è stato un passo atteso, sicuramente utile ma non ancora esaustivo.

Per raggiungere il risultato di una viabilità moderna ed efficiente e rendere vivibili al massimo i nostri paesi è necessario porsi come obiettivo anche quello di “conquistare”, da Trento, anche la circonvallazione di Torbole.

Tale soluzione permetterà la creazione di una ciclo-pedonale “diffusa” sul sedime della strada statale attuale, con conseguente vantaggio per residenti, ospiti e attività commerciali.

Sul fronte della mobilità interna puntiamo su un sistema di spostamento sperimentale con moderni mezzi elettrici, che percorreranno la storica via Europa, in grado di collegare i due paesi in pochi minuti, con alta frequenza, flessibili e costi di gestione sostenibili.

Contestualmente la vecchia strada di collegamento fra Torbole e Nago potrà quindi essere integrata da punti di osservazione e sosta per coloro i quali decideranno invece di percorrerla a piedi o in bicicletta.

Ribadiamo la nostra contrarietà nei confronti di strutture fisse troppo impattanti, dai costi di costruzione e manutenzione esagerati e di fatto con grosse limitazioni dal punto di vista della fruibilità.

E' in previsione la riqualificazione della zona di S. Rocco, a Nago, mediante l'attuazione della convenzione con i privati, da noi stipulata nella scorsa legislatura. Sempre in forza dello stesso documento sarà finalmente possibile realizzare fin da subito il collegamento della strada di accesso al polo scolastico quale viabilità alternativa all'ingresso di Nago e al Monte Baldo. A completamento della recentemente ultimata via della Masera, in accordo con i privati, verrà costruito un nuovo marciapiede ciclo-pedonale di accesso alle scuole dal centro abitato.

Il lungolago di Torbole, nostro fiore all'occhiello, beneficerà di una nuova illuminazione pubblica a basso consumo.

Nella zona dell'ex Municipio dovrà trovare posto un parcheggio per le bici moderno, custodito, a servizio della spiaggia e delle attività economiche.

La zona della Conca d'Oro sarà fondamentale per la viabilità di Torbole. Intendiamo creare una rotatoria e la nuova strada di accesso alla zona delle Busatte. Creando un nuovo parcheggio interrato avremo la possibilità di recuperare integralmente l'attuale zona adibita alla sosta e riconvertirla in un'ampia e bellissima spiaggia.

Va potenziata la viabilità di via Coize – via Strada Piccola, mentre altro intervento importante a Torbole sarà il prolungamento del marciapiede davanti all'hotel Piccolo Mondo fino oltre al bar Mecki's . Tali interventi si integrano col sistema delle ciclabili, compresa la ciclo-via del Garda, e quindi con le previste passerelle laterali sul ponte del Sarca e con la nuova passerella nella zona della centrale a Torbole.

Altro intervento importante sulle ciclabili riguarda la sistemazione del tratto nella “valletta del Molin” a Nago ed il sentiero da allargare che dall’antica strada romana che si dirama verso Torbole per finire in prossimità della centrale idroelettrica. Creando così una valida alternativa al collegamento Nago e Torbole.

5. Sport – giovani

Lo sport, per la nostra zona, oltre a rappresentare un connubio con il turismo, costituisce occasione di incontro e aggregazione.

In continuità con gli interventi di miglioramento e potenziamento attuati su tutti gli impianti sportivi comunali, sarà prioritario concentrarsi sul settore dello sport giovanile, a partire dal calcio ma senza dimenticare la moltitudine di attività praticabili sul nostro territorio.

E’ nostra intenzione attrarre eventi sportivi di primo livello in tutte le discipline, rafforzando l’immagine del nostro Comune quale esempio internazionale di località vocata all’attività outdoor.

Particolare attenzione sarà posta quindi verso i giovani dando loro l’opportunità di poter praticare le diverse discipline avvalendosi delle strutture comunali, ma anche e soprattutto nell’ambito di un progetto sovracomunale di promozione e accompagnamento multidisciplinare dello sport.

E’ in previsione la creazione di infrastrutture leggere *outdoor* per la pratica del fitness all’aria aperta.

6. Eventi, manifestazioni e associazionismo

Abbiamo cercato, durante questi anni, di mantenere vive le nostre tradizioni e le manifestazioni storiche di Nago-Torbole e crediamo di esservi riusciti soprattutto grazie al grande e immancabile lavoro delle associazioni del territorio alle quali assicureremo idoneo sostegno dopo il periodo di crisi provvedendo, tra l’altro, all’assegnazione di spazi idonei allo svolgimento del loro operato.

Nostro obiettivo futuro, pur in tempi di difficoltà per quanto riguarda gli eventi attrattivi di molte persone, sarà quello di proseguire nel solco della tradizione con elementi di innovazione e miglioramento di quanto fino ad oggi conseguito.

Grande impegno verrà dedicato allo sviluppo di eventi nuovi, a carattere culturale e musicale, degni di un palcoscenico di rilevanza internazionale quale è Nago-Torbole.

7. Famiglia, lavoro e interventi nel sociale

Società naturale e epicentro della vita quotidiana del nostro Comune, la famiglia dovrà continuare a beneficiare di una particolare attenzione, attraverso sostegno diretto e non, ma soprattutto impegnandoci a rendere i nostri borghi vivibili, a misura di mamme, papà, bambini e nonni. L’attività amministrativa dovrà concentrarsi nell’attivazione degli strumenti necessari ad agevolare la vita delle famiglie nel loro quotidiano. La presenza di strutture e servizi per i bambini con asili estivi, Baby-sitting – Grest, possono rappresentare un aiuto concreto ai genitori che lavorano così come ai turisti, nell’ottica di portare il nostro comune ad essere un comune amico delle famiglie.

Discutere di famiglia ci porta direttamente ai nostri anziani. Attualmente esistono una serie di spazi pubblici e della parrocchia sottoutilizzati e mal disposti. Nel corso della legislatura passata abbiamo iniziato ad inventariare il patrimonio immobiliare disponibile con un censimento di tutte le associazioni ed una rilevazione delle esigenze complessive della nostra comunità. Sarà nostra cura procedere quindi all'assegnazione degli spazi disponibili a tutte le associazioni anche attraverso specifica convenzione con la parrocchia.

Non mancheranno iniziative rivolte alla realizzazione di spazi dedicati agli anziani, valutando la possibilità di realizzare alloggi protetti e spazi condivisi.

8. Cultura e turismo

Binomio inscindibile per la nostra comunità, da qualche anno l'orientamento è quello di offrire spettacoli e manifestazioni di qualità che riescano a dare un valore aggiunto al nostro territorio. Continueremo quindi con eventi che portino un impatto positivo, anche economico, sul nostro territorio, condizione fondamentale per la ripresa.

“Cultura” significa naturalmente anche valorizzazione ed attenzione alle nostre manifestazioni e tradizioni, che saranno organizzate con l'ausilio e la collaborazione delle associazioni locali, anima da sempre della nostra comunità.

Il nostro comune si caratterizza per un'incredibile offerta legata al mondo delle attività *outdoor*, un patrimonio da conservare e valorizzare. Tutti i vari percorsi dal Baldo al Garda vanno valorizzati, compresi *bunker* e perché no anche il Garda. Infatti, dopo la visita sui fondali del lago alla ricerca del dell'anfibio americano Dukw, e l'omaggio ai soldati morti, sarà nostra cura recuperare il mezzo ed esporlo in modo idoneo a rappresentare il giusto tributo a quelle pagine della nostra storia.

9. Urbanistica/pianificazione ambiente

Per molto tempo la pianificazione del territorio è stata sinonimo di cementificazione e consumo di suolo. Concetti come sostenibilità e rispetto per le future generazioni non sono più solo spot elettorali. Abbiamo perseguito concretamente questi valori con la variante 13 al PRG, che di fatto ha bloccato il consumo di suolo e addirittura riconvertito nuove aree ai fini agricoli. Si tratta di un intervento mai raggiunto finora, e su questa linea abbiamo fondato molte delle nostre azioni future.

L'illuminazione pubblica a led già impiegata su gran parte del territorio continuerà ad essere installata con un processo inarrestabile di efficientamento energetico. Le “buone pratiche”, adottate finora con il municipio, in materia di illuminazione, oppure i prototipi installati in Conca d'Oro (pontile che genera energia dalle onde e la pala eolica innovativa, frutto di collaborazioni con i privati) saranno esempio dell'impostazione *green* che vogliamo dare al nostro futuro.

Il recupero del patrimonio edilizio esistente, dentro e fuori il centro storico, è quindi di importanza strategica per lo sviluppo economico e per la riqualificazione del territorio. Per soddisfare le esigenze dei cittadini che abitano e vivono i centri storici già sono state introdotte modifiche normative per consentire ampliamenti, riqualificazioni formali ed adeguamenti normativi atti a superare le limitazioni sui sottotetti, sulle superfici minime degli alloggi, sulla trasformazione dei piani terra ad uso commerciale. Questi vincoli, di fatto, scoraggiavano investimenti.

Ora serve ancora di più ed abbiamo creato i presupposti per farlo, attraverso un nuovo ed attuale regolamento edilizio e l'attuazione del piano dei centri storici, che darà soluzioni definitive e moderne a problematiche annose.

Particolare rilevanza assumono la tutela ed il recupero del patrimonio edilizio del Monte Baldo.

10. Altre opere e idee da non dimenticare: Nago-Torbole delle persone, per le persone.

- Ripristino – completamento fontana Nago – Lavatoio in via Scipio Sighele – con recupero ex sede Alpini già liberata in accordo con il gruppo alpini di Nago;
- Completare l'iter di pianificazione per dare una destinazione al Vecchio cimitero di Nago. Stiamo infatti già studiando, in collaborazione con gli storici locali ed il gruppo alpini, un recupero a parco della memoria e punto di riferimento per la rete dei circuiti storici che arrivano fino al Doss Casina;
- A seguito dell'approvazione definitiva della variante generale al PRG è possibile sistemare la parte finale di Via strada Granda con area di manovra per inversione di marcia presso la stanga e la creazione di un'area atterraggio elicottero di soccorso;
- Tutta l'area della dogana e del porticciolo di Torbole verrà ripavimentata e riqualificata;
- Anche l'oliveto di Goethe verrà riqualificato con la sistemazione dei vari terrazzamenti ed il recupero del *bunker* sottostante;
- Creazione di nuovi punti di ricarica per auto e biciclette elettriche sul territorio.

Nago-Torbole, 04 dicembre 2020



Sindaco di Nago-Torbole
Gianni Morandi



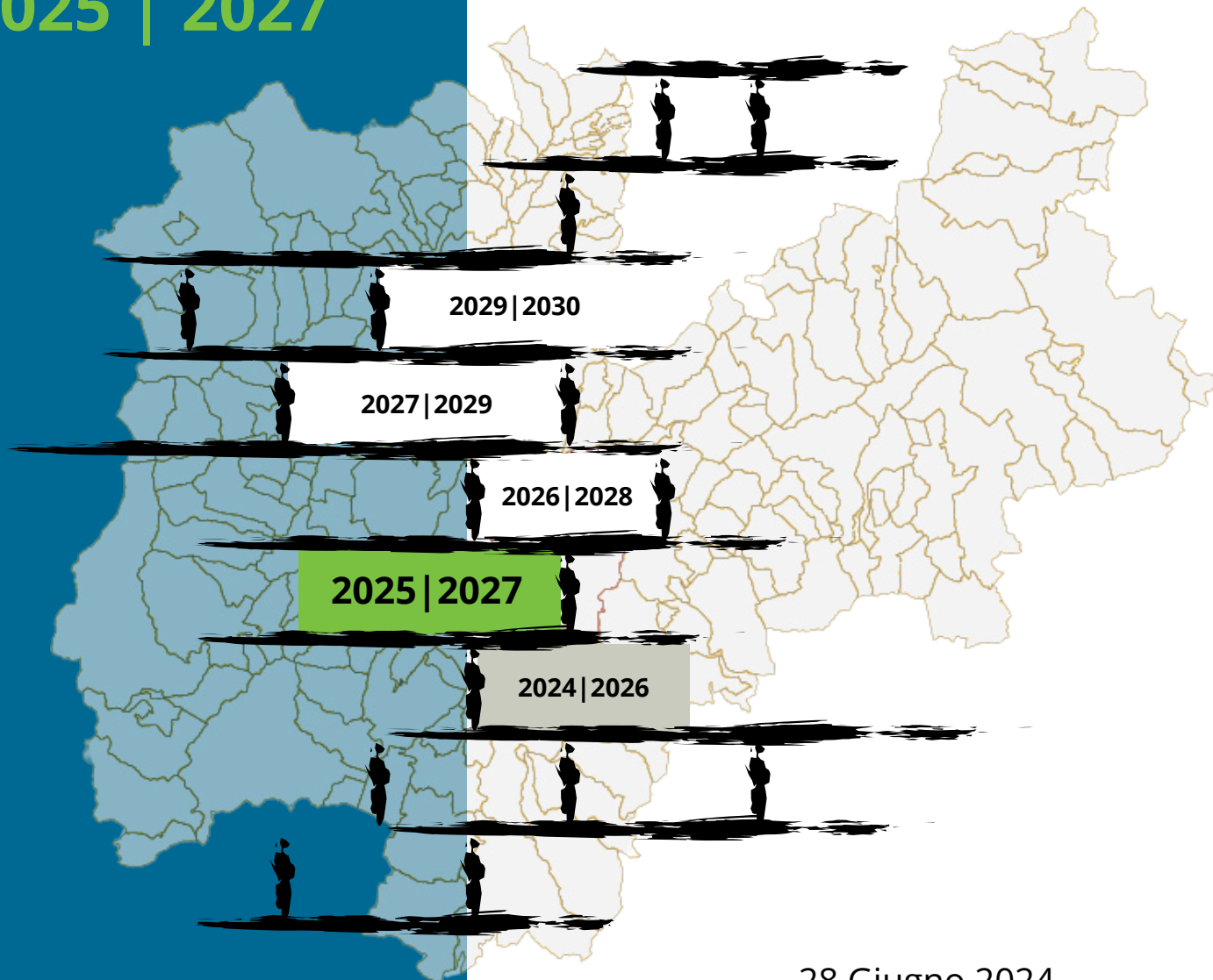
PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

TRENTINO

DEFP

Documento di economia e finanza provinciale

2025 | 2027



28 Giugno 2024



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

TRENTINO

2025 | 2027

DEFP

**Documento
di economia
e finanza
provinciale**

28 Giugno 2024

INDICE

Premessa	9
1. Il quadro finanziario	10
1.1 Il quadro della finanza provinciale	12
1.2 La dinamica delle entrate	14
2. Le politiche da adottare per perseguire gli obiettivi di medio e lungo periodo	19
Area strategica 1	21
Un'autonomia da rafforzare e valorizzare, enti locali e territori di montagna	
Area strategica 2	31
Un sistema che salvaguarda l'ambiente e valorizza le risorse naturali assicurando l'equilibrio tra uomo-natura	
Area strategica 3	47
Un Trentino per famiglie e giovani e politiche salariali	
Area strategica 4	53
La responsabilità di gestire il futuro di un territorio unico e la sfida dell'abitare	
Area strategica 5	59
Salute e benessere durante tutte le fasi di vita dei cittadini	
Area strategica 6	69
Per una scuola inclusiva, professionalizzante, plurilingue, di cittadinanza	
Area strategica 7	79
Cultura come valore condiviso ed elemento di sviluppo per la crescita ed il benessere della comunità	
Area strategica 8	83
Sport, fonte di benessere fisico e sociale nonché volano di crescita economica	
Area strategica 9	87
Ricerca, innovazione e crescita sostenibile in tutti i settori economici	
Area strategica 10	117
Un Trentino sicuro, connesso fisicamente e digitalmente	

PREMESSA

Il Documento di economia e finanza provinciale (DEFP) rappresenta annualmente lo strumento principale per la programmazione economico-finanziaria del triennio successivo.

Il DEFP 2025-2027 contiene le politiche da adottare in coerenza con gli obiettivi definiti nella Strategia. Per ogni politica vengono precisati i destinatari, i soggetti attuatori e i risultati attesi.

Come precisato nella Nota di aggiornamento anche nel Documento di economia e finanza provinciale si rinvia alla Strategia per la descrizione del contesto economico e sociale.

Il Documento di economia e finanza provinciale 2025-2027 insieme alla Strategia provinciale della XVII Legislatura e alla nota di aggiornamento 2024-2026 permette di avere una visione del ciclo integrato della pianificazione provinciale.

Ciò assume rilevanza dal momento che il documento tiene conto delle risorse pubbliche mobilitate non solo a livello provinciale, ma anche nazionale ed europeo, evidenziando l'integrazione della spesa provinciale con i programmi di investimento definiti ad altri livelli. A fianco dei tradizionali compiti allocativi della finanza pubblica vanno sottolineati i compiti di coordinamento dei piani di intervento e delle azioni dei diversi attori. La programmazione provinciale integrata permette così di avere una visione di insieme degli interventi in corso di realizzazione sul territorio. Ne risulta un quadro che mette in rilievo le azioni finalizzate agli obiettivi provinciali oltre alle azioni di "manutenzione" di istituzioni, infrastrutture e misure messe in atto.

1. IL QUADRO FINANZIARIO

1.1 Il quadro della finanza provinciale

La prima manovra della nuova Legislatura si colloca in un contesto che riflette *performance* del sistema economico dell'ultimo biennio, soprattutto a livello locale, significativamente migliori rispetto alle previsioni.

Nel 2022, anno caratterizzato dallo scoppio della guerra russo-ucraina, dalla crisi energetica e, in via generale, da difficoltà nell'approvvigionamento di materie prime e da un elevato livello di inflazione, le previsioni di crescita a livello nazionale, contenute nel Def di aprile, erano risultate pari al 2,3%-3,1%; la dinamica effettiva ha fatto registrare una crescita del Pil del 4%. A livello locale la dinamica effettiva ha registrato un *gap* ancora maggiore: le previsioni di crescita formulate in sede di Defp approvato nel giugno del 2022 erano comprese in un *range* che andava dal 2,7% al 3,4%; la crescita effettiva è risultata pari al 5,4%. Nel 2023, la crescita del Pil trentino è stimabile ad oggi nell'1,3%, valore superiore a quello previsto per l'Italia, pari allo 0,9%.

Le dinamiche particolarmente positive del 2022 hanno generato per il Trentino un rapido recupero dei valori del sistema nel suo complesso, che si è mantenuto anche nel 2023 e ad oggi è previsto permanga anche negli anni successivi.

L'economia è stata sostenuta in larga misura dai consumi delle famiglie, grazie soprattutto alla vivacità dei consumi turistici che hanno favorito l'intero comparto dei servizi. Positiva è stata la dinamica degli investimenti, in particolare nel settore delle costruzioni. Buono il contributo del commercio internazionale e della spesa pubblica locale.

L'ampio ventaglio di competenze che caratterizza l'autonomia gestionale e finanziaria della Provincia rende quest'ultima ampiamente responsabile della crescita del territorio locale. Al riguardo le politiche provinciali della precedente Legislatura hanno dovuto fare fronte agli effetti delle emergenze che si sono susseguite - Vaia, Covid-19, caro energia, dinamica inflattiva - assicurando la salvaguardia del tessuto produttivo locale, presupposto per poter innestare meccanismi di ripresa, ma hanno posto l'attenzione anche alla necessità di garantire adeguati livelli di finanziamento nei settori del welfare, dell'istruzione, della cultura, dell'ambiente, del paesaggio, ecc., fattori determinanti per la tenuta del sistema nel suo complesso. Tutto ciò senza perdere di vista la necessità di allocare adeguati volumi di risorse verso interventi specifici volti a migliorare la competitività e l'attrattività del territorio. In tale aspetto rilievo assumono le azioni di infrastrutturazione del territorio oltre a quelle mirate sul sistema economico: interventi di contesto, promozione del territorio, finanziamento dei centri di ricerca, ecc., a cui si affianca il finanziamento degli investimenti delle imprese, con particolare attenzione a quelli rivolti alla transizione ecologica, all'innovazione, alla patrimonializzazione, alla crescita dimensionale.

Permane tuttavia un clima di generale incertezza sull'evoluzione futura del contesto economico a livello nazionale e internazionale, che condiziona il sistema economico locale necessariamente interconnesso con gli altri sistemi. Su tale clima incidono in particolare il perdurare della guerra russo-ucraina e di quella in Medio Oriente, la debolezza ciclica dell'economia europea, i limitati spazi di manovre nazionali per

implementare misure fiscali espansive e, a livello locale, la normalizzazione dei flussi turistici.

Sul Paese Italia pesa inoltre l'elevato livello di "deficit" che caratterizza la finanza pubblica nazionale, che rallenta la riduzione di un debito pubblico che ha superato il 140% del Pil e che ha determinato l'avvio della procedura di infrazione per "deficit eccessivo" da parte della Commissione Europea. Al riguardo dal 2025 entreranno in vigore le nuove regole fiscali europee ("Patto di stabilità e crescita") che per l'Italia saranno focalizzate sul rientro dal disavanzo eccessivo attraverso la messa a punto di un piano nazionale volto ad incidere sulle dinamiche della spesa pubblica.

In merito, sarà necessario presidiare le decisioni che verranno assunte dal Governo nazionale in ordine alla declinazione delle nuove regole nei confronti degli enti territoriali e, in particolare, delle Autonomie speciali, tenuto conto del concorso già garantito dalle stesse agli obiettivi di finanza pubblica nazionale. Per la Regione Trentino-Alto Adige e le Province Autonome di Trento e di Bolzano rilievo assume altresì la clausola di esaustività contenuta nello Statuto di Autonomia, la quale prevede che nei confronti degli enti del sistema territoriale regionale integrato non possano essere previsti ulteriori obblighi o oneri rispetto a quelli definiti dallo Statuto, fatta salva l'applicazione dei meccanismi di flessibilità nella determinazione del concorso agli obiettivi di finanza pubblica nazionale previsti dal comma 4 septies dell'art. 79: incremento del 10% del concorso per un periodo di tempo definito per fare fronte ad eccezionali esigenze di finanza pubblica e incremento di un ulteriore 10%, sempre per un periodo di tempo circoscritto, in presenza di manovre straordinarie volte ad assicurare il rispetto delle norme europee in materia di riequilibrio del bilancio.

Sulle finanze provinciali dei prossimi anni permane inoltre l'incertezza degli effetti dell'attuazione della riforma fiscale recentemente approvata a livello nazionale, in considerazione del fatto che lo Statuto di autonomia non contiene una clausola di salvaguardia della finanza provinciale in caso di riduzione della pressione fiscale. Al riguardo, tenuto conto dei limitati margini di manovra della Stato, nel breve termine è comunque ipotizzabile che a livello nazionale venga estesa anche al 2025 la riforma IRPEF, approvata per il momento solo per il 2024, di riduzione dell'aliquota dal 25% al 23% per lo scaglione di reddito da 15.000 a 28.000 euro.

In questo contesto le previsioni della dinamica del PIL locale nei prossimi anni si mantengono positive, pur con tassi di incremento contenuti: nell'anno in corso e nel triennio successivo è prevista una crescita annua che ruota attorno all'1%, con un vivacità leggermente maggiore di quella prevista a livello nazionale.

Su tali dinamiche incidono, da un lato, la capacità di mettere a terra le ingenti risorse rese disponibili da fonti esterne quali il PNRR (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza) e il PNC (Piano Nazionale Complementare), oltre che i fondi strutturali della programmazione comunitaria 2021-2027, che per loro stessa natura sono destinate a interventi finalizzati a incrementare la produttività, la competitività e l'attrattività del sistema; dall'altro, la capacità di mettere a terra gli investimenti infrastrutturali per le Olimpiadi invernali 2026 e gli investimenti in opere pubbliche già finanziati con le precedenti manovre provinciali.

Peraltro, anche la manovra di assestamento in corso di definizione si caratterizza per una significativa allocazione di risorse per l'infrastrutturazione del territorio e a supporto del sistema economico locale, oltre che a sostegno dei redditi delle

famiglie; elementi che dovrebbero determinare un ulteriore miglioramento degli indicatori, ivi incluso il PIL. La stretta dipendenza della finanza pubblica locale dalle dinamiche dell'economia del territorio, in un contesto che vede via via esaurirsi le poste arretrate relative alle devoluzioni di tributi erariali e che sarà interessato ancora per pochi anni dagli effetti di poste esterne quali quelle del PNRR, del PNC e delle Olimpiadi, richiede infatti di focalizzare le politiche pubbliche verso i fattori che maggiormente incidono sulla crescita.

1.2. La dinamica delle entrate

La crescita effettiva del sistema locale significativamente migliore rispetto alle previsioni del 2022 e 2023 incide sia sulle maggiori entrate tributarie (devoluzioni di tributi erariali e tributi propri) iscrivibili sul 2024 e 2025 relative agli esercizi precedenti, sia sui volumi delle entrate di competenza relativi a ciascuno degli anni 2024-2027.

Per quanto riguarda le entrate tributarie relative agli esercizi precedenti (Voce "Gettiti arretrati/saldi") la crescita dell'economia locale ha consentito la generazione di elevati saldi di devoluzioni di tributi erariali riferiti al 2022 e consente di prevedere fin da subito l'attribuzione di somme a tale titolo anche per il 2023: somme iscrivibili quindi sugli anni 2024 e 2025, in relazione ai meccanismi di introito delle stesse, che prevedono versamenti diretti nell'anno "n" parametrizzati sulla base delle spettanze di due esercizi precedenti, e saldi dal Ministero nell'anno "n+2". Ragionamenti in ordine ad eventuali saldi iscrivibili dal 2026 potranno essere sviluppati nei prossimi anni.

La posta in esame include inoltre per ciascuno degli anni 2024-2027, in esito all'accordo sottoscritto nel settembre 2023 con lo Stato, gettiti arretrati relativi alle accise su carburante ad uso riscaldamento per 107 milioni di euro annui. L'importo complessivo degli arretrati riconosciuta per gli anni dal 2010 al 2022 ammonta infatti a 468 milioni di euro. Tale importo è stato erogato dallo Stato per 40 milioni di euro a fine 2024, somma che è confluita nell'avanzo di amministrazione libero del 2023; la rimanente quota verrà erogata in quote costanti dal 2024 al 2027 nell'importo di 107 milioni annui.

Complessivamente quindi, tenuto conto di altre minime quote di arretrati, la voce in esame si attesta a 667 milioni nel 2024, a 327 milioni nel 2025 e a 127 milioni negli anni 2026 e 2027.

Con la manovra di assestamento viene applicato al bilancio 2024 l'avanzo di amministrazione libero generato dalla gestione 2023, pari a 538 milioni di euro; la restante parte del risultato di amministrazione è rappresentata da quote accantonate e vincolate. L'avanzo libero è stato generato per circa 140 milioni di euro da economie di spesa e per circa 400 milioni da maggiori entrate rispetto agli stanziamenti. Di tale importo, una quota pari a circa 235 milioni è derivata da entrate straordinarie mentre la restante quota consegue ancora una volta principalmente alle buone *performance* che hanno caratterizzato il sistema economico locale. Negli anni successivi, tenuto conto dell'incertezza che

caratterizza l'attuale contesto, anche nel presente documento non sono state formulate previsioni circa la posta in esame.

Con riferimento alle entrate tributarie di competenza di ciascun esercizio, è stato possibile incrementarle di circa 160 milioni di euro annui. Conseguentemente le entrate tributarie del 2024 si attestano a un valore di circa 4.230 milioni di euro. La dinamica in crescita dell'economia per il prossimo triennio, seppur a tassi contenuti, consente di attestare le medesime entrate nel 2027 a circa 4.474 milioni di euro. La predetta dinamica delle entrate riflette una previsione di sostanziale conferma delle agevolazioni sui tributi propri attualmente in vigore, in particolare per quanto attiene all'IRAP. Per quanto riguarda l'addizionale IRPEF, invece, con la manovra di assestamento viene estesa l'esenzione, già dal 2024, attualmente prevista per i redditi fino a 25 mila euro, anche ai redditi da 25.000 a 30.000 euro. L'intera misura, incluso l'incremento di aliquota dello 0,5% per i redditi superiori a 50.000 euro (per la quota di reddito che eccede tale importo) viene prevista anche per il 2025. Conseguentemente, la manovra genera un minore gettito e quindi una maggiore disponibilità di risorse da parte delle famiglie di circa 13 milioni a valere sul 2025 e di circa 48 milioni a valere sul 2026 (per i meccanismi di introito del tributo in esame l'impatto ricade infatti sull'esercizio successivo).

Circa la voce "Altre entrate" – principalmente trasferimenti da altri enti e soggetti pubblici e privati, nonché entrate da proventi e rimborsi – si evidenzia come la stessa includa i trasferimenti statali a compensazione del minore gettito Irpef conseguente alla riforma fiscale adottata a livello nazionale con la Legge n. 234 del 2021 previsti fino al 2024 per un ammontare di circa 96 milioni di euro annui. Nel 2024 la voce in esame include inoltre la compensazione per circa 19 milioni di euro relativa al minore gettito Irpef generato dalla riduzione per il medesimo anno dal 25% al 23% dell'aliquota per lo scaglione di reddito da 15.000 a 28.000 euro. Per tutti gli anni è inclusa inoltre la compensazione riconosciuta strutturalmente del minor gettito Irap (tributo proprio derivato) sempre conseguente alla manovra nazionale del 2022 (circa 13 milioni di euro annui).

La restante quota della voce in esame è altalenante negli anni per la natura stessa delle entrate che la compongono, il cui valore dipende dalle tempistiche di trasferimento delle risorse, in alcuni casi correlate ai tempi di realizzazione di specifici interventi ovvero dal fatto che sono entrate una tantum. Rispetto alle previsioni sugli anni successivi al 2024, va precisato che la voce in esame include entrate che possono essere previste, proprio per la loro natura, solo in sede di redazione del bilancio/assestamento dell'esercizio di riferimento; è anche per tale motivo che i valori decrescono a partire dal 2025.

Infine, sugli anni 2025-2026 incide anche il "debito autorizzato e non contratto" per complessivi 200 milioni modulato in base ai cronoprogrammi delle opere finanziate con lo stesso.

Nella determinazione delle risorse disponibili incide altresì il concorso agli obiettivi di finanza pubblica nazionale in termini di accantonamenti di risorse da preordinare sul bilancio della Provincia – che le rendono quindi indisponibili per il finanziamento di programmi di spesa - il cui ammontare è stato definito in via strutturale con il Patto

di garanzia siglato nel 2014 e ridotto del 20% con l'accordo siglato a novembre 2021. Con l'accordo del settembre 2023, inoltre, in aggiunta alla definizione dei gettiti arretrati delle accise sul carburante ad uso riscaldamento, è stato individuato un importo da riconoscere a regime alle due Province - pari a 25 milioni di euro, dei quali circa 11,5 milioni a favore della Provincia autonoma di Trento - e stabilita l'attribuzione annuale di tale importo a titolo di riduzione del concorso agli obiettivi di finanza pubblica. Peraltro, le risorse accantonate a titolo di concorso agli obiettivi di finanza pubblica variano di anno in anno a seguito dell'accollo di una quota delle stesse da parte della Regione Trentino – Alto Adige, in base a specifici accordi stipulati in attuazione delle disposizioni previste dal Patto di garanzia.

Sulla base di quanto sopra rappresentato il totale delle risorse disponibili che alimentano in via ordinaria il bilancio si attesta pertanto nel 2024 ad un volume di 6 miliardi di euro, per ridursi progressivamente a circa 4,8 miliardi nel 2027. In merito si ribadisce che sugli anni successivi al 2024 non è computata alcuna quota di avanzo di amministrazione e alcune poste sicuramente saranno oggetto di incremento. Inoltre si evidenzia come sul 2024 assuma un peso rilevante la voce "Gettiti arretrati/saldi", con riferimento alla quota "saldi".

Quadro di sintesi

(in milioni di euro)

	2024	2025	2026	2027
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE (1)	604,82	0,00	0,00	0,00
TOTALE ENTRATE TRIBUTARIE	4.230,3	4.335,1	4.384,8	4.473,8
Altre entrate	672,1	440,5	443,6	354,1
TOTALE ENTRATE ORDINARIE (2)	4.902,4	4.775,6	4.828,4	4.827,9
Gettiti arretrati/ saldi	667,0	327,0	127,0	127,0
Restituzione quota riserve all'Erario applicate dal 2014 al 2018	20,0	20,0	20,0	20,0
Debito autorizzato e non contratto	0,0	115,3	84,7	0,0
TOTALE ENTRATE	6.194,3	5.238,0	5.060,2	4.975,0
- accantonamenti per manovre Stato (3)	-149,2	-182,4	-182,4	-182,4
TOTALE ENTRATE DISPONIBILI	6.045,1	5.055,6	4.877,8	4.792,6

Dettaglio

(in milioni di euro)

	2024	2025	2026	2027
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE (1)	604,82	0,00	0,00	0,00
Devoluzioni di tributi erariali	3.746,6	3.850,4	3.914,0	3.953,0
Tributi propri	483,7	484,8	470,8	520,8
TOTALE ENTRATE TRIBUTARIE	4.230,3	4.335,1	4.384,8	4.473,8
Altre entrate	672,1	440,5	443,6	354,1
<i>- di cui trasferimenti a compensazione del minore gettito tributario derivante dall'anticipo della riforma fiscale disposto con la legge di bilancio dello Stato per il 2022 e con la legge di bilancio dello Stato per il 2024</i>	<i>127,8</i>	<i>12,6</i>	<i>12,6</i>	<i>12,6</i>
TOTALE ENTRATE ORDINARIE (2)	4.902,4	4.775,6	4.828,4	4.827,9
Gettiti arretrati/ saldi	667,0	327,0	127,0	127,0
Restituzione quota riserve all'Erario applicate dal 2014 al 2018	20,0	20,0	20,0	20,0
Debito autorizzato e non contratto	0,0	115,3	84,7	0,0
TOTALE ENTRATE	6.194,3	5.238,0	5.060,2	4.975,0
- accantonamenti per manovre Stato (3)	-149,2	-182,4	-182,4	-182,4
TOTALE ENTRATE DISPONIBILI	6.045,1	5.055,6	4.877,8	4.792,6

(1) L'avanzo libero ammonta a 538 milioni; la restante quota è rappresentata da quote vincolate e accantonate

(2) I dati sono al netto degli accantonamenti disposti sia in entrata che in uscita a fronte delle operazioni di indebitamento del sistema pubblico e al netto del fondo pluriennale vincolato, nonché di poste di pari importo in entrata e in uscita che non determinano variazioni nelle risorse disponibili

(3) i dati tengono conto dell'accollo di una quota degli accantonamenti da parte della Regione. Alla somma riportata si aggiungono anche i 126 milioni di euro annui di accantonamenti sulle risorse destinate alla finanza locale derivanti dal maggiore gettito dei tributi locali sugli immobili introitati dai comuni, definiti in sede di Patto di garanzia

I predetti volumi risultano significativamente incrementati da risorse statali e comunitarie che affluiscono al territorio provinciale. Si tratta di oltre 3,3 miliardi di euro che, nella parte finanziata sul PNRR e PNC (oltre 1,3 miliardi di euro) e nella parte afferente i trasferimenti che finanziano le opere e le infrastrutture connesse alle Olimpiadi invernali del 2026 (circa 300 milioni) devono vedere la concreta realizzazione degli interventi entro il 2026.

Relativamente alle risorse del PNRR e del PNC va precisato che solo una parte degli 1,3 miliardi di euro affluisce al bilancio provinciale; una significativa quota è trasferita direttamente ad altri enti e soggetti pubblici e privati che realizzano gli interventi. E' rilevante evidenziare che una parte delle opere originariamente finanziate con risorse PNRR, per un importo di circa 1 miliardo di euro, è stata esclusa dal Piano medesimo in considerazione delle tempistiche di realizzazione, ma sarà finanziata con risorse statali. Tra queste si segnalano le risorse afferenti la realizzazione, da parte di RFI, del bypass ferroviario sulla città di Trento

(relativamente al quale, alle risorse non più rientranti nel PNRR si aggiungono circa 270 milioni di euro di risorse statali per il caro materiali).

Rilievo assumono poi le risorse della programmazione comunitaria per il periodo 2021-2027 ammontanti complessivamente, compreso il cofinanziamento provinciale, a 642 milioni di euro, con un incremento di circa 120 milioni di euro rispetto a quelle della programmazione 2014-2020. Infine si evidenziano, ad oggi, ulteriori 100 milioni di euro derivanti principalmente dalle risorse del Fondo sviluppo e coesione (FSC).

ULTERIORI RISORSE CHE AFFLUISCONO AL TERRITORIO PROVINCIALE PER SPECIFICHE FINALITA'

(in milioni di euro)

	2024	2025	2026	2027	anni successivi
Trasferimenti Olimpiadi 2026		300			
Trasferimenti PNRR e PNC		1.300			
Trasferimenti per opere non più rientranti nel PNRR ma comunque finanziate con risorse statali			1.000		
Fondi europei programmazione 2021-2027 (FSE+, FESR e PSR)			642		
Altri trasferimenti statali per opere pubbliche			100		

I valori riportati nella tabella si riferiscono al totale dei finanziamenti attribuiti al territorio che, in misura limitata, sono già stati imputati al bilancio provinciale negli anni 2022-2023

2. LE POLITICHE DA ADOTTARE PER PERSEGUIRE GLI OBIETTIVI DI MEDIO E LUNGO PERIODO

AREA STRATEGICA 1

UN'AUTONOMIA DA RAFFORZARE E VALORIZZARE, ENTI LOCALI E TERRITORI DI MONTAGNA

OBIETTIVO DI MEDIO LUNGO-PERODO

1.1 Rafforzare l'autonomia provinciale e avanzare nel percorso di qualificazione delle sue attribuzioni per tutelare le prerogative statutarie e creare valore per il territorio, anche con riferimento alla salvaguardia delle risorse finanziarie e alla valorizzazione degli Enti locali e dei territori di montagna

LE POLITICHE DA ADOTTARE

1.1.1 Rafforzare e promuovere l'**autonomia** e la **cultura dell'autonomia** tramite l'attivazione di interventi e strumenti innovativi rivolti alle scuole, alla cittadinanza in generale e ai dipendenti pubblici

Si intende promuovere una serie di interventi in ambito culturale e dell'istruzione, legati in particolare al senso di identità e di appartenenza e alla conoscenza della storia a dimensione locale, nonché all'educazione alla cittadinanza, come previsto dalla normativa provinciale; al contempo si rafforzerà la formazione continua del personale provinciale.

Destinatari: cittadinanza, dipendenti pubblici

Soggetti attuatori: Provincia (Direzione generale e altre strutture di volta in volta competenti nel merito), Enti strumentali

Risultati attesi: aumento della consapevolezza dei valori fondanti dell'autonomia trentina.

1.1.2 Rafforzare e qualificare le **competenze statutarie** attraverso l'analisi del processo di formazione degli atti normativi statali, l'avanzamento delle norme di attuazione e delle proposte di modifica dello Statuto, l'esercizio della potestà legislativa e regolamentare e la valorizzazione e tutela delle minoranze linguistiche locali.

Per garantire la conservazione e l'incremento della qualità di vita in Trentino è necessario conservare e promuovere la capacità di autogoverno del territorio, anche con riferimento ai territori di minoranza e in sinergia con le altre Istituzioni del territorio, attraverso interventi volti a potenziare le competenze statutarie e a rendere sempre moderno ed efficace l'ordinamento provinciale.

Il ricorso, quindi, alle norme di attuazione, la promozione di proposte di modifica dello Statuto, l'esercizio della competenza legislativa provinciale, anche in chiave di innovazione, rappresentano strumenti indispensabili per assicurare al territorio la conservazione di una adeguata capacità decisionale.

Destinatari: intera collettività, soggetti portatori di interesse qualificato all'interno dell'ordinamento provinciale e comunità di minoranza

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento affari istituzionali, anticorruzione e trasparenza)

Risultati attesi: garantire un ordinamento sempre moderno, efficiente e in grado di assicurare sviluppo e vivibilità del territorio, anche nei territori di insediamento delle minoranze linguistiche.

1.1.3 Rafforzare le **relazioni interistituzionali** attraverso la valorizzazione delle strategie macroregionali e i rapporti con l'Unione europea

Attraverso la partecipazione al GECT Euregio, ad Eusalp e a ArgeAlp, la Provincia crea e rafforza legami con territori più o meno vicini con cui condivide temi di interesse comune e affronta questioni condivise. Attraverso il confronto costante e il rafforzamento delle sinergie con gli altri partecipanti, la Provincia crea utili spazi di confronto su temi rilevanti e rafforza le proprie relazioni nel contesto internazionale, avvicinandosi ulteriormente alle istituzioni europee.

Il 2025 sarà caratterizzato dalla Presidenza trentina di ArGe Alp, nell'ambito della quale è prevista l'organizzazione di azioni in settori strategici per il territorio provinciale.

Destinatari: intera collettività

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Affari e relazioni istituzionali)

Risultati attesi: intensificazione degli spazi di cooperazione con gli enti e gli organismi di rilievo europeo e transfrontaliero e assicurazione di una maggiore centralità della Provincia nelle relazioni interistituzionali.

1.1.4 Salvaguardare la **finanza provinciale** e l'**autonomia nell'utilizzo delle risorse**

L'ordinamento finanziario statutario non contiene alcuna clausola di salvaguardia della finanza provinciale nel caso della riduzione della pressione fiscale da parte dello Stato e della conseguente riduzione delle entrate provinciali. In tale aspetto la Provincia, unitamente alla Provincia di Bolzano e alla Regione Trentino – Alto Adige, dovrà proseguire nell'azione volta a ottenere l'inserimento nell'ordinamento finanziario statutario di una clausola di

neutralità fiscale o, quantomeno, di un meccanismo per garantire ristori adeguati almeno nel breve termine, tenuto conto che gli effetti sul gettito derivanti dall'alleggerimento della pressione fiscale si manifestano nel medio-lungo periodo.

Sul Paese Italia pesa l'elevato livello di "deficit" che caratterizza la finanza pubblica nazionale e rallenta la riduzione di un debito pubblico che ha superato il 140% del Pil e che ha determinato l'avvio della procedura di infrazione per "deficit eccessivo" da parte della Commissione Europea. Andrà quindi attentamente monitorato il percorso di rientro, con particolare riferimento alle misure adottate dallo Stato nei confronti degli enti territoriali, per intervenire qualora possano mettere a rischio l'equilibrio di bilancio della Provincia andando oltre le misure già previste dallo Statuto di Autonomia.

Destinatari: intera collettività

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Affari Finanziari).

1.1.5 Dare impulso alle politiche di tutela e valorizzazione delle minoranze linguistiche - Progetto PNRR per la **rigenerazione culturale, sociale ed economica del Borgo Palù del Fersina**

Nell'ambito della linea di finanziamento " Borghi storici " del PNRR , la Provincia è soggetto attuatore esterno e partner del Comune di Palù del Fersina per l'attuazione del progetto denominato "La forza della minoranza: rinascita di un borgo di matrice germanica a sud delle Alpi" che, allo stato attuale, prevede complessivamente 39 interventi che spaziano dall'ambito scientifico e culturale, a quello turistico, sino a quello edilizio e paesaggistico, per un ammontare di 20 milioni di euro. La fase di progettazione degli interventi è stata avviata nel 2023, per poi dispiegarsi nella fase realizzativa dal 2024 al 2026.

Destinatari: comunità del Comune di Palù del Fersina

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Urbanistica, energia, catasto, tavolare e coesione territoriale, altri dipartimenti per l'attuazione dei progetti), Comune di Palù del Fersina

Risultati attesi: completamento del progetto entro il 30 giugno 2026.

1.1.6 Valorizzare le **aree a minor sviluppo** e promozione dei **territori di montagna**

Si intende promuovere un effettivo "ritorno" alle aree a maggiore potenzialità di sviluppo caratterizzate anche dalla presenza di piccoli insediamenti storici e identitari, tenendo a riferimento la tutela, la conservazione e l'uso consapevole del patrimonio, anche attraverso una revisione e riattivazione

degli strumenti in materia di coesione territoriale e di montagna, nonché un potenziamento delle esperienze e delle buone pratiche già maturate in ambito provinciale.

Destinatari: Comuni a rischio di abbandono, cittadini

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Urbanistica, energia, catasto tavolare e coesione territoriale)

Risultati attesi: acquisizione di almeno 200 nuovi residenti e la riqualificazione di immobili disabitati.

1.1.7 Garantire un efficace svolgimento delle funzioni degli **Enti locali a presidio del territorio**

Va avviato un processo di rafforzamento degli enti locali del territorio, condiviso con il Consiglio delle Autonomie Locali, finalizzato al mantenimento degli stessi quali presidio del territorio e a garanzia dell'efficienza ed efficacia nello svolgimento delle funzioni fondamentali e nell'erogazione dei servizi.

Funzionale a questo processo sarà anche la mappatura/ricognizione della situazione del personale nei Comuni e nelle Comunità, con conseguente individuazione di strategie di medio-lungo termine, se necessario accompagnate da revisione normativa.

Destinatari: Enti locali

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Enti locali, agricoltura, ambiente e cooperazione), Consiglio delle Autonomie Locali

Risultati attesi: rafforzamento della capacità amministrativa degli Enti locali.

1.1.8 Migliorare la **capacità programmatica dei Comuni**, con particolare riferimento agli investimenti

Al fine di garantire certezza programmatica alle amministrazioni comunali, compatibilmente con le risorse disponibili sul bilancio provinciale, si ritiene opportuno definire un budget per la spesa di investimento che superi la tempistica annuale, per consentire una adeguata programmazione pluriennale.

Destinatari: Enti locali

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Enti locali, agricoltura, ambiente e cooperazione), Consiglio delle Autonomie Locali

Risultati attesi: migliore capacità di programmazione degli investimenti da parte dei Comuni.

1.1.9 Valorizzazione del **volontariato** attivo nel settore dell'**emigrazione trentina** e della **cooperazione internazionale**, attraverso nuovi strumenti operativi

Si intende disporre di strumenti di intervento più adeguati alle realtà dell'emigrazione trentina nel suo duplice aspetto di emigrazione storica e di nuova mobilità internazionale, e alla realtà della cooperazione internazionale trentina. Al riguardo si prevede di ridefinire il ruolo della Provincia al fine di potenziare la capacità di attrarre finanziamenti da soggetti donatori terzi e attuare un più ampio coinvolgimento degli attori del sistema trentino.

Destinatari: Associazioni di emigrati trentini e di cooperazione internazionale, attori pubblici e privati del sistema trentino

Soggetti attuatori: Dipartimento Urbanistica, energia, catasto tavolare e coesione territoriale

Risultati attesi: a seguito della revisione delle fonti normative provinciali in materia di emigrazione trentina e di cooperazione internazionale, applicazione degli strumenti della co-progettazione previsti dal codice del Terzo settore e rafforzamento della capacità del sistema trentino di attingere al finanziamento di donatori terzi.

OBIETTIVO DI MEDIO LUNGO-PERODO

1.2 Meno burocrazia: verso un sistema a misura di cittadino e imprese con una Pubblica Amministrazione più innovativa, più semplice e più veloce

LE POLITICHE DA ADOTTARE

1.2.1 Incrementare il rafforzamento della performance dell'Ente con un forte orientamento al risultato e attraverso una sempre maggiore **qualificazione del capitale umano** e delle relative competenze

Un approccio all'innovazione amministrativa unicamente di tipo giuridico-formale con quale si è tentato di rigenerare più volte la PA non è quello vincente. Si deve, quindi, lasciare spazio al miglioramento delle performance basandosi sulla capacità di modificare le mappe cognitive e gli schemi di azione delle persone lavorando strategicamente sugli aspetti culturali del cambiamento. Serve, quindi, lavorare sugli stili di vita dell'organizzazione e del lavoro che contemplino sempre di più l'identificazione di chi opera nella PA con la mission dell'ente e con i suoi valori. Indispensabile accrescere lo spirito di servizio del dipendente

pubblico, sensibilizzando su tematiche legate all'etica pubblica, all'integrità e all'utilità sociale del lavoro svolto nei confronti del territorio. Senza risorse umane, senza persone motivate, che abbiano voglia di impegnarsi, curiose, proattive, desiderose di fare e fare bene, la nostra Provincia non sarebbe la realtà italiana di eccellenza che è e perderebbe ben presto il suo primato. E' quindi necessario trasmettere il concetto che fare parte dell'istituzione provinciale vuol dire sentirsi un tassello essenziale della stessa, non dimenticando però l'importanza dell'unione di tutti i tasselli per creare quella macchina amministrativa efficiente che tutti conosciamo. L'impegno dovrà essere anche quello di aggiornare il patrimonio di competenze (sia competenze hard che soft, ma anche e soprattutto digitali) dei dipendenti pubblici, a favorire una formazione continua e permanente del personale, mediante un reskilling e upskilling professionale mirato, che sappia intercettare le trasformazioni del mercato del lavoro. Particolare attenzione è da porre al tema dell'attrattività del lavoro nella pubblica amministrazione; serve, infatti, dare una svolta alle modalità di reclutamento nella PA, ma prima di tutto servono nuovi modi di comunicare e promuovere il lavoro pubblico, oltre ad una strategia che garantisca il ricambio generazionale.

Destinatari: pubblica amministrazione e collettività

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Organizzazione, personale e innovazione, tutte le strutture provinciali) e Tsm

Risultati attesi:

- aumento del senso di appartenenza e dello spirito di servizio dei lavoratori pubblici
- 30% dei dipendenti della Provincia con competenze digitali di livello intermedio/avanzato
- 60% dei dipendenti della Provincia formati in materia di lavoro ibrido
- svolgimento dell'indagine di people satisfaction
- prima applicazione dei contenuti del Nuovo ordinamento professionale
- previsione di modalità innovative per il reclutamento del personale, anche attraverso l'implementazione dell'utilizzo di tirocini curricolari e di tirocini post-lauream
- percorsi formativi per incrementare il senso di appartenenza dei dipendenti pubblici.

1.2.2 Implementare l'innovazione della Pubblica Amministrazione al fine di potenziare il valore pubblico prodotto per la collettività attraverso una maggiore semplificazione ed efficienza dei servizi resi al territorio.

Indispensabili per una vera e propria rigenerazione organizzativa della pubblica amministrazione sono: definizione di regole chiare e semplici anche attraverso una razionalizzazione delle disposizioni, semplificazione del

linguaggio burocratico e definizione chiara delle responsabilità di tutti gli attori coinvolti. Alla base degli interventi, volti ad assicurare il salto di qualità della Amministrazione, dovranno esserci: semplicità di accesso e utilizzo dei servizi, rapidità nelle risposte e customizzazione delle stesse a seconda delle fasce alla quali sono rivolte, nonché di conseguenza inclusività nei confronti di tutti gli utenti (anche di quelli che non possono o non vogliono utilizzare gli strumenti digitali).

Risulta inoltre essenziale implementare l'innovazione della Pubblica Amministrazione, anche attraverso l'introduzione dell'Intelligenza Artificiale, al fine di potenziare il valore pubblico prodotto per la collettività attraverso una maggiore semplificazione ed efficienza dei servizi resi al territorio.

Imprescindibile per garantire semplicità, rapidità e inclusività risulta anche essere la concentrazione di processi trasversali in unità organizzative volte a realizzare economie di scala e di qualità. Grazie a ciò (ovvero digitalizzando, eliminando sprechi, passaggi ridondanti, adempimenti inutili e procedure complicate) i lavoratori pubblici saranno messi nelle reali condizioni di utilizzare al meglio il tempo lavorato e le proprie capacità in attività concretamente volte alla crescita del territorio. Con le risorse liberate a seguito della revisione dei processi interni, si potrà dedicare maggior tempo allo studio di dati e all'approfondimento, oltre che alla crescita delle competenze del personale da orientare sempre più verso il servizio all'utenza e verso la messa a punto di politiche pubbliche territoriali efficaci e sostenibili nel tempo. Ciò implica una revisione dei processi interni e la promozione di nuove modalità di lavoro, che non possono prescindere da azioni di razionalizzazione e rimodulazione degli spazi e dei luoghi di lavoro dal punto di vista quanti-qualitativo, puntando maggiormente a luoghi disegnati e utilizzati a seconda della loro funzione. Inoltre, da promuovere anche la diffusione, in particolare a livello apicale, di una nuova cultura organizzativa, il tutto senza arrecare pregiudizio, ma anzi migliorando, i servizi erogati. Al fine, quindi, di raggiungere quanto prefissato è necessaria una sostanziale rigenerazione organizzativa della Pubblica amministrazione nel suo complesso, anche mediante la riscrittura della cornice normativa di riferimento.

Destinatari: pubblica amministrazione e collettività

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Organizzazione, personale e innovazione e tutte le strutture provinciali)

Risultati attesi:

- mappatura integrata di tutti i processi dell'ente con relativa previsione dei kpi di processo
- azioni di semplificazione e riduzione dei tempi relativi ai procedimenti

- amministrativi ad alto impatto sulla cittadinanza
- piano di interventi finalizzati alla concentrazione di processi trasversali in unità organizzative volte a realizzare economie di scala e di qualità
- adozione della revisione complessiva della legge n. 7 del 1997 (legge sul personale) e prima applicazione degli istituti ivi previsti.

1.2.3 Applicare l'intelligenza artificiale (AI) alla pubblica amministrazione

Accelerare e governare l'introduzione di soluzioni di intelligenza artificiale nella pubblica amministrazione tenendo conto dei bisogni specifici della stessa. Definire l'AI governance e la *data strategy* del territorio, sotto il coordinamento della Cabina di regia dedicata, in sinergia con la società in house competente e gli enti di ricerca, per promuovere e presidiare l'utilizzo etico dell'intelligenza artificiale applicato ai processi della pubblica amministrazione, sia interni che di erogazione di servizi a cittadini e imprese.

Destinatari: imprese, cittadini, pubblica amministrazione

Soggetti attuatori: Provincia (Direzione generale, UMST Digitalizzazione e reti, Dipartimento Organizzazione Personale e Innovazione, tutte le strutture provinciali), Trentino Digitale S.p.A., Fondazione Bruno Kessler, Consorzio dei Comuni trentini

Risultati attesi: aumentare la qualità e la quantità dei servizi erogati a cittadini e imprese, abilitare processi decisionali basati sull'analisi dei dati, automatizzare attività ripetitive e routinarie liberando tempo per le attività a maggior valore. Adozione di un piano specifico per l'introduzione dell'Intelligenza artificiale all'interno dell'organizzazione provinciale.

1.2.4 Attuare una nuova strategia per la trasformazione digitale e la razionalizzazione dei sistemi informativi basata sulla disponibilità dei dati e sull'interoperabilità

Definizione e attuazione di una nuova strategia per la trasformazione digitale e la razionalizzazione dei sistemi informativi, anche con il supporto di competenze specialistiche, fondata su tecnologie innovative, paradigma cloud, interoperabilità dei sistemi e dei dati, disponibilità e sicurezza del patrimonio informativo, implementazione dell'intelligenza artificiale nella PA. La nuova strategia comprende la valorizzazione del patrimonio informativo pubblico, anche come Open Data e con riferimento ai c.d. dati ad elevato valore, attraverso lo sviluppo e la realizzazione di una Piattaforma Provinciale Dati, secondo la logica *master data management*, coerente con lo sviluppo delle politiche per la Cloud transformation che, partendo dalla ricognizione mirata e dettagliata delle fonti dati del sistema pubblico provinciale, ne garantisca una governance sicura e pienamente interoperabile.

Destinatari: imprese, cittadini, pubblica amministrazione

Soggetti attuatori: Provincia (Direzione generale, UMST Digitalizzazione e reti), Trentino Digitale S.p.A., Fondazione Bruno Kessler, Consorzio dei Comuni trentini

Risultati attesi: razionalizzazione del parco applicazioni, ottimizzazione dei servizi a cittadini e imprese, piena attuazione del principio once only, riduzione o eliminazione degli oneri informativi, valorizzazione dei dati in possesso della pubblica amministrazione, attivazione di soluzioni di business intelligence e business analytics a supporto dell'analisi dei dati e dei processi decisionali dell'ente.

1.2.5 Realizzare sul territorio un “ecosistema digitale amministrativo” integrato, in grado di offrire servizi di qualità attraverso infrastrutture digitali sicure e affidabili

Fornire alla rete delle pubbliche amministrazioni del territorio strumenti omogenei ed efficaci per erogare in modalità digitale servizi personalizzati, veloci e centrati sui bisogni specifici dell'utente, anche in una logica di proattività, per ridurre il peso della burocrazia attraverso gli sportelli unici digitali, le piattaforme abilitanti (tra cui i sistemi di identità digitale e il futuro wallet) e l'interoperabilità con le basi dati nazionali e locali. Completare la migrazione in cloud delle piattaforme strategiche e dotare il sistema amministrativo del territorio di infrastrutture affidabili, efficienti, interoperabili, sicure. Innalzare i livelli di cybersecurity delle infrastrutture digitali adottando elevati standard di protezione delle applicazioni e dei dati.

Destinatari: imprese, cittadini, pubblica amministrazione

Soggetti attuatori: Provincia (Direzione generale, UMST Digitalizzazione e reti e tutte le strutture provinciali), Trentino Digitale S.p.A., Comuni

Risultati attesi: elevare i livelli di digitalizzazione nei seguenti termini:

- messa a regime dello sportello unico per le attività produttive e per l'edilizia (SUAP-E) in tutti i comuni trentini;
- ulteriore estensione dello sportello “gemello” SUAP a nuovi ambiti di competenza provinciale;
- automazione dei processi decisionali utilizzando soluzioni di IA;
- rimodellazione dei flussi informativi secondo standard di interoperabilità;
- incremento del numero dei servizi pubblici fondamentali on line;
- incremento del numero dei cittadini in possesso di identità digitale;

- aumento del numero delle PA trentine che adottano il cloud;
- miglioramento delle capacità di prevenzione del rischio Cyber e gestione degli incidenti informatici sul territorio.

1.2.6 Perfezionare il sistema di gestione della prevenzione della **corruzione** e della **trasparenza**

L'amministrazione provinciale proseguirà nel perfezionamento del sistema di gestione della corruzione e della trasparenza con particolare riferimento alle misure e alle procedure di analisi del rischio corruttivo e alle modalità di assolvimento degli obblighi di trasparenza per migliorare l'accessibilità alle informazioni e favorire la comprensione dell'azione amministrativa da parte dei cittadini.

Destinatari: pubblica amministrazione e collettività

Soggetti attuatori: Provincia (tutte le strutture)

Risultati attesi: ulteriore miglioramento del sistema di gestione della corruzione e della trasparenza per continuare a garantire un adeguato presidio dello stesso.

-

AREA STRATEGICA 2

UN SISTEMA CHE SALVAGUARDA L'AMBIENTE E VALORIZZA LE RISORSE NATURALI ASSICURANDO L'EQUILIBRIO TRA UOMO-NATURA

OBIETTIVO DI MEDIO LUNGO-PERODO

2.1 Gestione integrata e sostenibile del ciclo dei rifiuti

LE POLITICHE DA ADOTTARE

2.1.1 Intensificare le azioni provinciali di sostenibilità ambientale e nel campo dell'economia circolare, con particolare focus sul sistema di **raccolta, gestione e smaltimento dei rifiuti** in linea con il "Pacchetto europeo di economia circolare"

Destinatari: cittadini, amministratori pubblici e funzionari enti locali, aziende

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Enti locali, agricoltura, ambiente e cooperazione, Dipartimento Infrastrutture e trasporti)

Risultati attesi:

- ottimizzazione della gestione complessiva provinciale dei rifiuti;
- miglioramento qualitativo e quantitativo della raccolta differenziata;
- valutazione delle possibili alternative finalizzate alla chiusura del ciclo dei rifiuti sul territorio provinciale e avvio delle relative procedure;
- forme di trattamento dei rifiuti urbani che consentano il recupero energetico e di materia da raggiungere attraverso;
- progressiva e graduale riorganizzazione di tutte le fasi (raccolta, trasporto, trattamento) dell'intero servizio di gestione dei rifiuti urbani sulla base di un ambito territoriale ottimale;
- impostazione delle linee di azione per realizzare un Trentino più virtuoso in termini di riduzione della produzione dei rifiuti ed attivare misure che vadano a migliorare gli obiettivi qualitativi e quantitativi della raccolta differenziata con l'obiettivo di pervenire a standard di qualità uniformi sul territorio;
- realizzazione sul territorio provinciale di un impianto di chiusura del ciclo dei rifiuti che consenta forme di trattamento degli stessi, volte anche al recupero energetico e di materia;
- interventi di bonifica e messa in sicurezza delle discariche di rifiuti urbani, costruzione delle infrastrutture necessarie alla raccolta dei rifiuti (Centro raccolta zonale e centri di trasferimento);

- interventi di bonifica di siti inquinati.

OBIETTIVO DI MEDIO LUNGO-PERODO

2.2 Difesa del suolo e prevenzione dalle calamità in un'ottica di resilienza, intesa come capacità di adattarsi e riprendersi da disturbi e cambiamenti ambientali, non soltanto sotto il profilo ambientale ed ecologico, ma anche economico e sociale

LE POLITICHE DA ADOTTARE

2.2.1 Garantire la **sicurezza del territorio**, con particolare riferimento alla stabilità idrogeologica, e più elevato livello di tutela dell'**incolumità pubblica** e dell'**integrità dei beni e dell'ambiente**

Per mitigare i rischi idrogeologici e migliorare la **resilienza del territorio** è fondamentale individuare una serie di interventi e strategie mirati volti a rafforzare la sicurezza e la stabilità del territorio, con particolare attenzione alla prevenzione, alla risposta alle emergenze e al monitoraggio.

Una strategia chiave è lo sviluppo della resilienza ambientale, ecologica, economica e sociale rispetto a calamità ed eventi eccezionali, anche in relazione ai cambiamenti climatici in atto. Questo obiettivo si persegue attraverso il rafforzamento del livello di **sicurezza e di stabilità idrogeologica del territorio**, sia in aree di bassa/media montagna che in alta montagna, in particolare quelle sensibili come i ghiacciai.

Il perseguimento di questa politica implica la realizzazione di azioni costanti nel tempo e di lungo periodo, anche attraverso, ove già praticato, il consolidamento del sistema di esecuzione dei lavori pubblici nella forma dell'amministrazione diretta, ovvero tramite personale operaio assunto direttamente dalle strutture provinciali competenti: esso risulta assolutamente strategico al fine di garantire la qualità e la tempestività degli interventi, attraverso un contingente di operai specializzati in questo genere di attività, impegnato senza soluzione di continuità nella realizzazione di opere e interventi di sistemazione idraulico-forestale, ma al tempo stesso pronto a intervenire in occasione di emergenze e calamità.

Destinatari: Amministrazioni comunali, Amministrazione separata dei beni frazionali di uso civico, cittadini

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Protezione civile, foreste e fauna), enti locali

Risultati attesi: maggior livello di sicurezza e stabilità idrogeologica per:

- ridurre il rischio con interventi mirati, sia di manutenzione che nuovi interventi, in base ad idonei strumenti di pianificazione che definiscano le priorità di intervento, per la prevenzione delle calamità e per fornire risposte tempestive a nuove condizioni di pericolo o di emergenza;
- riportare i soprassuoli forestali ad una loro efficace funzionalità protettiva e garantire la stabilità idrogeologica del suolo e l'attività di manutenzione del territorio forestale e montano;
- garantire la prevenzione e la difesa dagli incendi boschivi, anche a seguito della maggior frequenza di eventi estremi.

2.2.2 Rafforzare il **sistema di Protezione civile**, anche attraverso un'adeguata **pianificazione** ai diversi livelli

Per rafforzare il sistema di Protezione civile trentina, le strategie proposte si concentrano su un'adeguata **pianificazione a diversi livelli** e nei diversi ambiti, tra cui la prevenzione, la protezione e la preparazione, e una **gestione efficace delle emergenze**. Gli interventi chiave per rafforzare il sistema riguardano la definizione del piano di Protezione Civile provinciale dando priorità alla creazione di una Carta generale dei rischi basata sulla carta della pericolosità integrata con l'uso del territorio (Carta di sintesi della pericolosità) e alla revisione del piano di difesa dei boschi dagli incendi per migliorare la valutazione dei rischi, la preparazione e la lotta agli incendi boschivi. Sulla base di questi aggiornamenti sarà quindi necessario dare supporto alle amministrazioni comunali nell'aggiornamento dei piani di protezione civile comunale e nei rispettivi piani di emergenza.

Inoltre, le ormai sempre più frequenti alternanze di periodi di precipitazioni meteoriche estremamente intense e di prolungati periodi di siccità generano problematiche legate alle notevoli oscillazioni delle falde acquifere sotterranee. Ciò si traduce in particolare, oltre che in situazioni di dissesto idrogeologico diffuso sul territorio provinciale, in disagi legati alla necessità di garantire, soprattutto nella stagione estiva, approvvigionamenti idrici a molti comuni tramite i Vigili del Fuoco Permanenti e Volontari.

Destinatari: Amministrazioni comunali, popolazione residente e non residente

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Protezione civile, foreste e fauna e Dipartimento Urbanistica, energia, catasto, tavolare e coesione territoriale)

Risultati attesi:

- maggiore efficacia del sistema di prevenzione, protezione e preparazione ad ogni livello, assicurando organicità all'azione di pianificazione provinciale in

materia di difesa del suolo e predisponendo/aggiornando le procedure per la gestione delle emergenze;

- progressiva innovazione dei sistemi di rilevamento idro-meteo, di monitoraggio e di previsione, capaci di fornire dati sempre più raffinati e precisi, utili a consentire previsioni dei rischi sempre più attendibili;
- potenziamento delle reti di allertamento al fine di una ottimale gestione delle emergenze.

2.2.3 Promuovere la **cultura della prevenzione**

Si intende promuovere la **cultura della prevenzione** e la diffusione della **conoscenza del sistema di protezione civile** affinché la popolazione divenga essa stessa una componente fondamentale della protezione civile, adottando comportamenti consoni al grado di rischio presente sul territorio.

E' fondamentale il rafforzamento dell'attività di informazione e formazione relativa alla gestione dei rischi residui, in modo tale che la popolazione sia consapevole delle attività di prevenzione e di previsione, ma soprattutto dei comportamenti che ciascuno deve adottare. Infatti, la realizzazione, pur diffusa e capillare degli interventi di sistemazione idraulico forestale e degli interventi di prevenzione dei rischi non è mai in grado di azzerare il rischio idrogeologico o di frana o di altra pericolosità naturale connaturato in un territorio montano come quello della Provincia di Trento, che presenta tra l'altro elevati livelli di antropizzazione e concentrazione di insediamenti urbani in particolare nei fondovalle. Per tali ragioni, risulta strategico che la popolazione - sia quella residente in Trentino che quella non residente ma occasionalmente presente in questo territorio - svolga la propria parte in occasione dell'emanazione degli "avvisi di allerta" e comunque al manifestarsi degli eventi calamitosi. Il fatto che le strutture componenti la Protezione civile trentina risultino efficienti e ben coordinate tra loro negli interventi non può infatti garantire un'adeguata sicurezza della popolazione se, al verificarsi di tali eventi, si verificano comportamenti individuali che contrastano con i più elementari principi di prudenza.

Destinatari: La popolazione, sia residente che di turisti. In particolare, popolazione scolastica, associazioni e strutture di protezione civile e alcune categorie di lavoratori, più esposti ai rischi naturali

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Protezione civile, foreste e fauna, Ufficio Stampa)

Risultati attesi:

- maggiore consapevolezza dei comportamenti virtuosi, di autotutela e di resilienza da parte dei cittadini in concomitanza e a seguito di eventi calamitosi attraverso il miglioramento della comunicazione in materia di protezione civile;

- maggiore professionalità nelle attività di soccorso e piena capacità di affrontare le situazioni di calamità che si possono verificare sul territorio provinciale e nazionale, rafforzando le competenze degli operatori di protezione civile.

2.2.4 Rafforzare il **sistema antincendi provinciale**

L'attività si focalizza sull'insieme delle funzioni, dei compiti e degli interventi che, nell'ambito della protezione civile e della gestione dell'emergenza, sono preordinati alla prevenzione degli incendi e al soccorso pubblico, compresa l'estinzione degli incendi, al fine di assicurare l'integrazione sull'intero territorio provinciale dei servizi antincendi resi dal Corpo permanente provinciale, dai Corpi volontari, dalle relative unioni e dalla Federazione dei corpi volontari.

Al fine di mantenere eccellente la **qualificazione del servizio antincendi** è necessario garantire un adeguato livello alle strutture, alle sedi e alle caserme dei Vigili del Fuoco Volontari e dei Centri di Protezione Civile, così come la fornitura o il rinnovamento di mezzi, attrezzature e dispositivi di protezione.

Altrettanto fondamentale, oltre alle dotazioni, risulta la programmazione della formazione d'ingresso, di qualificazione e di specializzazione dei Vigili del fuoco del Corpo permanente di Trento, dei Corpi dei vigili del fuoco volontari e la formazione per il personale del Nucleo elicotteri.

Destinatari: personale operativo del sistema di protezione civile (Vigili del fuoco del Corpo permanente e personale operativo del settore aeronavigante del Nucleo elicotteri), Vigili del fuoco appartenenti ai Corpi, alle Unioni distrettuali e alla Federazione dei Corpi dei Vigili del fuoco volontari

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Protezione civile, foreste e fauna), Federazione dei Corpi dei Vigili del fuoco volontari della Provincia Autonoma di Trento, Corpi e Unioni distrettuali dei Corpi dei Vigili del fuoco volontari

Risultati attesi:

- promozione di un importante rinnovamento dei mezzi e delle strutture in dotazione ai soggetti che garantiscono i servizi antincendi;
- promozione di sistemi innovativi e tecnologicamente avanzati di previsione dei rischi e di monitoraggio del territorio ai fini della prevenzione antincendi e del soccorso pubblico;
- rafforzamento della formazione, qualificazione, aggiornamento ed addestramento del personale permanente e volontario dei servizi antincendi e delle organizzazioni di volontariato convenzionate con la protezione civile provinciale.

OBIETTIVO DI MEDIO LUNGO-PERIODO

2.3 Ottimale infrastrutturazione e gestione dell'acqua, anche reflua, per consumo umano, uso produttivo e come fonte di energia

LE POLITICHE DA ADOTTARE

2.3.1 Rendere più efficiente, nell'ambito di una visione multifunzionale, la gestione delle risorse idriche in agricoltura

L'efficientamento dell'uso dell'acqua in agricoltura assume un rilievo sempre più pregnante, anche alla luce dei cambiamenti climatici in atto ed è pertanto necessario un deciso rafforzamento delle misure volte all'ammodernamento dei sistemi irrigui, avvalendosi di tecnologie innovative.

Accanto alle consolidate modalità di incentivazione di investimenti per opere irrigue finalizzate al risparmio irriguo, verrà quindi data prosecuzione a progetti innovativi, quali il progetto IRRITRE, avviato nell'ambito di una collaborazione con Fondazione Edmund Mach, Fondazione Bruno Kessler e Trentino Digitale, con il quale si punta a favorire, a partire da tre aree campione, una gestione efficiente della risorsa acqua attraverso pratiche di irrigazione di precisione, basate su modelli fisici e di intelligenza artificiale.

Presupposto fondamentale per una gestione ottimale delle risorse idriche è peraltro il completamento del primo Piano Irriguo provinciale, con lo scopo di analizzare la situazione attuale, sia in termini di esigenze irrigue sia in termini di effettive disponibilità, al fine di definire la strategia futura del comparto irriguo a livello provinciale e individuare quindi i percorsi futuri da intraprendere e le progettualità prioritarie da sviluppare con un approccio di sistema, riferito ad ambiti omogenei e valorizzando gli usi plurimi di tale risorsa. In attesa dei risultati del suddetto studio vi sono, in ogni caso, alcune misure che già si presentano come necessarie, quali, ad esempio, la realizzazione in aree critiche del Trentino di bacini di accumulo.

La collocazione nell'ambito di una visione multifunzionale della gestione delle risorse idriche in agricoltura non può prescindere dalla progressiva implementazione di un sistema di governance multilivello e intersettoriale, che assicuri il riconoscimento dei valori plurimi di tale risorsa, valorizzando la partecipazione dei diversi attori coinvolti, sia all'interno che all'esterno dell'Amministrazione provinciale e da una revisione della normativa di settore.

In questo contesto si inserisce anche un progetto di studio avente quale obiettivo il riutilizzo a fini agricoli delle acque reflue degli impianti di depurazione.

Destinatari: Consorzi di bonifica, Consorzi di miglioramento fondiario, imprese agricole singole e associate, organizzazioni dei produttori

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Enti locali, agricoltura, ambiente e cooperazione), Fondazione Edmund Mach, Fondazione Bruno Kessler, Università degli studi di Trento

Risultati attesi: efficientamento dell'uso dell'acqua a fini irrigui, anche attraverso il ricorso a metodologie e strumenti innovativi.

2.3.2 Recuperare i costi ambientali della risorsa idrica

Si intende adottare un progressivo aumento dell'aliquota dei canoni per l'utilizzo della risorsa idrica volta al recupero dei costi ambientali, con successivo inserimento di premialità/penalità per favorire l'uso efficiente della risorsa.

Destinatari: titolari di concessioni idriche

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Urbanistica, energia, catasto, tavolare e coes.territoriale)

Risultati attesi: recupero di almeno il 5% dei costi ambientali stimati.

2.3.3 Effettuare il monitoraggio dei consumi delle reti idropotabili

Si intende promuovere l'adozione di una o più deliberazioni volte a rendere vincolante per i gestori delle reti idropotabili la raccolta e la trasmissione dei dati relativi ai consumi idrici, in modo da poterli controllare per poi pianificare adeguati interventi di premialità sui canoni e di eventuale risanamento delle reti.

Destinatari: Gestori di reti idropotabili

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Urbanistica, energia, catasto, tavolare e coes.territoriale)

Risultati attesi: raccolta dei dati relativi ad almeno il 60% delle reti in esercizio.

2.3.4 Adottare misure di contrasto ai fenomeni di scarsità idrica

Si intende promuovere un progressivo potenziamento della raccolta ed elaborazione dei dati idrologici con l'obiettivo di intercettare anche i fenomeni di scarsità idrica, in attuazione di quanto previsto dalla deliberazione della Giunta provinciale n. 366/2024.

Destinatari: Provincia, Autorità di distretto delle Alpi Orientali e del Fiume Po, titolari di concessioni idriche

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Urbanistica, energia, catasto, tavolare e coesione territoriale e Dipartimento Enti locali, agricoltura, ambiente e cooperazione)

Risultati attesi: individuazione di un set di stazioni idrometriche funzionali allo svolgimento di attività di monitoraggio della risorsa idrica; successiva definizione delle misure e delle prescrizioni per la pianificazione dell'economia idrica in funzione degli usi.

2.3.5 Mantenere le **capacità degli invasi**

Si intende promuovere l'introduzione di indirizzi per i progetti di **gestione degli invasi** con l'obiettivo di mantenere quantomeno le capacità di invaso attuali e la sicurezza degli organi di scarico a tutela delle future utilizzazioni idriche.

Destinatari: titolari di concessioni idriche comprendenti invasi

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Urbanistica, energia, catasto, tavolare e coesione territoriale)

Risultati attesi: definizione di indirizzi e linee guida per la gestione degli invasi per il mantenimento delle capacità di invaso attuali.

2.3.6 Adeguare le **concessioni idriche** al futuro contesto climatico

Si intende rivedere **i titoli a derivare** giunti a scadenza mediante sistemi informativi semplificati ed integrati, coniugando le esigenze di utilizzo con la tutela ambientale, anche in considerazione dei cambiamenti climatici in corso.

Destinatari: titolari di concessioni idriche scadute /in scadenza

Soggetti attuatori: Provincia (Provincia (Dipartimento Urbanistica, energia, catasto, tavolare e coesione territoriale, UMST Digitalizzazione e reti), Trentino Digitale SpA

Risultati attesi: rilascio del rinnovo dei titoli a derivare scaduti, ove ciò sia ammissibile, mediante provvedimenti coordinati anche cumulativi, riportanti prescrizioni e disposizioni volti a salvaguardare la risorsa idrica e l'ambiente.

OBIETTIVO DI MEDIO LUNGO-PERIODO

2.4 Assicurare un elevato livello di tutela dell'ambiente, della biodiversità e della ricchezza ecosistemica e garantire lo sviluppo sostenibile della fauna selvatica

LE POLITICHE DA ADOTTARE

2.4.1 Proseguire nell'azione di **tutela e valorizzazione delle aree protette** del Trentino, in tutte le loro dimensioni, ricercando un equilibrato rapporto tra uomo-natura

Rispetto alle caratteristiche del territorio provinciale e al suo assetto sociale e insediativo, il tema della conservazione della natura si presenta oggi come un grande laboratorio dove approfondire i temi ambientali, ricercando un coerente equilibrio tra uomo ed ecosistemi naturali. Nella consapevolezza della specificità delle popolazioni e della cultura alpina, dove il rapporto con un territorio insito di difficoltà non esclude la possibilità di misurarsi con processi di innovazione anche nella gestione delle **aree protette**, si promuove una politica di sviluppo impostata sulla **integrazione delle risorse naturali nelle dinamiche delle comunità locali**, lavorando mediante i servizi ecosistemici per contribuire alla crescita del territorio e alla trasmissione dei suoi valori alle generazioni future.

Per perseguire l'obiettivo si indicano le seguenti linee di azione:

- **rafforzare il protagonismo dei territori**, attraverso la partecipazione e l'integrazione delle politiche di conservazione e di sviluppo, nell'ambito del sistema delle aree protette del Trentino e dei siti dei programmi Unesco che interessano il territorio provinciale, intesi come "laboratori di buone pratiche" in una gestione territoriale partecipata;
- promuovere la **fruizione anche turistica delle aree protette**, inclusi i territori dolomitici rientranti nel Patrimonio Mondiale Unesco, proseguendo con gli obiettivi e i metodi (es. Carta europea del turismo sostenibile) tesi a coniugare rispetto dei valori naturali, sostenibilità delle politiche di sviluppo e attrattività dei territori nel lungo periodo;
- investire nella **conoscenza** e nella **conservazione attiva della biodiversità**, anche con riferimento alla lotta alle specie aliene; in particolare favorire conoscenza e crescita di consapevolezza anche con la creazione di percorsi tematici e la valorizzazione di itinerari.

Destinatari: Strutture provinciali, enti parco, comunità locali, residenti e visitatori

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Enti locali, agricoltura, ambiente e cooperazione, Dipartimento Protezione civile, foreste e fauna), Enti parco provinciali, enti locali e reti di riserve, Fondazione Dolomiti UNESCO, enti di ricerca (Muse, Fondazione Edmund Mach, Fondazione Museo Civico di Rovereto)

Risultati attesi:

- mantenimento di elevati livelli di conservazione e tutela degli ecosistemi ambientali e della biodiversità;
- integrazione delle politiche di conservazione e valorizzazione della biodiversità con quelle di sviluppo sostenibile dei territori favorendo la conoscenza sui valori delle risorse naturali e dei servizi ecosistemici, nonché il lavoro in rete tra aree protette e comunità.

2.4.2 Gestione dei **grandi carnivori** nel rispetto delle esigenze della popolazione

La **gestione dei grandi carnivori** svolta dall'Amministrazione provinciale è volta, in base alla normativa vigente, da un lato alla conservazione di popolazioni vitali degli stessi e - dall'altro - alla ricerca di forme di equilibrio con le varie attività umane affinché danni e rischi per l'incolumità pubblica derivanti dalla loro presenza siano ridotti quanto più possibile.

La gestione "ordinaria" delle popolazioni di grandi carnivori si articola dunque nelle seguenti principali attività:

- a) il monitoraggio, funzionale alla conoscenza dello status delle popolazioni e di correlati numerosi altri parametri e che risulta indispensabile per adottare le migliori scelte gestionali;
- b) la gestione dei danni (prevenzione ed indennizzo proprio al fine della riduzione della loro incidenza);
- c) la formazione progressiva del personale dedicato;
- d) il raccordo sovraprovinciale per coordinare le necessarie azioni di scala nazionale ed internazionale;
- e) la comunicazione
- f) la gestione delle emergenze.

L'**incolumità e la sicurezza pubblica** costituiscono la priorità assoluta per l'Amministrazione provinciale: dunque, le azioni sopra riportate sono esercitate avendo sempre quale principale obiettivo quello di garantire il più possibile la sicurezza ed il benessere di chi in montagna lavora, vive o vi si

reca per diletto. Più in concreto, tali azioni si possono distinguere in azioni preventive ed azioni reattive: qui di seguito esse vengono elencate nel dettaglio.

Azioni preventive:

- rimozione degli attrattivi dai centri abitati e da contesti comunque in qualche modo antropizzati (in primis vanno qui ricomprese le iniziative strutturali sulla gestione dei rifiuti) al fine di ridurre il grado di attrazione degli stessi;
- comunicazione mirata al fine di far conoscere a residenti ed ospiti le migliori pratiche per ridurre al massimo i rischi per l'incolumità (ad es. nuova cartellonistica, campagne informative ad hoc, mappe distributive accessibili sul sito dedicato, ecc.) derivanti da possibili incontri ravvicinati, in particolare con l'orso;
- monitoraggio intensivo (anche attraverso il radiotracking di un contingente della popolazione) ed azioni di dissuasione su eventuali soggetti problematici/confidenti, al fine di ripristinare un comportamento schivo nei confronti dell'uomo;
- possibile utilizzo del bear spray per chiunque ritenga di avvalersene ai fini della propria sicurezza (attraverso una azione di lobby nei confronti dei Ministeri competenti);
- analisi del livello di efficacia delle misure di prevenzione dei danni da grandi carnivori poste in essere sul territorio trentino nell'ambito dello studio di vulnerabilità alle predazioni a livello territoriale.

Azioni reattive:

- rimozione solerte di esemplari pericolosi o troppo dannosi, qualora ricorrano i presupposti stabiliti dal Pacobace, mediante l'abbattimento degli stessi (a tal fine si ricorda il recente nuovo dettato normativo della L.P. n. 9/2018, nonché la volontà di aggiornare il Pacobace in tal senso, concretizzatasi nella stesura di una prima bozza di testo modificativo);
- rimane in ogni caso salva la possibilità di rimozione extra normativa ambientale in situazioni contingibili ed urgenti nelle quali vi è immediato pericolo per l'incolumità delle persone.

Destinatari: Operatori economici, Associazioni di categoria, Portatori di interesse, popolazione residente e non residente ed enti locali

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Protezione civile, foreste e fauna)

Risultati attesi: potenziamento delle azioni sia di carattere preventivo che reattivo volte a garantire la compatibilità della presenza dei grandi carnivori con la permanenza della popolazione e delle attività economiche presenti sul territorio.

2.4.3 Conservare e migliorare la **fauna selvatica e ittica**

Il meta-obiettivo di tutti i documenti di pianificazione faunistica di cui la Provincia si avvale è contribuire alla complessità ambientale attraverso il **mantenimento e il miglioramento dello status delle comunità animali** nell'ottica dell'**adattamento ai cambiamenti ambientali**, ma anche socio - economici, in armonia con le risorse ambientali e con le esigenze dell'economia agricola e forestale oltre che turistica.

La quantificazione delle popolazioni delle diverse specie presenti sul territorio è un elemento fondamentale per una loro gestione efficace. Sulla base dei documenti provinciali di pianificazione faunistica la prosecuzione dei monitoraggi esistenti, l'aggiornamento continuo delle banche dati e la loro omogeneizzazione e completa informatizzazione, la loro condivisione per un esame immediato e complessivo della situazione delle diverse specie animali, l'individuazione di sistemi di monitoraggio per le specie non ancora censite costituiscono strumenti gestionali indispensabili attraverso l'assunzione delle misure attuative del nuovo piano faunistico provinciale.

La conservazione e il miglioramento della fauna selvatica e ittica sul territorio provinciale sono assicurate anche tramite il monitoraggio genetico delle popolazioni animali, con particolare riferimento a quello della fauna ittica, al fine di consolidare la pianificazione della fauna ittica alienica per mezzo dell'aggiornamento degli strumenti pianificatori di riferimento.

Per la salute della fauna selvatica è rilevante l'attività di monitoraggio e di sorveglianza connessa con il Piano nazionale di sorveglianza della peste suina africana (PSA), in coordinamento con l'Azienda provinciale per i servizi sanitari.

Destinatari: popolazione residente e non residente, enti locali

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Protezione civile, foreste e fauna)

Risultati attesi: potenziamento degli strumenti volti alla conservazione e alla gestione attiva della fauna selvatica e ittica, attraverso in particolare l'aggiornamento degli strumenti di pianificazione di riferimento per i diversi settori, il monitoraggio permanente delle popolazioni animali e le azioni di contrasto al possibile ingresso in ambito provinciale di gravi patologie, capaci di importanti ricadute negative quali la peste suina africana.

OBIETTIVO DI MEDIO LUNGO-PERODO

2.5 Incremento della produzione e dell'utilizzo di energia da fonti rinnovabili, maggiore efficienza energetica e riduzione degli impatti sul clima

LE POLITICHE DA ADOTTARE

2.5.1 Sviluppare la produzione di energia da fonti **energetiche rinnovabili**

Si promuove la **produzione di energia da fonti rinnovabili**, in primis da tecnologia fotovoltaica, attuando quanto previsto dalla legge provinciale n. 4/2022.

Destinatari: attori privati e attori pubblici

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Urbanistica, energia, catasto, tavolare e coesione territoriale)

Risultati attesi: 333 MW di potenza minima aggiuntiva installata in Trentino (rispetto al 2020).

2.5.2 Sostenere la **decarbonizzazione del Trentino**

Si prevedono **crediti di deurbanizzazione e di carbonio** per riqualificare e tutelare il tessuto urbanizzato, non urbanizzato ed il patrimonio edilizio trentino, utili ai soggetti imprenditoriali nelle loro politiche di decarbonizzazione.

Destinatari: attori privati, cittadini e imprese

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Urbanistica, energia, catasto, tavolare e coesione territoriale)

Risultati attesi: predisposizione di una disciplina che regoli la materia.

2.5.3 Promuovere iniziative di **autoconsumo energetico**

Si ampliano il numero di soggetti **autoconsumatori da fonti energetiche rinnovabili** mediante la promozione di iniziative di autoconsumo energetico, in particolare nell'attivazione di nuove comunità energetiche rinnovabili.

Destinatari: attori privati, enti pubblici, cittadini e imprese

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Urbanistica, energia, catasto, tavolare e coesione territoriale)

Risultati attesi: copertura dei consumi da produzione rinnovabile al 35%.

2.5.4 Sostenere iniziative di **riqualificazione energetica dei condomini**

Si attiva e si sostiene **la riqualificazione energetica dei condomini** attraverso:

- la definizione di nuove forme di strumenti di incentivazione provinciale favorendo la costituzione di un ecosistema provinciale, mobilitando gli investimenti pubblici e privati per l'efficientamento energetico degli edifici;
- la revisione del regolamento in materia di edilizia sostenibile.

Destinatari: cittadini ed enti pubblici

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Urbanistica, energia, catasto, tavolare e coesione territoriale e Dipartimento Infrastrutture e trasporti)

Risultati attesi: riduzione di almeno il 40% dei consumi energetici dei condomini coinvolti (circa 180 all'anno).

2.5.5 Promuovere **iniziative di efficientamento energetico delle imprese**

Si incentivano **la riduzione dei consumi energetici** delle imprese mediante l'avviso FESR Priorità 3.

Destinatari: imprese

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Urbanistica, energia, catasto, tavolare e coesione territoriale e Dipartimento Sviluppo economico, ricerca e lavoro)

Risultati attesi: riduzione di almeno il 35% dei consumi di energia primaria non rinnovabile per il fabbisogno invernale delle imprese coinvolte.

2.5.6 Portare a compimento la **metanizzazione del Trentino Occidentale**

Si opererà per concludere la **procedura di gara** in corso per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas e di estensione delle reti nel Trentino Occidentale al gestore d'ambito unico.

Destinatari: Comuni e cittadini

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Urbanistica, energia, catasto, tavolare e coesione territoriale)

Risultati attesi: individuazione del concessionario del servizio per la distribuzione del gas nell'ambito territoriale minimo (ATEM) Trento.

2.5.7 Valorizzare e potenziare le grandi **derivazioni idroelettriche del Trentino**

Si devono definire i confini della disciplina della **procedura di riassegnazione delle concessioni per grandi derivazioni idroelettriche (GDI)** nel rispetto del quadro normativo nazionale, proseguendo le attività di verifica dei rapporti di fine concessione sugli impianti idroelettrici in contraddittorio con i concessionari uscenti.

Destinatari: titolari di concessione di Grandi Derivazioni Idroelettriche

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Urbanistica, energia, catasto, tavolare e coesione territoriale)

Risultati attesi: riassegnazione delle concessioni di GDI nel rispetto del quadro normativo nazionale con l'obiettivo di efficientare e potenziare la produzione idroelettrica, nel rispetto di tutela dell'ambiente e degli altri utilizzi delle acque.

AREA STRATEGICA 3

UN TRENTINO PER FAMIGLIE E GIOVANI E POLITICHE SALARIALI

OBIETTIVO DI MEDIO LUNGO-PERIODO

3.1 Natalità e famiglia al centro delle politiche di sviluppo economico e sociale

LE POLITICHE DA ADOTTARE

3.1.1 Mappare ed analizzare le misure a sostegno della natalità, della genitorialità, delle famiglie

Prosecuzione della mappatura dei servizi e delle misure economiche esistenti sul territorio provinciale a sostegno della natalità e della genitorialità e, parallelamente, dell'analisi dei modelli dei Paesi Europei, in particolare di quelli con il più alto tasso di fecondità, e dei fattori di attrattività territoriale per le famiglie con figli e per i giovani.

Destinatari: genitori, giovani potenziali genitori, famiglie

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Istruzione e cultura)

Risultati attesi: revisione delle misure economiche attualmente in essere con modifiche alle discipline legislative e regolamentari vigenti.

3.1.2 Implementare il Sistema provinciale integrato e sinergico a sostegno della natalità, della genitorialità, delle famiglie

Definizione e progressiva implementazione di strumenti, misure economiche, reti di servizi, sinergie operative con settori, categorie e territorio per promuovere lo sviluppo e l'ampliamento di nuove famiglie, con particolare attenzione alle misure volte a contrastare la tendenza alla denatalità e a sostenere l'occupazione femminile attraverso il potenziamento dei servizi di conciliazione vita-lavoro.

Destinatari: genitori, giovani potenziali genitori, famiglie

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Istruzione e cultura)

Risultati attesi: stabilizzare il tasso attuale di fecondità (n. figli per donna) e potenziare i servizi di conciliazione vita-lavoro per aumentare l'occupazione femminile e lo sviluppo di carriera delle donne in sinergia con quanto previsto nell'obiettivo 3.3.

OBIETTIVO DI MEDIO LUNGO-PERODO

3.2 Puntare sulle nuove generazioni, offrendo opportunità di crescita, formazione, lavoro, sperimentazione e sviluppo dei loro talenti, delle loro potenzialità e delle pari opportunità

LE POLITICHE DA ADOTTARE

3.2.1 Implementare i progetti sui giovani e per i giovani

Integrazione e coordinamento dei progetti sui giovani con il mondo della scuola, della formazione, del lavoro, unite alle opportunità offerte anche dal servizio civile provinciale e dalle proposte in ambito culturale e sportivo.

Destinatari: tutta la popolazione trentina nel caso dei progetti di pari opportunità. I giovani di età compresa fra i 18 e i 29 anni che possono accedere al Servizio civile universale provinciale

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Istruzione e cultura)

Risultati attesi: incrementare le opportunità offerte in ambito formativo e dal Servizio civile universale provinciale con aumento del 5% dei progetti Servizio civile universale provinciale offerti ai giovani.

3.2.2 Favorire la "disconnessione" delle nuove generazioni

Favorire la "disconnessione" anche attraverso lo sport e la partecipazione culturale. Offrire l'opportunità di sviluppare i propri talenti nello sport, nell'arte, nella musica e nella cultura, promuovendo anche coesione e integrazione sociale.

Destinatari: tutta la popolazione giovanile trentina

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Istruzione e cultura)

Risultati attesi: incremento della partecipazione dei giovani alle attività sportive e culturali in sinergia con quanto previsto nell'obiettivo 6.2.

3.2.3 Sviluppare nuove progettualità per lo sviluppo della cultura delle **pari opportunità** e del **rispetto di sé e degli altri**

Offrire occasioni di sviluppo di sé, della propria personalità, del proprio talento attraverso opportunità nuove ed integrate di formazione, di sperimentazione e condivisione delle esperienze. Lavorare sulla valorizzazione di sé e sul rispetto degli altri anche per accrescere la cultura delle pari opportunità con azioni rivolte ai bambini e ai giovani, partendo dalle scuole.

Destinatari: bambini, ragazzi, giovani

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Istruzione e cultura)

Risultati attesi: aumento e diffusione di progetti finalizzati a favorire la diffusione della cultura delle pari opportunità fin dai primi anni di vita con coinvolgimento anche dell'ambito scolastico e dei servizi della prima infanzia.

3.2.4 Diffondere il **volontariato** tra le giovani generazioni

Favorire la consapevolezza dell'importanza del volontariato, creando opportunità per avvicinare i giovani a questo mondo.

Destinatari: ragazzi e giovani

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Istruzione e cultura)

Risultati attesi: aumento della partecipazione delle nuove generazioni ad attività gratuite per associazioni o gruppi di volontariato.

OBIETTIVO DI MEDIO LUNGO-PERODO

3.3 Accrescere i tassi di occupazione sul mercato del lavoro e migliorare le condizioni salariali della popolazione

LE POLITICHE DA ADOTTARE

3.3.1 Offrire **strumenti di conciliazione**, sostitutivi delle attuali politiche di sostegno

Gli attuali meccanismi di sussidio sociale, soprattutto per i nuclei familiari con residue possibilità lavorative, vanno innovati affinché possano diventare anche volano per la "creazione di lavoro". Vanno potenziati i meccanismi di condizionalità, devono essere superate le forme di sussidio generalistiche e

garantistiche, si deve puntare ad un sistema di voucherizzazione accompagnato dall'effettiva attivazione sul territorio di servizi di conciliazione (bambini e anziani). Nei confronti delle fasce più deboli e fragili i sussidi vanno accompagnati da una presa in carico integrata da parte dei Servizi Sociali territoriali.

Destinatari: famiglie, soggetti inattivi e disoccupati, imprese

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Sviluppo economico, ricerca e lavoro), rete provinciale dei servizi per il lavoro e privato sociale

Risultati attesi:

- incremento del tasso di attivazione al lavoro, soprattutto della componente femminile e giovanile;
- riduzione part-time involontario;
- riduzione neet.

3.3.2 Accrescere l'**attivazione effettiva** dei soggetti 19-65 anni nel mercato del lavoro

Donne

Nel periodo 2025 - 2027 si punterà alla promozione di una cultura delle **Pari Opportunità nei contesti lavorativi** e non solo. Infatti, sarà potenziata la **consulenza sulle opportunità di conciliazione vita-lavoro** presso i Centri per l'impiego, con operatori adeguatamente formati, che possano prendersi carico non solo delle istanze delle lavoratrici disoccupate ma anche delle lavoratrici autonome (intervento co-manager) e che possano seguire le aziende e le associazioni di categoria. Inoltre, saranno promossi incentivi alla trasformazione del contratto da part time a tempo pieno.

Giovani

Con l'intento di promuovere **la partecipazione dei giovani** nel mercato del lavoro, saranno programmati in collaborazione con le scuole e con le associazioni di categoria **incontri di orientamento** volti a supportare le scelte formative degli studenti. Verrà inoltre strutturato un **sistema di presa in carico dei neet** che veda coinvolti in **maniera integrata e di rete i Dipartimenti provinciali (tra cui Dip. Istruzione,..)**, le organizzazioni del privato **sociale e i servizi sociali e sanitari**, oltre ai Centri per l'Impiego.

Destinatari: giovani neet, donne inattive e disoccupate, studenti, imprese

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Sviluppo economico, ricerca e lavoro), rete provinciale dei servizi per il lavoro e per la formazione e privato sociale

Risultati attesi:

- incremento del tasso di attivazione di donne e giovani;
- incremento dell'informazione orientativa sugli strumenti di conciliazione vita-lavoro;
- incremento dell'informazione orientativa volta a supportare le scelte formative degli studenti.

3.3.3 Sostenere le imprese nell'affrontare l'invecchiamento della popolazione lavorativa e nella gestione dei lavoratori disabili

Per favorire il benessere di queste categorie di lavoratori si stimoleranno le aziende a sviluppare progetti di age management anche in logica di passaggio generazionale.

Sul fronte dei lavoratori disabili si procederà a potenziare, anche attraverso un raccordo tra i sistemi informativi provinciali, un modello di integrazione funzionale tra i Centri per l'impiego e i Servizi Sociali Territoriali, sarà inoltre sviluppato un sistema di analisi dei posti di lavoro funzionali ai cosiddetti accomodamenti ragionevoli per migliorare l'inserimento lavorativo dei soggetti disabili.

Destinatari: lavoratori anziani, imprese, lavoratori disabili

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Sviluppo economico, ricerca e lavoro), rete provinciale dei servizi per il lavoro e per la formazione e privato sociale

Risultati attesi:

- sviluppo di sistemi di analisi dei posti di lavoro per migliorare l'inserimento lavorativo di soggetti disabili;
- implementazione di progetti di "age management".

3.3.4 Riformare il sistema dei lavori socialmente utili

Si ritiene necessario, oltre a completare la riforma del Progettone avviata con l'approvazione della l.p. n. 12/2022, anche intervenendo sui soggetti deboli destinatari degli interventi, portare avanti una revisione complessiva del sistema dei lavori socialmente utili con attenzione alla complementarietà tra i diversi strumenti.

Destinatari: disoccupati in condizioni di particolare fragilità

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Sviluppo economico, ricerca e lavoro), organizzazioni sindacali dei lavoratori, organizzazioni rappresentative dei datori di lavoro, imprese anche del terzo settore

Risultati attesi:

- maggiore complementarietà tra lavoratori impiegati nel Progettone, nei lavori socialmente utili e mercato del lavoro;
- attivazione di politiche attive efficaci nei confronti dei lavoratori del Progettone.

3.3.5 Favorire azioni volte ad accrescere i **livelli salariali** della popolazione lavorativa

Si ritiene necessario promuovere la sottoscrizione di un Patto per lo sviluppo che coinvolga categorie economiche, sindacati e Provincia che miri a conciliare esigenze di crescita, innovazione e investimento con politiche salariali e di welfare che garantiscano ai singoli oltre ad un adeguato potere di acquisto anche prospettive di crescita, formazione e sviluppo.

Destinatari: lavoratori, imprese

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Sviluppo economico, ricerca e lavoro), organizzazioni sindacali dei lavoratori, organizzazioni rappresentative dei datori di lavoro, imprese

Risultati attesi:

- incremento della produttività delle aziende;
- incremento dei salari medi.

AREA STRATEGICA 4

LA RESPONSABILITÀ DI GESTIRE IL FUTURO DI UN TERRITORIO UNICO E LA SFIDA DELL'ABITARE

OBIETTIVO DI MEDIO LUNGO-PERODO

4.1 Un approccio complessivo per una visione di futuro responsabile.

Verso un nuovo Piano urbanistico provinciale (PUP).

Una variante per affrontare gli elementi contemporanei che chiedono una risposta equilibrata tra sviluppo e tutela (aree di protezione dei laghi/fasce lago, aree sciabili, aree produttive, insediamenti storici)

LE POLITICHE DA ADOTTARE

4.1.1 Predisporre il nuovo piano urbanistico provinciale e nuovi criteri per i centri storici

Al fine di assicurare sviluppo e coesione sociale, accrescere la competitività del sistema territoriale provinciale, garantire la riproducibilità, la qualificazione e la valorizzazione delle risorse sociali ed ambientali, si intende avviare entro il 2026 **una nuova pianificazione territoriale provinciale**, con una variante generale al piano urbanistico provinciale e predisporre nel corso della legislatura, il Documento preliminare del nuovo Piano urbanistico provinciale.

Risulta imprescindibile gestire il territorio in stretta connessione con il tessuto sociale, produttivo ed ambientale della vita civile, in armonia coi processi ecosistemici. Pertanto in un approccio di pianificazione integrata con le politiche pubbliche, si consente una governance di sviluppo sostenibile.

Si intende in prima battuta procedere mediante l'elaborazione di nuovi criteri per la tutela e la valorizzazione dei centri storici, anche attraverso un processo di semplificazione e sburocratizzazione per gli interventi di recupero degli immobili.

Finalità delle azioni nel corso del triennio sono:

- proseguire il governo del territorio nel rispetto degli obiettivi generali di sviluppo economico e sociale, di tutela e riequilibrio
- assicurare che la nuova pianificazione territoriale sia compatibile con la sicurezza (meglio definita nella carta di sintesi della pericolosità di cui all'obiettivo 2.2) e con l'identità culturale del territorio (secondo quanto valorizzato nell'obiettivo 1.1)
- migliorare la qualità della vita
- promuovere il miglioramento della qualità ambientale architettonica e sociale del territorio urbano
- limitare il consumo di suolo
- monitorare gli effetti conseguenti alle azioni intraprese.

Destinatari: intera collettività (soggetti pubblici e privati)

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Urbanistica, energia, catasto tavolare, coesione territoriale)

Risultati attesi: miglioramento della qualità ambientale architettonica e sociale del territorio urbano e della vita dei cittadini

4.1.2 Predisporre **piani annuali di formazione continua** degli attori del sistema e azioni di semplificazione/ottimizzazione degli strumenti di intervento come fattori di successo delle politiche di governo del territorio

Si intende porre in essere piani annuali di formazione continua degli attori del sistema urbanistico e azioni di semplificazione/ottimizzazione degli strumenti di intervento come fattori di successo delle politiche di governo del territorio.

Destinatari: Provincia ed Enti locali

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Urbanistica, energia, catasto tavolare, coesione territoriale) in collaborazione con Scuola per il governo del territorio (STEP)

Risultati attesi: risposte sempre più celeri e professionali ai cittadini.

OBIETTIVO DI MEDIO LUNGO-PERIODO

4.2 Il diritto alla casa accessibile a tutta la popolazione

LE POLITICHE DA ADOTTARE

4.2.1 Incrementare l'offerta abitativa per la "fascia debole" della popolazione

La risposta al bisogno abitativo della fascia di popolazione che ha maggior difficoltà a trovare casa va rafforzata attraverso un incremento dell'efficacia, efficienza e tempestività degli strumenti dell'edilizia residenziale pubblica già esistenti. Per rafforzare tale politica, si procederà con una valutazione comune delle procedure e delle modalità operative della Società a cui è affidata la gestione del servizio pubblico di edilizia sociale anche al fine di rivedere e migliorare le stesse.

Andranno verificate e se del caso attivate modalità alternative e complementari per la messa a disposizione degli alloggi di risulta, ad esempio anche attraverso il meccanismo dell'autorecupero.

L'attuale sistema di gestione delle graduatorie ERP andrà riformato cercando di garantire migliori tempistiche nell'assegnazione degli alloggi e una maggiore corrispondenza tra le caratteristiche dei nuclei familiari e quelle degli alloggi. Nella riforma potranno essere coinvolte università e enti di ricerca del territorio in modo tale da assicurare un approccio di ricerca azione.

Inoltre, il patrimonio residenziale pubblico a disposizione va valorizzato e riqualificato su due linee di azione:

- conclusione dei grandi cantieri già attivati e attivazione di nuovi;
- valutazione della eventuale dismissione di alcuni immobili, a fronte di un'attenta valutazione dei costi di recupero, della loro ubicazione sul territorio provinciale e della loro fruibilità.

Si cercherà di far fronte alle criticità derivanti dalla crescita delle spese di gestione degli alloggi e dall'aumento delle situazioni di morosità rispettivamente attraverso l'utilizzo di strumenti informatici, il puntuale monitoraggio delle predette spese e, in sinergia con gli enti locali, il sollecito intervento rispetto alle condizioni di morosità.

Infine, si continuerà ad assicurare la concessione del contributo integrativo al canone di locazione sul libero mercato.

Destinatari: "fascia debole" della popolazione

Soggetti attuatori: Provincia (UMST Resilienza abitativa, sostenibilità e assegno unico), Enti locali, ITEA S.p.A.

Risultati attesi: incremento dell'offerta abitativa e riqualificazione del patrimonio di edilizia pubblica sociale da un punto di vista energetico, snellimento del sistema di assegnazione degli alloggi pubblici, della rimessa in circolo degli alloggi di risulta e dei cambi alloggio.

4.2.2 Favorire una risposta all'emergente **bisogno abitativo della fascia grigia della popolazione** favorendo l'accesso alla casa attraverso differenti modelli e strumenti di attuazione

Le risposte all'emergente bisogno abitativo della fascia grigia della popolazione vanno rafforzate, innanzitutto, attraverso la definizione di un nuovo programma di housing sociale. Vanno inoltre studiati appositi incentivi per favorire l'immissione sul libero mercato di alloggi privati con un'attenzione particolare alle zone da ripopolare e ai centri storici. Anche l'accesso alla prima casa di abitazione e il recupero del patrimonio abitativo esistente vanno incentivati puntando in modo particolare sui giovani e utilizzando a tale scopo anche il modello delle cooperative edilizie.

Il bisogno di alloggi da parte dei lavoratori va affrontato con un approccio di partenariato pubblico-privato.

Si ritiene, infine, necessaria la costituzione di un osservatorio sulla casa al fine di disporre di una base informativa solida per monitorare in maniera costante e puntuale il bisogno abitativo e, di conseguenza, coordinare gli interventi pubblici in tema di abitare. L'osservatorio avrà anche il compito di studiare non solo i dati di riferimento ma anche l'evoluzione delle norme a livello nazionale ed europeo in materia di politiche abitative, la sostenibilità economica e sociale degli interventi e il loro impatto sulla comunità di riferimento. Tale strumento consentirà il supporto alla programmazione di lungo periodo.

Destinatari: "fascia grigia" della popolazione

Soggetti attuatori: Provincia (UMST Resilienza abitativa, sostenibilità e assegno unico), Enti locali, ITEA S.p.A.

Risultati attesi: incremento dell'offerta abitativa per la fascia grigia della popolazione sia attraverso la creazione di nuovi alloggi da destinare al canone moderato sia attraverso il sostegno all'accesso alla prima casa di abitazione.

4.2.3 Sviluppare, anche attraverso sperimentazioni, un'offerta abitativa fondata sui principi della sostenibilità, della coesione sociale e territoriale, destinata a **specifiche categorie di destinatari quali i giovani, gli anziani e i lavoratori**

Per far fronte a esigenze abitative di specifici gruppi target va progettata una risposta ad alto impatto sociale, anche attraverso l'attivazione di sperimentazioni e progetti pilota che mantengano alta l'attenzione ai temi dello spopolamento e quindi del ripopolamento. Il bisogno di casa, in particolare di giovani e anziani, può trovare adeguate risposte nei modelli innovativi di abitare collaborativo anche adottando un'ottica intergenerazionale che consentirà agli anziani un invecchiamento attivo. I predetti modelli potranno trovare collocazione anche all'interno degli alloggi ITEA. Lo sviluppo di modelli abitativi innovativi potrà avvenire in coordinamento con le politiche del lavoro.

Destinatari: specifiche categorie di destinatari (giovani, anziani, lavoratori)

Soggetti attuatori: Provincia (UMST Resilienza abitativa, sostenibilità e assegno unico), Enti locali, ITEA S.p.A.

Risultati attesi: risposta puntuale ed innovativa ad esigenze abitative di specifici gruppi target.

AREA STRATEGICA 5

SALUTE E BENESSERE DURANTE TUTTE LE FASI DI VITA DEI CITTADINI

OBIETTIVO DI MEDIO LUNGO-PERIODO

5.1 Promozione di un sistema sanitario capace di innovarsi e di rinnovarsi, valorizzando le eccellenze e i professionisti sanitari

LE POLITICHE DA ADOTTARE

5.1.1 Potenziare le misure per la **crescita e la qualificazione professionale**

Potenziare percorsi formativi evoluti e di specializzazione per l'avanzamento delle competenze delle professioni sanitarie e socio-sanitarie sia in relazione alle maggiori opportunità connesse all'implementazione della Scuola di medicina e chirurgia del Trentino sia alla revisione dell'ordinamento professionale.

Destinatari: studenti e professionisti della salute

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Salute e politiche sociali), Azienda provinciale per i servizi sanitari, Università degli studi di Trento, Enti di formazione

Risultati attesi: incrementare e valorizzare i professionisti del Sistema Sanitario Provinciale (SSP); aumentare il numero degli studenti nei corsi universitari, di specializzazione e professionali di ambito sanitario e socio-sanitario in cui vi sia particolare fabbisogno locale; istituire nuovi corsi universitari e professionali in relazione al fabbisogno locale.

5.1.2 Promuovere la **flessibilità e attrattività lavorativa**

Promuovere azioni e interventi, anche innovativi, in una prospettiva pluriennale, volti a rafforzare l'attrattività del Sistema Sanitario Provinciale e a potenziare il benessere organizzativo, anche promuovendo la flessibilità lavorativa e la conciliazione dei tempi di vita-lavoro.

Destinatari: professionisti della salute

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Salute e politiche sociali), Azienda provinciale per i servizi sanitari, Università degli studi di Trento, Organizzazioni sindacali di categoria

Risultati attesi: aumentare il numero dei professionisti sanitari presenti nei concorsi di assunzione in particolare nelle discipline maggiormente carenti.

5.1.3 Rafforzare lo sviluppo del Servizio Sanitario Provinciale attraverso interventi di sanità digitale

Proseguire il percorso di innovazione e ricerca, in particolare attraverso l'azione congiunta di PAT, APSS e FBK, nell'ambito di TrentinoSalute4.0, con particolare riferimento a:

- promozione e sviluppo dell'innovazione del Servizio Sanitario Provinciale e della sanità digitale, coerentemente con il processo di riorganizzazione volto a potenziare la rete territoriale dei servizi legati alla cronicità, all'integrazione ospedale territorio, all'omogeneità dei servizi e contenimento dei costi, anche attraverso lo studio e la validazione di strumenti di intelligenza artificiale nonché tramite lo sviluppo e la diffusione del Fascicolo Sanitario Elettronico e della Telemedicina;
- sviluppo di soluzioni innovative nell'ambito della promozione della salute, del benessere e della salute mentale e della prevenzione (primaria, secondaria e terziaria), anche con la sperimentazione di "Terapie Digitali – Dtx".

Destinatari: assistiti dal sistema sanitario e sociale provinciale, professionisti della salute e del sociale, terzo settore, ricercatori, imprese IT

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Salute e politiche sociali), Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari, Fondazione Bruno Kessler, in particolare attraverso TrentinoSalute4.0, Trentino Digitale Spa

Risultati attesi:

- potenziamento del Fascicolo Sanitario Elettronico (FSE2.0) e implementazione della telemedicina, anche in ottemperanza a quanto previsto dal PNRR, Missione 6
- sviluppo della piattaforma TreC+ (web e App), quale punto unico di accesso attraverso portale web e app a tutti i servizi sanitari in digitale, implementando nuove funzionalità e proseguendo con l'attività per la sua diffusione tra i cittadini trentini.

5.1.4 Da APSS ad ASUIT

Avvio del nuovo assetto dell'Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari quale Azienda Sanitaria Universitaria Integrata del Trentino, in particolare attraverso la revisione della disciplina normativa provinciale e delle connesse disposizioni attuative e organizzative, rafforzando il coordinamento delle funzioni di assistenza sanitaria, didattica e di ricerca con l'Università degli Studi di Trento e la Scuola di Medicina e Chirurgia.

Destinatari: Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari, Università degli studi di Trento, assistiti dal sistema sanitario e socio-sanitario provinciale, professionisti della salute e studenti iscritti ai corsi delle professioni sanitarie

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Salute e politiche sociali), Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari, Università degli studi di Trento, Scuola di Medicina e Chirurgia

Risultati attesi: maggiore coordinamento delle funzioni tra Azienda, Università e Scuola di Medicina e Chirurgia al fine di qualificare l'assistenza, consentire l'implementazione dell'attività didattica, promuovere la ricerca.

OBIETTIVO DI MEDIO LUNGO-PERIODO

5.2 Implementazione dell'assistenza sanitaria e socio-sanitaria sul territorio e qualificazione della rete ospedaliera

LE POLITICHE DA ADOTTARE

5.2.1 Potenziare l'assistenza territoriale a partire dagli investimenti e dalle previsioni di riforma del PNRR

Progressiva attuazione del macro modello organizzativo per lo sviluppo della rete dell'assistenza territoriale del servizio sanitario provinciale, adottato dalla Provincia in coerenza con la riforma nazionale disposta dal DM 77 del 2022 e con gli investimenti previsti dalla Missione 6 del PNRR, che prevede l'attivazione sul territorio provinciale di n. 10 Case di Comunità, n. 3 Ospedali di Comunità e n. 5 Centrali Operative Territoriali (COT).

In particolare:

- rafforzamento dell'assistenza primaria e di continuità assistenziale, anche al fine di limitare gli accessi impropri e inappropriati al Pronto soccorso, in particolare attraverso l'istituzione di forme organizzative monoprofessionali (Aggregazione Funzionale Territoriale - AFT) e multiprofessionali (Unità Complessa di Cure Primarie - UCCP);
- potenziamento delle cure domiciliari e dei servizi infermieristici territoriali anche attraverso l'applicazione del modello degli infermieri di famiglia o di comunità (IFOC);
- implementazione della rete delle cure intermedie;
- efficace sviluppo dell'integrazione multiprofessionale.

Destinatari: cittadini, professionisti sanitari

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Salute e politiche sociali), Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari, Organizzazioni Sindacali

Risultati attesi: incremento dell'assistenza territoriale, in particolare domiciliare, misurabile anche attraverso gli indicatori del PNRR, Missione 6. Attivazione di progetti per la gestione di problemi sanitari riconducibili ai codici di minore gravità.

5.2.2 Rafforzare gli interventi rivolti a **persone con fragilità**

Potenziamento degli interventi e delle risposte di natura sanitaria e socio-sanitaria volti a promuovere il benessere dei cittadini e ad attivare efficaci forme di contrasto alle dipendenze, in ottica di prevenzione, cura e riabilitazione, avendo un'attenzione particolare all'implementazione di servizi di prevenzione e promozione del benessere di giovani e adolescenti.

Destinatari: cittadini

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Salute e politiche sociali), Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari, Comuni e Comunità

Risultati attesi: miglioramento dei servizi in termini di prossimità, efficacia e continuità della presa in carico attraverso un potenziamento dei servizi di base della salute mentale e la sperimentazione di nuovi modelli di prevenzione e cura delle dipendenze.

5.2.3 Promuovere il miglioramento degli esiti e della qualità clinica

Implementare il modello organizzativo dell'ospedale policentrico, attraverso la valorizzazione delle aree di eccellenza e di specializzazione degli ospedali di valle in raccordo con la Scuola di Medicina e Chirurgia di Trento.

Destinatari: cittadini, professionisti della salute

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Salute e politiche sociali), Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari

Risultati attesi: miglioramento degli esiti dell'attività sanitaria rilevati dai sistemi di valutazione della performance sanitaria a livello nazionale e interregionale.

5.2.4 Implementare l'appropriatezza e la qualità dei **livelli di assistenza**

Implementazione e sviluppo della funzione di controllo dell'appropriatezza e della qualità delle attività sanitarie e socio-sanitarie erogate dalle strutture pubbliche e private convenzionate anche a partire dalla definizione e condivisione del ruolo del privato convenzionato nell'erogazione dei livelli di

assistenza ospedaliera e specialistica in un'ottica di complementarità e sussidiarietà.

Destinatari: cittadini, Provincia, Azienda provinciale per i servizi sanitari, strutture private convenzionate, professionisti della salute

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Salute e politiche sociali), Azienda provinciale per i servizi sanitari, strutture private accreditate

Risultati attesi: miglioramento della qualità e dell'appropriatezza delle prestazioni sanitarie erogate, alla luce dei sistemi di valutazione della performance sanitaria a livello nazionale e interregionale.

5.2.5 Rafforzare le azioni volte all'**efficientamento dei tempi di attesa**

Progressiva riduzione dei tempi di attesa, in aderenza al PNGLA, per le prestazioni specialistiche ambulatoriali, con particolare attenzione alle prime visite/prime prestazioni strumentali e alla programmazione delle prime visite e delle visite di controllo, nonché per i ricoveri programmati, promuovendo, in stretta sinergia con i medici di medicina generale l'appropriatezza prescrittiva e il coinvolgimento del privato accreditato.

Destinatari: cittadini, professionisti della salute

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Salute e politiche sociali), Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari

Risultati attesi: Riduzione dei tempi di attesa e miglioramento della presa in carico dei pazienti da parte del servizio sanitario provinciale.

5.2.6 Adottare un **approccio integrato di salute**, che non si limiti all'aspetto assistenziale

Garantire la promozione della salute e la prevenzione, in particolare in coerenza con il Piano provinciale di prevenzione, secondo un approccio coordinato ed integrato, finalizzato al mantenimento del benessere in ciascuna fase dell'esistenza anche nell'ambito dei diversi setting (scuola, ambiente di lavoro, comunità, servizi sanitari, città, ...).

Destinatari: cittadini, professionisti della salute, società civile

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Salute e politiche sociali, Dipartimento Istruzione e cultura, Dipartimento Sviluppo economico, ricerca e lavoro), Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari

Risultati attesi: rafforzare gli interventi di prevenzione della salute, in particolare incrementando le azioni intraprese dalla rete delle scuole che

promuovono salute e garantendo l'adesione delle popolazione ai programmi di prevenzione (ad es. screening).

5.2.7 Promuovere sistemi di monitoraggio e coordinamento dei **fattori di rischio ambientale**

Assicurare il coordinamento delle attività delle strutture provinciali che operano a tutela della salute e dell'ambiente, rispetto ai rischi ambientali e climatici e promuovere una gestione integrata delle strategie in materia di ambiente, clima, salute umana e animale, in sintonia con la strategia One-Health.

Destinatari: cittadini, professionisti in ambito sanitario e ambientale

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Salute e politiche sociali, Dipartimento Enti locali, agricoltura, ambiente e cooperazione), Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari

Risultati attesi: istituire il Sistema Provinciale di Prevenzione dai rischi ambientali e climatici (SPPS).

5.2.8 Rafforzare i sistemi provinciali di **prevenzione della diffusione di agenti patogeni**

Garantire la *preparedness* del Sistema Sanitario Provinciale a rispondere a una pandemia da patogeni a trasmissione respiratoria o vettoriale in aderenza alla pianificazione adottata a livello statale e adottando un approccio One health.

Destinatari: cittadini, professionisti della salute

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Salute e politiche sociali), Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari

Risultati attesi: implementare progressivamente la capacità del Sistema sanitario provinciale di sorvegliare e di gestire la diffusione di agenti patogeni, anche attraverso l'aggiornamento degli atti di programmazione provinciale (Panflu).

OBIETTIVO DI MEDIO LUNGO-PERIODO

5.3 Una rete ospedaliera integrata a misura di Trentino

LE POLITICHE DA ADOTTARE

5.3.1 Sviluppare una **rete ospedaliera integrata** a misura di Trentino

Procedere con la concretizzazione del nuovo modello di ospedale più flessibile ed adatto ad utilizzare al meglio le più attuali e future innovazioni tecnologiche, integrandolo con il centro di Prontoterapia già attivo e con la realizzazione dell'hospice pediatrico in adiacenza alla stessa.

Per l'attuazione di tale intervento, secondo la configurazione che prevede la concentrazione presso il nuovo polo ospedaliero di varie funzioni sanitarie, ora collocate presso varie strutture all'interno del tessuto urbano, si rende necessario procedere all'acquisizione di nuove aree per consentire il collegamento infrastrutturale tra i due settori attualmente divisi da Via al Desert. Si renderà quindi necessaria l'unificazione tavolare di tutte le aree destinate al polo ospedaliero, oggi afferenti a soggetti diversi.

Destinatari: collettività

Soggetti attuatori: Dipartimento Infrastrutture e trasporti, Commissario straordinario, UMST Patrimonio e trasporti

Risultati attesi: acquisizione di nuove aree da destinare al polo ospedaliero procedendo secondo gli stati di avanzamento previsti nel modello contrattuale dell'appalto integrato alla costruzione del nuovo Polo Ospedaliero ed Universitario di Trento.

5.3.2 Nuovo Ospedale delle Valli dell'Avisio

Destinatari: collettività

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Salute e politiche sociali, Dipartimento Urbanistica energia, catasto, tavolare e coesione territoriale, Dipartimento Infrastrutture e trasporti)

Risultati attesi: approvazione della localizzazione preliminare da parte della Giunta provinciale e autorizzazione della localizzazione definitiva da parte della Comunità di Fiemme.

OBIETTIVO DI MEDIO LUNGO-PERIODO

5.4 Sostenere la rete dei servizi sociali territoriali e garantire la piena inclusione dei soggetti più vulnerabili e fragili, promuovendo modelli assistenziali innovativi e valorizzando l'integrazione socio-sanitaria, le reti di solidarietà e le sinergie con il Terzo settore

LE POLITICHE DA ADOTTARE

5.4.1 Migliorare l'accesso e la **qualità dei servizi** in una **prospettiva di unitarietà**

Migliorare il percorso di accesso ai **servizi territoriali delle persone anziane** e delle loro famiglie in una prospettiva di unitarietà e semplificazione (Spazio Argento) anche diversificando e innovando i servizi domiciliari, residenziali e di supporto ai caregivers per incrementare la qualità e l'appropriatezza delle cure in un contesto in continua evoluzione.

Destinatari: cittadini

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Salute e politiche sociali), Servizi sociali, Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari

Risultati attesi: diversificazione dell'offerta dei servizi, incremento del numero di persone che accedono ai servizi per gli anziani, incremento delle iniziative condivise tra i servizi sociali e sanitari.

5.4.2 Rafforzare le azioni formative e di **supporto al personale e ai caregivers**

Investire sulla fidelizzazione del personale assistenziale, valorizzando e qualificando anche il "badantato" e il caregiving informale (incluso il volontariato).

Destinatari: operatori impiegati nel settore

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Salute e politiche sociali), Enti gestori dei servizi, Servizi sociali delle Comunità, Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari

Risultati attesi: realizzazione di interventi di formazione e qualificazione del personale assistenziale.

5.4.3 Valutare, anche in una prospettiva di lungo periodo, la **sostenibilità dei modelli organizzativi**

Razionalizzare e qualificare l'utilizzo e l'integrazione delle risorse e dei servizi e delle opportunità offerte dal territorio, considerando, in una prospettiva di lungo periodo, trend di crescita degli anziani non autosufficienti e, più in generale, il contesto demografico e i modelli familiari attuali.

Destinatari: le persone anziane e non autosufficienti e le loro famiglie; personale impiegato nel settore assistenziale

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Salute e politiche sociali), Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari, Enti locali, Aziende Pubbliche di Servizi alla Persona, enti del Terzo settore

Risultati attesi: incremento percentuale delle persone anziane in carico nei diversi servizi pubblici sanitari, socio-sanitari, sociali.

5.4.4 Rafforzare le sinergie, le integrazioni tra politiche e interventi, e valorizzare il volontariato e professionisti

Rafforzare le sinergie tra i diversi soggetti attivi del sistema provinciale delle politiche sociali e l'integrazione delle misure, anche in relazione con le progettualità della Missione 5 PNRR, al fine di garantire una risposta unitaria ai cittadini dei diversi territori, **valorizzando il personale impiegato nell'ambito delle politiche sociali, il terzo settore e il volontariato**, avvalendosi delle nuove tecnologie.

Destinatari: soggetti del Terzo settore, professionisti del comparto sociale e cittadini interessati

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Salute e politiche sociali), Enti del Terzo settore, Enti locali e Azienda provinciale per i Servizi Sanitari

Risultati attesi: organizzazione di iniziative di formazione e qualificazione e sviluppo di azioni di coordinamento con i soggetti attuatori.

5.4.5 Potenziare le reti di supporto e gli interventi di prevenzione

Attivare interventi di prevenzione e supporto a favore delle **persone in condizione di vulnerabilità** grazie al coinvolgimento e la valorizzazione di tutti gli attori coinvolti, in particolare il volontariato ed il terzo settore, anche attingendo a risorse di finanziamento europee.

Destinatari: cittadini interessati e soprattutto persone in condizione di vulnerabilità, soggetti del Terzo settore, professionisti del comparto sociale

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Salute e politiche sociali), Enti locali, Enti del terzo settore

Risultati attesi: aumento degli interventi di prevenzione anche attraverso un'efficace azione di coordinamento con i soggetti coinvolti.

5.4.6 Promuovere modelli innovativi e di carattere sistemico per l'inclusione delle persone con disabilità

Promuovere, anche con modelli innovativi e attraverso opportune modifiche normative, **l'inclusione e l'autonomia delle persone con disabilità nei diversi ambiti di vita**, anche attraverso la riduzione dei tempi del processo di accertamento dell'invalidità, l'implementazione del progetto di vita quale elemento di coordinamento di strumenti, risorse, interventi, benefici, prestazioni e servizi.

Destinatari: cittadini

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Salute e politiche sociali, Dipartimento Istruzione e cultura, Dipartimento Sviluppo economico, ricerca e lavoro), Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari

Risultati attesi: revisione dei processi di accertamento di base e di valutazione multidisciplinare per migliorare l'efficacia (adeguatezza delle prestazioni) e l'efficienza (riduzione dei tempi e semplificazione).

AREA STRATEGICA 6

PER UNA SCUOLA INCLUSIVA, PROFESSIONALIZZANTE, PLURILINGUE, DI CITTADINANZA

OBIETTIVO DI MEDIO LUNGO-PERODO

6.1 Favorire la crescita di scuole sempre più collegate con la comunità di riferimento e, in particolare, con il tessuto economico e produttivo

LE POLITICHE DA ADOTTARE

6.1.1 Riformare i percorsi di Istruzione e formazione professionale

Al fine di rispondere alle esigenze del mercato del lavoro in continua evoluzione e mantenere il ruolo fortemente inclusivo e valorizzante che l'istruzione e formazione professionale ha verso gli studenti, specialmente quelli a rischio esclusione, si prevede di avviare una graduale **revisione della configurazione del sistema di Istruzione e formazione professionale** che rafforzi le conoscenze, le competenze e le abilità programmando figure innovative attrattive e con forte potenzialità occupazionale. A tal fine verrà istituito nel corso del 2024 un tavolo di lavoro con i principali stakeholders del sistema per condividere e tracciare le linee di indirizzo della riforma e la tempistica delle attività per la messa a sistema della riforma.

Si propone pertanto di agire su più fronti tra loro correlati come di seguito riportati:

- rafforzare la **collaborazione con il mondo imprenditoriale** trentino nel promuovere azioni di orientamento dei ragazzi, co-progettare i percorsi formativi, introducendo anche l'innovazione tecnologica negli stessi, al fine di creare figure con forte potenzialità occupazione;
- programmare una graduale **implementazione dei percorsi quadriennali** senza uscita al terzo anno (2+2) per le figure più specifiche ed innovative con lo scopo di garantire una solida preparazione nelle materie di base e una maggiore preparazione in quelle specialistiche, utilizzando una maggior flessibilità didattica prevista anche dai nuovi piani di studi approvati a partire dal 2021/2022;
- organizzare percorsi formativi innovativi per il personale docente della Istruzione e formazione professionale.

Destinatari: studenti dei percorsi di Istruzione e formazione professionale, istituti professionali provinciali e centri di formazione professionali parificati

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Istruzione e cultura)

Risultati attesi: progressiva innovazione dell'offerta formativa che veda l'incremento dei percorsi quadriennali e la riduzione dei percorsi triennali, l'aumento del numero degli studenti che si orientano ai percorsi professionalizzanti, la riduzione del mismatch tra domanda e offerta del mercato del lavoro.

6.1.2 Revisionare l'organizzazione dei percorsi di **alternanza scuola-lavoro**

Le esperienze di alternanza scuola-lavoro consentono agli studenti di sviluppare nei contesti lavorativi sia competenze specifiche che trasversali, importanti per la loro vita professionale e di cittadini. Inoltre le attività di alternanza scuola-lavoro forniscono agli studenti elementi utili per **orientarsi** tra le scelte possibili al termine delle scuole superiori. Tenuto conto delle modifiche legislative intervenute a livello nazionale e dell'analisi svolta a livello provinciale, si è ravvisata la necessità di intervenire anche a livello locale, apportando alcune modifiche all'organizzazione dell'alternanza scuola-lavoro.

Al fine di rendere più efficace lo strumento dell'alternanza scuola-lavoro, sarà prevista una **riduzione del monte ore minimo** (che rimane superiore a quello previsto a livello nazionale), che comunque garantirà il rispetto della finalità dell'esperienza mantenendo efficacia e qualità, ma al contempo si riuscirà a potenziare l'attività di orientamento, momento importante per gli studenti come indicato dalla riforma nazionale.

Tali novità necessitano di un supporto da parte dell'amministrazione, sia di carattere normativo che di indirizzo: pertanto si intendono emanare delle **linee guida sull'alternanza scuola-lavoro** che forniscano alle scuole indicazioni chiare sulle finalità dell'alternanza, sui ruoli e le funzioni dei diversi soggetti coinvolti, in primis gli studenti e le studentesse, sui temi legati alla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro e sulla documentazione necessaria, in un'ottica di maggiore semplificazione e autonomia.

Inoltre sarà importante sostenere i **progetti tra scuola e territorio**, cercando di coinvolgere, anche attraverso convenzioni quadro stipulate dalla Provincia, associazioni di categoria, ordini professionali, enti e fondazioni.

Destinatari: studenti delle scuole secondarie di secondo grado della Provincia autonoma di Trento e le istituzioni scolastiche

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Istruzione e cultura), istituzioni scolastiche

Risultati attesi: una maggiore qualità delle offerte di percorsi di alternanza scuola-lavoro, un maggior coinvolgimento degli studenti nelle scelte dei percorsi, un orientamento più efficace per gli studenti e le studentesse.

6.1.3 Costituire la fondazione **ITS Academy Trentina**

Al fine di rispondere alle esigenze del mercato del lavoro in continua evoluzione e alla crescente richiesta di figure intermedie altamente specializzate, è prevista la costituzione di una fondazione ITS Academy per innovare e rendere maggiormente attrattivi i percorsi terziari non accademici (oggi alta formazione professionale poi ITS) garantendo sempre maggiori prospettive occupazionali.

Lo sviluppo di un nuovo modello di fondazione ITS Academy in linea con la disciplina della legge 99/22 e i successivi decreti attuativi costituisce oltre che un obbligo un'opportunità di crescita e di sviluppo del sistema economico trentino attraverso la co-progettazione dei nuovi percorsi salvaguardando la dimensione territoriale che oggi li contraddistingue, in una prospettiva di laboratori diffusi e connessi con il contesto locale.

Si propone pertanto di agire su più fronti tra loro correlati come di seguito riportati:

- attivare un **Tavolo di lavoro** con i soggetti che costituiranno la Fondazione ITS Academy (associazioni di categoria, imprese, istituzioni scolastiche, enti gestori, università o enti di ricerca) rafforzando il confronto e la collaborazione con il mondo imprenditoriale trentino per co-progettare e promuovere i nuovi percorsi, orientare gli studenti che concludono il percorso di scuola secondaria superiore verso percorsi post-diploma specialistici, innovativi e fortemente aderenti alle richieste del mercato del lavoro creando forti potenzialità occupazionali;
- costituire la **Fondazione ITS Academy trentina** quale sistema di formazione terziaria non accademica in un processo graduale che compatibilmente con i percorsi in atto assorba in continuità gli attuali percorsi di alta formazione professionale e innovi l'offerta formativa rispetto agli standard nazionali di cui alla legge 99/22 e alle nuove esigenze del mondo del lavoro.

Destinatari: studenti che hanno concluso in Provincia e fuori provincia la scuola secondaria di secondo grado

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Istruzione e cultura), associazioni di categoria, imprese, istituzioni scolastiche, centri formazione professionale, università e centri di ricerca

Risultati attesi: progressiva innovazione dell'offerta formativa terziaria non accademica, aumento del numero degli iscritti ai percorsi.

OBIETTIVO DI MEDIO LUNGO-PERIODO

6.2 Educazione alla cittadinanza digitale, al rispetto di sé e degli altri

LE POLITICHE DA ADOTTARE

6.2.1 Promuovere una **cittadinanza digitale** consapevole e il **rispetto** reciproco

Questa politica mira a integrare l'educazione alla cittadinanza digitale e al rispetto nelle scuole attraverso un approccio olistico che comprenda la formazione degli insegnanti, l'adozione di programmi didattici specifici e la regolamentazione dell'uso delle tecnologie digitali, in una logica in cui il reale e il virtuale sono parti della stessa esperienza di vita e non separati (e dunque si sostengono a vicenda, più che respingersi).

Gli ambiti all'interno dei quali verrà data attuazione a detta politica riguarderanno:

- la **formazione** degli insegnanti: corsi di aggiornamento continui per gli insegnanti, non solo sull'uso degli strumenti digitali, ma anche sulle implicazioni etiche, sociali e pedagogiche dei Social media e dell'Intelligenza Artificiale – formazione su come utilizzare i Social per moderare i commenti, individuare e contrastare il cyberbullismo, e personalizzare l'apprendimento anche attraverso l'analisi dei dati provenienti dai social - alfabetizzazione all'Intelligenza Artificiale e ai Social;
- l'adozione di **programmi didattici specifici**: Curricula trasversali - Progetti pratici con l'IA e i Social - laboratori di cittadinanza digitale;
- la **regolamentazione** dell'uso delle tecnologie digitali: Policy integrate - mediazione digitale - coinvolgimento della Comunità.

Destinatari: studenti di tutti gli ordini scolastici, dalla scuola primaria alla secondaria di secondo grado e l'istruzione e formazione professionale. Insegnanti e personale scolastico. Famiglie degli studenti e comunità educante allargata

Soggetti attuatori: Provincia, (Dipartimento Istruzione e cultura), IPRASE

Risultati attesi:

- aumentare la consapevolezza degli studenti sul tema del digitale, sui possibili rischi e sulle opportunità fornite dalle tecnologie digitali, per moltiplicare i comportamenti virtuosi nell'uso dello strumento on line, diminuendo i casi di cyberbullismo;
- migliorare il rispetto reciproco e le interazioni positive tra gli studenti sia online che offline, inteso come riduzione degli episodi di violenza e bullismo nelle scuole e on line - creare reti territoriali che sostengano tali buone prassi;
- organizzare una formazione specifica per gli insegnanti sui temi della cittadinanza digitale e del rispetto; aumentare il numero di docenti formati; introdurre proposte innovative, riguardanti tale tema, nei programmi educativi.

6.2.2 Promuovere la “**disconnessione**” anche attraverso l'attività sportiva e la partecipazione culturale

Favorire la “disconnessione”, in sinergia con quanto previsto nell'obiettivo 3.2, attraverso la conoscenza delle potenzialità positive della tecnologia e l'avvio dei giovani all'attività sportiva nonché alla maggiore partecipazione culturale, sviluppando contestualmente un apprendimento non formale di valori e relazioni virtuose in contesti di comunità. I contesti sportivi e culturali consentono anche di sviluppare il rispetto di sé e degli altri, anche attraverso il rispetto delle regole delle comunità alle quali i ragazzi e le ragazze appartengono.

Destinatari: tutta la popolazione di bambini e giovani

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Istruzione e cultura)

Risultati attesi: maggiore consapevolezza nell'utilizzo della tecnologia con il contenimento delle dipendenze da essa favorendo attività sportive e culturali.

OBIETTIVO DI MEDIO LUNGO-PERIODO

6.3 Potenziare le competenze plurilinguistiche degli studenti di ogni ordine e grado di scuola, nella convinzione che la promozione e la tutela dell'identità culturale, economica e sociale del Trentino si sostengono, necessariamente, anche attraverso lo sviluppo di conoscenze e di capacità di dialogo a livello europeo e globale

LE POLITICHE DA ADOTTARE

6.3.1. Migliorare le **competenze plurilinguistiche** degli studenti di ogni ordine e grado di scuola

Data l'importanza dell'apprendimento delle lingue straniere già dai primi anni di età, è essenziale per il nostro territorio sostenere lo sviluppo delle competenze linguistiche degli studenti nel rispetto delle tappe di sviluppo cognitivo.

L'insegnamento di due lingue comunitarie (inglese e tedesco) va previsto già dai primi anni di formazione e deve diventare parte integrante del progetto di ogni scuola coinvolgendo, anche se in modo differenziato, tutti i membri della comunità scolastica. L'insegnamento delle lingue deve essere visto anche in un'ottica di inclusione, tenendo conto del pluralismo di culture degli studenti che frequentano le nostre istituzioni scolastiche, e come strumento per preparare i giovani a vivere realtà sempre più internazionali. Vista infatti la tendenziale internazionalizzazione del mercato del lavoro, delle aziende e del settore turistico del Trentino, le competenze plurilinguistiche sono, oggi più che mai, un necessario strumento per formare figure competitive, che si possano distinguere per professionalità e conoscenze. In quest'ottica, appare fondamentale promuovere percorsi di formazione per *formare i formatori*, ovvero i docenti, al plurilinguismo, all'uso di una didattica attiva e personalizzata, che sappia valorizzare e migliorare le competenze in lingua straniera e in italiano degli studenti e che sia in grado di comprendere e favorire il passaggio tra linguaggio sociale (BICS) e linguaggio accademico (CALP) degli studenti per i quali l'italiano rappresenta una lingua seconda.

Destinatari: studenti e docenti delle scuole di ogni ordine e grado di istruzione

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Istruzione e cultura), IPRASE, Istituzioni scolastiche

Risultati attesi:

- diminuzione della % di studenti e studentesse con livelli di competenze linguistiche - lingua inglese non appropriati secondo i test INVALSI;
- incremento del numero di studenti e di studentesse che hanno ottenuto la certificazione del livello B1 nella competenza della lingua tedesca e del livello B2 nella competenza della lingua inglese.

6.3.2. *Potenziare le politiche di accostamento linguistico già dalla **scuola dell'infanzia***

Il servizio di accostamento linguistico attivo nei servizi per la prima infanzia (nei nidi a gestione pubblica diretta e indiretta e nelle scuole dell'infanzia), si pone in coerenza con quanto previsto nel Piano trentino Trilingue; per esso si prevede la progressiva copertura integrale dell'offerta nonché l'immissione di personale educativo e insegnante con adeguate competenze linguistiche, appunto per consentire ai bambini un avvicinamento alle lingue tedesca e inglese all'interno delle quotidiane attività. In molte realtà sprovviste di personale insegnante ed educativo con adeguate competenze linguistiche opera il personale ISA (Incaricati al Servizio di Accostamento linguistico), reclutati mediante un appalto di servizi cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo Plus FSE+.

Con tale politica si vuole:

- far diventare la proposta di accostamento alle lingue parte integrante del progetto di scuola e dei vari momenti della giornata scolastica;
- a fronte della presenza, all'interno delle scuole dell'infanzia e nei nidi, di bambini provenienti da altri Paesi e culture garantire l'**inclusività** di tutti i soggetti frequentanti.

Destinatari: bambini frequentanti i servizi per la prima infanzia, i nidi (a gestione pubblica diretta o indiretta), e le scuole dell'infanzia

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Istruzione e cultura), Scuole dell'infanzia, nidi, gestori dei servizi socio/educativi per la prima infanzia

Risultati attesi:

- la progressiva riduzione del numero di servizi per l'infanzia, nei quali non è presente l'accostamento linguistico;
- la progressiva sostituzione, per ragioni di efficacia di apprendimento, di personale qualificato esterno ISA (Incaricati al Servizio di Accostamento linguistico) con personale educativo e insegnanti interni in possesso di adeguate competenze linguistiche.

OBIETTIVO DI MEDIO LUNGO-PERIODO

6.4 Realizzazione di un sistema integrato dei servizi di istruzione ed educazione rivolto alla fascia di popolazione da 0 a 6 anni

LE POLITICHE DA ADOTTARE

6.4.1. Individuare e mettere a sistema le condizioni determinanti per la realizzazione e il governo delle esperienze di servizi integrati per l'infanzia **"Zerosei"**

Questo significa:

- attivare una mappatura dei contesti favorevoli per l'avvio progressivo di iniziative sperimentali "Zerosei";
- attivare percorsi formativi per creare una cultura pedagogica dello "Zerosei" con sensibilizzazione a largo raggio e coinvolgimento dei genitori;
- attivare un tavolo di lavoro con tutti i soggetti coinvolti per una maggiore sensibilizzazione al tema;
- favorire la nascita e lo sviluppo di progetti proposti "dal basso", ossia da soggetti territoriali, mirati, condivisi, monitorati e presidiati;
- definire, anche sulla base dei progetti sopra descritti, una cornice normativa a sostegno dell'implementazione e dello sviluppo delle iniziative "Zerosei".

Destinatari: soggetti gestori di servizi per l'infanzia, bambini, educatori, insegnanti, famiglie, professionisti e pedagogisti

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Istruzione e cultura), soggetti titolari e gestori dei servizi socio/educativi per la prima infanzia e delle scuole dell'infanzia

Risultati attesi: ampliare i numeri e la qualità dell'offerta formativa nel settore della prima infanzia, attivando, nell'arco di cinque anni, un congruo numero di contesti "Zerosei". In tal modo, contribuire a garantire pari opportunità di cura, educazione e formazione sin dalla nascita e a sostenere politiche di accesso generalizzato ai servizi.

OBIETTIVO DI MEDIO LUNGO-PERIODO

6.5 Valorizzazione degli edifici scolastici in un'ottica di maggiore funzionalità, vivibilità e sostenibilità energetica

LE POLITICHE DA ADOTTARE

6.5.1 Riquilibrare gli **edifici scolastici**, al fine di renderli più sicuri, sostenibili, accoglienti e funzionali alle più innovative concezioni della didattica

Si prosegue, in un'ottica strategica, nella messa a disposizione di risorse connesse all'edilizia scolastica comunale e provinciale nonché agli asili nido, al fine di consentire interventi in particolare per la ristrutturazione/messa a norma di edifici scolastici (scuole secondarie di secondo grado, istituti e centri di formazione professionale), con particolare riferimento ad interventi connessi alla risoluzione di problematiche di natura statica.

Destinatari: studenti, docenti, personale scolastico

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Enti locali, agricoltura, ambiente e cooperazione, Dipartimento Infrastrutture e trasporti, Dipartimento Istruzione e cultura), Enti locali

Risultati attesi: miglioramento degli ambienti scolastici, aumento della sicurezza degli edifici, riduzione dei consumi energetici.

AREA STRATEGICA 7

CULTURA COME VALORE CONDIVISO ED ELEMENTO DI SVILUPPO PER LA CRESCITA ED IL BENESSERE DELLA COMUNITÀ

OBIETTIVO DI MEDIO LUNGO-PERIODO

7.1 Accrescere la partecipazione e l'accessibilità ai beni ed alle attività culturali, anche come fattori di coesione comunitaria e di benessere

LE POLITICHE DA ADOTTARE

7.1.1 Ampliare l'offerta culturale come leva per la crescita intersettoriale e il benessere sociale e come base per lo sviluppo economico.

Attività e beni culturali si configurano come generatori di sviluppo e valore sia sul versante immateriale del sapere e dei comportamenti civili che sul piano più tangibile dell'economia.

Nell'ambito della politica si intende indirizzare il sostegno economico di musei, ecomusei, associazioni e promotori di attività ed eventi culturali e agli operatori culturali promuovendo la cooperazione tra i soggetti, l'intersectorialità a favore della coesione sociale, l'integrazione tra la valorizzazione dei beni e la promozione di attività culturali al fine di favorire sempre nuove aperture sia di spazi sia di attività. I bandi a sostegno delle attività culturali sono destinati sempre più a progetti che sviluppino la collaborazione tra i soggetti, per questo saranno promossi corsi di formazione orientati a tale risultato e tavoli di lavoro.

Si rende inoltre necessario elaborare nuove proposte di agevolazioni per intervenire sulla politica tariffaria adottata dai musei provinciali, al fine di incentivare la partecipazione delle fasce di utenza meno rilevate tra i visitatori, sostenendo anche l'incremento della fruizione dei luoghi della cultura (musei, le biblioteche e gli archivi, le aree e i parchi archeologici, i complessi monumentali).

Ulteriormente si intendono sviluppare le industrie culturali creative (ICC) che rappresentano uno degli elementi più dinamici tra le categorie

socio-economiche legate alla cultura. Infatti si proseguirà nella definizione della destinazione degli spazi del compendio “Ex lettere” di Trento, pensati proprio per lo sviluppo delle ICC, considerato peraltro l’impiego già presente di risorse umane ad alta specializzazione, di tecnologie avanzate connesse a capacità ideative e creative in grado di esercitare attrazione e incrementare i livelli occupazionali sul territorio.

Destinatari: operatori culturali (Musei, ecomusei, federazioni, scuole musicali, compagnie dello spettacolo dal vivo, festival, imprese culturali creative, associazioni, giovani, enti del terzo settore, enti pubblici territoriali, categorie professionali, soggetti economici del commercio e del turismo)

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Istruzione e cultura, Umst Soprintendenza per i beni e le attività culturali), Trentino school of management

Risultati attesi:

- Aumentare il coinvolgimento delle fasce meno rappresentate nella fruizione dei beni e delle attività culturali;
- Incrementare il numero di operatori culturali formati per consolidare la capacità di progettare e operare in rete con attenzione alle ricadute sociali ed economiche;
- Integrare le proposte culturali con gli altri settori chiave dello sviluppo della società, quale il terzo settore;
- Aumentare l’impatto delle ICC (Industrie creative culturali) sulle attività produttive (analisi dei risultati)

7.1.2 Implementazione delle forme di accessibilità alle attività culturali

Ampliare l’offerta e la possibilità di accesso ad attività culturali ad un numero crescente di bambini/ragazzi anche attraverso la revisione delle misure bonus/voucher alle famiglie a sostegno della partecipazione dei figli ad attività culturali. Incrementare la diffusione della card “EUREGIO FAMILY PASS” offerta per l’ingresso ai luoghi di cultura.

Destinatari: genitori con figli

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Istruzione e cultura)

Risultati attesi: incremento del 5% della card “Euregio Family Pass” a favore dei genitori con figli per facilitare l’accesso alle offerte culturali sul territorio dell’Euregio.

7.1.3 Favorire la messa in sicurezza del patrimonio culturale anche in relazione ai rischi climatico-ambientali coinvolgendo stakeholder sul territorio

Le attività culturali contribuiscono non solo alla coesione sociale ma rappresentano anche una realtà economica in continua crescita. Tale obiettivo è perseguibile con l'accresciuta disponibilità di offerta di siti di interesse storico e culturale (quali edifici storici ed antichi manieri) acquisiti al patrimonio pubblico provinciale quali immobili di particolare valenza storica ed artistica e destinati a creare una rete diffusa sul territorio di sedi museali.

Destinatari: collettività, turisti, attività economiche

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Infrastrutture e trasporti - UMST Patrimonio e trasporti)

Risultati attesi: incremento degli acquisti dei beni mobili, di certificata valenza storica ed artistica, per fornire alla collettività l'accesso a siti nei quali sono conservate nella loro interezza le vestigia dell'antico passato.

OBIETTIVO DI MEDIO LUNGO-PERIODO

7.2 Tutelare e mettere in sicurezza il patrimonio culturale trentino, per tramandarlo alle future generazioni

LE POLITICHE DA ADOTTARE

7.2.1 Favorire la messa in sicurezza del patrimonio culturale anche in relazione ai rischi climatico-ambientali coinvolgendo stakeholder sul territorio

La fruizione del bene culturale da parte di tutti gli attori del territorio accresce il senso di appartenenza e identità e nel contempo offre un importante strumento di presidio del bene stesso, delle condizioni di benessere e di primo allarme per eventuali rischi.

Enti pubblici e cittadinanza sono coinvolti quindi nel **monitoraggio dei beni** e invitati a coprogettare con l'amministrazione provinciale, con l'obiettivo della **riduzione dei rischi e della piena valorizzazione dei luoghi** della cultura che, una volta aperti e messi in sicurezza, possono diventare terreno di incontro per promuovere e sostenere le attività, possono essere accessibili anche ai settori più disparati e possono diventare veicolo di socialità e opportunità di incremento di benessere e di valore sia per il territorio sia per la comunità.

Per questo sono promossi incontri sui territori per ascoltare i diversi stakeholders, per far **conoscere le diverse opportunità offerte** dai contributi provinciali e le tante azioni messe in campo dal settore provinciale per la tutela, conservazione e restauro dei beni.

Specifico impegno sarà volto a rendere operativo un rinnovato SIC - Sistema informativo per attività e il patrimonio culturale.

Destinatari: Musei, categorie professionali legate ai beni culturali (restauratori, architetti, ecc.), enti locali pubblici e non, scuole, enti ecclesiastici proprietari di beni culturali, Università, centri di ricerca, operatori economici in particolare nel settore del turismo

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Istruzione e cultura- UMST Soprintendenza per i beni e le attività culturali), Comuni

Risultati attesi:

- Sviluppare un Sistema informativo e di gestione dei beni e delle attività culturali in produzione (SIC);
- Ampliare il numero di Beni culturali pubblici e privati sottoposti a indagine preliminare per inserimento in un piano di intervento a protezione dai rischi;
- Prevedere maggiori investimenti per la conservazione e il restauro dei Beni culturali, come forma di tutela dei beni e come opportunità di lavoro per i professionisti del settore;
- Aumentare gli incontri informativi sul territorio, con professionisti del settore, amministratori, soggetti economici e turistici per accrescere la consapevolezza della tutela.

AREA STRATEGICA 8

SPORT, FONTE DI BENESSERE FISICO E SOCIALE NONCHÉ VOLANO DI CRESCITA ECONOMICA

OBIETTIVO DI MEDIO LUNGO-PERODO

8.1 Una popolazione attiva a tutte le età: lo sport quale fattore di benessere, sviluppo e coesione sociale

LE POLITICHE DA ADOTTARE

8.1.1 Sviluppare la pratica sportiva tra la cittadinanza

Favorire un maggior raccordo tra famiglia e sport anche come elemento valoriale di unione e affermazione di alcuni aspetti quali quelli etici, di accettazione delle regole, di comunità, condivisione e inclusione, implementando, tal fine, gli Interventi a favore delle famiglie per sostenere la pratica sportiva dei figli offrendo ad un numero crescente di bambini/ragazzi la possibilità di fruizione di attività sportive individuando ulteriori misure economiche adeguate, nonché incrementando le adesioni degli impianti sportivi all'”Euregio Family pass”, in modo da accrescere le possibilità di utilizzo dei servizi offerti con la card ad un più ampio numero di famiglie. Si intende inoltre promuovere una maggior diffusione dello sport femminile, favorire l'attività polisportiva, (pratica di discipline diverse), come contrasto nei confronti della specializzazione precoce (che costituisce una delle cause degli abbandoni e di una concezione potenzialmente distorta del risultato agonistico) e come educazione per uno sviluppo psicofisico integrale ed equilibrato.

Destinatari: famiglie, famiglie con minori, giovani, associazioni sportive

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Artigianato, commercio, promozione, sport e turismo, Dipartimento Istruzione e cultura), associazioni sportive

Risultati attesi:

- ampliamento del numero di adesioni di famiglie e di bambini/ragazzi che possono usufruire dei voucher sportivi attraverso la revisione della disciplina vigente in materia di contributi per l'acquisto di voucher;
- aumento delle adesioni di impianti e attrezzature sportive alla card "Euregio Family Pass";
- aumento della partecipazione delle donne nello sport e creazione di un ambiente inclusivo a tutti i livelli;
- sviluppo dell'attività polisportiva (pratica di discipline diverse);
- accompagnamento efficace della riforma che sta interessando lo sport a seguito dell'entrata in vigore dei decreti legislativi attuativi della legge delega nazionale di riforma del sistema sportivo: in particolare per quanto riguarda il lavoro sportivo, il tesseramento degli atleti, la riforma degli statuti dell'associazionismo sportivo;
- miglioramento, potenziamento/razionalizzazione delle infrastrutture sportive a uso locale.

8.1.2 Consolidare e potenziare ulteriormente il ruolo dell'associazionismo sportivo, in particolare col mondo della scuola e in modo diffuso sul territorio

Contrastare la sempre più scarsa propensione delle nuove generazioni al movimento, allo spirito di squadra, alla fatica e la sempre più forte propensione alla passività. Favorire un maggior raccordo tra famiglia e sport e potenziare il collegamento tra istituzioni scolastiche e sport.

Destinatari: giovani, famiglie, atleti

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Artigianato, commercio, promozione, sport e turismo, Dipartimento Istruzione e Cultura), associazioni sportive, sistema dell'istruzione

Risultati attesi:

- diffusione più capillare dell'associazionismo sportivo sul territorio provinciale anche attraverso un suo maggiore e sistematico collegamento con le istituzioni scolastiche
- adeguamento degli strumenti di indirizzo verticali del mondo dello sport e trasversali nell'ambito dei rapporti con il mondo dell'Istruzione e della scuola

OBIETTIVO DI MEDIO LUNGO-PERIODO

8.2 Trentino terra di eventi sportivi con ricadute turistiche e di sviluppo territoriale

LE POLITICHE DA ADOTTARE

8.2.1 Favorire l'avvicinamento alle Olimpiadi e Paralimpiadi e lo svolgimento di altri grandi eventi sportivi

Promuovere efficacemente le azioni propedeutiche e funzionali alla buona riuscita dell'evento olimpico del 2026 nonché di altri eventi sportivi quali il Festival dello Sport. Nello specifico, favorire il completamento delle infrastrutture sportive e quelle complementari previste per l'evento olimpico, migliorando e potenziando/razionalizzando le infrastrutture sportive, sia ad uso locale che a valenza internazionale, anche in relazione alla candidatura all'evento olimpico giovanile 2028. Promuovere forme di raccordo e coordinamento tra i vari dipartimenti e unità operative provinciali e pubbliche nonché con la Fondazione Milano Cortina 2026 e la società Infrastrutture 2026 e il Comitato olimpico Nazionale.

Destinatari: collettività, attività economiche del turismo dirette ed indirette, sistema sociale

Soggetti attuatori Provincia (Dipartimento Artigianato, commercio, promozione, sport e turismo), associazioni, Fondazione Milano Cortina 2026, Trentino Marketing, Società Infrastrutture Cortina 2026

Risultati attesi:

- Prosecuzione puntuale degli stati di avanzamento delle opere
- Miglioramento delle infrastrutture sportive e complementari del territorio interessato dai Giochi Olimpici e altri eventi sportivi,
- Potenziamento della capacità di coordinamento e organizzazione di grandi eventi da parte della Provincia.

8.2.2 Promuovere ricerca e sviluppo nel mondo dello sport

Potenziare il sostegno al settore della ricerca nel mondo dello sport. Promuovere la sinergia tra il settore dello sport e il settore tecnologico e industriale in un'ottica di ulteriore sviluppo della Sporteconomy.

Destinatari: atleti e personale tecnico, settori della ricerca

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Artigianato, commercio, promozione, sport e turismo), Cerism (Centro di ricerca sport, montagna e salute)

Risultati attesi:

- Potenziamento della collaborazione con Cerism (Centro di ricerca sport, montagna e salute);
- Maggiore sviluppo dello Sporttech (industria, tecnologia dello sport) in Trentino nell'ottica di mettere a sistema e al servizio delle aziende servizi e know how specifico.

8.2.3 Proseguire nello sviluppo e sostegno della dimensione di territorio attrattivo per un turismo attivo, sviluppando **le sinergie tra sport, ambiente e turismo** e valorizzare l'immagine del territorio quale terra votata allo sport, in particolar modo grazie agli eventi che si svolgeranno in occasione delle Olimpiadi invernali Milano Cortina 2026, **massimizzando le ricadute dell'evento olimpico**, anche attraverso l'incremento della qualità dell'offerta turistica collegata

Il combinato "turismo – sport" quale fattore che caratterizza la nostra offerta di vacanza attiva trova una sua massima espressione nell'evento Olimpiadi e Paralimpiadi Invernali del 2026. Peraltro gli investimenti e le azioni previste per la preparazione e svolgimento dell'evento olimpico e paralimpico costituiscono costruzione di valore solo se orientate secondo il principio della legacy olimpica.

Destinatari: residenti, turisti, operatori economici

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Artigianato, commercio, promozione, sport e turismo), Comuni di Predazzo e Tesero, Aziende per il Turismo (APT), Trentino Marketing, stakeholders del territorio

Risultati attesi:

- rafforzamento del valore delle attività sportive come asset competitivo delle destinazioni turistiche trentine
- diversificazione dell'attuale offerta sportiva
- incremento nel sostegno ad eventi di richiamo, investimenti ed azioni orientate secondo il principio della legacy olimpica.

AREA STRATEGICA 9

RICERCA, INNOVAZIONE E CRESCITA SOSTENIBILE IN TUTTI I SETTORI ECONOMICI

OBIETTIVO DI MEDIO LUNGO-PERIODO

9.1 Un sistema della ricerca all'avanguardia e che dialoga col territorio

LE POLITICHE DA ADOTTARE

9.1.1 Favorire l'**eccellenza della ricerca** trentina e l'innovazione sul territorio

Nel periodo di riferimento verrà realizzato un momento di riflessione e confronto sotto forma di "Forum della Ricerca" con l'obiettivo di fare il punto sullo stato dell'arte della ricerca trentina, anche a partire dalle risultanze dello studio di analisi e benchmark effettuato sul sistema ricerca, per delineare le priorità strategiche future e individuare le traiettorie di sviluppo a cui rivolgere investimenti e misure di sostegno della ricerca. Il Forum, costituito dagli attori della ricerca del territorio e da esperti esterni, concluderà i propri lavori con l'elaborazione di un documento di indirizzo. La definizione del Programma Pluriennale della Ricerca per la XVII Legislatura avverrà integrando le analisi preliminari con i risultati del Forum della ricerca, al fine di individuare indirizzi e linee di azione per la ricerca trentina. Il PPR verrà approvato nel 2025 e attuato nel corso della XVII Legislatura.

Destinatari: organismi di ricerca, imprese

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Sviluppo economico, ricerca e lavoro), Trentino Sviluppo S.p.A.

Risultati attesi: rafforzamento del sistema della ricerca anche attraverso l'elaborazione di un Documento di indirizzo in esito al Forum della ricerca che individua linee di sviluppo e strumenti per sostenere la ricerca e l'innovazione nonché l'Approvazione del Programma pluriennale della ricerca per la XVII legislatura con progressiva attuazione delle azioni previste a sostegno della ricerca.

9.1.2 Sostenere gli **investimenti privati** in infrastrutture di ricerca, prova e sperimentazione

Attivazione di misure di sostegno, anche attraverso i fondi FESR, rivolte ai privati che investono in infrastrutture di prova e di sperimentazione anche in sinergia con gli organismi di ricerca e altri soggetti pubblici che svolgono attività di ricerca sul territorio provinciale. Tali infrastrutture sono volte a sperimentare soluzioni innovative e applicazioni di approcci interdisciplinari con forte legame tra settori strategici e tecnologie abilitanti.

Destinatari: imprese

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Sviluppo economico, ricerca e lavoro)

Risultati attesi: finanziamento di nuove infrastrutture di prova e sperimentazione private sul territorio trentino.

9.1.3 Sviluppare nuovi **Poli scientifico tecnologici** e potenziare i Poli esistenti

Il potenziamento del Progetto Manifattura avverrà attraverso la messa a punto e in funzione dei nuovi laboratori TESS-Lab per la sostenibilità sia tramite la realizzazione di un cosiddetto “Polo Idrogeno” che ospiterà a Rovereto il Centro Sustainable Energy della Fondazione Bruno Kessler, il quale, anche grazie agli ingenti fondi europei ottenuti nel contesto IPCEI, mira a diventare punto di riferimento per l’incontro tra attività tecnologica d’avanguardia e sperimentazioni e ottimizzazioni di componenti utili alle aziende operanti nel settore dell’energia.

Continuerà l’iter di realizzazione del Polo per le Scienze della vita, sulla base del nuovo Protocollo di intesa tra le parti coinvolte, incluse anche la Fondazione Bruno Kessler e il Comune di Rovereto, che individua la nuova sede nel compendio immobiliare “Ex Ariston” a Rovereto e definisce i settori attorno ai quali si concentreranno le attività al suo interno, ossia: biologia genomica e applicazioni basate su metodologie ‘omiche come genomica computazionale, bioinformatica, medicina personalizzata e intelligenza artificiale.

Coerentemente, al fine di stimolare la capacità di innovare delle imprese locali e di avvicinare ricerca e mondo economico, nonché per stimolare l’investimento privato in ricerca e sviluppo, si attiveranno tavoli tematici principalmente su tali ambiti per favorire l’incontro dei bisogni delle imprese con l’offerta di risultati di ricerca in ottica di crescita congiunta. L’obiettivo sarà anche quello di attrarre imprese innovative in tali poli e di favorire la nascita di proposte progettuali congiunte su finanziamenti provinciali, nazionali ed europei.

Destinatari: imprese e organismi di ricerca

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento sviluppo economico, ricerca e lavoro), Trentino Sviluppo S.p.A.

Risultati attesi:

- completamento realizzazione Polo Idrogeno
- avvio realizzazione Polo Scienze della Vita;
- maggiore collaborazione tra la ricerca pubblica e quella privata.

9.1.4 Potenziare i percorsi di **Trentino Startup Valley**

Verranno potenziate in ottica di sistema le iniziative volte alla nascita di startup dal mondo della ricerca grazie alla forte collaborazione con gli organismi di ricerca e l'Università. L'obiettivo è la valorizzazione di idee che nascono dalla ricerca, ma anche che emergono da innovatori del territorio o da soggetti che vogliono insediarsi in Trentino con le proprie idee innovative

Destinatari: imprese e organismi di ricerca, ricercatori e innovatori / startup innovative

Soggetti attuatori: Trentino Sviluppo S.p.A. e HIT

Risultati attesi: incremento delle startup avviate o attratte sul territorio.

9.1.5 Sviluppare la **ricerca sanitaria finalizzata**

Perseguire nuova conoscenza in ambito di prevenzione, diagnosi e cura, individuare, in modo coordinato ed in un'ottica di sistema tra i diversi enti del territorio, i fattori professionali, organizzativi, gestionali e di sistema per migliorare l'efficienza e l'efficacia del Servizio Sanitario Provinciale per rispondere in modo sempre più appropriato ai bisogni di cura della popolazione in linea con i sistemi sanitari più avanzati.

Destinatari: assistiti dal sistema sanitario provinciale, professionisti della salute, ricercatori

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Salute e politiche sociali, Dipartimento Sviluppo economico, ricerca e lavoro), Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari, Università degli Studi di Trento

Risultati attesi: incremento delle iniziative di ricerca sanitaria finalizzata realizzata sul territorio provinciale.

OBIETTIVO DI MEDIO LUNGO-PERIODO

9.2 Mantenere un sistema universitario di qualità investendo nei servizi per gli studenti e la comunità accademica

LE POLITICHE DA ADOTTARE

9.2.1 Confermare il sostegno all'Università degli Studi di Trento

Si punta a sostenere l'Università degli studi di Trento nel suo impegno per il mantenimento degli alti standard raggiunti sia in termini di valutazioni (ranking nazionali ed internazionali), sia in termini di partecipazione a progetti di ricerca (nazionali e internazionali), sia in termini di iscrizioni studenti (in un contesto nazionale che sta sperimentando un di calo degli iscritti), contribuendo al contempo ad avviare la Scuola di Medicina, in stretto raccordo con l'Azienda provinciale per i servizi sanitari, e a costruire le basi per la nascita di un "polo della medicina".

Destinatari: Università degli Studi di Trento, studentesse e studenti che la frequentano, docenti e comunità accademica

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Salute e politiche sociali, Dipartimento Sviluppo economico, ricerca e lavoro), Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari, Università degli Studi di Trento

Risultati attesi: consolidamento del posizionamento di eccellenza dell'Università di Trento.

9.2.2 Rafforzare le iniziative per il diritto allo studio

Incremento degli importi e del numero di borse di studio, oltre che una migliore qualità dei servizi offerti, anche oltre il periodo di finanziamento PNRR.

Destinatari: studentesse e studenti che frequentano l'Università degli Studi di Trento

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Sviluppo economico, ricerca e lavoro), Opera Universitaria

Risultati attesi: non presenza di studenti idonei non beneficiari.

9.2.3 Realizzare **nuovi studentati** anche attraverso il progetto social housing coordinato da Cassa del Trentino

Nel periodo 2025 - 2027 si partirà con la realizzazione degli **studentati** (Sanbapolis e Piedicastello per complessivi circa 300 posti letto).

A seguire sarà avviata la realizzazione dello studentato a Rovereto per altri 200 posti letto, la cui realizzazione permetterà di venire incontro alle esigenze dello sviluppo del polo universitario nella città di Rovereto.

A questi interventi pubblici si aggiungono le proposte presentate al Ministero dai privati (per circa ulteriori 600 posti letto) che, se finanziati, porteranno il numero di posti alloggio sul territorio ai livelli raccomandati, così da calmierare anche i costi delle abitazioni soprattutto nella città di Trento.

Destinatari: studentesse e studenti che frequentano l'Università degli Studi di Trento

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Sviluppo economico, ricerca e lavoro), Opera Universitaria, Università degli Studi di Trento, Azienda Provinciale Servizi Sanitari, Patrimonio del Trentino S.p.A.

Risultati attesi:

- ampliamento dello studentato Sanbapolis;
- ampliamento dello studentato Piedicastello;
- realizzazione dello studentato di Rovereto;
- adeguamento degli importi delle borse di studio.

9.2.4 Aggiornare il **Piano di Edilizia Universitaria**

Nel periodo compreso tra il 2025 e il 2027 si intende promuovere un nuovo piano dell'edilizia universitaria che preveda da una parte gli interventi di manutenzione/riorganizzazione degli edifici a disposizione e dall'altra gli interventi di sviluppo, comprensivo della nuova Scuola di Medicina presso il Polo Ospedaliero e Universitario del Trentino.

Destinatari: studentesse e studenti che frequentano l'Università degli Studi di Trento, docenti universitari e comunità accademica

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Sviluppo economico, ricerca e lavoro), Università degli Studi di Trento

Risultati attesi:

- efficientamento energetico e manutenzione degli immobili universitari;

- avvio della realizzazione della Scuola di Medicina presso il Polo Ospedaliero e Universitario del Trentino.

OBIETTIVO DI MEDIO LUNGO-PERIODO

9.3 Crescita sostenibile delle imprese e del tessuto produttivo

LE POLITICHE DA ADOTTARE

9.3.1 Creare le condizioni per far diventare il Trentino il primo territorio con un **rating ESG** e accompagnare gradualmente le imprese verso l'ottenimento del rating ESG

La Provincia intende far diventare il Trentino il primo territorio con un rating ESG e accompagnare gradualmente anche le imprese verso l'ottenimento del rating ESG. In tal senso sarà avviato un Progetto finalizzato alla creazione di un framework territoriale per la valutazione ESG in grado di accompagnare anche le realtà più piccole.

Destinatari: imprese, PAT

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Sviluppo economico, ricerca e lavoro), Trentino Sviluppo S.p.A.

Risultati attesi:

- avvio del progetto per l'ottenimento del rating ESG da parte del territorio trentino;
- adozione del Marchio trentino da parte delle imprese del territorio;
- incremento progressivo delle imprese autorizzate all'utilizzo del marchio.

9.3.2 Creare le condizioni per **favorire la trasparenza dell'impresa nei rapporti con la Pubblica amministrazione ed il mercato del lavoro** attraverso l'implementazione di un indicatore di orientamento dell'attività di controllo e vigilanza. Controllo accentrato delle autocertificazioni.

Nel periodo di riferimento si punterà a valorizzare l'orientamento al rischio nell'attività di controllo e vigilanza sulle imprese, assicurando un riutilizzo dei dati di performance ed una valorizzazione degli elementi di compliance positiva, anche nella direzione dell'attrattività del sistema trentino. L'obiettivo verrà raggiunto dalla sistematizzazione dei dati delle imprese e degli esiti dell'attività di controllo condotta dalla PAT, valorizzati in una forma predittiva del rischio condivisa con le autorità di controllo, al fine di razionalizzare e rendere più efficace l'attività di vigilanza in ambiti diversi. In tale contesto

verrà assicurato il riuso e la verifica centralizzata delle dichiarazioni sostitutive di attestazioni, certificazioni ed atti notori rese dalle imprese.

Destinatari: imprese

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Sviluppo economico, ricerca e lavoro), Camera di Commercio, Associazioni imprenditoriali

Risultati attesi: aumento dei controlli e della vigilanza orientata da indici di rischio e dell'attività di sorveglianza posta in essere in modo coordinato con altre Autorità.

9.3.3 Investire per la crescita della **produttività delle imprese**

Le imprese trentine al fine di aumentare la propria produttività necessitano di investimenti in tecnologia, innovazione e ricerca e sviluppo, che devono essere accompagnati da strategie concrete di apertura verso nuovi mercati, filiere e di crescita del proprio personale. Il focus sulla produttività dovrà portare anche a strategie di acquisizione e aggregazione.

In tal senso si porterà avanti, anche in ottica di semplificazione e sburocratizzazione, la completa revisione degli incentivi avviata con l'approvazione della LP 6/2023. Crescita, innovazione di prodotto e processo, transizione digitale ed energetica saranno le condizioni per l'ottenimento di finanziamenti provinciali.

In parallelo saranno avviate anche azioni per facilitare il ricorso al credito o a strumenti di sostegno all'equity con supporto di attori del sistema quali Trentino Sviluppo Spa, il sistema dei confidi, Euregio+.

Destinatari: imprese

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Sviluppo economico, ricerca e lavoro), Euregio+, Trentino Sviluppo S.p.A., Confidi

Risultati attesi:

- incremento investimenti;
- incremento produttività;
- incremento quota imprese per contenuto tecnologico e intensità di conoscenza;
- incremento dimensioni di impresa.

9.3.4 Aumentare il grado di maturità del territorio rispetto all'internazionalizzazione e migliorare la capacità di penetrazione nei mercati.

Si punta ad aumentare il grado di maturità del territorio rispetto all'internazionalizzazione e migliorare la capacità di penetrazione nei mercati. Pertanto si intende:

- rafforzare sul territorio i saperi e le competenze gestionali e manageriali delle imprese trentine;
- rafforzare sul territorio le competenze trasversali e le competenze specifiche chiave per l'internazionalizzazione;
- offrire supporto all'ingresso nel mercato del lavoro trentino di figure professionali professionalmente di rilievo dedicate all'internazionalizzazione delle imprese e promozione di percorsi di formazione dedicati alla creazione di figure professionali dedicate all'internazionalizzazione, anche con il supporto dell'Università di Trento;
- promuovere i meccanismi di condivisione delle informazioni sulle attività internazionali e l'attrattività del territorio;
- promuovere la collaborazione tra le associazioni di categoria, strutture provinciali, società ed enti partecipati dalla PAT, enti del sistema territoriale, su specifiche tematiche/settori/mercati considerati prioritari, al fine di approfondire le opportunità offerte da specifici territori esteri attraverso la valorizzazione dei network internazionali di riferimento e la socializzazione dei casi di successo;
- promuovere la partecipazione ad eventi e fiere internazionali con particolare attenzione ai mercati/settori considerati strategici;
- promuovere sul territorio eventi di socializzazione delle tematiche connesse all'internazionalizzazione;
- sviluppare le forme di collaborazione con i territori limitrofi (Euregio, Sistema nord Est) al fine di attuare azioni comuni a sostegno dell'internazionalizzazione delle aziende del territorio.

Destinatari: imprese, enti del sistema territoriale della ricerca

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Sviluppo economico, ricerca e lavoro), Trentino Sviluppo S.p.A.

Risultati attesi:

- crescita del numero di imprese in grado di affrontare i mercati globali (margine estensivo);
- crescita del numero di imprese in grado di affrontare un mercato ulteriore rispetto al primo mercato di riferimento per il territorio trentino (Germania).

9.3.5 Potenziare le capacità di **attrazione di imprese sul territorio**

Per quanto concerne la capacità di attrazione di imprese sul territorio si intende:

- valorizzare il patrimonio immobiliare di Trentino Sviluppo completando anche alcuni interventi di bonifica di aree industriali dismesse - ex Alumetal, ex Ariston, Mori Casotte - nonché valorizzando tutti gli spazi a disposizione. In tal senso sarà importante portare avanti alcuni interventi volti a incentivare la

collocazione di attività imprenditoriali e produttive -soprattutto industriali e artigianali- nelle valli del Trentino esterne all'asta dell'Adige;

- incentivare investimenti che valorizzino il patrimonio immobiliare produttivo già costruito, piuttosto che il consumo di nuovo suolo;
- puntare sui poli scientifico tecnologici e sul legame con la ricerca e l'innovazione, nonché sulla qualità dei sistemi formativi territoriali, soprattutto nei settori Energia e ambiente, Scienze della vita, Intelligenza artificiale e digitale, quali leva per l'attrazione. Mantenere sul territorio le imprese già insediate nei poli tematici, supportandole nei processi di crescita.

Destinatari: Imprese, enti del sistema territoriale della ricerca

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Sviluppo economico, ricerca e lavoro), Trentino Sviluppo S.p.A.

Risultati attesi:

- crescita del numero di imprese che investono o si insediano in Trentino;
- aumento del tasso di saturazione di Poli tematici;
- aumento del tasso di saturazione delle aree industriali.

9.3.6. Favorire la riqualificazione strategica del **distretto minerario (cave e miniere)**

In ambito Minerario si intende promuovere il sostegno a investimenti, produttività e occupazione del settore attraverso interventi di contesto, volti a supportare il sistema e i suoi attori e favorire la crescita dimensionale delle imprese del settore. Tali interventi saranno individuati e condivisi anche attraverso periodici momenti di confronto con gli attori del sistema attraverso il Comitato per lo sviluppo e la valorizzazione del distretto. In particolare la Provincia, in vista delle prossime gare per i macrolotti di porfido, sosterrà la definizione e l'azione di un soggetto unitario per il supporto tecnico-amministrativo dei soggetti gestori delle aree estrattive, nonché per la promozione del porfido e delle pietre trentine, attraverso la partecipazione di Trentino Sviluppo. Proseguirà l'attività di gestione e valorizzazione del Marchio Pietre Trentine. Saranno inoltre perseguite azioni di miglioramento e semplificazione delle procedure finalizzate altresì alla riduzione dei tempi, anche attraverso modifiche normative e linee di indirizzo per amministrazioni concedenti.

Destinatari: Comuni, Asuc, imprese

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Sviluppo economico, ricerca e lavoro), Trentino Sviluppo S.p.A.

Risultati attesi:

- attivazione di un soggetto unitario per il supporto tecnico-amministrativo dei soggetti gestori delle aree estrattive e per la promozione del porfido e delle pietre trentine;
- elaborazione e attuazione di interventi di semplificazione e azioni di miglioramento, anche attraverso modifiche e adeguamento della normativa in materia di cave e miniere.

9.3.7. Investire nel distretto del legno puntando anche allo sfruttamento dei carbon credits, come chiave di **valorizzazione economica del patrimonio boschivo** esistente e da piantare ex novo.

Rilancio del marchio ARCA in chiave green e implementazione del meccanismo attuativo per lo sfruttamento dei carbon credits. Avviare azioni di promozione internazionale del territorio focalizzate sulla filiera del legno e il suo legame con i valori ambientali del territorio.

Destinatari: imprese, ASUC, Comuni

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Sviluppo economico, ricerca e lavoro), Trentino Sviluppo S.p.A., Distretto Habitech

Risultati attesi: incremento dei fatturati del settore.

9.3.8 Valorizzare l'**artigianato**

Sostenere la valorizzazione delle figure che veicolano la storia e la cultura locale, in primis il ruolo del maestro artigiano, con la realizzazione di nuovi percorsi formativi e la promozione e il rilancio della figura del Maestro artigiano attraverso ulteriori specifici corsi di aggiornamento e opportuni strumenti di comunicazione, anche social. Si intende inoltre intensificare gli sforzi per avvicinare i giovani al mondo dell'artigianato attraverso il coinvolgimento degli Istituti scolastici.

Sotto il profilo della produzione si agirà per riconoscere e valorizzare le tipicità locali e le componenti del patrimonio naturale e produttivo locale caratterizzanti l'autenticità della proposta trentina, anche attraverso una revisione della normativa vigente, per consentire di valorizzare iniziative di interesse provinciale, svolte anche da imprese artigiane.

Destinatari: soggetti che svolgono attività artigiana sia in qualità di artigiani sia in qualità di artigiani formalmente non iscritti all'albo, studenti della scuola media secondaria di primo grado e altri soggetti da inserire nel mercato del lavoro, artigiani e maestri artigiani/professionali birrai, imprese artigiane, imprese di categoria

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Artigianato, commercio, promozione, sport e turismo), Camera di Commercio e Accademia di Impresa, Associazione Artigiani e Piccole Imprese del Trentino, Istituti Professionali, Istituti professionali, imprese artigiane, associazioni di categoria, Fondazione Mach

Risultati attesi:

- svolgimento di indagini preliminari per almeno 5 percorsi per Maestro artigiano/professionale da attivare nel triennio e la realizzazione di almeno 5 percorsi di aggiornamento all'anno che consentano di formare/aggiornare indicativamente n. 80 maestri artigiani nel triennio;
- avvicinamento al mondo dell'artigianato di 300 giovani all'anno. Stimolo dell'interesse da parte di istituti scolastici prevedendo l'attivazione di n. 12 istituti e il sostegno di almeno un'iniziativa all'anno per il coinvolgimento degli studenti della scuola media secondaria di primo grado, prevedendo il coinvolgimento anche di altri soggetti potenzialmente interessati alla formazione professionale in un'ottica di riqualificazione lavorativa;
- valorizzazione di n.4 prodotti artigiani attraverso il sostegno di almeno 5 iniziative l'anno e l'avvio di uno specifico percorso di valorizzazione e promozione di una birra trentina.

9.3.9 Valorizzare le **manifestazioni fieristiche**

Valorizzare il settore delle **manifestazioni fieristiche** quale strumento di promozione del mondo artigianale e di raccordo tra commercio, artigianato e turismo, attraverso l'identificazione di un luogo logisticamente e strutturalmente idoneo alla realizzazione di eventi fieristici di media portata sull'asse della Valle dell'Adige (Rovereto, Trento, Mezzolombardo) con il coinvolgimento delle strutture/società di sistema competenti e conseguente modifica degli attuali criteri di concessione dei contributi a soggetti organizzatori di manifestazioni fieristiche per incentivare maggiormente la realizzazione di nuove iniziative.

Destinatari: soggetti organizzatori di manifestazioni fieristiche

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Artigianato, commercio, promozione, sport e turismo), soggetti organizzatori di manifestazioni fieristiche, altre strutture competenti in materia di patrimonio

Risultati attesi: favorire lo svolgimento di almeno 4 manifestazioni fieristiche all'anno, di cui una manifestazione fieristica nuova nei prossimi 3 anni, previa identificazione di una struttura adeguata.

9.3.10 Valorizzare i **luoghi storici del commercio**

Valorizzare i luoghi storici del commercio, anche attraverso il rilancio del progetto Botteghe storiche per una maggiore e più funzionale ricerca di

sinergie con il comparto dell'artigianato con il coinvolgimento dei Comuni, promuovendo la conoscenza delle attività svolte dai consorzi presso gli operatori commerciali per facilitare le adesioni ai Consorzi stessi.

Destinatari: Consorzi degli operatori commerciali, esercizi commerciali, pubblici esercizi, consumatori dei luoghi storici del commercio, cittadini

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Artigianato, commercio, promozione, sport e turismo), Comuni

Risultati attesi: mantenimento/incremento del numero degli aderenti ai Consorzi, 1 progetto di rilancio innovativo delle botteghe storiche in collaborazione con un Comune.

9.3.11 Mantenere e diffondere gli **esercizi multiservizi**

Sostenere il mantenimento e la diffusione degli esercizi multiservizi, introducendo anche percorsi di formazione al fine di aumentare le probabilità di permanenza dell'impresa in zone difficili sul medio/lungo termine, e intensificando l'informazione verso la popolazione per consentire una conoscenza capillare delle possibilità offerte da tali servizi e valutando con i Comuni interessati attività che possano facilitare preventivamente l'attivazione o il subentro di un nuovo esercizio nelle località dove i multiservizi si apprestano alla chiusura. Sostenere le attività economiche periferiche, anche a carattere cooperativo, potenziando l'offerta di servizi accessori (cosiddette attività multi-servizi) attraverso: l'incremento dei servizi SIEG, un innalzamento dei contributi complessivamente erogati e della soglia massima per punto vendita, una revisione dei criteri per consentirle la copertura di maggiori porzioni di territorio provinciale.

Destinatari: negozi e pubblici esercizi multiservizi, Comuni, Federazione della Cooperazione, imprese e cittadini

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Artigianato, commercio, promozione, sport e turismo, Dipartimento Enti locali, agricoltura, ambiente e cooperazione), Comuni, Federazione della Cooperazione

Risultati attesi: mantenimento di multiservizi operativi (n.228 di cui 21 pubblici esercizi) e numero di attività multiservizi erogate (n.1186).

9.3.12 Valorizzare lo sviluppo di **fenomeni emergenti nel settore del commercio e la ricerca di qualità**

Favorire lo sviluppo dei fenomeni emergenti, agendo sull'adeguamento della disciplina di riferimento, in particolare rispetto alla classificazione ormai obsoleta dei pubblici esercizi, al collegamento con la classificazione delle attività ricettive e ai vuoti normativi in merito a nuove tipologie che si stanno

affermando sul mercato (home restaurant). Si intende inoltre rivedere e potenziare il progetto relativo al Marchio Osteria Tipica Trentina.

Destinatari: operatori economici che gestiscono pubblici esercizi

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Artigianato, commercio, promozione, sport e turismo), associazioni di categoria, Trentino marketing, associazioni di categoria

Risultati attesi:

- approvazione della nuova normativa, in sostituzione della l.p. n. 9/2000, che preveda modalità innovative di classificazione dei pubblici esercizi e la regolamentazione di nuove attività imprenditoriali;
- avvio e il sostegno di ulteriori iniziative di accoglienza nonché la valorizzazione dei prodotti artigianali locali;
- valorizzazione di nuove attività imprenditoriali e prodotti artigianali locali attraverso l'adozione di ulteriori strumenti di promozione da parte dei soggetti attuatori;
- aumento degli esercizi con Marchio Osteria Tipica Trentina anche a seguito della revisione dei criteri e l'inserimento nel circuito del Marchio del commercio Trentino.

9.3.13 Promuovere il **Marchio del Commercio Trentino**

Promuovere l'istituzione di un Marchio del commercio Trentino che individua sul territorio provinciale gli esercizi commerciali e i pubblici esercizi (valutare se inserire anche attività artigianali) che hanno un legame con il profondo territorio ed hanno un impatto positivo su di esso in termini economici, sociali e ambientali. Promuovere e diffondere la conoscenza di tale network.

Destinatari: operatori commerciali e dei pubblici esercizi, associazioni di categoria

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Artigianato, commercio, promozione, sport e turismo), Trentino sviluppo e Trentino Marketing, associazioni di categoria

Risultati attesi: adesione del territorio al Marchio del commercio Trentino, previa creazione, anche a seguito della realizzazione di almeno 4 incontri con le associazioni di categoria.

9.3.14 Promuovere il **capitale di rischio delle imprese cooperative**

Promuovere la patrimonializzazione delle imprese cooperative al fine di permettere, attraverso il rafforzamento finanziario, mediante il ricorso al Fondo partecipativo, la realizzazione di progetti di investimento, sviluppo e consolidamento.

Destinatari: imprese cooperative

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Enti locali, agricoltura, ambiente e cooperazione)

Risultati attesi: rafforzamento patrimoniale delle imprese cooperative.

OBIETTIVO DI MEDIO LUNGO-PERODO

9.4 Territorio trentino come destinazione turistica distintiva, equilibrata e duratura

LE POLITICHE DA ADOTTARE

9.4.1 Migliorare la gestione di flussi turistici al fine di meglio **governare i fenomeni di overtourism**, anche attraverso modalità di accesso più sostenibili ai territori

Adozione di strategie di “orientamento” della presenza turistica in ottica di re-distribuzione sia territoriale, verso aree meno frequentate, sia temporale, per un turismo vivo 365 giorni l’anno, nonché ripensamento della gestione delle infrastrutture funzionali (es. parcheggi) e delle modalità di accesso ai territori e promozione della mobilità integrata, attraverso il potenziamento dell’intermodalità e l’individuazione di strategie per la decongestione del traffico e il bilanciamento delle esigenze di turisti, escursionisti, residenti.

Destinatari: turisti, escursionisti, residenti

Soggetti attuatori: Enti pubblici, Aziende per il turismo, Trentino Marketing

Risultati attesi: riduzione degli impatti sul territorio, sia in termini ambientali che sociali, incremento della soddisfazione degli ospiti, miglior bilanciamento delle esigenze di turisti, escursionisti, residenti, potenziamento dell’offerta di aree meno note e frequentate, individuazione di modalità più sostenibili di accesso ai territori.

9.4.2 Rafforzare le azioni che consentono un **presidio costante del territorio** e permettono una **fruizione turistica nell'arco di tutto l'anno**

La vivibilità del territorio nell'arco di tutto l'anno è fortemente legata allo sviluppo della filiera e all'economia circolare, dove ogni settore si interconnette con gli altri, supportandosi vicendevolmente. Le politiche legate al commercio, all'artigianato, all'agricoltura, alla cura del territorio silvo-pastorale e montano e allo sport, ad esempio, consentono di mantenere vivo e aperto un territorio, qualificandolo come un luogo di vita attrattivo, e, da parte dei turisti residente temporanei, qualificandolo come un attrattivo luogo di vacanza. Favorire l'accesso ai servizi di un territorio inoltre, diffondendo una cultura del "design for all", è elemento centrale di ogni politica di sviluppo responsabile e sostenibile.

Destinatari: residenti, turisti, escursionisti

Soggetti attuatori: Enti pubblici, Aziende per il turismo, Trentino Marketing

Risultati attesi: incremento della qualità di vita delle comunità locali, maggior presidio del territorio, valorizzazione delle peculiarità di ogni stagione.

9.4.3 Rafforzare il valore e il ruolo delle **strutture di montagna**

Le strutture alpinistiche includono rifugi e bivacchi. Unitamente alle altre strutture di montagna, quali malghe, edifici del patrimonio edilizio montano e punti tappa di cammini storico-culturali, costituiscono presidi della montagna, anche con funzioni di ricovero o primo soccorso. Il rafforzamento del valore e del ruolo delle strutture di montagna passa attraverso una rivisitazione del concetto di sobria ospitalità orientandolo, sia per gli interventi di riqualificazione sia per l'offerta di servizi, secondo criteri di sostenibilità. Quest'ultima va intesa come fruizione consapevole ed equilibrata delle risorse naturali (in particolare dell'acqua) ma anche come ricerca di una gestione economica sostenibile di tali strutture (alcune delle quali riconosciute di interesse pubblico).

Destinatari: proprietari, gestori o responsabili della manutenzione delle strutture di montagna

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Artigianato, commercio, promozione, sport e turismo), progettisti interventi di riqualificazione, Ordini professionali

Risultati attesi: fruizione consapevole ed equilibrata delle risorse naturali nel territorio montano, incremento della soddisfazione dei frequentatori della montagna, garantire una gestione economica sostenibile di tali strutture.

9.4.4 Continuare nell'opera di **ammodernamento della dotazione impiantistica** e negli interventi volti ad incrementare i livelli di **sicurezza delle aree sciabili provinciali**

Il rinnovo degli impianti funiviari continua a costituire una condizione indispensabile per il rafforzamento competitivo delle località del turismo invernale e negli ultimi anni anche nel periodo estivo. Il processo di ammodernamento degli impianti è in atto da parecchi anni e l'innovazione tecnologica ha favorito l'incremento di velocità, comfort, capacità e potenzialità degli impianti con un calo del numero ed un aumento della portata oraria. L'innnevamento tecnico è divenuto sempre più una variabile strategica per garantire la fruibilità delle piste anche in stagioni caratterizzate da scarse precipitazioni nevose garantendo un inizio stagione puntuale ed un prolungamento della stagione sciistica. Occorre quindi continuare nell'azione di stimolo ed accompagnamento anche con mirate politiche di incentivazione nell'opera di ammodernamento del sistema piste, impianti e innevamento anche al fine di garantire aree sciabili fruibili in maggior sicurezza da parte degli utenti. Sul fronte della sicurezza delle aree sciabili attrezzate oltre agli interventi infrastrutturali andranno previsti interventi di formazione e aggiornamento sul personale delle società esercenti volti a migliorare la qualità generale delle aree sciabili della Provincia.

Destinatari: Esercenti impianti a fune, Comuni, Proprietari e gestori strutture alpine

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Artigianato, commercio, promozione, sport e turismo), Esercenti impianti a fune, Comuni, Trentino Sviluppo

Risultati attesi: Continuare nell'opera di ammodernamento degli impianti funiviari anche in relazione alle scadenze tecniche previste nelle leggi di settore che consentano di rimanere competitivi nei confronti dei comprensori sciistici appartenenti ad altri territori spesso interconnessi con quelli trentini.

Favorire l'utilizzo estivo degli impianti anche con l'implementazione di politiche tariffarie concertate a livello di ambito e con la realizzazione di strutture dedicate alla fruizione estiva della montagna. Garantire livelli sufficienti di innevamento fin dall'inizio della stagione invernale e una particolare attenzione all'apprestamento qualitativo delle aree sciabili (palinatura, presidi di sicurezza, segnaletica).

9.4.5 Promuovere una **cultura della montagna e dell'attività outdoor** rispettosa dell'ambiente e in sicurezza

Promuovere una cultura della montagna e dell'attività outdoor rispettosa dell'ambiente e in sicurezza richiede un approccio multidisciplinare che coinvolga educazione, sensibilizzazione, regolamentazione, nonché

un'adeguata informazione (anche attraverso dati validati, digitali ed accessibili). Ove necessario questa politica si può attuare anche attraverso una ridefinizione dei ruoli dei diversi soggetti coinvolti.

Destinatari: residenti, turisti e frequentatori della montagna in genere

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Artigianato, commercio, promozione, sport e turismo), Accademia della montagna, operatori turistici, APT, Trentino Marketing, enti pubblici locali

Risultati attesi: frequentazione consapevole della montagna rispetto a: valore delle peculiarità dell'ambiente naturale nelle varie aree, valori storico - culturali dei luoghi, valore delle attività umane volte alla cura e al presidio del territorio montano, rischi naturali presenti, impatti che i vari tipi di attività outdoor hanno sul territorio e su chi lo abita.

9.4.6 Sostenere **investimenti orientati ad una gestione equilibrata ed efficiente delle risorse, in particolare quella idrica e quella energetica**, attraverso interventi afferenti alle **strutture in quota**, ai **bacini multifunzionali** e alle dotazioni di nuovi e più efficienti **sistemi di innevamento**.

In passato, nella narrazione turistica, il Trentino veniva proposto in termini di territorio salubre, verde e con grande disponibilità d'acqua. Oggi questo paradigma vale ancora ma deve considerare fattori nuovi.

Con riferimento alle strutture in quota (es. rifugi) è necessario investire per una gestione equilibrata ed efficiente della risorsa, sia in tecnologia sempre più avanzata che consente un minor consumo di acqua, sia nella realizzazione di nuove o più capienti vasche di accumulo.

Relativamente ai bacini multifunzionali in quota occorre stimolare la loro realizzazione in quanto consentono di stoccare l'acqua nei momenti in cui vi è grande disponibilità della risorsa consentendone anche usi diversi in particolare antincendio o uso agricolo. Circa l'efficientamento dei sistemi per l'innervamento vanno stimolati gli interventi di revamping delle infrastrutture attuali per consentirne l'implementazione, la modernizzazione e la migrazione a sistemi di controllo completamente automatizzati che garantiscono significativi risparmi di energia e acqua e una maggior produzione di neve tecnica.

Destinatari: Proprietari e gestori strutture alpine, Gestori aree sciabili attrezzate, Comuni e Strutture provinciali competenti

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Artigianato, commercio, promozione, sport e turismo), Progettisti interventi di riqualificazione, Gestori aree sciabili attrezzate, Trentino Sviluppo Spa

Risultati attesi: stimolare la realizzazione e la sostituzione di bacini di innevamento multifunzionali in quota (attualmente sono 30 per una capacità di accumulo di 1.360.000 m³) nel rispetto delle procedure previste dalle leggi di settore che garantiscono fin d'ora puntuali valutazioni ambientali. Aumentare gli interventi di ammodernamento delle reti connesse ai sistemi di innevamento accompagnate da idonee politiche di incentivazione o interventi di Trentino Sviluppo per le aree sciabili di interesse locale.

9.4.7 Incrementare il coordinamento e l'efficienza del **sistema di governance territoriale**, avviato con il processo di riforma del sistema di promozione territoriale e marketing turistico.

A tal fine, è necessario affinare la definizione dei ruoli dei diversi soggetti del sistema, in particolare focalizzando il ruolo delle quattro agenzie territoriali d'area - ATA.

Destinatari: stakeholder del sistema

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Artigianato, commercio, promozione, sport e turismo), enti pubblici, Trentino Marketing, Aziende per il turismo

Risultati attesi: forte coordinamento degli attori del sistema e robusta connessione tra gli attori e gli ospiti.

9.4.8 Rafforzamento della conoscenza del settore attraverso l'**implementazione dell'attività di destination intelligence**

Il monitoraggio degli impatti economici, ambientali e sociali degli interventi è essenziale ai fini della definizione e dell'implementazione di politiche pubbliche più efficienti e efficaci, della valutazione delle loro performance e del miglioramento della pianificazione e dell'allocazione delle risorse. L'attività di destination intelligence, capace di orientare le scelte della destinazione in termini di policy, pianificazione e management, si affianca a quella già sviluppata da Trentino Marketing S.r.l. di marketing intelligence, finalizzata alla raccolta e utilizzo dei dati a supporto di decisioni verso il mercato e legata all'analisi delle performance del sistema in termini di mercati, offerta degli operatori e comportamento di fruizione del turista.

Destinatari: decisori politici, amministratori pubblici, stakeholder di sistema

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Artigianato, commercio, promozione, sport e turismo)

Risultati attesi: supporto data-driven per orientare in maniera proattiva le scelte della destinazione in termini di strategie e azioni a sostegno della gestione equilibrata del territorio, creazione di un nodo centrale di

connessione per l'intero sistema turistico, ottimizzazione e valorizzazione delle numerose attività già esistenti.

9.4.9 Rivisitare il **sistema di classificazione delle strutture** ricettive al fine di allinearle alle esigenze del mercato e alle modalità di scelta del turista.

La normativa sulla ricettività turistica è datata e non è più al passo con i tempi e contiene inoltre, al suo interno, molte disomogeneità, come ad esempio la persistenza di molti esercizi alberghieri in deroga rispetto alla norma generale, oppure sovrapposizioni e classificazioni tipologiche che talvolta rendono difficilmente decifrabile l'attuale normativa in relazione alle richieste di mercato.

Le strutture e infrastrutture interessate saranno le strutture alberghiere, le strutture extra-alberghiere, gli alloggi ad uso turistico.

Destinatari: turisti, imprese, amministrazioni comunali, associazioni di categoria, stakeholder di sistema

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Artigianato, commercio, promozione, sport e turismo)

Risultati attesi: migliorare l'offerta ricettiva delle strutture al fine di renderle qualitativamente più attrattive e sfidanti rispetto alle esigenze di mercato.

9.4.10 **Ripensare il sistema delle strutture di montagna rafforzando la funzione di rete di ospitalità orientata alla qualità**, coniugando le funzioni di presidio del territorio con le nuove esigenze espresse dai suoi frequentatori (in termini di tipologia di prodotto e di qualità dei servizi)

Destinatari: turisti, proprietari e gestori delle strutture di montagna, associazioni di categoria, stakeholder di sistema

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Artigianato, commercio, promozione, sport e turismo)

Risultati attesi: soddisfare le esigenze dei frequentatori della montagna, nei limiti di una fruizione consapevole ed equilibrata delle risorse naturali nel territorio montano.

9.4.11 Proseguire il lavoro legato alla **creazione delle esperienze** che, a partire dalle infrastrutture fisiche, definiscono il percorso di fruizione del turista

La legge di riforma della promozione turistica del Trentino (l.p. n. 8/2020) ha posto una grande attenzione al prodotto e alla sua dimensione emozionale, ossia l'esperienza, prodotto che diventa architrave nei processi di costruzione del valore nei territori.

Destinatari: turisti

Soggetti attuatori: Aziende per il turismo, Agenzie territoriali d'area

Risultati attesi: arricchimento delle esperienze nelle stagioni classiche e potenziamento della proposta nell'arco di tutto l'anno.

9.4.12 Riquilibrare le professioni, anche attraverso il ripensamento del sistema di certificazione delle competenze, e incrementare l'imprenditorialità del sistema per aumentare la professionalità degli operatori.

Il settore delle professioni turistiche è strategico per l'intero sistema turistico provinciale e per la tipologia di offerta turistica proposta ed i professionisti sono spesso "il volto" del turismo che gli ospiti incontrano. Le principali figure professionali in campo turistico sono regolamentate a livello provinciale (professioni ordinistiche quali guide alpine, aspiranti guida, accompagnatori di media montagna e maestri di sci, e professioni non ordinistiche quali guide turistiche, accompagnatori turistici, assistenti di turismo equestre e direttori tecnici di agenzia di viaggio e turismo), tuttavia il settore delle professioni turistiche è confluito nella materia concorrente delle professioni, riservata allo Stato. E' pertanto necessario considerare quanto normato a livello statale, al fine di adeguare le disposizioni previste. Occorre costruire un quadro normativo più chiaro con riferimento sia alle professioni ordinistiche, su cui vi è la competenza primaria, sia alle professioni non ordinistiche sulle quali la competenza è concorrente.- nuove **modalità di recruitment** per i lavoratori dell'ospitalità.

Destinatari: turisti, professionisti, stakeholder di sistema

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Artigianato, commercio, promozione, sport e turismo)

Risultati attesi: valorizzare l'immagine del nostro territorio e delle sue peculiarità, attraverso professionalità qualificate e competenti.

9.4.13 Favorire la messa a disposizione di infrastrutture e servizi capaci di aumentarne l'attrattività nei confronti dei lavoratori del settore.

Destinatari: imprese turistiche, stakeholder di sistema, lavoratori stagionali, turisti

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Artigianato, commercio, promozione, sport e turismo)

Risultati attesi: rendere il territorio attrattivo per i lavoratori del sistema turistico, accrescendo di conseguenza la qualità dell'offerta turistica.

9.4.14 Incrementare il processo di **trasformazione digitale della destinazione Trentino**, anche attraverso la piena operatività della Trentino Guest Platform (TGP) e l'implementazione del circuito della Trentino Guest Card.

La digitalizzazione dei servizi e la stretta interazione tra gli stessi, agevolata dagli strumenti tecnologici e dall'utilizzo delle nuove potenzialità legate all'AI, è funzionale a rendere il Trentino facile e semplice nella fruizione dei servizi e nella scoperta del territorio. Al tempo stesso, tale modalità di impostazione consente di generare un patrimonio di dati di cruciale utilità nella definizione di azioni di marketing, di politica turistica e di orientamento del modello turistico in ottica di sostenibilità.

Destinatari: fruitori della card, soggetti del sistema turistico

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Artigianato, commercio, promozione, sport e turismo), Trentino Marketing, Aziende per il turismo

Risultati attesi: miglioramento dell'ecosistema digitale, incremento dei dati e delle informazioni, fidelizzazione della clientela, aumento della soddisfazione nella fruizione dei servizi.

OBIETTIVO DI MEDIO LUNGO-PERIODO

9.5 Sostenere le attività agricole e valorizzare le produzioni agroalimentari locali nonché il patrimonio forestale, anche quali fonti di reddito e presidio del territorio

LE POLITICHE DA ADOTTARE

9.5.1 Promuovere l'**innovazione**, la nascita di nuova imprenditorialità e favorire il **ricambio generazionale**

Il progressivo invecchiamento degli addetti registrato dal settore agricolo, anche nel territorio trentino, richiede un rafforzamento delle azioni volte alla promozione dell'insediamento di nuove imprese agricole condotte da giovani e al sostegno del ricambio generazionale. A tal fine, agli strumenti più tradizionali, quali il premio di primo insediamento, vanno affiancati servizi e incentivi innovativi, in particolare attività di formazione, consulenza e tutoraggio, nonché misure per facilitare l'accesso al credito. Elemento chiave per l'insediamento di nuove imprese è peraltro la disponibilità del bene fondamentale "terra", pertanto va completato il percorso, avviato con il Consorzio dei Comuni Trentini, per rendere pienamente operativo lo strumento "banca della terra".

Al fine di rafforzare la competitività del settore agricolo provinciale secondo i criteri della triplice sostenibilità, economica, ambientale e sociale, quale presidio del territorio e per un'immagine distintiva e di qualità del Trentino, va peraltro promosso un innalzamento complessivo del livello di innovazione e di sviluppo tecnologico delle imprese agricole, valorizzando le capacità imprenditoriali e di innovazione espresse dal sistema, sostenendo gli investimenti in ricerca, innovazione e sviluppo tecnologico, ma anche promuovendo l'organizzazione dei sistemi per la conoscenza e l'innovazione in agricoltura (agricultural knowledge and innovation system – AKIS), in sinergia con i soggetti rappresentativi del settore agricolo, gli enti strumentali e gli istituti di ricerca, e dando continuità, nell'ambito della nuova programmazione per lo sviluppo rurale 2023–2027, ai partenariati europei per l'innovazione. Questo percorso di innovazione, in sinergia con altri interventi in ambito creditizio, dovrebbe portare a un contenimento dei costi di produzione garantendo, di riflesso, una maggior competitività delle imprese agricole.

Particolare attenzione verrà infine dedicata a supportare i processi attraverso misure di semplificazione e di digitalizzazione delle procedure.

Destinatari: giovani aspiranti imprenditori agricoli, imprese agricole

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Enti locali, agricoltura, ambiente e cooperazione), soggetti rappresentativi del settore agricolo, gli enti strumentali e gli istituti di ricerca

Risultati attesi:

- mantenimento/miglioramento dell'incidenza dell'imprenditoria giovanile in agricoltura rispetto al totale dell'imprenditoria agricola;
- incremento del numero di nuove imprese condotte da giovani agricoltori;
- sostegno a progetti innovativi nell'ambito dei partenariati europei per l'innovazione;
- rafforzamento del livello di innovazione e di sviluppo tecnologico delle imprese agricole trentine.

9.5.2 Rafforzare e innovare gli strumenti per la gestione dei rischi in agricoltura

Il settore agricolo, più di altri, è fortemente condizionato dai cambiamenti climatici in atto, con le conseguenti modifiche degli habitat produttivi e della stagionalità, nonché particolarmente esposto ai rischi legati a calamità naturali, eventi climatici estremi, fitopatie o infestazioni parassitarie, che possono compromettere la stabilità dei redditi.

Per questo motivo occorre assicurare adeguato supporto al sistema agricolo provinciale, al fine di salvaguardarne la competitività, mediante il rafforzamento degli strumenti di difesa attiva e passiva.

In particolare, sarà dato supporto alla prosecuzione e allo sviluppo del sistema assicurativo agevolato per il raccolto, gli animali e le piante, promuovendo anche l'introduzione di strumenti di gestione del rischio innovativi.

Inoltre, si rende necessario proseguire il lavoro avviato nel corso della passata Legislatura per il contrasto delle fitopatie, con il supporto scientifico della Fondazione Edmund Mach e con il concorso dei portatori di interesse di settore, anche attraverso piani d'azione mirati, con particolare riferimento alla lotta biologica e alla selezione di varietà resistenti.

Destinatari: imprese agricole

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Enti locali, agricoltura, ambiente e cooperazione), Consorzio Difesa Produttori Agricoli, Fondazione Edmund Mach

Risultati attesi: incremento del valore assicurato annuo attraverso lo sviluppo del sistema assicurativo agevolato per il raccolto, gli animali e le piante.

9.5.3 Valorizzare e promuovere la **qualità, la sostenibilità e la salubrità delle produzioni agricole trentine**

La valorizzazione della sostenibilità, salubrità e qualità delle produzioni agricole trentine è al centro delle politiche di intervento provinciali che si attiveranno considerando le peculiarità dell'agricoltura di montagna che contraddistinguono il nostro territorio.

Vanno inoltre implementate le azioni finalizzate alla creazione e alla valorizzazione delle sinergie tra l'agricoltura e altri settori e alla diversificazione dell'attività agricola, in particolare attraverso lo sviluppo della "filiera corta", promuovendo l'utilizzo dei prodotti da parte della ristorazione, nonché la valorizzazione delle attività di agriturismo ed enoturismo.

Adeguato sostegno va poi assicurato allo sviluppo di forme di collaborazione per lo sviluppo di progetti innovativi o per accrescere la competitività e la sostenibilità (reti di imprese, contratti di rete, distretti del cibo, distretti biologici).

La promozione dei prodotti agroalimentari ha caratterizzato in modo importante la passata legislatura, con il rilancio di iniziative di qualità e l'avvio di nuovi progetti. A partire dalla consapevolezza della necessità di una

promozione sempre più integrata, in connessione con il territorio e le filiere di turismo, commercio, cultura ed artigianato, si prevede la prosecuzione degli investimenti per la promozione dei prodotti, sia a livello locale, sia in funzione dell'apertura di nuovi mercati.

Destinatari: imprese agroalimentari e imprese agricole a coltivazione biologica e integrata, organizzazioni dei produttori, agriturismi, imprese che producono e commercializzano prodotti agro-alimentari trentini

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Enti locali, agricoltura, ambiente e cooperazione)

Risultati attesi:

- mantenimento delle superfici soggette a rinnovo varietale;
- attivazione di distretti del cibo e distretti biologici;
- promozione dei prodotti agroalimentari trentini, l'enoturismo e l'agriturismo in stretto raccordo con la promozione territoriale.

9.5.4 Sostenere le attività agricole e la zootecnia per il presidio della montagna

L'agricoltura di montagna e la zootecnia, in particolare quelle sviluppate nelle aree a più elevata altitudine, svolgono un importante ruolo, oltre che produttivo, anche di valorizzazione ambientale, conservazione del paesaggio alpino e tutela della stabilità idrogeologica, consentendo il presidio del territorio e contrastando il rischio dell'abbandono e dello spopolamento.

Verrà quindi data prosecuzione al sostegno delle pratiche tradizionali di alpeggio e delle aziende zootecniche, sia con bandi che misure dedicate sia con il coinvolgimento degli attori della filiera all'interno di un Tavolo Zootecnia che dovrà individuare gli obiettivi da raggiungere nel medio periodo.

Particolare attenzione in questo settore dovrà essere dedicata anche al benessere animale, divenuto ormai requisito fondamentale per produzioni sostenibili di qualità.

Destinatari: imprese agricole e zootecniche, nello specifico, operatori del settore lattiero – caseario, operatori delle professioni connesse al settore agro-forestale e turistico

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Enti locali, agricoltura, ambiente e cooperazione)

Risultati attesi:

- miglioramento della qualità dell'ambiente e del paesaggio rurale tradizionale alpino;
- miglioramento qualitativo del patrimonio rappresentato dalle strutture di malga provinciali;
- corretta ed equilibrata gestione dei pascoli;
- recupero di aree all'agricoltura, con ampliamento delle aree a pascolo e a prato;
- mantenimento/incremento del benessere animale.

9.5.5 Assicurare la **multifunzionalità del bosco**

Sono ormai note le numerose funzioni che è in grado di svolgere il bosco, da quella protettiva rispetto al rotolamento di massi o lo scivolamento di valanghe, a quella di stabilizzazione del suolo, a quella produttiva, a quella ricreativa, solo per citarne alcune. Alla luce dei cambiamenti climatici che stanno modificando sia lo stato di salute delle foreste sia l'intensità e la frequenza degli eventi meteorologici estremi, diventa fondamentale assicurare, attraverso il sostegno al settore, forme di gestione orientate a preservare o ripristinare le formazioni forestali.

Nel contesto trentino dove la filiera foresta legno è stata sempre valorizzata rimane fondamentale la funzione produttiva. A contribuire alla nascita e allo sviluppo di imprese specializzate ha contribuito la costante disponibilità di materiale locale, frutto di una gestione orientata ad un prelievo sostenibile rispetto agli accrescimenti.

Negli ultimi anni l'industria del legno è stata interessata da grandi cambiamenti dovuti principalmente al rilancio dato agli investimenti. I crescenti collegamenti con le reti ferroviarie, lo sviluppo di grandi gruppi industriali, la capacità del mercato di valorizzare tutto il ciclo produttivo e la disponibilità di legname sul mercato hanno di fatto facilitato il rilancio del settore.

La tempesta Vaia, il periodo Covid e poi l'esplosione delle pullulazioni di bostrico hanno fortemente condizionato il settore forestale a causa della grande disponibilità sul mercato di materiale. Metà delle aziende di utilizzazione presenti sul territorio ha di conseguenza deciso di investire in mezzi e attrezzature o in manodopera per approfittare di un periodo favorevole. Se nel breve periodo è possibile immaginare che le aziende potranno lavorare ancora grossi quantitativi e quindi continuare a fatturare per ammortizzare gli investimenti fatti, sicuramente nel lungo periodo la minore

disponibilità di ripresa costringerà ad una ricerca di materiale all'esterno del confine provinciale o all'esigenza di riconvertire e differenziare i servizi offerti.

Nel settore delle imprese di prima lavorazione, parallelamente a quello di utilizzazione, si è assistito ad una crescita degli investimenti con conseguente aumento della capacità di affermarsi sul mercato. Evidentemente, di riflesso, anche questa fetta del settore risentirà nel medio periodo dell'uso di materiale di scarsa qualità per difetti estetici e tecnologici e nel lungo periodo di una minore disponibilità di legname di conifera. E' auspicabile quindi che, in un'ottica di adattamento progressivo, il settore esplori nuove fette di mercato e avvii linee di lavorazione di legname di altre specie.

La produzione vivaistica forestale ha assunto, e lo rivestirà anche nei prossimi anni, un ruolo che era stato gradualmente depotenziato nei decenni scorsi; è necessario quindi consolidare i volumi produttivi ultimamente raggiunti. Le attuali tecniche e attrezzature vivaistiche devono essere oggetto di studio per verificarne le possibili innovazioni. In particolare, considerato che si tratta di attività ad alta intensità di manodopera, potrebbero essere particolarmente interessanti dei miglioramenti nella meccanizzazione. Ciò anche alla luce della crescente difficoltà di reperimento della manodopera che si riscontra negli ultimi anni. Potranno inoltre essere individuate delle forme di collaborazione sinergica con il vivaismo tradizionale per ottimizzare singole fasi.

Destinatari: enti pubblici, proprietari privati, imprese forestali

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Protezione civile, foreste e fauna)

Risultati attesi: aumento del livello di sostenibilità della gestione forestale, anche attraverso il rafforzamento e l'aggiornamento degli strumenti di pianificazione di lotta al bostrico, l'attuazione delle misure del PSP 2023-2027, il sostegno alla produzione vivaistica e il potenziamento della competitività del settore forestale.

OBIETTIVO DI MEDIO LUNGO-PERIODO

9.6 Accompagnare le imprese nel reperire forza lavoro e nel qualificare la stessa

LE POLITICHE DA ADOTTARE

9.6.1 Promuovere la **capacità di osservazione del mercato del lavoro** e il suo fabbisogno di competenze

Nel periodo 2025 - 2027 si intende dare attuazione alla norma L.P. 19/1983 Art. 6.1. che prevede la costituzione di un organismo per l'analisi dei fabbisogni occupazionali, al fine di svolgere attività di osservazione e analisi integrata della situazione economica e occupazionale trentina e proporre interventi per l'integrazione delle politiche di sviluppo economico e dell'occupazione.

Destinatari: lavoratori, imprese

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Sviluppo economico, ricerca e lavoro), organizzazioni sindacali dei lavoratori, organizzazioni rappresentative dei datori di lavoro, Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Trento, Università degli studi di Trento, Trentino Sviluppo S.p.A.

Risultati attesi: aumentare il numero di occupati, contribuendo a rimuovere gli ostacoli derivanti dal mismatch delle competenze che impediscono l'accesso al lavoro di tutti i cittadini.

9.6.2 Incentivare iniziative al fine di **formare, qualificare o attrarre risorse umane**, sulla base delle esigenze delle imprese

Dal punto di vista della **formazione dei lavoratori** si vuole fondare la pianificazione delle attività di formazione sulle esigenze delle imprese e sulle evidenze dell'Osservatorio. In tal senso, sarà necessario rivedere e potenziare anche gli interventi e le convenzioni in atto con i Fondi interprofessionali e promuovere la realizzazione di un patto territoriale per le nuove competenze e transizioni, per un maggiore coinvolgimento del settore privato nell'offerta formativa anche a favore dei disoccupati, con riconoscimento della formazione sul luogo di lavoro.

Per quanto riguarda **l'incontro tra domanda e offerta di lavoro**, si intende sviluppare su tutto il territorio trentino un modello volto ad offrire un'adeguata assistenza nella ricerca di lavoro, sulla base della trasparenza delle condizioni offerte (in primis retributive ed alloggiative) e dell'affidabilità

dell'interlocutore; anche ricorrendo a strumenti di AI e a piattaforme di recruitment, in collaborazione con la rete dei soggetti accreditati.

Sarà, poi, necessario **aumentare la visibilità delle offerte di lavoro** promosse da Agenzia del Lavoro potenziando la capacità di promozione dei canali di reclutamento. In tal senso, sarà necessario sfruttare le potenzialità dei mezzi digitali e delle piattaforme online, compresi canali interattivi e social media per creare una rete di comunicazione dinamica (chat online e forum di discussione), ovvero un ambiente in cui i disoccupati possono condividere esperienze, ottenere risposte alle loro domande e accedere in modo rapido alle risorse disponibili.

Tali strumenti si considera possano contribuire anche ad **attrarre - anche dall'estero - lavoratori altamente qualificati (talenti, ricercatori, figure manageriali)** oltre a figure a competenze base previa adeguata ed orientata formazione nei paesi di origine in grado di sviluppare i settori strategici per il territorio e rispondere alla richiesta di manodopera in settori ad alta intensità di richiesta della stessa.

Infine, si ritiene di dover rivedere in generale le politiche attive e passive a supporto del mercato del lavoro partendo dalla **revisione della Legge provinciale sul lavoro 16 giugno 1983, n. 19** ormai obsoleta, per adeguare le finalità, gli interventi e il modello di governance alle nuove esigenze del mercato del lavoro.

Destinatari: imprese, lavoratori occupati e disoccupati

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Sviluppo economico, ricerca e lavoro), rete provinciale dei servizi per il lavoro e privato sociale

Risultati attesi:

- incremento tasso di disoccupati/e presi in carico che hanno completato un percorso formativo;
- incremento tasso di disoccupati/e presi in carico che hanno attivato i servizi di politica attiva caratterizzanti il profilo di appartenenza;
- attivazione di un sistema di labour market intelligence del mercato del lavoro provinciale;
- revisione delle disposizioni contenute all'interno della L. 19/83;
- aumento della % del tasso di intermediazione gestioni dai SPI e soggetti accreditati.

9.6.3 Investire sulla **cultura della legalità e della salute e sicurezza** sui luoghi di lavoro

Nel periodo 2025 - 2027, le priorità riguarderanno la **promozione della cultura della legalità e della sicurezza** nella gestione dei rapporti di lavoro.

In particolare, si sosterranno:

- **la stipula di accordi e di programmi di formazione professionale e civico linguistica, per soddisfare la richiesta di lavoratori con preciso target, attingendo anche a bacini extra UE** e oltre le quote previste dal Decreto flussi. L'analisi della domanda complessiva di lavoro richiede, infatti, l'attivazione di una ricerca coordinata con le parti datoriali. A tal proposito, con riferimento all'ambito agricolo ed ai picchi stagionali di richiesta di manodopera, anche al fine di un più efficace e controllato utilizzo dei canali di ingresso dei lavoratori, si intende sostenere il ricorso a **contratti a Rete in agricoltura**;
- la legalità dei rapporti di lavoro, come la **salute e la sicurezza sul lavoro**, sono valori da assicurare e al fine di accompagnare lo sviluppo del mercato e correggerne le distorsioni. In tale direzione, si intende continuare ad implementare il **Piano di promozione e prevenzione della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro**, rendendolo uno strumento fondamentale per la politica di prevenzione e contrasto ai fenomeni di illegalità e mancanza di sicurezza, promuovendo nel contempo azioni positive e culturali di diffusione del valore della prevenzione sotto l'egida del **progetto Buon Lavoro**;
- allo stesso tempo, deve essere valorizzato il ruolo dell'**Osservatorio provinciale infortuni sul lavoro** per la elaborazione dei dati relativi al fenomeno infortunistico ed i relativi indici di frequenza, utili per l'orientamento dell'attività dell'Ufficio operativo del Comitato e nella definizione più in generale delle politiche di prevenzione;
- sinergico è il percorso universitario di "**Tecnico della prevenzione**" finanziato dalla Provincia, in collaborazione con le realtà istituzionali, della ricerca ed innovazione tecnologica, unitamente agli Enti bilaterali;
- in tale contesto si intende, infine, far **orientare e razionalizzare l'attività di vigilanza sul lavoro e sulla sicurezza con sistemi predittivi della pericolosità ed orientati al rischio**, in modo da massimizzare l'intervento delle diverse Autorità, assicurando lo svolgimento della vigilanza ordinaria in modo efficace e coordinato.

Destinatari: datori di lavoro e lavoratori

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Sviluppo economico, ricerca e

lavoro), Comitato provinciale di coordinamento della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro

Risultati attesi:

- aumento del bacino di derivazione della manodopera in area extra UE, con diminuzione delle richieste su quote previste dal decreto Flussi;
- diminuzione - a seguito dell'attività di prevenzione promossa - degli infortuni, con particolare attenzione a quelli gravi o mortali;
- aumento della vigilanza orientata in materia di salute e legalità del lavoro, secondo criteri orientati al rischio.

9.6.4 Promozione delle professionalità degli emigranti trentini all'estero correlate alla carenza di figure professionali nel mercato del lavoro provinciale

Si intende promuovere un progetto pilota, in collaborazione con le strutture provinciali competenti in materia di lavoro, per alimentare il mercato del lavoro trentino con professionalità attinte dal bacino degli emigrati trentini all'estero (oriundi e di prima generazione) per i settori carenti di alcune figure professionali.

Destinatari: emigrati trentini in Argentina, imprese trentine

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Urbanistica, energia, catasto tavolare e coesione territoriale)

Risultati attesi: inserimento nel mercato di lavoro trentino di emigrati trentini in Argentina, reclutati con riferimento agli emigrati privi di cittadinanza italiana, attivando strumenti di accesso alternativi a quello delle quote.

AREA STRATEGICA 10

UN TRENTINO SICURO, CONNESSO FISICAMENTE E DIGITALMENTE

OBIETTIVO DI MEDIO LUNGO-PERODO

10.1 Investimenti pubblici infrastrutturali e reti

LE POLITICHE DA ADOTTARE

10.1.1 Sviluppare e rafforzare le **reti di mobilità strategiche provinciali e interregionali**, ferroviaria e funiviaria

Descrizione:

Si prevede la prosecuzione di **progetti strategici per la mobilità provinciale** quali, in particolare:

- la realizzazione del progetto ferroviario “Corridoio del Brennero” (circonvallazione ferroviaria di Trento e Rovereto)
- ulteriori progetti strategici sulla mobilità ferroviaria e funiviaria individuati dalla Giunta provinciale quali, in particolare, il collegamento funiviario Trento-Bondone, il progetto Integrato - interrimento linea ferroviaria di Trento, il progetto Integrato - Nordus, il restyling e adeguamento infrastrutturale della stazione ferroviaria di Trento, il collegamento ferroviario Rovereto-Riva del Garda, l’elettrificazione della linea ferroviaria della Valsugana, lo studio Primolano Feltre e ferrovia Avisio, l’ampliamento e l’ammodernamento Interporto di Trento.

Destinatari: collettività, cittadini residenti e turisti, attività economiche

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Enti locali, agricoltura, ambiente e cooperazione, Dipartimento Infrastrutture e trasporti), Rete Ferroviaria Italiana (RFI S.p.A.)

Risultati attesi:

- miglioramento della mobilità sul territorio provinciale e delle interconnessioni con i territori confinanti, sia per i residenti e per i turisti

- efficientamento del trasporto merci e passeggeri lungo il corridoio del Brennero
- decongestionamento del traffico su strada, con conseguenti effetti positivi ambientali
- valorizzazione, a beneficio sia dei residenti sia dei turisti, dell'area del Monte Bondone

10.1.2 Migliorare l'accessibilità e la **mobilità di persone e merci**

Le infrastrutture per la mobilità rappresentano un **fondamentale volano per lo sviluppo economico e sociale** di un territorio in quanto permettono di favorire ed accrescere i collegamenti e gli scambi per i cittadini e le attività economiche, sia internamente che con i territori limitrofi. In particolare le zone periferiche del Trentino, caratterizzate da una morfologia che spingerebbe all'isolamento, necessitano di una dotazione infrastrutturale adeguata, tale da garantire condizioni ottimali di vivibilità per i residenti e opportunità di sviluppo per le imprese, ed in special modo di quelle turistiche.

Si registra in generale un ampio consenso nell'attribuire agli investimenti in infrastrutture pubbliche (ed il materiale rotabile conseguente) un ruolo centrale per favorire la transizione dei territori verso un assetto resiliente, inclusivo e sostenibile. La **mobilità su gomma**, in continuo aumento in Trentino, è però indicatore del livello di potenziale congestione del traffico stradale e quindi, parallelamente, della crescente esigenza di affidarsi al trasporto pubblico locale. A questo è inoltre richiesta una continua evoluzione verso soluzioni meno impattanti, favorendo quindi la conversione dei mezzi verso soluzioni a minor impatto ambientale.

Si prevede inoltre la prosecuzione di progetti strategici per la mobilità provinciale tra i quali assumono rilievo il collegamento dal Lago di Loppio alla Località Cretaccio, le circonvallazioni di Pinzolo, Cles, Molina di Ledro, Canazei, Sant'Ilario, nonché la realizzazione della del tratto trentino della ciclovia del Garda.

Destinatari: collettività, cittadini residenti e turisti, attività economiche

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Infrastrutture e trasporti, UMST Patrimonio e trasporti)

Risultati attesi:

- maggiore fluidità del traffico volta a ridurre i tempi di percorrenza e ridurre gli incidenti;

- miglioramento della qualità della vita dei centri abitati interessati dagli interventi di by-pass, e della sicurezza complessiva per gli utenti, in particolare per quelli delle fasce più deboli (ciclisti e pedoni);
- incremento del numero dei parcheggi per favorire il decongestionamento del traffico;
- creazione del collegamento intervallivo delle piste ciclabili;
- aumento dei mezzi di trasporto pubblico a basso/nullo impatto ambientale, con progressiva riconversione della flotta verso modelli alimentati da biometano o funzionanti interamente elettrici.

OBIETTIVO DI MEDIO LUNGO-PERIODO

10.2 Una rete di telecomunicazioni digitali ultra veloci per cittadini e imprese

LE POLITICHE DA ADOTTARE

10.2.1 Sostenere lo sviluppo integrato delle **infrastrutture telematiche di comunicazione** fisse e mobili del territorio trentino, dando ulteriore impulso ai progetti di estensione della connettività a tutte le utenze pubbliche e private

Completare il processo di sviluppo integrato delle infrastrutture telematiche di comunicazione fisse e mobili del Trentino, dando ulteriore impulso ai progetti di iniziativa pubblica e privata per il collegamento del territorio in banda ultra larga, a favore di cittadini, imprese e istituti scolastici.

Destinatari: imprese, cittadini, enti della pubblica amministrazione, biblioteche, scuole, ospedali

Soggetti attuatori: Provincia (Direzione generale, UMST Digitalizzazione e reti), Trentino Digitale S.p.A., Open Fiber S.p.A. (progetto BUL), vari operatori nazionali (progetti PNRR)

Risultati attesi:

- completa infrastrutturazione delle aree bianche in banda ultra larga;
- incremento del numero delle famiglie, imprese, professionisti e attività commerciali connesse ad una velocità di almeno 100 Mbps;

- incremento del numero degli istituti scolastici connessi ad una velocità di 1 Gigabit per secondo;
- incremento delle pubbliche amministrazioni e delle biblioteche con connessioni ad 1 Gigabit per secondo e strutture ospedaliere a 2 Gigabit per secondo;
- diffusione della copertura 5G nei siti in corso di definizione nell'ambito del bando PNRR.

OBIETTIVO DI MEDIO LUNGO-PERIODO

10.3 Sicurezza dei cittadini garantita attraverso la prevenzione e il contrasto dell'illegalità in tutte le sue manifestazioni

LE POLITICHE DA ADOTTARE

10.3.1 Incrementare il **grado di sicurezza** del territorio e dei cittadini prevenendo e contrastando le situazioni di illegalità e degrado, attraverso il coordinamento con le autorità statali competenti

Si prevede, nell'ambito della collaborazione con le autorità statali competenti, di migliorare il grado di sicurezza del territorio e dei cittadini, attraverso un rafforzamento della collaborazione tra le istituzioni che operano sul territorio (coordinamento interforze) e la valutazione dell'efficacia e dell'attualità degli interventi provinciali in essere.

Destinatari: Enti locali, cittadini

Soggetti attuatori: Provincia (UMST Affari generali della Presidenza e Segreteria della Giunta), Consiglio delle Autonomie Locali, Autorità statali competenti

Risultati attesi: miglioramento del sistema integrato di sicurezza, in collaborazione con le autorità statali competenti, al fine di garantire una maggior sicurezza e vivibilità per i cittadini.

10.3.2 Valutare l'efficacia e l'attualità degli interventi provinciali in materia di **polizia locale**

Si intende effettuare l'analisi del quadro normativo e amministrativo vigente in materia nonché della situazione di fatto che si è determinata in forza dell'applicazione della disciplina recata dalla legge provinciale n. 8 del 2005

"Promozione di un sistema integrato di sicurezza e disciplina della polizia locale" al fine di un eventuale intervento di revisione e/o di aggiornamento nell'ambito delle politiche di finanza locale anche e, in particolare, in ordine al trasferimento agli enti locali delle risorse destinate al servizio di polizia locale.

Destinatari: Enti locali, cittadini

Soggetti attuatori: Provincia (UMST Affari generali della Presidenza e Segreteria della Giunta), Consiglio delle Autonomie Locali

Risultati attesi: formulazione di proposte in merito al trasferimento agli enti locali delle risorse destinate al servizio di polizia locale, nell'ottica del miglioramento complessivo del sistema integrato di sicurezza a beneficio e garanzia dei cittadini.

10.3.3 Rafforzare la prevenzione e il contrasto della **violenza sulle donne**

Potenziamento, anche tenuto conto degli esiti del report di analisi realizzato in attuazione del protocollo sulla prevenzione e il contrasto della violenza sulle donne del 22 febbraio 2024, dei servizi e degli interventi antiviolenza, in una prospettiva di crescente sensibilizzazione, prevenzione, incremento delle competenze degli operatori e rafforzamento del coordinamento tra le Istituzioni del territorio provinciale coinvolte.

Destinatari: donne che subiscono violenza e orfani di crimini domestici e femminicidi, operatori delle Istituzioni e del terzo settore, cittadini

Soggetti attuatori: Provincia (Direzione generale - UMST Affari generali e segreteria della Giunta), Enti del terzo settore, Istituzioni e Enti sottoscrittori del protocollo sulla violenza 22.2.2024 in una logica di rete

Risultati attesi: miglioramento del sistema di contrasto alla violenza delle donne con contestuale incremento delle competenze degli operatori.

